

ACS30

GIORNI

OTTOBRE
018



Affari Istituzionali

- 11** LEGALITÀ: "IN UMBRIA IL PRIMO FOCUS DI APPROFONDIMENTO DEL COORDINAMENTO NAZIONALE COMMISSIONI ANTIMAFIA" - LA PRESIDENTE PORZI AL PARLAMENTO: "RICOSTITUIRE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA"
- LAVORI D'AULA: TRATTAMENTO ECONOMICO DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PARI AL 25 PER CENTO DELL'INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI - APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Agricoltura

- 12** LAVORI D'AULA: "SOSTENERE GLI IMPRENDITORI PROMUOVENDO E VALORIZZANDO LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI DI NOCCIOLE" APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD)
- "STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DEL PSR E SVILUPPI DELLA POLITICA AGRICOLA REGIONALE" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 13** "STRUMENTALI LE CRITICHE DELL'ASSESSORE CECCHINI AL MINISTRO PER I PAGAMENTI AGEA" - MANCINI (LEGA): "PIUTTOSTO APPOGGI LA NOSTRA PROPOSTA DI UN ENTE PAGATORE UNICO"
- "ISTITUZIONE DELL'AGENZIA UMBRA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO PROPOSTA DI LEGGE

Ambiente

- 15** "GRAVE SITUAZIONE DI DISSESTO DEI CORSI D'ACQUA REGIONALI" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE "PER MANCATO FINANZIAMENTO ULTIMI CINQUE ANNI E PER GRAVI CARENZE DI PERSONALE"
- "LA REGIONE UMBRIA FACCIA LA SUA PARTE PER IL LABORATORIO ITTICO DI TERRIA NEL COMUNE DI FERENTILLO" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 16** "CENERI VALNESTORE, DALLA PROCURA DI PERUGIA UN PRIMO STORICO RISULTATO GIUDIZIARIO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- THYSSEN: "IL 16 OTTOBRE SI RINNOVANO LE AUTORIZZAZIONI, MA NESSUNO FA PAGARE GLI ENORMI DANNI" - LIBERATI (M5S) "CHIEDIAMO INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PER RAFFORZARE LA PROCURA DI TERNI"
- 17** QUESTION TIME: "DISSESTO E CONSOLIDAMENTO SPONDA FIUME CHIASCIO A COSTANO" - RICCI (MISTO-RP/IC) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "STANZIATI 550MILA EURO, LA PROVINCIA DEVE PERÒ RENDERLI ALLA REGIONE"
- QUESTION TIME: "ABBATTIMENTO ALBERI PIAZZA GRIMANA PERUGIA. COMUNE RISPETTA PROCEDURE?" - SOLINAS (MISTO-MDP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "VERIFICHE PAESAGGISTICHE NON SPETTANO A REGIONE"
- QUESTION TIME: "CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI A CARICO DELL'ATTUALE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE" - CARBONARI (M5S) HA ILLUSTRATO L'INTERROGAZIONE IN AULA
- 18** PRIMA COMMISSIONE: "GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI" - AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE, NALLI, SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 19** "CONTAMINAZIONE DEL FIUME PAGLIA. PRECLUSIONE DI ACEA NEL CONSENTIRE AD ARPA EFFETTUAZIONE RILIEVI NELLA DISCARICA 'LE CRETE'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria

Supplemento al numero 224 del
31 ottobre 2018 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19** "GLI UFFICI REGIONALI CORREGGANO L'INDIRIZZO SUGLI ATTINGIMENTI DI ACQUA PER L'USO DOMESTICO DEI POZZI CHE PENALIZZA I PICCOLI AGRICOLTORI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "CONVOCARE CON URGENZA IN COMMISSIONE I VERTICI DI ACEA SULLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA ANCHE UNA INTERROGAZIONE
- 20** LAVORI D'AULA: "INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DEL M5S
- 21** "PER LA PRIMA VOLTA ARRIVANO FONDI PER CONVERTIRE A METANO E GPL I VEICOLI: LA REGIONE UMBRIA APPROVA LA NOSTRA PROPOSTA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "CONTROLLARE GLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE PRODOTTE DAGLI AUTOLAVAGGI" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Caccia/pesca

- 22** "CONVOCARE PRESIDENTE WWF PERUGIA PER CHIARIMENTI SU QUALIFICA DI GUARDIA GIURATA ITTICO-VENATORIA VOLONTARIA" - LA RICHIESTA DI FIORINI (LEGA) AL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE

Cultura

- 23** ISUC: "IL FASCISMO NELLA PROVINCIA OPEROSA. STATO E SOCIETÀ A TERNI (1921-1940)" - PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI ANGELO BITTI, 17 OTTOBRE ORE 17.30, PERUGIA (PALAZZO SORBELLO)
- ALDO MORO: "IL CASO NON È CHIUSO. LA VERITÀ NON DETTA" - LA PRESIDENTE PORZI HA INTRODOTTTO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI FIORINI E CALABRÒ A PALAZZO CESARONI
- "DIZIONARIO BIOGRAFICO MULTIMEDIALE DEI PARLAMENTARI ELETTI IN UMBRIA, DALL'UNITÀ D'ITALIA ALLA COSTITUENTE" - QUESTA MATTINA LA PRESENTAZIONE DEL PORTALE A PALAZZO CESARONI
- 24** ISUC: "EREDITÀ E MEMORIE DEL '68 ITALIANO" - CONVEGNO A PERUGIA (SALA AUDINANZE-DIPARTIMENTO DI LETTERE UNIPG), GIOVEDÌ 25 E VENERDÌ 26 OTTOBRE
- "LA GRANDE GUERRA NELLE CARTOLINE DELLA COLLEZIONE BLASI" - MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018, ORE 17.30, CONFERENZA AL MUSEO DI PALAZZO PENNA (PERUGIA)

Economia/lavoro

- 26** TERNI-NARNI: "UN SITO UNICO PER IL POLO DELL'ACCIAIO" - LIBERATI (M5S) RICHAMA LA REGIONE "AD UNA PIANIFICAZIONE CORRETTA, OLTRE GLI INTERESSI PARTICOLARI, OLTRE IL DISORDINE"
- "UMBRIA, LA REGIONE PIÙ POVERA DEL CENTRO ITALIA" - PER CARBONARI E LIBERATI (M5S) "MODELLO DI SVILUPPO ANTIQUATO, SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN IMMOBILI"
- 27** ECONOMIA: "EVITARE CHIUSURA BANCOMAT NEI BORGHI UMBRI DI VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD - VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA)



- 27** POLO ACCIAIO-TERNI: "IPERFRAZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA E ALLARMANTI ESITI DEGLI STUDI 'SENTIERI'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E PROPONGONO UNA REVISIONE DEI SITI PRODUTTIVI
- 28** "DESTINARE 100MILIONI DI EURO IN PIÙ ALLE IMPRESE CHE INVESTONO E ASSUMONO" - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP-IC) PER IL DOCUMENTO ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
- NCM-FOLIGNO: LA PRESIDENTE PORZI AL 'COMPLEANNO' DELL'AZIENDA: "UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL TERRITORIO, UN MODELLO DA ESPORTARE ANCHE NELLA FORMAZIONE"
- "PASTA JULIA DI SPELLO, ANNI DI CRISI, INTRECCIO DI SOCIETÀ RICONDUCEBILI SEMPRE ALLE STESSA PERSONE E TIMORI PER L'OCCUPAZIONE" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 29** ECONOMIA: "SERVE UN DETONATORE ECONOMICO PER L'UMBRIA" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC) "500MILIONI DI EURO IN 5 ANNI ALLE IMPRESE PER RECUPERARE 15/20MILA POSTI DI LAVORO"
- QUESTION TIME: "IPERFRAZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO DI TERNI E ALLARMANTI ESITI DEGLI STUDI 'SENTIERI'"
- 30** ECONOMIA: "LA FASCIA APPENNINICA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Finanza/bilancio

- 31** LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Informazione

- 34** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: LEGGE REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE, AMBIENTE, SALUTE, POLITICA - SOLINAS (MISTO-MDP) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ, AMBIENTE - LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, ASSETTI ISTITUZIONALI, AEROPORTO, POLITICA - GUASTICCHI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- 35** PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELL'INFORMAZIONE LOCALE
- 36** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2018
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 433 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 37** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "CAMBIARE LA PAR CONDICIO", A BOLOGNA ATTORI CONCORDI SULLE PROPOSTE DEGLI UFFICI STAMPA DELLE ASSEMBLEE PER LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI



- 39** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, INFRASTRUTTURE VIARIE, TRASPORTI, POLITICA – BREGA (PD) E RICCI (MISTO-RP/IC) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELL’INFORMAZIONE LOCALE – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CORECOM MAZZONI

- 40** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 434 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL’UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, TURISMO, INFRASTRUTTURE VIARIE, POLITICA – CHIACCHIERONI (PD) E MORRONI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Infrastrutture

- 41** AEROPORTO: “SERVONO RISORSE NON PAROLE. CON 3 MILIONI DI EURO ANNUI IN PIÙ SI POSSONO RADDOPPIARE I PASSEGGERI ED ARRIVARE FINO A 450/500MILA” - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

‘PERUGIA-ANCONA’: “FORTE PREOCCUPAZIONE PER LA CRISI DI ASTALDI SPA” – SMACCHI (PD) “OCCHI PUNTATI SULLE DIFFICOLTÀ DEL GRUPPO”

PERUGIA-ANCONA: “LA REGIONE UMBRIA ADOTTI AZIONI PER GARANTIRE IL PAGAMENTO DEL DOVUTO PER LE OPERE REALIZZATE DALLA QUADRILATERO” - GUASTICCHI (PD) SULLA RICHIESTA DI CONCORDATO DELLA DITTA ASTALDI

- 42** LAVORI D’AULA: L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE UNITARIA SU QUADRILATERO, PERUGIA-ANCONA ED EFFETTI DEL CONCORDATO ASTALDI

- 43** PERUGIA-ANCONA: “LA REGIONE UMBRIA DALLA PARTE DI IMPRESE E LAVORATORI, BENE LA MOZIONE UNITARIA” - SMACCHI (PD) SULLA RICHIESTA DI SITUAZIONE DELLA ASTALDI

AEROPORTO: “SERVE SVOLTA PER RADDOPPIO PASSEGGERI” - PER RICCI (MISTO-RP/IC) LA REGIONE DOVREBBE ACQUISTARE IL 51% DELLE AZIONI ‘SASE’

- 44** SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE RESPONSABILE COORDINAMENTO CENTRO ITALIA ANAS E ASSESSORE URBANISTICA PERUGIA SU PROGETTO COSTRUZIONE CENTRO COMMERCIALE ‘NUOVA COLLESTRADA’ - TEMA, LA VIABILITÀ

- 45** IKEA: “CONFERMATE LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI SULLA VIABILITÀ, IN PARTICOLARE DA E PER LA CITTÀ DI PERUGIA” - LEONELLI E CASCIARI (PD) COMMENTANO L’AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

- 46** IKEA: “SE SI VUOLE FARE IL NUOVO INSEDIAMENTO A COLLESTRADA, SERVE REALIZZARE IL NODO DI PERUGIA” - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

IKEA: “CASO-CAOS A COLLESTRADA: AUDIZIONE SURREALE IN REGIONE, CONSIGLIERI REGIONALI DIMENTICANO CHE PROPRIO LORO L’HANNO VOLUTA LÌ” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 47** IKEA: “REALIZZARE L’INSEDIAMENTO SOLO DOPO FINANZIAMENTO DEL NODO DI PERUGIA” - RICCI (MISTO-RP/IC): “UNITI PER CHIEDERE AL GOVERNO UN MILIARDO DI EURO”

INFRASTRUTTURE: “FAR RINASCERE LE EX OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO” - MOZIONE DI CARBONARI (M5S)

- 48** BANDA LARGA: “L’UMBRIA TERZA REGIONE PIÙ ‘VELOCE’ D’ ITALIA” - LA SODDISFAZIONE DI CASCIARI (PD): “GRAZIE A REGIONE SI È ARRIVATI AD OTTENERE RISULTATI COSÌ IMPORTANTI”



- 48** INFRASTRUTTURE: "LA GIUNTA AVVIA QUANTO PRIMA IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ PER LA FERMATA AD ORTE DELL'ALTA VELOCITÀ" - NOTA DI MORRONI (FI) CHE ATTIVERÀ IL COMITATO CONTROLLO E VIGILANZA

Istruzione/formazione

- 49** ISTRUZIONE: "ANCHE IN UMBRIA SBARCA IL PROGETTO 'FACCIAMO SCUOLA'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "CON I TAGLI DEI NOSTRI STIPENDI VERRÀ FINANZIATA LA 'BIBLIO-LAB-TECA DELL'ISTITUTO BASTIA 1'"

Politica/attualità

- 50** "LA MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI NON DIVENTI OCCASIONE DI SOSTEGNO AL SINDACO DI RIACE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

DIFENSORE CIVICO: "DOPO 10 ANNI DI LEGGI DISAPPLICATE UN PD RIDOTTO AI MINIMI TERMINI SI SVEGLIA E VUOLE DETTARE LE REGOLE" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) SULL'ATTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA QUESTA MATTINA

"IN DIFESA DI UN'IDEALE DI DEMOCRAZIA E DI PAESE CHE RISCHIA DI SOGGIACERE A TEORIE DELL'ODIO CONTRO TUTTO E TUTTI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PERUGIA-ASSISI

- 51** REGIONE UMBRIA: "DOPO 50 ANNI BILANCIO FALLIMENTARE PER TERNI. RIVEDERE SUBITO L'ASSETTO TERRITORIALE E ISTITUZIONALE" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INIZIATIVE LEGISLATIVE

TERNI: "MARMORE, IL PROBLEMA È CHE LA CASCATA È PRIVATIZZATA E LA POLITICA ASSENTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 52** COMITATO DI CONTROLLO: ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE, LEGISLAZIONE TURISTICA, POLITICHE DI GENERE, DANNI DA FAUNA SELVATICA - I LAVORI DI OGGI

"REGIONI, SUI VITALIZI NON HANNO PIÙ SCAMPO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Sanità

- 54** "NO A DEPOTENZIAMENTO LABORATORI ANALISI IN PICCOLI OSPEDALI E POLI SANITARI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ RELATIVE A NOMINE DIRETTORI - L'OPPOSIZIONE ABBANDONA I LAVORI E NON PARTECIPA AL VOTO

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ SU ATTIVITÀ FUNERARIE E CIMITERIALI

- 55** "CONVOCARE AUDIZIONE CON DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTE 'ATTIVITÀ TECNICHE - ACQUISTI BENI E SERVIZI' DELL'AZIENDA USL N. 1" - LETTERA DI MANCINI (LEGA) AL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE

"ISTITUIRE IN UMBRIA FONDAZIONI DI COMUNITÀ PUBBLICO-PRIVATE" - NOTA CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE

- 56** "AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI, COSTI DELLE STRUTTURE, NUMERO DEGLI UTENTI E PERSONALE IN SERVIZIO" - FIORINI (LEGA) CHIEDE ACCESSO AGLI ATTI DELLE USL UMBRIA 1 E 2

- 56** "BUONE NOTIZIE PER IL LABORATORIO ANALISI DELL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO" - NOTA DI SMACCHI (PD)



- 56** "SCONTO SENZA PRECEDENTI TRA UNIVERSITÀ E AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA PER LE NOMINE DIRIGENZIALI" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 57** QUESTION TIME: "QUALI TEMPI PER AVVIO LAVORI 'CASA DELLA SALUTE' IN EX OSPEDALE DI GUBBIO?" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "FINALMENTE SBLOCCATO IL PERCORSO. ORA 4-5 MESI PER GARA D'APPALTO"
- 58** QUESTION TIME: "NUOVO ASSETTO RETE LABORATORI. CHIARIMENTI SU RIDIMENSIONAMENTO OSPEDALE BRANCA" - A SMACCHI (PD) E MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "STRUTTURA NON AVRÀ ALCUNA RIDUZIONE"
- 59** TERZA COMMISSIONE: "MONITORAGGIO DELLE APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE SANITARIE E CONTENIMENTO LISTE DI ATTESA" - ILLUSTRATE DALLA PROPONENTE CARBONARI (M5S) DUE PROPOSTE DI LEGGE
- 60** "ATTIVARE IL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE SUL PROBLEMA DELLE LISTE D'ATTESA IN UMBRA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE VENGA ASCOLTATO L'ASSESSORE COMPETENTE
- LAVORI D'AULA: "VISITE IN OSPEDALE FINO A MEZZANOTTE PER ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA" - LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI) RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE, NUOVA PROPOSTA DA APPROVARE ENTRO IL 30 NOVEMBRE
- 62** LISTE DI ATTESA: "FINALMENTE SI DISCUTERÀ SERIAMENTE DI UNA AUTENTICA CRITICITÀ. ENTRO LA FINE DI NOVEMBRE LA TERZA COMMISSIONE DOVRÀ ESPRIMERSI" - LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) DOPO IL VOTO DELL'AULA
- LAVORI D'AULA: SÌ BIPARTISAN ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER FAVORIRE LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI CANNABINOIDI IN GOCCE - CONTRARIO SQUARTA (FDI), ASTENUTO DE VINCENZI (MISTO-UN)
- 63** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER TUTELARE I DIRITTI DELLE PERSONE AFFETTE DA MALATTIE RARE, COME LA SINDROME "X FRAGILE"
- 64** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE INERENTE IL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE
- 66** LAVORI D'AULA: "INTRODURRE IL TEST 'NIPT' PER LE DONNE IN GRAVIDANZA CON ETÀ SUPERIORE AI 35 ANNI" - APPROVATA LA MOZIONE DI CASCIARI (PD)
- TERZA COMMISSIONE: SQUARTA (FDI) HA INTERROGATO ASSESSORE BARBERINI SU "MODALITÀ ASSEGNAZIONE OBIETTIVI AI DG ASL E LORO RETRIBUZIONE" - LA RISPOSTA: "MINISTERI STABILISCONO SE REGIONE RISPETTA PARAMETRI"
- 67** TERZA COMMISSIONE: "DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD)" - SU PROPOSTA LEGGE LEONELLI E CASCIARI (PD) ASSESSORE BARBERINI PROPONE INSERIMENTO INTERVENTI IN PIANO SANITARIO
- 68** SANITÀ: "ANOMALIA DEL CASO UMBRO, SERVE ISPEZIONE MINISTERIALE" - IN CONFERENZA STAMPA IL M5S DENUNCIA "QUESTIONI GIUDIZIARIE APERTE, RILIEVI GRAVI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE, E CRISI CON L'UNIVERSITÀ"
- 69** "PERCHÉ MEDICI DI FAMA LASCIANO GLI OSPEDALI DI PERUGIA, TERNI E FOLIGNO?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "È IN PERICOLO LA QUALITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO"
- USO TERAPEUTICO DELLA CANABIS: "DA CONVEGNO PERUGIA PARERE ESPERTI SOLLECITA IMPEGNO ISTITUZIONI PER INSERIMENTO FARMACO IN SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" - NOTA ROMETTI (SER)
- 70** "SUBITO VIGILANTES E PIÙ TELECAMERE AL PRONTO SOCCORSO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE PER "AUMENTARE LA SICUREZZA DI MEDICI E INFERMIERI AGGREDITI NEGLI OSPEDALI"



Sicurezza dei cittadini

- 71** SPARATORIA PONTE FELCINO: "LE SPECULAZIONI POLITICHE SULLA SICUREZZA A PERUGIA NON SERVIVANO IN PASSATO E NON SERVIREBBERO ORA" - LEONELLI (PD): "LAVORIAMO INSIEME PER IL BENE DELLA CITTÀ"

SPARATORIA PONTE FELCINO: "PIENA SOLIDARIETÀ AI DUE CARABINIERI E ALLA GUARDIA GIURATA" - SQUARTA (FDI) "FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA, MA NECESSARIE MODIFICHE NORMATIVE A MAGGIORE TUTELA FORZE DELL'ORDINE"

COMMISSIONE ANTIMAFIA: AUDIZIONE AMMINISTRATORI COMUNI DI CITTÀ DI CASTELLO, CORCIANO, MARSCIANO E UMBERTIDE SULL'OPERAZIONE 'STIGE' - L'INCONTRO RICHIESTO DAI CONSIGLIERI DELLA LEGA

"A PERUGIA E TERNI AUMENTANO I REATI, È LA DIMOSTRAZIONE CHE LA SICUREZZA NON SI FA CON LA PROPAGANDA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Sociale

- 73** "BENE IL BANDO DELLA REGIONE UMBRIA PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE PER I RICHIEDENTI ASILO" - NOTA CASCIARI (PD)

"QUALIFICARE L'OPERATORE SOCIO-LEGALE PER RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO E BENEFICIARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

LAVORI D'AULA: "INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - ILLUSTRATA MOZIONE DELLA LEGA PER RAFFORZARE I CONTROLLI. DIBATTITO E VOTO NELLA PROSSIMA SEDUTA

- 74** "LA REGIONE UMBRIA SI ATTIVI PER ESENZIONE IRAP AD AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA (ASP)" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

TERZA COMMISSIONE: "NORME SOSTEGNO GENITORI SEPARATI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ" - ASSESSORE BARBERINI PROPONE DI INSERIRE LA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) IN TESTO UNICO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

WELFARE: MINORI CHE VIVONO FUORI FAMIGLIA: "CHE FINE FANNO I FONDI STANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA E NON RENDICONTATI DAI COMUNI?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)

Sport

- 77** L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PREMIA I TALENTI UMBRI YANNICK NGANTCHA LLISO, GIOVANISSIMO CAMPIONE DI TENNIS, E ALBERTO VACCAI, CAMPIONE ITALIANO DI PUGILATO AOB SENIOR

Terremoto/ricostruzione

- 78** RICOSTRUZIONE: "POSITIVO DISCUTERE RAPIDAMENTE LA LEGGE CHE SBLOCCA 300 MILIONI E VELOCIZZA I TEMPI PER LA VALNERINA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

- 78** LAVORI D'AULA: RINVIATO IN COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - LA DECISIONE PER APPROFONDIRE NUOVE PROPOSTE DI COMUNE DI NORCIA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONI

- 79** SECONDA COMMISSIONE: EMENDATE E APPROVATE LE "NORME PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016" - IL DISEGNO DI LEGGE NUOVAMENTE IN AULA MARTEDÌ 16 OTTOBRE



- 79** RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "ORA APPROVARE LA LEGGE SENZA ALTRI RINVII O RITARDI" - RICCI (MISTO-RP/IC) DOPO IL NUOVO VOTO SULL'ATTO IN SECONDA COMMISSIONE
- 80** RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LA SOPRINTENDENZA CONTINUA A BOCCIARE I PROGETTI ESECUTIVI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO INTERVENTO GOVERNO: "A RISCHIO LA RINASCITA DELL'APPENNINO"
- LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE IL DDL SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (BREGA- PD) E DI MINORANZA (LIBERATI - M5S), L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI
- 84** LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016
- 88** LEGGE RICOSTRUZIONE: "POSITIVA INTRODUZIONE DI SPOLETO NEL MASTERPLAN E POSSIBILITÀ DI ADOTTARE STRUMENTI URBANISTICI SEMPLIFICATI" - LEONELLI (PD) SULLE NORME APPROVATE OGGI
- LEGGE RICOSTRUZIONE: "ATTO NECESSARIO PER IMPRIMERE UNA ACCELERAZIONE, ANCHE SE SI POTEVA FARE DI PIÙ. RIMANGONO DUBBI SU UMBRIA DIGITALE" - NOTA DI MORRONI (FI)
- 89** NOCERA UMBRA: "LE ISTITUZIONI INTERVENGANO CONTRO LA DESERTIFICAZIONE E LA REGIONE RISPONDA ALLA NOSTRA INTERROGAZIONE SUL CENTRO COMMERCIALE NOUKRIA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- LEGGE RICOSTRUZIONE: "PROVVEDIMENTO TARDIVO ED INCOMPLETO. SOLO PARZIALMENTE ASCOLTATE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO SPOLETINO" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)
- 90** RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "IL SENATORE LUCIDI (M5S) STRUMENTALIZZA I BISOGNI E LE COMPLESSE PROBLEMATICHE DEI CITTADINI, DELLE IMPRESE E DELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "CON LA DEMAGOGIA SI FANNO DANNI. INSENSATO ESULTARE PER L'ACCENTRAMENTO DEI POTERI IN CAPO AL COMMISSARIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 91** RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA CHE FINE FARÀ LA LEGGE REGIONALE APPENA APPROVATA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)
- RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "UNICA STRADA È MANTENERE GLI ATTUALI POTERI AI GOVERNATORI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI SULLA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DAI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
- RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "MENO CENTRALIZZAZIONE PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI A DUE ANNI DAL SISMA

Trasporti

- 93** "IMMINENTI BLOCCHI ALLA CIRCOLAZIONE PER I MEZZI PIÙ VETUSTI, MARINI PREVEDA RISORSE NEL BILANCIO 2019 PER CONVERTIRE PARTE DEI VEICOLI DI FAMIGLIE E IMPRESE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 93** "SULL'AEROPORTO 'SAN FRANCESCO' IL PD SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ E AMMETTA L'ENNESIMO FALLIMENTO" - MANCINI (LEGA): "SARÀ VALORIZZATO CON NOI AL GOVERNO DELLA REGIONE"
- AEROPORTO: "CAMBIO MANAGEMENT E UNA STRATEGIA PUBBLICO/PRIVATO CHE METTA IN CAMPO IDEE E NUOVE RISORSE- LEONELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE



- 94** "SUPERAMENTO DELLA GESTIONE ATTUALE E AVVIAMENTO DI NUOVA FASE PER IL FUTURO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)
- 95** AEROPORTO: "SONO STATI RECUPERATI I 500MILA EURO ANTICIPATI DA SASE A BLU JET-FLY VOLARE PER SERVIZI MAI SVOLTI?" - RICCI (MISTO RP-IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "BENE LA FERMATA DEL FRECCIAROSSA A CHIUSI. OPPORTUNITA' IMPORTANTE PER COLLEGAMENTO ALL'ALTA VELOCITÀ AREA OVEST DELL'UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- "FRECCIAROSSA, LA REGIONE CANCELLA TERNI DALLE CARTE GEOGRAFICHE?" - LIBERATI (M5S) "IL NEOSINDACO LATINI INTERVENGA E PRETENDA L'ALLUNGAMENTO DEL FRECCIA FINO ALLA CONCA"
- 96** AEROPORTO: "CON LA SINISTRA AI COMANDI FALLISCE L'ATTERRAGGIO AL 'SAN FRANCESCO DI ASSISI'" - PER SQUARTA (FDI) "PD E' PUGILE ESAUSTO CHE SFERRA CONFUSAMENTE GLI ULTIMI COLPI"
- SECONDA COMMISSIONE: APPROVATO PROGRAMMA 2018 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - PROSSIME AUDIZIONI SULLA MOZIONE DI CASCIARI (PD) INERENTE SCONTI SUL TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO
- 97** "PER FAR USCIRE L'UMBRIA DALL'ISOLAMENTO LA VERA PRIORITÀ È MIGLIORARE LE FERROVIE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)
- VIABILITÀ: "A QUANDO LA RIPRESA DEI LAVORI SULLA STATALE 219 PIAN D'ASSINO?" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 98** "IL TRENO RIPARTE SENZA LA PRESIDENTE MARINI" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SUL RIPRISTINO DEL SERVIZIO FERROVIARIO LUNGO LA CENTRALE UMBRA
- ALTA VELOCITÀ: "DOPO PERUGIA CONNETTERE ANCHE TERNI" - RICCI (MISTO-RP/IC): "SOLUZIONE ORTE È POCO UTILE PER VALORIZZARE, A PIENO UNO DEI PRINCIPALI POLI ITALIANI".
- ALTA VELOCITÀ: "SU POSSIBILITÀ DI FERMATA AD ORTE, BENE INIZIATIVA PRESIDENTE MORRONI DI PORTARE QUESTIONE IN COMITATO CONTROLLO, MA IL TEMA È GIÀ STATO OGGETTO DI UNA MIA INTERROGAZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 99** ALTA VELOCITÀ: "A ORTE SIANO PORTATE LE MERCI, NON LE PERSONE: È TERNI LA STAZIONE PRIMARIA DEL FRECCIAROSSA" - LIBERATI (M5S): "BASTA POLITICA STRACCIONA E RINUNCIATARIA"
- ALTA VELOCITÀ: "COLLEGARE TERNI ALLA RETE. SOSTENERE IL COMPLETAMENTO DELLA TORINO-LIONE" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA MOZIONE E INTERROGAZIONE
- 100** "QUELLO CHE LA SINISTRA NON DICE SU AEROPORTO, TRENI E STRADE" - SQUARTA (FDI): "ATTIVARE COMITATO DI CONTROLLO PER VERIFICARE "PROMESSE CONTENUTE NEL PIANO REGIONALE E MAI MANTENUTE"

Urbanistica/edilizia

- 101** TORRI MEDIEVALI: "ALTO DEGRADO DEI SITI DI PENNA DELLA ROCCA E ROCCA DI CESI (TR)" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S): "PERICOLO PER ESCURSIONISTI E VISITATORI, ESISTONO SPECIFICI RISCHI PER CESI?"



LEGALITÀ: "IN UMBRIA IL PRIMO FOCUS DI APPROFONDIMENTO DEL COORDINAMENTO NAZIONALE COMMISSIONI ANTIMAFIA" - LA PRESIDENTE PORZI AL PARLAMENTO: "RICOSTITUIRE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA"

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, annuncia che si terrà in Umbria il primo focus di approfondimento indetto dal Coordinamento nazionale delle commissioni antimafia. Porzi ha spiegato che dalla riunione di oggi è emersa la necessità di chiedere al Parlamento di "ricostituire la Commissione antimafia".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "Si aprirà in Umbria il ciclo di incontri tematici convocati dal 'Coordinamento nazionale delle Commissioni e degli osservatori sulle mafie', con un appuntamento su promozione della legalità e scuola, per poi occuparsi di usura, racket e riciclaggio in Lombardia, caporalato in Puglia, beni confiscati e ecomafie in Campania e gioco d'azzardo e progetto 'Liberi di scegliere' in Calabria". È quanto dichiarato dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, a margine della riunione di oggi a Roma del gruppo da lei coordinato all'interno della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative.

"La riunione odierna - ha detto la presidente Porzi - ci ha permesso di calendarizzare una tabella di marcia per il 2018-2019. È emersa la volontà di armonizzare i sistemi legislativi, di monitorare le misure in essere per aggiornarle alla evoluzione dei contesti, di implementare delle banche dati nazionali per avere la misura ed il polso di situazioni molto complesse. Per questo è stato ritenuto fondamentale di strutturare il coordinamento e di esprimere con forza al Parlamento la necessità che la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie sia ricostituita al più presto".

FOTO: <https://tinyurl.com/y9mkp86h>

LAVORI D'AULA: TRATTAMENTO ECONOMICO DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PARI AL 25 PER CENTO DELL'INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI - APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Perugia, 3 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 12 voti favorevoli della maggioranza e 4 voti contrari dalle opposizioni (M5s, FDI e MistoUmbrianext) la proposta di legge dell'Ufficio di presidenza (presidente Donatella Porzi, vicepresidenti Marco Vinicio Guasticchi e Valerio Mancini) che prevede una modifica del trattamento economico per il Difensore civico regionale, quantificato nella misura del 25 per cento dell'indennità di carica di un consigliere regionale.

Il trattamento economico annuo per il Difensore civico sarà dunque pari a 19mila 800 euro, a cui si vanno a sommare gli oneri di legge a carico

dell'Assemblea legislativa, i quali non sono quantificabili a priori in quanto legati alle caratteristiche proprie della persona nominata, quali ad esempio l'esercizio di una libera professione o l'appartenenza ad ordini professionali. Tali oneri possono incidere fino a circa il 22 per cento dell'indennità di carica annua lorda.



LAVORI D'AULA: "SOSTENERE GLI IMPRENDITORI PROMUOVENDO E VALORIZZANDO LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI DI NOCCIOLE" APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri regionali Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "sostenere gli imprenditori agricoli dell'Umbria, del settore della corilicoltura, prevedendo strumenti efficaci volti a promuovere e valorizzare la qualità delle produzioni locali di nocciola".

Perugia, 23 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri regionali Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "sostenere gli imprenditori agricoli dell'Umbria, del settore della corilicoltura, prevedendo strumenti efficaci volti a promuovere e valorizzare la qualità delle produzioni locali di nocciola".

Illustrando l'atto in Aula, Casciari ha spiegato che "è necessario valorizzare modelli di aggregazione agricola in Umbria, che potrebbero essere incentivati e sostenuti per creare sinergie positive volte alla valorizzazione della produzione locale di nocciole. La nostra regione, infatti, è già nota a livello nazionale e internazionale per la sua vocazione dolciaria, tanto da essere conosciuta anche come 'Distretto del cioccolato'. Questo grazie alle importanti manifestazioni dedicate che richiamano annualmente migliaia di turisti. In Umbria, tale produzione può rappresentare una concreta opportunità d'impresa, di riconversione e di valorizzazione di ampie zone del territorio agricolo regionale. Inoltre, la produzione in filiera permetterebbe di conseguire alti livelli di qualità del prodotto, di verificare costantemente la tracciabilità delle produzioni e di produrre economie di scala. Sarebbe anche necessario coinvolgere l'Università e gli istituti di ricerca al fine di creare le condizioni ed offrire supporto in termini di sostenibilità, valorizzazione vivaistica e qualificazione dei terreni per offrire nuove possibilità di reddito a questa regione. A tale fine dovrebbero essere inseriti nei piani di Sviluppo rurale regionale (Psr) 2014-2020, finanziamenti appositi per supportare ed incentivare il comparto anche e, soprattutto, per sostenere gli agricoltori nei primi cinque anni dall'impianto del nocciolo in attesa che la piantagione diventi produttiva".

INTERVENTI

Andrea LIBERATI (M5S): "Va bene parlare della produzione di nocciole e di nuove filiere agricole. Però ricordo che un pezzo di regione è stato dimenticato dalla politica e dalla magistratura. Penso alla conca del Ternano-Narnese contaminata da metalli pesanti. Un territorio che sta perdendo la sovranità alimentare. Ci sono stati studi, ordinanze di divieto di coltivazione a Terni.

Mi stupisco che non intervenga nessuna autorità. La magistratura non sta facendo il proprio dovere, da molti anni".

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Voto positivo a questa mozione perché va verso la valorizzazione delle identità e delle produzioni tipiche, che sono 5 mila nel nostro Paese e che potrebbero determinare una filiera di sviluppo di grande interesse. L'integrazione delle produzioni agricole è il vero tema. Le aziende agricole stanno diventando sempre più flessibili ed eterogenee. Spesso c'è necessità di far conoscere tali opportunità. La valorizzazione vivaistica porta a riflettere sul rapporto con le strutture edilizie necessarie per lo svolgimento di tali attività".

Emanuele FIORINI (Lega): "La produzione delle nocciole 'made in Umbria' sta avendo uno sviluppo repentino che in alcune zone come l'Alto Tevere e l'Orvietano, dando nuova linfa a imprese umbre che stanno cercando di variare le loro produzioni. L'intento della mozione è condivisibile. La tradizione dolciaria del nostro territorio va difesa e implementata. Le buone intenzioni dell'atto però si scontrano con la realtà dei fondi del Psr, che ha risorse troppo esigue per coprire tutte le richieste di nuovi investimenti per noccioli. Gli agricoltori umbri sono ancora una volta beffati".

Fernanda CECCHINI (assessore regionale): "In Umbria le cose sono più avanti di quanto si possa pensare. Da mesi è in atto un confronto con soggetti interessati, anche quelli che si occupano della ricerca. Questo perché c'è bisogno di accertare la vocazione del terreno per capire se è possibile impiantare questa produzione. Un lavoro che ha coinvolto anche l'Università con innumerevoli incontri sul territorio. Anche perché le grandi imprese cercano la nocciola 'buona'. Per l'Umbria investire sulla nocciola significa fare un'azione in sintonia con le produzioni agroalimentari come il cioccolato per la quale è riconoscibile. Abbiamo fatto protocolli di intesa con imprese e accordi con Nestlé. Ma è la filiera che deve trovare acquirenti per il prodotto. Noi comunque ci siamo mossi, abbiamo individuato in una sotto-misura del Psr la possibilità di incentivare le piccole filiere di nocciola, olio o altre piccole produzioni. Per la misura della piccola filiera siamo in attesa del via libera da parte della Commissione europea per aprire il bando, che speriamo possa partire entro il 2018. Con il Psr abbiamo finanziato centinaia di aziende, ma non è possibile finanziare tutto".

"STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DEL PSR E SVILUPPI DELLA POLITICA AGRICOLA REGIONALE" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere "lo stato di avanzamento dei programmi del Psr e gli sviluppi della politica agricola regionale con riferimento a tutto il comparto agroalimentare".



Perugia, 29 ottobre 2018 - Il capogruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere "lo stato di avanzamento dei programmi del Psr e gli sviluppi della politica agricola regionale con riferimento a tutto il comparto agroalimentare".

Chiacchieroni, anche in merito ad un articolo di stampa [pubblicato oggi da un quotidiano regionale](#) assicura la "vicinanza dell'Istituzione regionale agli agricoltori prendendo atto delle loro problematiche. Continueremo ad impegnarci affinché questo importantissimo settore dell'economia regionale abbia le giuste e tempestive risposte istituzionali".

"La Regione - assicura Chiacchieroni - si sta adoperando per risolvere i problemi relativi agli eventuali ritardi accumulati nei pagamenti da parte di Agea, con cui la Giunta regionale si confronterà comunque nelle prime settimane prossimo mese di novembre".

Chiacchieroni assicura dunque "la massima disponibilità per approfondire e condividere eventuali iniziative che consiglieri regionali ed associazioni di categoria intendessero portare avanti. Quello dell'agricoltura - conclude - è un settore che mostra una crescente vitalità, caratterizzata da un forte rinnovamento generazionale e quindi con ottime prospettive future".

"STRUMENTALI LE CRITICHE DELL'ASSESSORE CECCHINI AL MINISTRO PER I PAGAMENTI AGEA" - MANCINI (LEGA): "PIUTTOSTO APPOGGI LA NOSTRA PROPOSTA DI UN ENTE PAGATORE UNICO"

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) giudica "strumentali e anacronistiche" le critiche dell'assessore regionale Fernanda Cecchini al ministro delle Politiche agricole sui ritardi nei pagamenti da parte di Agea e chiede invece che venga appoggiata la sua proposta sull'istituzione di un "Ente pagatore regionale".

Perugia, 30 ottobre 2018 - "Sono strumentali e anacronistiche le dichiarazioni dell'assessore Fernanda Cecchini (<https://tinyurl.com/cecchini-agea>) che, sulla questione dei ritardi dei pagamenti Agea, chiama in causa il ministro delle Politiche agricole Gianmarco Centinaio": lo dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Il Pd ha governato il Paese per 7 anni - continua Mancini - mi chiedo dove era il ministro Martina o dove erano i suoi predecessori quando gli agricoltori umbri reclamavano attenzione. Ci sono aziende agricole che non ricevono finanziamenti dal 2015; delle 600 domande sul Programma di sviluppo rurale presentate dai giovani agricoltori umbri solo il 25 per cento è stato erogato: l'assessore si guardi indietro e faccia un mea culpa anziché scaricare responsabilità su un Governo che è nato appena cinque mesi fa e

nonostante ciò è già riuscito ad ottenere qualche risultato".

"Le chiacchiere stanno a zero - afferma Valerio Mancini -, l'assessore inviti gli uffici di Agea ad inserire almeno 8 unità effettive che lavorino 36 ore settimanali con almeno il 50 per cento del tempo di apertura al pubblico ed appoggi, in Assemblea, la proposta della Lega per l'istituzione di un Ente pagatore regionale, di cui sono primo firmatario".

"E' arrivato il momento - prosegue il consigliere regionale - di accantonare i colori politici ed unirsi per il bene dei cittadini. Per questo chiedo anche la massima collaborazione di tutte le associazioni rappresentative del settore. E' innegabile che, a causa della mancanza di liquidità di molte aziende agricole, pur essendo queste dotate di importanti patrimoni, si siano innescate criticità tra le stesse aziende e gli istituti di credito. Da parte delle istituzioni e soprattutto delle associazioni di categoria - conclude - si faccia uno sforzo per salvare l'agricoltura, un settore fondamentale per l'Umbria e di certo non meno importante di altri, quindi si scenda in campo a fianco degli agricoltori e della buona politica per smontare tutti assieme il carrozzone Agea".

"ISTITUZIONE DELL'AGENZIA UMBRA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 31 ottobre 2018 - "Oggi abbiamo depositato a firma congiunta una proposta di legge regionale per l'istituzione di una 'Agenzia Umbra per le Erogazioni in Agricoltura', sull'esempio virtuoso di altre regioni italiane": lo annunciano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati.

"Per questo delicato compito, dal quale dipende la sopravvivenza stessa delle nostre produzioni agricole di eccellenza, l'Umbria - ricordano Carbonari e Liberati - si affida attualmente all'agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Da anni quest'ultima accumula ritardi inaccettabili nelle erogazioni dei contributi, con immensi danni per centinaia di imprese agricole che rischiano di fallire a causa di tali disservizi. Da anni ascoltiamo il grido di allarme di tanti agricoltori che lamentano questo problema, così come da anni ascoltiamo promesse e rassicurazioni della Giunta, senza che nulla venga realmente risolto. Manca un dialogo diretto tra enti, le procedure sono inutilmente complesse e c'è un intollerabile 'scaricabarile' tra istituzioni. Troviamo ad esempio inopportune le polemiche della Giunta contro il Governo da quando non è più a guida PD. Serve piuttosto un maggiore coordinamento con il Governo e la Giunta deve perseguire in primis l'interesse dell'Umbria, non del proprio partito".

"L'Agenzia regionale da noi proposta - spiegano i consiglieri M5s - consentirebbe alla Regione Umbra di realizzare una maggiore efficienza e controllo nelle erogazioni dei contributi agricoli. Gli



agricoltori avrebbero finalmente un canale diretto di dialogo, senza più muri di gomma o scari-cabarile. Le responsabilità e i compiti sarebbero chiari. Inoltre l'utilizzo di personale regionale e l'integrazione dell'Agenzia con l'infrastruttura regionale porterebbero a un'immediata semplificazione e riduzione dei costi".

"Non è accettabile - concludono - che numerosi piccoli agricoltori rischino di rimanere esclusi dalla distribuzione di contributi che gli spetterebbero di diritto soltanto perché l'inutile complessità delle procedure costringe i beneficiari a doversi rivolgere a costosi professionisti privati. La nuova Agenzia, in collaborazione con la Regione e associazioni di categoria, potrebbe anche fornire assistenza gratuita ai tanti agricoltori, che potranno così trovare nell'Amministrazione un alleato, non un un nemico".



"GRAVE SITUAZIONE DI DISSESTO DEI CORSI D'ACQUA REGIONALI" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE "PER MANCATO FINANZIAMENTO ULTIMI CINQUE ANNI E PER GRAVI CARENZE DI PERSONALE"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta sulla "grave situazione di dissesto dei corsi d'acqua regionali". De Vincenzi chiede alla Giunta di conoscere le motivazioni del "mancato finanziamento negli ultimi cinque anni delle misure di manutenzione ordinaria e straordinaria, e delle gravi carenze di personale".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "La situazione di dissesto dei corsi d'acqua regionali è grave per il mancato finanziamento negli ultimi cinque anni delle misure di manutenzione ordinaria e straordinaria, e per le gravi carenze di personale". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per sapere "come mai, a fronte di canoni concessori per l'utilizzo del demanio idrico nel 2017-2018 di oltre 22milioni di euro, la recente approvazione in Aula dell'aggiornamento 2016-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e l'assestamento di bilancio - peraltro impugnato dallo Stato -, non siano state garantite al 'Servizio risorse idriche e rischio idraulico' le risorse indispensabili di 4,1 milioni di euro. Risorse che sarebbero servite per la complessiva opera di manutenzione ordinaria e straordinaria, le attività di pronto intervento e i primi interventi urgenti sulla rete idraulica del territorio regionale".

De Vincenzi denuncia "cinque anni di totale incuria della rete idraulica dell'Umbria, che negli ultimi quindici anni ha subito ben sei eventi alluvionali 'non ordinari' e quattro crisi siccitose, con ingenti danni sia alle attività produttive che alla popolazione. Crediamo che la presidente Marini e l'intera Giunta regionale abbiano perso totalmente il senso della realtà. E questo lo deduciamo dalle informazioni contenute nella documentazione ricevuta dal competente 'Servizio risorse idriche e rischio idraulico' in seguito alla nostra richiesta di accesso agli atti. Lascia totalmente interdetti e preoccupati la reiterata e inascoltata segnalazione di rischio rivolta dallo specifico Servizio regionale alla presidente Marini e agli assessori competenti Cecchini e Bartolini. E questo per l'omissione di finanziamento e di assegnazione di personale per le necessarie opere volte al ripristino della funzionalità della rete. Insomma, gravissime inadempienze di cui chiederemo conto in Aula alla Giunta. Tanto gravi da indurre il competente Servizio a esimersi dalla responsabilità per qualsiasi danno a persone o cose che dovesse derivare per la mancata tenuta idraulica del reticolo idrografico e delle relative opere. E questo perché la mancata messa a disposizione

di risorse ha causato l'impossibilità del Servizio di eseguire gli interventi".

"D'altra parte - continua De Vincenzi - il mancato adempimento delle funzioni in materia di demanio idrico, espone la Giunta regionale a potenziali attribuzioni di responsabilità civile e penali in casi di eventi di piena, come già avvenuto in analoghe situazioni nel territorio nazionale. La carenza di personale è stata quantificata in 15-20 unità. Condizione che rende impossibile al servizio regionale di rispondere, nei tempi previsti dalla normativa, alle richieste di pareri e conferenze di servizi, così come a garantire la sorveglianza del reticolo di terza categoria e il presidio idraulico per le attività di protezione civile (h 24 e relativi turni). A oggi risulta siano stati garantiti solo la metà degli 800mila euro per gli esercizi finanziari 2017-2019 necessari per le attività di 'pronto intervento e primi interventi urgenti'. Mentre nessuna copertura è stata garantita per la manutenzione ordinaria e straordinaria che richiederebbe, secondo il Servizio, 3,3 milioni di euro per il 2017-2018. Soldi che dovrebbero derivare dalla riscossione dei canoni demaniali, come in altre Regioni, in quanto vincolati alla copertura delle spese di manutenzione della rete idrica regionale. Ma se così fosse, su quali altri capitoli di bilancio sarebbero stati impropriamente dirottati?".

"Ad oggi - conclude De Vincenzi - risultano inavase dal Servizio, per oggettiva impossibilità di risposta, le 172 segnalazioni di richiesta d'intervento: 52 provenienti dal Bacino Alto Tevere Umbro, 26 dal Bacino Chiascio, 11 dal Bacino Medio Tevere Umbro, 55 dal Bacino Nestore, 11 dal Circondario Idraulico Lago Trasimeno, 6 dal Bacino Alto Nera, 11 dal Bacino Topino-Marroggia. A queste si aggiungono numerose segnalazioni da parte dei comuni, consorzi bonifica e altre istituzioni locali".

"LA REGIONE UMBRIA FACCIA LA SUA PARTE PER IL LABORATORIO ITTICO DI TERRIA NEL COMUNE DI FERENTILLO" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia la presentazione di un'interrogazione per conoscere gli intendimenti della Giunta Regionale riguardo al Laboratorio Ittico di Terria nel Comune di Ferentillo. Per Fiorini "la Regione deve fare la sua parte e si deve attivare per recuperare il tempo perso".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "La Regione Umbria faccia la sua parte per il Laboratorio Ittico di Terria nel Comune di Ferentillo". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata per conoscere gli intendimenti della Giunta Regionale al riguardo.

"La struttura - spiega Fiorini - è stata chiusa nel 2016 dopo che la Provincia di Terni, proprietaria dell'impianto, ha deciso di interrompere le attivi-



tà svolte al suo interno. Un impianto che, tra le altre cose, aveva l'importante allevamento dedicato alla riproduzione e conservazione della Trota Fario del 'Ceppo Mediterraneo', che nel Parco Fluviale del Nera trova il suo habitat ideale. Non è possibile che il patrimonio di conoscenze contenuto all'interno del Laboratorio Ittico di Terria resti nell'indisponibilità generale della comunità umbra, particolarmente attenta alla salvaguardia delle bellezze naturali che il territorio regionale offre".

"Inoltre - sottolinea Fiorini - la struttura, inserita tra le Gole del Nera e il Lago di Piediluco, sarebbe un valido attrattore turistico su cui poter far leva, per rendere l'area ternana maggiormente appetibile da appassionati di pesca, semplici amanti del buon vivere e, perché no, da visite didattiche. Occorre quindi - conclude - che la Regione Umbria faccia la sua parte e si attivi per recuperare il tempo perso, colmando le lacune generate dalle riforme istituzionali lasciate a metà dai governi di centro sinistra".

"CENERI VALNESTORE, DALLA PROCURA DI PERUGIA UN PRIMO STORICO RISULTATO GIUDIZIARIO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, plaudono agli sviluppi delle indagini condotte dalla Procura di Perugia sulle ceneri e sui rifiuti interrati in Valnestore, auspicando il "rapido accertamento delle responsabilità e il ripristino ambientale del territorio".

Perugia, 5 ottobre 2018 - "Alle persone e agli organi della Procura di Perugia che hanno portato avanti in maniera incisiva le indagini sugli imponenti volumi di ceneri e rifiuti sepolti in Valnestore, vanno il ringraziamento e l'incoraggiamento del M5S, dei portavoce delle comunità interessate, di tutti i residenti e le famiglie talora pesantemente toccati pure a livello esistenziale da questo dramma, peraltro lungamente e irresponsabilmente nascosto": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

"Pur tra i preoccupanti rilievi emersi - spiegano i consiglieri pentastellati - la conclusione delle indagini rappresenta un coraggioso atto che punta a ripristinare verità e giustizia dopo 30 anni di silenzi da parte non solo di rilevanti pezzi delle istituzioni, ma anche della medesima Enel, mentre cittadini, comitati e associazioni tentavano di smascherare l'accaduto, trovandosi di fronte soltanto omertà e oblique minacce. Una catena indegna che ha legato in un identico disegno criminale alcune aree di Fabro, di Città della Pieve, di Piegara e Panicale. Catena oggi finalmente spezzata. Auspichiamo il rapido accertamento delle responsabilità, ma anche un'ampia riflessione politica su chi sapeva e ha taciuto, condannando così per troppo tempo un intero territorio a vivere nella menzogna e nell'imbarazzo".

"E' pure urgente - aggiungono - operare per il ripristino e il recupero ambientale di questa meravigliosa valle, facendo in modo che essa possa rinascere anche sul piano economico, assicurando finalmente a Piegara, a Panicale, alla Pieve, scendendo poi fino a Fabro e risalendo al circondario del Trasimeno, alle nostre comunità tutte, famiglie e imprese, le premesse per un futuro sostenibile e libero".

THYSSEN: "IL 16 OTTOBRE SI RINNOVANO LE AUTORIZZAZIONI, MA NESSUNO FA PAGARE GLI ENORMI DANNI" - LIBERATI (M5S) "CHIEDIAMO INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PER RAFFORZARE LA PROCURA DI TERNI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in merito alla Thyssen di Terni ricordando che il "prossimo 16 ottobre si rinnovano le autorizzazioni (Aia)" e che "finora non ha mai pagato un euro per la devastazione dell'ambiente, della salute e dell'immagine di Terni, devastazione che ovviamente risale pure a tempi molto lontani". Rimarcando il fatto che "nessun magistrato ha fin qui mai compiutamente indagato", Liberati chiede l'intervento del Ministro della Giustizia per rafforzare la Procura di Terni.

Perugia, 6 ottobre 2018 - "Sovrumani silenzi tra Perugia e Terni, eppure martedì 16 ottobre sarà un giorno cruciale per chi ritiene esistano soltanto orizzonti di un certo tipo nel sud dell'Umbria", così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che spiega: "a dispetto degli enormi danni fin qui certificati e mai sanzionati, la Regione riunisce infatti la Conferenza dei Servizi decisoria per rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Thyssen, quell'azienda ottocentesca (ottocentesca in Italia) che finora non ha mai pagato un euro per la devastazione dell'ambiente, della salute e dell'immagine di Terni, devastazione che ovviamente risale pure a tempi molto lontani".

"Fenomeni gravi e plateali - commenta il capogruppo pentastellato - che nessun magistrato ha fin qui mai compiutamente indagato, o potuto indagare, nonostante valanghe di esposti, e che nessun eletto di maggioranza ha mai veramente voluto evidenziare con forza, nella complicità della solita, fintissima opposizione. E mentre i politici agiscono così da sempre - aggiunge -, da circa dieci anni si assiste a un fatto nuovo: parte significativa dei procuratori si espone ictu oculi a ripetute frequentazioni pubbliche con esponenti di alto livello di quest'industria, episodi che legittimamente ingenerano nei cittadini più diffidenti legittime inquietudini e prevedibili assomi".

"Credo che il massimo rigore debba ispirare ogni uomo pubblico - continua Liberati -, a partire dal sottoscritto, imponendo un contegno diverso. A fortiori per un magistrato. Come che sia, per quanto riguarda le nostre responsabilità politiche, chiederemo al Ministro della Giustizia di intervenire personalmente per rafforzare la Pro-



cura di Terni, ammesso che le mancate sanzioni ai capi delle Acciaierie derivino da una Procura sotto organico addirittura sin dalla nascita della Repubblica italiana: il M5S - conclude - solleciterà così formalmente quelle attenzioni e quelle risposte che finora non si sono mai registrate".

QUESTION TIME: "DISSESTO E CONSOLIDAMENTO SPONDA FIUME CHIASCIO A COSTANO" - RICCI (MISTO-RP/IC) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "STANZIATI 550MILA EURO, LA PROVINCIA DEVE PERÒ RENDERLI ALLA REGIONE"

Perugia, 16 ottobre 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nell'ambito della sessione dedicata al question time, il consigliere Claudio RICCI (Rp-Rp/Ic) ha chiesto all'assessore Fernanda CECCHINI "lo stato delle procedure progettuali e autorizzative, dei lavori di consolidamento dei dissesti rilevati sulla sponda del fiume Chiascio in Costano, considerando che la gara d'appalto doveva essere espletata, come previsione, entro il 2015". Ricci ha chiesto anche di sapere "la quantità delle risorse disponibili, nel quadro delle correlazioni finanziarie fra Provincia di Perugia e Regione Umbria, e quali sono i tempi realizzativi, dopo la nuova definizione delle competenze, vista l'urgenza di riaprire la viabilità". Nell'illustrazione dell'atto, Ricci ha spiegato che "nel Comune di Bastia Umbra, in località Costano, sono stati rilevati, sin dal 2010 dissesti sulla sponda del fiume Chiascio determinando la chiusura della strada comunale collocata sul fianco dell'asta fluviale. Nel 2014 la Regione chiese una ricognizione sul fenomeno erosivo che ha causato problemi alle linee dei sottoservizi pubblici con la necessità rafforzare le protezioni al fine di evitare l'accesso alla strada".

L'assessore Cecchini ha risposto che: "la Provincia aveva previsto un intervento. La Regione ha stanziato 550mila euro. I lavori sono iniziati ma nella Conferenza dei servizi è emersa la mancanza del parere archeologico. Le funzioni relative sono ora tornate alla Regione ma non è avvenuto altrettanto per le risorse. Non possiamo finanziare due volte lo stesso progetto e abbiamo chiesto alla Provincia di renderci quei fondi per poter completare l'intervento. Nel frattempo abbiamo utilizzato altre risorse per finanziare la relazione archeologica, il 19 ottobre dovrebbe concludersi la conferenza dei servizi e così potremmo concludere il progetto".

Il consigliere Ricci si è detto "soddisfatto del completamento della relazione archeologica e dell'iter burocratico. Auspicio che i 550mila euro tornino preso alla Regione in modo che si possa riaprire la strada che costeggia ala sponda del fiume".

QUESTION TIME: "ABBATTIMENTO ALBERI PIAZZA GRIMANA PERUGIA. COMUNE RISPETTA PROCEDURE?" - SOLINAS (MISTO-MDP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI:

"VERIFICHE PAESAGGISTICHE NON SPETTANO A REGIONE"

Perugia, 16 ottobre 2018 - Nel corso dell'odierna seduta di question time, il consigliere regionale Attilio Solinas (gruppo misto-MdP) ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere "se il Comune di Perugia ha rispettato tutte le procedure di legge per l'abbattimento degli alberi situati in Piazza Fortebraccio, meglio nota come piazza Grimana, a Perugia, zona dove grava vincolo paesaggistico previsto da decreto legislativo".

"La Giunta comunale di Perugia - ha spiegato Solinas - ha disposto una serie di interventi per la riqualificazione dell'area di Piazza Fortebraccio (Grimana) al fine di valorizzare uno dei quartieri più significativi del centro storico del capoluogo di regione. Tuttavia, i progetti di sistemazione prevedono l'eliminazione e il taglio a raso di decine di alberi in tutta l'area interessata, gran parte lecci, per la messa a dimora di piante tappezzanti e di siepi. Un intervento che arreca un grave danno per la vivibilità della zona in ragione del venir meno dell'effetto positivo che gli alberi presenti producono in termini di attenuazione dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Inoltre, l'abbattimento degli alberi produce anche un rilevante impoverimento paesaggistico della zona di Piazza Grimana (su cui grava un vincolo paesaggistico), un'area che racchiude arte, storia e cultura".

L'assessore Cecchini ha risposto che "gli uffici della Regione hanno chiesto informazioni sul progetto al Comune di Perugia. Le autorizzazioni paesaggistiche spettano al Comune, la Regione può controllare il rispetto delle norme sui beni ambientali e sul paesaggio. Le determini del Comune prevedono tempi e coperture finanziarie. Crediamo che quando il progetto verrà approvato verranno rispettate le normative vigenti".

QUESTION TIME: "CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI A CARICO DELL'ATTUALE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE" - CARBONARI (M5S) HA ILLUSTRATO L'INTERROGAZIONE IN AULA

Perugia, 16 ottobre 2018 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata illustrata l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sulla alla "sentenza di condanna dalla Corte dei Conti a carico dell'attuale direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) dell'Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo (l'assessore Antonio Bartolini era assente per motivi istituzionali), Carbonari ha sottolineato che "con sentenza n. 439/2014, la Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale per la Campania, avrebbe condannato per danno erariale l'attuale direttore dell'Arpa Umbria al pagamento della somma di oltre 1 milione di euro (poi ridotti a 200mila), oltre



interessi con sentenza n. 19/2016, con riferimento a fatti avvenuti quando fu chiamato quale assessore all'Ambiente, dal febbraio 2008 al marzo 2010 presso la Giunta regionale Bassolino. Inoltre, stando al sito dell'Arpa, secondo il curriculum vitae pubblicato, l'attuale direttore generale avrebbe al momento una età di oltre 67 anni, superiore al limite ordinamentale di 66 anni e 7 mesi previsto per la cessazione obbligatoria dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni con almeno 20 anni di contributi. La Giunta deve quindi chiarire se al momento della nomina del direttore fosse a conoscenza della condanna, chiarendo come intenda agire oggi anche a seguito dell'esito dell'appello, indicando infine se il DG abbia o meno superato i limiti anagrafici relativi alla risoluzione obbligatoria del contratto di lavoro".

PRIMA COMMISSIONE: "GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI" - AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE, NALLI, SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

La Prima commissione consiliare ha ascoltato oggi l'amministratore dell'Agenzia forestale regionale, Giuliano Nalli, in merito al disegno di legge della Giunta sulla gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali. Per Nalli il provvedimento rappresenta "un passo avanti nella gestione del patrimonio, anche di quello agroforestale, ed è positiva la possibilità di ristrutturare gli immobili in cambio della gestione pluriennale dei beni assegnati".

Perugia, 17 ottobre 2018 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato oggi l'amministratore dell'Agenzia forestale regionale, Giuliano Nalli, in merito al disegno di legge della Giunta sulla gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali. L'atto è stato illustrato

(<https://tinyurl.com/valorizzazioneimmobilieregionale>) nella precedente seduta di Commissione dall'assessore Antonio Bartolini.

L'AGENZIA forestale regionale, è stato spiegato, è lo strumento operativo della Regione per la gestione e la valorizzazione del demanio pubblico e ha competenza sulla gestione del Banco della terra. Viene segnalata la carenza di dipendenti, che al momento sono 70 contro i circa 100 della pianta organica. Una situazione resa più complessa dal mancato completamento della riforma delle Comunità montane e dalle molteplici funzioni conferite all'Afor.

Per Giuliano Nalli "il DISEGNO DI LEGGE rappresenta un passo avanti nella gestione del patrimonio, anche di quello agro forestale. E risulta positiva la possibilità di ristrutturare gli immobili in cambio della gestione pluriennale dei beni assegnati. Infatti molte strutture agricole e abitative collocate in zone di montagna o marginali, di proprietà regionale ed a gestione Afor, hanno bisogno di interventi di ripristino e adeguamento,

di bonifica e messa in sicurezza. Gran parte del PATRIMONIO IMMOBILIARE di cui l'Afor è responsabile non è utilizzabile proprio per questo motivo mentre molti terreni teoricamente seminativi in realtà sono boschivi o comunque attualmente non produttivi. Sono state messe a reddito, con bandi pubblici, grandi estensioni di terreni agricoli ma i ritardi dei pagamenti da parte di Agea si ripercuotono sulla capacità delle aziende di pagare i canoni di locazione. Esiste poi la questione del disallineamento tra la durata dei contratti di affitto e le scadenze dei bandi del Piano di sviluppo rurale, che mettono a rischio gli imprenditori agricoli che hanno in gestione terreni pubblici.

La legge regionale ("18/2011") assegna ad Afor la gestione del solo patrimonio agro forestale regionale. Si tratta di circa 30mila ettari di patrimonio e 250 fabbricati: 450mila euro sono le entrate annue derivanti dalla messa a reddito di questo patrimonio; la gestione delle alienazioni, anche del patrimonio agroforestale, spetta a Sviluppo Umbria. Esiste il problema dello stato di abbandono di molti immobili. Le risorse disponibili sono circa il 50 per cento di quelle che dovrebbero entrare, dato che c'è una forte morosità, legata alle criticità del comparto agricolo.

Esiste una situazione molto differenziata nei TRE COMPARTI: Alta Umbria, Area del Subasio, San Venanzo e Monte Peglia. Nelle zone colpite da eventi sismici i fabbricati sono stati ristrutturati e sono in buono stato, ma abbandonati e oggetto di deprezzazioni e atti vandalici in assenza di controlli. I fabbricati non vengono affidati perché la Regione, nell'ambito del 'Progetto Patrimonio', ha preso in carico tutti i fabbricati del Subasio per la gestione dell'albergo diffuso in zone agricole. Il progetto del 'Parco terapeutico' interessa due fabbricati in cui sono in corso i lavori. Sugli altri edifici e sul Progetto Patrimonio servirà una verifica.

La corretta GESTIONE DEI BENI è strategica per reperire risorse per mettere a valore un patrimonio molto esteso: parte delle strutture hanno bisogno di essere messe in sicurezza e di essere bonificate. Serve poi un piano per poterle utilizzare al meglio: sul Subasio molti casolari ristrutturati con i fondi del terremoto sono stati messi sul mercato in modo non adeguato e restano inutilizzati mentre invece potrebbero servire a mantenere vivi dei territori marginali in cui agriturismo, raccolta della legna e dei tartufi, zootecnica potrebbero diventare attrattivi.

Sul Monte Peglia ci sono state occupazioni arbitrarie e diffuse degli immobili. Alcuni sono stati liberati e resta solo un caso che richiederà lo sgombero coattivo. Le strutture di San Venanzo sono peraltro spesso fatiscenti, anche le case utilizzate dagli agricoltori, con mancanza anche dei servizi igienici.

"CONTAMINAZIONE DEL FIUME PAGLIA. PRECLUSIONE DI AGEA NEL CONSENTIRE AD ARPA EFFETTUAZIONE RILIEVI NELLA DISCARICA 'LE CRETE'" - LIBERATI E CAR-



BONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione in cui chiedono che la Giunta precisi per iscritto come intenda agire "al fine di superare gli ostacoli frapposti da Acea Ambiente nel precludere ad Arpa i dovuti rilievi volti alla realizzazione di 'prospezioni elettromagnetiche per presunto inquinamento da conferimento di rifiuti pericolosi', allo scopo di verificare delle concrete responsabilità tra la gestione della discarica 'Le Crete' e la contaminazione del fiume Paglia".

Perugia, 17 ottobre 2018 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione in cui chiedono che la Giunta precisi per iscritto come intenda agire "al fine di superare gli ostacoli frapposti da Acea Ambiente nel precludere ad Arpa i dovuti rilievi volti alla realizzazione di 'prospezioni elettromagnetiche per presunto inquinamento da conferimento di rifiuti pericolosi', allo scopo di verificare delle concrete responsabilità tra la gestione della discarica 'Le Crete' e la contaminazione del fiume Paglia". I due esponenti pentastellati spiegano che "a seguito di numerosi solleciti, Arpa, pur tardivamente, ha inoltrato nel giugno scorso ad Acea una richiesta per consentire l'effettuazione dei rilievi. Lo scorso agosto - aggiungono - la stessa Acea, per conto del suo presidente, Giovanni Vivarelli, ha formalmente risposto ad Arpa, negando ogni tipo di collaborazione volta all'accertamento delle cause di contaminazione, adducendo la pretestuosa mancanza di 'idonei e comprovati presupposti normativi', per cui la richiesta sarebbe priva di 'fondamenti precettistici'".

Liberati e Carbonari ricordano che "più volte nel corso degli anni la Procura della Repubblica di Orvieto ha cercato di far luce in merito ad alcune vicende della discarica 'Le Crete', anche con indagini miranti ad indagare la coincidenza di robusti eventi meteorologici e i liquami liberati dai rifiuti che arrivano nel fiume Paglia. E nel corso degli anni la Sao, il comune di Orvieto e la Regione Umbria, strinsero vari contratti per accogliere rifiuti da altre regioni, in particolare dalla Campania. Nella discarica si accolsero infatti i rifiuti provenienti da Napoli durante l'emergenza dei primi anni duemila, vicende sulle quali si indagò a vario titolo". I due consiglieri regionali ricordano inoltre che "la Sao, allora gestore, nel 2015 dava notizia che era stato rilevato il superamento del Csc per il parametro del mercurio. Valori confermati anche da Arpa con la pubblicazione del monitoraggio 2014 relativo alle discariche dell'Umbria che aveva confermato, per Le Crete, 'in alcuni punti di monitoraggio, il superamento dei limiti previsti per il mercurio'. Da più parti - spiegano -, associazioni e partiti politici chiesero formalmente di effettuare i dovuti controlli in discarica paventando anche la presenza

di materiale radioattivo proveniente dalla Campania".

"Il Movimento 5 Stelle di Orvieto e dell'Umbria - concludono -, ha ampiamente documentato lo stato di inquinamento da mercurio del fiume Paglia per i rilasci incontrollati delle miniere di cinabro del Monte Amiata, tanto da costringere l'interdizione della pesca volta al consumo alimentare".

"GLI UFFICI REGIONALI CORREGGANO L'INDIRIZZO SUGLI ATTINGIMENTI DI ACQUA PER L'USO DOMESTICO DEI POZZI CHE PENALIZZA I PICCOLI AGRICOLTORI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta sugli attingimenti di acqua per l'uso domestico dei pozzi. Per Smacchi "gli uffici regionali devono correggere l'indirizzo che penalizza i piccoli agricoltori".

Perugia, 18 ottobre 2018 - "Gli uffici regionali correggano l'indirizzo per gli attingimenti di acqua per l'uso domestico dei pozzi che penalizza i piccoli agricoltori". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, che annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta "affinché vengano tutelate le tante attività che subirebbero un danno rilevante da tale situazione".

"Le attività agricole nella nostra regione - spiega Smacchi - si svolgono prevalentemente in zone montane e svantaggiate. Aree non servite da pubblici acquedotti in quanto troppo onerosi per la loro realizzazione e manutenzione, sia per il pubblico che per il privato. L'interpretazione restrittiva degli uffici regionali definisce in maniera erronea l'uso domestico delle acque sorgive e di pozzo, che non può più considerarsi tale se usata da un agricoltore e da una famiglia in quanto iscritto alla camera di commercio come piccolo imprenditore/coltivatore diretto, specie se all'interno di questa attività svolge anche quella di ricezione ed ospitalità". "È un fatto consolidato, sia amministrativo che giuridico, - conclude Smacchi - che l'uso di acqua dei pozzi per le piccole attività agricole non ha particolari regole restrittive. E in questo particolare momento economico e sociale per la nostra regione non possiamo creare inutili intoppi burocratici allo sviluppo delle nostre imprese e la tutela dei nostri territori".

"CONVOCARE CON URGENZA IN COMMISSIONE I VERTICI DI ACEA SULLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA ANCHE UNA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, chiede di "convocare con urgenza in Seconda commissione i vertici di Acea Ambiente sul



presunto inquinamento da conferimento di rifiuti pericolosi presso la discarica Le Crete di Orvieto". Fiorini annuncia anche la presentazione di una interrogazione per sapere "quali azioni intende adottare la Giunta regionale per consentire ad Arpa lo svolgimento delle indagini".

Perugia, 22 ottobre 2018 – "Convocare con urgenza in Seconda commissione consiliare i vertici di Acea Ambiente Srl". Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, ha presentato la richiesta ufficiale di audizione in seguito alla "mancata realizzazione di prospezioni elettromagnetiche per presunto inquinamento da conferimento di rifiuti pericolosi presso la discarica Le Crete di Orvieto". Inoltre Fiorini annuncia la presentazione di una interrogazione urgente per sapere "quali ulteriori azioni intende adottare la Giunta regionale per consentire ad Arpa Umbria lo svolgimento di queste indagini all'interno della discarica".

"Il tema dell'audizione – spiega Fiorini – è quello del georadar e del controllo dei materiali riversati negli anni nel sito orvietano. Sono ormai due anni, da quando la mozione della Lega è stata approvata in sede di Assemblea legislativa, che ci battiamo per dare attuazione al contenuto dell'atto e garantire risposte serie e concrete ad un territorio martoriato per troppo tempo. Quella della Lega è una richiesta di trasparenza e legalità, presentata in considerazione della pericolosità della materia trattata dal punto di vista ambientale e della salute dei cittadini. Ci preoccupa la posizione di Acea Ambiente che, di fronte alle richieste di Arpa di svolgere i controlli straordinari richiesti presso la discarica Le Crete, ha chiuso la porta trincerandosi, a quanto sembra, dietro la mancanza di 'presupposti giuridici in grado di giustificare questo tipo di controlli'. Per capire meglio lo stato dei fatti – conclude – ho presentato richiesta di convocazione in Commissione regionale dei vertici di Acea Ambiente e del Direttore generale di Arpa Umbria, Walter Ganapini".

LAVORI D'AULA: "INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DEL M5S

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che chiede l'impegno dell'Esecutivo regionale a "disporre un parziale rimborso della spesa per i possessori di veicoli fino a 35 quintali che installeranno impianti gpl o metano come carburante alternativo, e invita la Giunta a impegnarsi con il Governo nazionale per incentivare a sua volta, attraverso apposito Piano nazionale, chi sceglie veicoli a più basso o a nullo impatto ambientale".

Perugia, 23 ottobre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, ANDREA LIBERATI e MARIA GRAZIA CARBONARI, che chiede l'impegno dell'Esecutivo regionale a "disporre un parziale rimborso della spesa per i possessori di veicoli fino a 35 quintali che installeranno impianti gpl o metano come carburante alternativo, e invita la giunta a impegnarsi con il Governo nazionale per incentivare a sua volta, attraverso apposito Piano nazionale, chi sceglie veicoli a più basso o a nullo impatto ambientale".

"L'intento – ha spiegato in Aula Liberati – è quello di stimolare una mobilità privata più sostenibile, ancor più necessaria dopo i ripetuti superamenti dei limiti delle polveri sottili anche nelle città umbre. Si propone all'Esecutivo di Palazzo Donini di dare un segnale nel prossimo bilancio regionale con incentivi per l'acquisto di vetture ecosostenibili. La drammatica situazione ambientale italiana e umbra impone ai legislatori di attuare politiche sempre più attente e consapevoli per la tutela dell'ecosistema e della salute. L'impiego di metano e gpl già permette di ridurre del 25 per cento l'emissione di anidride carbonica, eliminando alcuni idrocarburi incombusti complessi e nocivi. Si registra inoltre una riduzione dell'85 per cento degli ossidi di azoto, una quasi totale assenza di particolato, una riduzione della formazione di ozono e del conseguente inquinamento fotochimico, una riduzione della formazione di acidi".

Claudio RICCI (misto-Rp/Ic): "Il mio giudizio sull'atto è positivo, occorre trovare una sintesi sul tema da introdurre nel prossimo Def. Per anni la politica dei trasporti è stata legata alla gomma, anche al trasporto merci in tale ambito, ma dovevamo avere invece cura delle infrastrutture ferroviarie, anche ad alta velocità, per il trasporto merci. LA POLITICA DEI TRASPORTI VA RIPENSATA COMPLETAMENTE E DEVE COMPRENDERE, OLTRE AL TRASPORTO SU FERRO, ANCHE LE VIE DEL MARE, SEMPRE IN OTTICA DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE".

Giuseppe CHIANELLA (assessore regionale): "L'atto contiene una sollecitazione interessante ma IL DISPOSITIVO DELLA MOZIONE DEVE TENDERE A SOLLECITARE IL GOVERNO NAZIONALE A FARE UN PIANO SPECIFICO PER IL RINNOVO DEL PARCO MACCHINE delle aziende pubbliche ma anche dei privati, prevedendo risorse importanti come si appresta a fare il Ministero delle infrastrutture, in modo che possa avere ricadute nella nostra regione. Rinunciare totalmente alle risorse provenienti dal bollo auto (lo prevedeva il dispositivo originale della mozione, ndr.) è invece impossibile in questo momento contingente. Per quanto riguarda il parco macchine regionale ci sono 640 mezzi di cui 120 sono euro 6, 80 a metano e gli altri a gasolio e elettrici. Il Piano di rinnovamento prevede a fine anno quasi 100 mezzi nuovi tutti euro 6 e così via anche negli anni successivi, con mezzi dalla



vita media di 12 anni. Questo il quadro della situazione”.

“PER LA PRIMA VOLTA ARRIVANO FONDI PER CONVERTIRE A METANO E GPL I VEICOLI: LA REGIONE UMBRIA APPROVA LA NOSTRA PROPOSTA” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) esprimono soddisfazione per l'approvazione della propria mozione, approvata ieri all'unanimità, “e con il pieno consenso della Giunta”, dall'Aula di Palazzo Cesaroni. L'atto di indirizzo è finalizzato ad “assegnare fondi e prevedere un parziale rimborso in favore di coloro che trasformeranno a metano o Gpl la propria auto o il proprio autocarro di portata massima 35 quintali, fino a Euro 4”. Secondo Liberati e Carbonari attuando quanto previsto nella mozione la spesa complessiva per chi passerà a metano o Gpl potrebbe diminuire di 2/300 euro”.

Perugia, 24 ottobre 2018 - “Con il pieno consenso della Giunta, poche ore fa è stata approvata la nostra proposta per assegnare fondi e prevedere un parziale rimborso in favore di coloro che trasformeranno a metano o Gpl la propria auto o il proprio autocarro di portata massima 35 quintali, fino a Euro 4”. Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) commentano l'esito della propria mozione approvata ieri all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni (<https://goo.gl/xDT64c>).

“È la prima volta che la Regione Umbria si impegna in tal senso – sottolineano i due esponenti pentastellati -, conseguendo così significativi vantaggi per famiglie e imprese, meno soldi per il carburante, ampie possibilità di circolare pure nei periodi di blocco del traffico. E ci saranno vantaggi anche per ambiente e salute, con emissioni assai contenute rispetto a veicoli benzina o diesel, nonché per la filiera dell'automotive, con decine e decine di autofficine coinvolte, centinaia di meccanici, fornitori, rivenditori. In questo quadro, nella mozione unanimemente approvata – aggiungono - si è deciso pure di sensibilizzare il Governo nazionale per un Piano straordinario per la mobilità pubblica e privata a basso o nullo impatto ambientale”.

“Quanto alla concreta conversione dei veicoli – proseguono Liberati e Carbonari -, la compartecipazione finanziaria della Regione sarà inserita direttamente a bilancio nell'imminente Documento di economia e finanza regionale e dunque, nel giro di poco più di un mese, gli interessati potranno iniziare a fruire delle agevolazioni pubbliche che, se sommate a quelle già previste dalle reti dei trasformatori, ridurranno prevedibilmente fino a 2/300 euro la spesa complessiva per chi passerà a metano o GPL. Un passo importante per l'Umbria – concludono - che, in tal modo, si allinea tangibilmente allo standard proposto da anni al riguardo dalle regioni più avanzate e virtuose d'Italia”.

“CONTROLLARE GLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE PRODOTTE DAGLI AUTOLAVAGGI” - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia la presentazione di una interrogazione nella quale chiede “se le autorità preposte al controllo hanno ravvisato irregolarità negli scarichi di acque reflue prodotte dalle attività di autolavaggio”. Fiorini domanda anche di sapere se sono state trovate “incongruenze fra i metri cubi di acque reflue autorizzati e i metri cubi di acqua effettivamente adoperati”.

Perugia, 31 ottobre 2018 - “Capire se le autorità preposte al controllo hanno ravvisato irregolarità negli scarichi di acque reflue prodotte dalle attività di autolavaggio”. È quanto chiede il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta nella quale domanda anche di sapere se sono state trovate “delle incongruenze fra i metri cubi di acque reflue industriali cui si riferisce l'autorizzazione allo scarico e metri cubi di acqua effettivamente adoperati nelle attività di autolavaggio”.

“Dal confronto con l'assessore comunale di Terni, Stefano Fatale, e con l'associazione autolavaggi di Terni – spiega Fiorini – è emersa la necessità di porre attenzione sulla disciplina degli scarichi che costituisce una delle componenti principali della normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento. Talvolta, infatti, l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura è rilasciata per un quantitativo esiguo di metri cubi annui in ordine alle acque reflue industriali dell'attività dell'autolavaggio. Ma questo quantitativo risulta del tutto inadeguato ai fini dello svolgimento di un'attività come quella di un autolavaggio che si caratterizza, per sua stessa natura, per l'impiego di importanti quantitativi di acqua. In alcuni casi, quindi, si registrano delle discrepanze fra i metri cubi di acque reflue industriali cui si riferisce l'autorizzazione e i metri cubi d'acqua effettivamente adoperati nell'attività di autolavaggio come risultanti dalla documentazione attestante i consumi di acqua dell'attività di autolavaggio”.



**"CONVOCARE PRESIDENTE WWF PERUGIA
PER CHIARIMENTI SU QUALIFICA DI
GUARDIA GIURATA ITTICO-VENATORIA
VOLONTARIA" - LA RICHIESTA DI FIORINI
(LEGA) AL PRESIDENTE DELLA TERZA COM-
MISSIONE**

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia di aver "presentato richiesta al presidente della III Commissione, Attilio Solinas, affinché sia convocato urgentemente il presidente della sezione di Perugia del Wwf, al fine di trattare la questione relativa alla qualifica di Guardia giurata ittico-venatoria volontaria".

Perugia, 29 ottobre 2018 - Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia di aver "presentato richiesta al presidente della III Commissione, Attilio Solinas, affinché sia convocato urgentemente il presidente della sezione di Perugia del Wwf, Sauro Presenzini, al fine di trattare la questione relativa alla qualifica di Guardia giurata ittico-venatoria volontaria".

Secondo l'esponente leghista, che sullo stesso tema ricorda di aver già presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, "occorre fare chiarezza sui requisiti necessari a svolgere questa importante funzione a tutela dell'ambiente e dei tanti cacciatori umbri che si sono trovati in situazioni spiacevoli nello svolgere la loro attività venatoria. In particolare, sono stati sottoposti a sanzioni pecuniarie da parte di persone che non potevano svolgere la mansione di guardie volontarie poiché non in possesso del regolare decreto rilasciato esclusivamente dalle Province. A tutela dei cacciatori fatti oggetto dell'attività accertativa e sanzionatoria - concludo - chiediamo a Sauro Presenzini di chiarire in sede di Commissione regionale la posizione delle guardie ittico-venatorie volontarie".



ISUC: "IL FASCISMO NELLA PROVINCIA OPEROSA. STATO E SOCIETÀ A TERNI (1921-1940)" - PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI ANGELO BITTI, 17 OTTOBRE ORE 17.30, PERUGIA (PALAZZO SORBELLO)

Perugia, 15 ottobre 2018 - L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e la Fondazione Ranieri di Sorbello presentano il volume "Il fascismo nella provincia operosa. Stato e società a Terni (1921-1940)" di Angelo Bitti. L'appuntamento è previsto per il prossimo mercoledì 17 ottobre a Perugia (Palazzo Sorbello) alle ore 17,30.

Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (Presidente della Fondazione Ranieri di Sorbello), interverranno: Francesca Cavarocchi (Università degli studi di Firenze) e Luca La Rovere (Università degli studi di Perugia) alla presenza dell'autore. Coordina Mario Tosti (Presidente Isuc).

In una nota l'Isuc, entrando nello specifico dell'evento, ricorda tra l'altro che, "con il regio decreto n. 1 del 2 gennaio 1927 il Governo istituiva 17 nuove Province, tra cui quella di Terni, espressione di quell'Umbria verde, terra d'arte, di misticismo, ma anche di operosità e modernità, considerata dalla pubblicistica fascista cuore della nuova Italia di Mussolini. Il volume ne ripercorre il ventennio nero cercando di coniugare storia politico-istituzionale e socio-economica, delineando un case study esemplare. Emerge così il condizionamento esercitato dal regime sui processi di formazione e consolidamento dei ceti dirigenti locali: si delinea meglio il rapporto con le vecchie élites, ma anche la capacità di promuovere di nuove o di fare coesistere entrambe".

ALDO MORO: "IL CASO NON È CHIUSO. LA VERITÀ NON DETTA" - LA PRESIDENTE PORZI HA INTRODOTTI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI FIORONI E CALABRÒ A PALAZZO CESARONI

La presidente Donatella Porzi ha aperto, a Palazzo Cesaroni, la presentazione del libro "Moro, il caso non è chiuso - La verità non detta", scritto dall'onorevole Giuseppe Fioroni e dalla giornalista Maria Antonietta Calabrò. Il contesto politico e sociale del 1978, le indagini, la "verità possibile" per il periodo e quella parzialmente rinvenuta durante i lavori della Commissione di inchiesta, sono stati al centro dell'iniziativa, a cui hanno partecipato gli alunni delle scuole superiori "A.Volta" e "Cavour, Marconi, Pascal" di Perugia.

Perugia, 15 ottobre 2018 - Il contesto politico e sociale del 1978, le indagini, la "verità possibile" per il periodo e quella parzialmente rinvenuta durante i lavori dell'ultima Commissione di inchiesta, l'importanza di far conoscere agli studenti eventi che risalgono a 40 anni fa, sono questi i principali argomenti intorno ai quali si è articolata la presentazione del libro "Moro, il caso non è chiuso - La verità non detta", scritto

dall'onorevole Giuseppe Fioroni e dalla giornalista Maria Antonietta Calabrò. L'incontro, a cui è intervenuti anche il professor Pasquale Guerra e ha visto la partecipazione degli alunni delle scuole superiori "A.Volta" e "Cavour, Marconi, Pascal" di Perugia, si è svolto nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

L'iniziativa è stata aperta dalla presidente Donatella Porzi, che ha tenuto a sottolineare l'importanza di "trasmettere ai ragazzi delle scuole informazioni e memoria di eventi che hanno determinato la storia della democrazia italiana, il ricordo e lo spessore di un personaggio politico scomparso da 40 anni, la consapevolezza che alcune verità ritenute accettabili quattro decenni fa ora sono state superate dal lavoro della Commissione di inchiesta, che ha messo in luce molti punti rimasti fino ad ora oscuri e che deve restituire alle vittime il protagonismo storico che troppo spesso sono invece i terroristi a vedersi riconosciuto. In questo senso merita di essere evidenziato anche il ruolo svolto da Paolo VI, il Papa proclamato santo proprio ieri, che tanto si adoperò per una trattativa con le Br finalizzata alla liberazione dell'ostaggio". E a questo proposito, Monsignor Paolo Giulietti ha riportato un incontro con un generale in pensione dei Carabinieri, Cornacchia, in cui gli venne confermato l'attivismo del Vaticano e del Papa per la liberazione di Moro, tanto che sarebbero stati preparati i fondi necessari al pagamento di un eventuale riscatto.

Dopo un breve video che ha ricostruito i fatti che precedettero l'omicidio di Aldo Moro, il professor Guerra si è soffermato sul contesto storico e politico del 1978, sui fatti che precedettero e seguirono il rapimento, con le tensioni sociali, le azioni terroristiche e i molti attentati di cui ancora oggi non è chiara la natura, la matrice e neppure le reali finalità.

L'onorevole Giuseppe Fioroni ha poi spiegato che "il lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta che presiedevo ha consentito di evidenziare le differenze tra la verità accettabile nel 1978 e quella sostanziale: sono state accertate le presenze nei luoghi dell'agguato di terroristi stranieri, legati ai servizi segreti della Ddr. È stato rilevato che alcuni luoghi chiave del rapimento e della prigionia di Aldo Moro erano abitualmente e notoriamente frequentati da generali italiani, esponenti dei servizi segreti italiani e stranieri, trafficanti di armi ed esponenti dei gruppi armati palestinesi e del terrorismo tedesco. Molte persone che allora potevano sapere e vedere quello che stava avvenendo non lo hanno fatto, contribuendo di fatto al tragico esito del rapimento".

"DIZIONARIO BIOGRAFICO MULTIMEDIALE DEI PARLAMENTARI ELETTI IN UMBRIA, DALL'UNITÀ D'ITALIA ALLA COSTITUENTE" - QUESTA MATTINA LA PRESENTAZIONE DEL PORTALE A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Perugia, nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, la presen-



tazione del sito "Dizionario biografico multimediale dei parlamentari eletti in Umbria dall'Unità d'Italia (1861) alla Costituente (1946)", curato dal Centro Studi Giuridici e Politici della Regione, dall'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e dalla Fondazione Centro Studi 'Villa Montesca'. Il portale raccoglie 134 nomi, per ognuno dei quali è presente una scheda con dati biografici, collegio di elezione, partito di appartenenza, biografia, attività politica, link ad atti parlamentari, video, audio, articoli di giornale e bibliografia.

Perugia, 22 ottobre 2018 – Si è svolta questa mattina a Perugia, nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, la presentazione del sito "Dizionario biografico multimediale dei parlamentari eletti in Umbria dall'Unità d'Italia (1861) alla Costituente (1946)", curato dal Centro Studi Giuridici e Politici della Regione, dall'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e dalla Fondazione Centro Studi 'Villa Montesca'.

All'evento organizzato a Palazzo Cesaroni hanno preso parte Donatella Porzi (presidente Assemblea legislativa dell'Umbria), Andrea Smacchi (presidente della Prima commissione), Marco Lucio Campiani (presidente Centro Studi Giuridici e Politici), Angelo Capecci (presidente Fondazione Hallgarten-Franchetti), Mario Tosti (presidente Isuc), Alberto Sorbini (direttore Isuc e supervisore scientifico).

La presidente Porzi ha tenuto a sottolineare che "ci rende orgogliosi l'aver contribuito a realizzare questo strumento, che va divulgato e fatto conoscere. E per questo prodotto multimediale voglio dire grazie al Centro Studi, all'Isuc e alla Fondazione Franchetti che hanno realizzato un portale che rende omaggio a figure che hanno avuto un peso, anche extraregionale, nell'Italia post unitaria".

Il presidente della Prima commissione, Andrea Smacchi, è intervenuto evidenziando che "il Dizionario è un lavoro importante, che deve essere valorizzato e fatto conoscere, anche con il contributo dell'Assemblea legislativa. Spero che lo studio possa proseguire con la copertura degli ultimi 70 anni, anche per dare continuità alla sinergia e alla collaborazione tra il Centro studi giuridici e politici, l'Isuc e la Fondazione Villa Montesca".

IL DIZIONARIO. Il [sito](#) raccoglie 134 nomi, per ognuno dei quali è presente una scheda con dati biografici, collegio di elezione, partito di appartenenza, biografia, attività politica, link ad atti parlamentari, video, audio, articoli di giornale e bibliografia. Si tratta di un prodotto comunicativo che si avvale di supporti e canali diversi, cercando di identificare le potenzialità caratteristiche di ciascuno di essi, con una modalità di ricerca incrociata dei record relativa come prima stringa al nome del Parlamentare. Il Dizionario consente all'utente di navigare agevolmente tra gli elementi presenti utilizzando i descrittori che indicano tipologia e contenuti, rendendo guidata la ricerca. Le schede sono stati implementate gra-

zie al lavoro di ricerca di Letizia Giovagnoni e Francesca Manini.

ISUC: "EREDITÀ E MEMORIE DEL '68 ITALIANO" - CONVEGNO A PERUGIA (SALA ADUNANZE-DIPARTIMENTO DI LETTERE UNIPG), GIOVEDÌ 25 E VENERDÌ 26 OTTOBRE

Perugia, 23 ottobre 2018 – L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), l'Istituto nazionale 'Ferruccio Parri', l'Università degli studi e l'Università per stranieri di Perugia, con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti 'Pietro Vannucci' e della Regione Umbria, presentano il convegno 'Eredità e memorie del '68 italiano'. L'appuntamento è per giovedì 25 e venerdì 26 ottobre presso l'Università di Perugia, dipartimento di Lettere (Sala delle Adunanze).

I lavori si apriranno giovedì 25 ottobre alle ore 15 e proseguiranno il giorno successivo dalle ore 9,30 con relazioni che analizzano diversi aspetti del '68 italiano: dalle proteste studentesche alla memoria orale, dalle loro influenze su arti, cinema, letteratura e musica alla psichiatria, alle relazioni di genere e ai nuovi modelli comunicativi. I lavori si concluderanno con la relazione di Marco Boato: 'Il lungo '68 in Italia e nel mondo. Cosa è stato, cosa resta'.

"È opinione comune – si legge in una nota dell'Isuc – che le rivoluzioni dell'età moderna abbiano perso; più precisamente, che le loro sfide storiche siano state sconfitte o da agenti dominanti di stampo restaurativo o da intrinseche contraddizioni o da un concorso di fattori endogeni ed esogeni. Sembra tuttavia incontestabile che queste abbiano comunque lasciato dei segni, delle eredità anche profonde, a volte delle conquiste (sociali, politiche, culturali, giuridiche, etc.). Il '68 non è stato una rivoluzione nel senso classico del termine; al limite lo si può definire una rivoluzione sognata e mai compiuta. Peppino Ortoleva, nel volume 'I movimenti del '68 in Europa e in America' lo accosta al '48. Al pari delle rivoluzioni moderne, realizzate e tradite o tentate e fallite, il '68 ha lasciato su una molteplicità di campi e contesti tracce evidenti, ritagliandosi uno spazio duraturo nella categoria dei miti fondativi che connotano la storia dei popoli".

"LA GRANDE GUERRA NELLE CARTOLINE DELLA COLLEZIONE BLASI" - MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018, ORE 17.30, CONFERENZA AL MUSEO DI PALAZZO PENNA (PERUGIA)

Mercoledì 31 ottobre si terrà a Perugia la conferenza dell'Isuc 'La Grande guerra nelle cartoline della Collezione Blasi' conservata presso la Biblioteca comunale Augusta di Perugia. Appuntamento alle ore 17.30 al Museo civico di Palazzo della Penna.

Perugia, 29 ottobre 2018 – Mercoledì 31 ottobre 2018, alle ore 17.30, nel Salone di Apollo del Museo civico di Palazzo della Penna (Perugia), si



terrà una conferenza dal titolo 'La Grande guerra nelle cartoline della Collezione Blasi' conservata presso la Biblioteca comunale Augusta di Perugia. L'evento è organizzato a corollario della mostra 'Nemici. La rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra', allestita presso il Museo di Palazzo Penna fino al 4 novembre. L'esposizione, curata da Gianni Bovini, Valentina Marini e Alberto Sorbini, è organizzata dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con il Comune di Perugia e il Comune di Narni, con il patrocinio della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Francesca Ciacci e Mario Romano, introdotti da Mario Squadroni, approfondiranno i contenuti e le vicende del 'Fondo Blasi', conservato presso la Biblioteca comunale Augusta di Perugia, che prende il nome da Virgilio Blasi (Spello 28 marzo 1855-Perugia 21 luglio 1930), appassionato collezionista, che, alla sua morte, volle donare la sua raccolta alla Biblioteca. Saranno l'assessore alla Cultura del Comune di Perugia, Teresa Severini, Mario Tosti, presidente dell'Isuc, e Sabrina Mingarelli, Soprintendente Archivistico e Bibliotecario Umbria e Marche, a introdurre l'evento nel corso del quale verrà proiettata una selezione delle cartoline.



TERNI-NARNI: "UN SITO UNICO PER IL POLO DELL'ACCIAIO" - LIBERATI (M5S) RICHIAMA LA REGIONE "AD UNA PIANIFICAZIONE CORRETTA, OLTRE GLI INTERESSI PARTICOLARI, OLTRE IL DISORDINE"

Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, auspica che venga superato l'iperfrazionamento territoriale del polo dell'acciaio, ora disseminato ovunque, in un disordine urbanistico, logistico, gestionale e funzionale". Per Liberati "il risultato è un non-sense territoriale di lunga data, con Terni che ha pure subito il fatto che una stessa filiera circondasse la città, con un fiorire di zone a destinazione industriale, peraltro con un inutile consumo di suolo".

Perugia, 1 ottobre 2018 - Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, auspica che venga superato l'iperfrazionamento territoriale del polo dell'acciaio, che ora è disseminato ovunque, in un disordine urbanistico, logistico, gestionale e funzionale". Per Liberati "il risultato è un non-sense territoriale di lunga data, con Terni che ha pure subito il fatto che una stessa filiera, anziché localizzata in unico sito, circondasse la città, con un fiorire di zone a destinazione industriale, peraltro con un inutile consumo di suolo".

Il consigliere di opposizione rimarca "il disinteresse cinquantennale della Regione Umbria nei confronti di alcune macroaree, con interi brani di territorio ormai alla deriva. Volendo restare soltanto tra Terni e Narni, basti pensare alla ex Compendio Bosco, nella disponibilità della Regione attraverso il fallimentare 'Consorzio Tns', Sviluppo Umbria e seguenti. Si tratta di un gigantesco immobile industriale di grande pregio, da 15 anni rifunzionalizzato con una spesa ingente, dotato di collegamento ferroviario e, tuttavia, ampiamente inutilizzato, così come la vicina piastra logistica, abbandonata da tempo, dopo l'ennesima inaugurazione un lustro fa. Eppure sarebbe proprio qui che, ad esempio, si potrebbero anzitutto concentrare tutte le necessità di approvvigionamento di Ast-Tk, nonché dell'intera filiera, accogliendovi merci e materiali, e poi, di lì, via treno, dentro gli stabilimenti, fin quando se ne accetterà la compatibilità con la città, s'intende". Andrea Liberati aggiunge che "questo disastro programmatico comporta enormi esternalità negative anche a livello energetico, così come una lunga teoria di camion ovunque: la città storica di Terni, già sotto scacco culturale, economico e ambientale della fu grande industria, è così contornata in ogni dove di aree produttive cresciute senza un'efficace pianificazione a monte, senza una visione di sistema e senza incisivi controlli in seguito, talora perfino in zone esondabili. Occorre pertanto procedere con urgenza a una innovativa programmazione territoriale, identificando interessi particolari ostativi al cambiamento, analizzando i fenomeni da tempo in corso, individuando infine i luoghi più adeguati tra Terni e Narni ove concentrare e delocalizzare tali opifi-

ci, incluse le relevantissime necessità della logistica loro connessa. Un fatto - conclude - che genererebbe subito centinaia di posti di lavoro, alzando la qualità della vita di residenti e lavoratori".

"UMBRIA, LA REGIONE PIÙ POVERA DEL CENTRO ITALIA" - PER CARBONARI E LIBERATI (M5S) "MODELLO DI SVILUPPO ANTIQUATO, SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN IMMOBILI"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, sottolineano che l'Unione europea "ha retrocesso l'Umbria tra le regioni 'in transizione' attestandone un impoverimento". Per i consiglieri pentastellati "da due anni non viene discussa in Assemblea la 'Relazione della presidente sullo stato di attuazione del programma di governo'", ed è "intollerabile la perenne negazione della realtà che da tre anni impedisce di trovare soluzioni a problemi che neppure si ammette che esistano".

Perugia, 2 ottobre 2018 - "Da anni le statistiche ufficiali di Istat e Banca d'Italia testimoniano una profondissima crisi economica, occupazionale e sociale in Umbria. Nel 2017, per il secondo anno consecutivo, abbiamo avuto il peggiore andamento del PIL d'Italia, con un calo cumulato tra il 2008 e il 2014 pari a -17,1 per cento, il secondo peggiore in Italia. Sul fronte lavoro, siamo tra le peggiori regioni d'Italia in termini di occupazione e precariato. Tale quadro economico si riflette sulla vita personale e sociale degli umbri e forse non è un caso che siamo la seconda regione d'Italia per uso di antidepressivi". Lo evidenziano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati.

Per i consiglieri pentastellati "l'ultima triste conferma arriva in questi giorni dall'Unione europea, che retrocede l'Umbria tra le regioni 'in transizione' attestandone un impoverimento. Nel 2015 la Giunta si insediò parlando di 'legislatura d'attacco per cogliere la ripresa'. Forse anche per questo da due anni non viene discussa in Assemblea la 'Relazione della Presidente sullo stato di attuazione del programma di governo', nonostante sia prevista dall'articolo 65 dello Statuto regionale. Forse si teme il confronto politico su quello che c'è scritto e, soprattutto, su quello che non è scritto?".

"Non amiamo strumentalizzare i dati negativi a fini politici (anche perché tutti paghiamo la crisi) - aggiungono gli esponenti dell'opposizione -, ma ciò che troviamo intollerabile è la perenne negazione della realtà che da tre anni impedisce di trovare soluzioni a problemi che neppure si ammette che esistano. Chiediamo che la Giunta ripensi integralmente le politiche di sviluppo della nostra regione, rimettendo totalmente in discussione le precedenti politiche e l'utilizzo delle proprie partecipate Sviluppo Umbria e Gepafin. Ogni risorsa va valorizzata al meglio, senza perdere più tempo. Nel Palazzo - concludono - ancora si



continua a voler vendere sogni, mentre anni di questo governo hanno contribuito a far piombare l'Umbria in un incubo".

ECONOMIA: "EVITARE CHIUSURA BANCOMAT NEI BORGHI UMBRI DI VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD - VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa), chiede di "ripensare la politica aziendale di dismissione e chiusura di diversi sportelli bancomat sul territorio regionale". Per Guasticchi serve tutela "soprattutto nei centri e borghi dell'Umbria di particolare valore storico, artistico e culturale, dove questi strumenti rappresentano l'unico punto di riferimento delle comunità locali, dei residenti e turisti".

Perugia, 4 ottobre 2018 - "Ripensare la politica aziendale di dismissione e chiusura di diversi sportelli bancomat sul territorio regionale e soprattutto nei centri e borghi dell'Umbria di particolare valore storico, artistico e culturale, dove questi strumenti indispensabili di approvvigionamento finanziario rappresentano l'unico punto di riferimento delle comunità locali, dei residenti e turisti". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), annunciando una interrogazione in merito.

"In questi ultimi mesi - spiega Guasticchi - stiamo assistendo a continui e giusti appelli, purtroppo inascoltati, ai vertici delle banche, in particolare Banca Intesa, da parte dei sindaci. Ultimi in ordine di tempo quelli di Citerna e Montone, Giuliana Falaschi e Mirko Rinaldi, per scongiurare la chiusura degli sportelli bancomat nei rispettivi comuni. In questi casi dovremo richiedere ai vertici di Banca Intesa di continuare a garantire questo importante servizio, che, soprattutto nel fine settimana, nei giorni festivi e comunque durante particolari periodi dell'anno, è essenziale per la vita quotidiana di residenti, turisti e persone che operano e vivono in quelle zone".

POLO ACCIAIO-TERNI: "IPERFRAZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA E ALLARMANTI ESITI DEGLI STUDI 'SENTIERI'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E PROPONGONO UNA REVISIONE DEI SITI PRODUTTIVI

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, intervengono in merito al polo dell'acciaio di Terni, lamentando l'assenza di pianificazione e quindi l'iperfrazionamento territoriale. Nel rimarcare la necessità di "concentrazioni e ricollocazioni" i due esponenti pentastellati annunciano una interrogazione con la quale chiedono, tra l'altro, alla

Giunta se non ritenga "urgente procedere a un'innovativa programmazione territoriale, denunciando in ogni sede interessi particolari ostativi al mutamento del misero status quo urbanistico, ambientale e sanitario, specie dopo i contenuti degli studi 'Sentieri'".

Perugia, 9 ottobre 2018 - "La Regione dovrebbe essere anche ente di pianificazione territoriale ma, diversamente da altre filiere di Terni (si pensi al chimico), il polo dell'acciaio viene da decenni lasciato nell'iperfrazionamento, sparpagliato ovunque, in un disordine urbanistico, logistico, gestionale e funzionale". Così i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che in proposito annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale sulla urgenza "di un'innovativa programmazione territoriale, denunciando in ogni sede interessi particolari ostativi al mutamento del misero status quo urbanistico, ambientale e sanitario, specie dopo i contenuti degli Studi 'Sentieri'". Liberati e Carbonari domandano inoltre se, "tra Terni e Narni, l'Esecutivo regionale abbia individuato luoghi più adeguati ove concentrare e indurre a ricollocare tutti o alcuni tra tali opifici, incluse le rilevanti necessità della logistica connessa. Un fatto che genererebbe subito centinaia di posti di lavoro, innalzando la qualità della vita di residenti e lavoratori".

I due consiglieri pentastellati rimarcano come "frattanto, grazie alle allarmanti conclusioni degli Studi Sentieri" emerga "il drammatico esito della forzata coabitazione tra industria pesante e città, senza che finora alcuna autorità giudiziaria sia minimamente intervenuta, nemmeno per le dovute indagini sul S.I.N. Terni-Papigno".

"La filiera resta disseminata disordinatamente ovunque con montagne di rottami a vista presso la Ilfer. Questa diversificazione produttiva rappresenta una frammentazione senza senso, priva della minima pianificazione a monte. La politica regionale - aggiungono - ha comodamente rinunciato a occuparsi del tema, così che Terni subisce pure il fatto che la stessa filiera, anziché essere localizzata in unico sito, circonda l'intera città, con uno sciatto fiorire di zone industriali, peraltro con un inutile consumo di suolo, quando esistono da tempo strutture pubbliche vuote, eppure largamente adatte ad accogliere certe attività".

Per Liberati e Carbonari, "il prolungato disimpegno e la mancata concretezza della Regione Umbria, nel silenzio del Comune di Terni, nei confronti di alcune macroaree, manda interi brani di territorio alla deriva. Tutto ciò mentre il Compendio Bosco, nella disponibilità della Regione Umbria attraverso il fallimentare Consorzio Tns e Sviluppumbria, è oggi un gigantesco immobile industriale di grande pregio, da 15 anni rifunzionizzato con una spesa pubblica ingente, dotato di collegamento ferroviario e, tuttavia, ampiamente inutilizzato. All'esterno migliaia di pannelli fotovoltaici in pensiline, ma molti senza invertire e con fili elettrici tagliati. Stessa sorte - conti-



nuano - per la vicina piastra logistica, dopo l'ennesima inaugurazione un lustro fa: vi mancano solo cento metri circa di raccordo ferroviario e, soprattutto, una forte intesa pubblico-privato. Ancorché, per lo stato ambientale e sanitario della Conca, l'Interporto di Orte sia certo il luogo più adatto ove concentrare merci e materiali, si credeva che presso la piastra logistica Terni-Narni si potessero anzitutto riunire tutte le necessità di approvvigionamento di AST-TK, nonché dell'intera filiera, e poi, di lì, via treno, dentro gli stabilimenti, fin quando se ne accetterà l'impatto. Ancora nulla".

Secondo Liberati e Carbonari, in conclusione, "questo vuoto programmatico, peraltro, comporta enormi esternalità negative anche a livello energetico, così come una lunga teoria di camion ovunque: la città storica di Terni, già sotto scacco culturale, economico e ambientale della grande industria, è così contornata in ogni dove di aree produttive cresciute senza un'efficace pianificazione a monte, senza visione di sistema - concludono -, senza incisivi controlli in seguito, talora perfino in zone esondabili".

"DESTINARE 100MILIONI DI EURO IN PIÙ ALLE IMPRESE CHE INVESTONO E ASSUMONO" - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP-IC) PER IL DOCUMENTO ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Perugia, 9 ottobre 2018 - "Eliminare sprechi e inefficienze per recuperare, nel bilancio preventivo 2019, 100 milioni di euro in più da destinare alle imprese che innovano, attivano investimenti per lo sviluppo, creano nuove reti commerciali e assumono. Anche riducendo l'Imposta regionale attività produttive, soprattutto per le piccole attività anche artigianali". Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto Rp - Ic) sottolineando che "dopo la legge sulla ricostruzione post sisma, che sarà discussa in Aula martedì 16 ottobre, le priorità sono lo sviluppo e il lavoro".

Per Ricci "occorre una svolta. Con il prossimo Documento di economia e finanza regionale si deve puntare a creare nuove reali opportunità di lavoro, dato che negli ultimi 10 anni in Umbria sono stati persi 15mila posti di lavoro. Questo sarà anche il primo punto del mio programma, da candidato presidente dell'Umbria nel 2020".

NCM-FOLIGNO: LA PRESIDENTE PORZI AL 'COMPLEANNO' DELL'AZIENDA: "UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL TERRITORIO, UN MODELLO DA ESPORTARE ANCHE NELLA FORMAZIONE"

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, alla cerimonia per il 30esimo anniversario dalla fondazione della Ncm di Foligno: "Un'azienda con solide radici umbra che guarda all'estero, reinveste gli utili, puntando anche sulle competenze, con un'età media di

dipendenti di 34 anni". FO-TO: <https://goo.gl/u2KiBp>

Perugia, 11 ottobre 2018 - "Un'azienda punto di riferimento del territorio, che guarda al futuro e all'estero, ma che non ha mai dimenticato le sue radici e che tiene alla coesione sociale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo alla cerimonia per il 30esimo anniversario dalla fondazione della Ncm di Foligno, azienda specializzata nel settore meccanico, aeronautico ed energetico.

"Esiste un mondo in cui le persone non lasciano che le cose accadano, ma le fanno accadere - ha detto la presidente Porzi citando Marchionne -. Anche l'Umbria è caratterizzata da queste speciali individualità, questi uomini straordinari che, nel corso del tempo, sono riusciti a creare speciali legami con il territorio, ma anche realtà uniche con numeri incredibili e un grande rapporto con il territorio. Renato Cesca fa parte proprio di questi uomini. Una figura che è partita dal basso e che ha portato l'azienda ad avere un fatturato importante e ben 290 dipendenti".

"Ncm ha solide radici umbre, ma guarda all'estero. Le sue esportazioni sono dirette prevalentemente negli Stati Uniti e proprio le esportazioni rappresentano il 60 per cento del fatturato. È un'azienda che reinveste gli utili, per ottenere grandi risultati dal punto di vista tecnologico e che ha puntato anche sulle competenze, con un'età media dei dipendenti di 34 anni. Un'impresa che potremmo definire illuminata, nata appunto dal sogno di Cesca di cogliere nuove sfide di mercato, dalla sua passione per l'alta tecnologia e la sua determinazione. Un'azienda che ha scelto versatilità, flessibilità e capacità di innovare. Ma Ncm è anche sinonimo di eticità, attenzione alla persona, sia esso partner, collaboratore o dipendente".

"Dalla Ncm e dalle aziende come questa - ha detto la presidente Porzi - deve ripartire il futuro, perché da Cesca e da Musci dobbiamo imparare e dobbiamo mostrare il loro esempio ai nostri giovani, difendendo strumenti come l'alternanza scuola lavoro, modi di rendere la scuola e la formazione più agganciati alle reali necessità del mondo del lavoro. Così come va difesa e rafforzata l'ottima intuizione degli Its, in grado di formare giovani competenti e pronti per il futuro".

"Buon compleanno Ncm e grazie a Renato Cesca e a tutti voi, per quello che fate e per portare il nome dell'Umbria e il nostro know how nel mondo".

"PASTA JULIA DI SPELLO, ANNI DI CRISI, INTRECCIO DI SOCIETÀ RICONDUCEBILI SEMPRE ALLE STESSE PERSONE E TIMORI PER L'OCCUPAZIONE" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 12 ottobre 2018 - La consigliera regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari annuncia un'interrogazione alla Giunta "per sapere, a tutela dell'occupazione e delle risorse



investite dalla partecipata regionale Gepafin Spa (socio di Pasta Julia - PJ Srl in liquidazione concedente affitto d'azienda alle società Food Fresh Pasta Srl e Fidelia Srl) se corrisponde a verità che tali due società affittuarie abbiano ritardato o mancato pagamenti dovuti nei confronti di Pasta Julia, chiarendo inoltre se gli impegni di pagamento previsti dal piano sottoscritto nel 2015 dagli attuali affittuari siano stati ad oggi rispettati e specificando infine le ragioni che nel 2015 portarono ad affittare l'azienda a soggetti giuridici facenti capo alle stesse persone del passato, rispetto alle manifestazioni d'interesse di noti e rinomati imprenditori del settore agroalimentare".

Nell'atto, Carbonari cita articoli di stampa che tracciano fatti avvenuti tra il 2010 e il 2015, durante i quali la crisi dell'azienda spellana "sarebbe stata peggiorata dal mancato pagamento di canoni, merci e servizi da parte della società che aveva rilevato in affitto l'azienda, per cifre molto importanti. Non si riesce a comprendere - si legge nell'interrogazione - come sia possibile che nel 2015, quando si cercavano soluzioni per salvare Pasta Julia, si scartarono proposte di importanti imprenditori del settore, come Farchioni, Valigi e Bonucci, e la scelta ricadde proprio su soggetti facenti capo alle stesse persone del passato, per arrivare alla situazione attuale in cui non si intravede il rilancio annunciato dai gestori".

ECONOMIA: "SERVE UN DETONATORE ECONOMICO PER L'UMBRIA" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC) "500MILIONI DI EURO IN 5 ANNI ALLE IMPRESE PER RECUPERARE 15/20MILA POSTI DI LAVORO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) chiede che nel prossimo Defr sia previsto "detonatore economico di 500 milioni di euro, da dare in cinque anni alle imprese per recuperare 15-20mila posti di lavoro". Per Ricci "dopo le ricette e le idee per lo sviluppo economico dell'Umbria occorrono i fatti".

Perugia, 15 Ottobre 2018 - "Sullo sviluppo economico dell'Umbria le idee e le proposte sono molte, ma i fatti pochi: adesso occorrono i fatti". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) secondo il quale "serve un detonatore economico di 500 milioni di euro, da dare in cinque anni alle imprese per recuperare 15-20mila posti di lavoro".

"Negli ultimi 10 anni - spiega Ricci -, rispetto all'andamento italiano in discesa, la Marche sono i media, la Toscana cresce mentre l'Umbria cala e di molto. Persi 15mila posti di lavoro. Il resto sono parole vane. Occorre un cambiamento ma con la capacità di fare. Nel bilancio della Regione Umbria serve, con meno sprechi e inefficienze, avere 100 milioni di euro in più all'anno da destinare alle imprese che si riqualificano, sviluppano innovazioni e reti commerciali e assumono. In cinque anni si potrebbero creare 15/20mila posti

di lavoro. Una vera inversione investendo in sviluppo circa 500 milioni di euro in più. A questo aggiungere un migliore utilizzo delle risorse europee attraverso un piano di marketing operativo che indirizzi, le opportunità, a poche filiere strategiche e innovative con misuratori degli affetti ottenuti in termini di posti di lavoro creati in Umbria. Nel prossimo Documento di economia e finanza regionale - conclude Ricci - mi auguro che tale detonatore economico venga previsto e che le categorie economiche dell'Umbria lo chiedano con sempre maggiore incisività".

QUESTION TIME: "IPERFRAZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO DI TERNI E ALLARMANTI ESITI DEGLI STUDI 'SENTIERI'"

Perugia, 16 ottobre 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella parte conclusiva dedicata al Question time, i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI hanno presentato una interrogazione in merito al polo dell'acciaio di Terni alla quale l'assessore Fabio Paparelli non ha potuto rispondere in quanto impegnato altrove per motivi istituzionali. gli interroganti hanno comunque voluto illustrare l'atto in Aula.

Liberati nel lamentare "l'assenza di pianificazione e quindi l'iperfrazionamento territoriale", ha sottolineato l'urgenza di attivare "un'innovativa programmazione territoriale, denunciando in ogni sede interessi particolari ostativi al mutamento del misero status quo urbanistico, ambientale e sanitario, specie dopo i contenuti degli Studi 'Sentieri'". Nell'interrogazione si chiede inoltre se, "tra Terni e Narni, l'Esecutivo regionale abbia individuato luoghi più adeguati ove concentrare e indurre a ricollocare tutti o alcuni tra tali opifici, incluse le rilevanti necessità della logistica connessa. Un fatto che genererebbe subito centinaia di posti di lavoro, innalzando la qualità della vita di residenti e lavoratori". Liberati ha evidenziato come "frattanto, grazie alle allarmanti conclusioni degli Studi Sentieri" emerge "il drammatico esito della forzata coabitazione tra industria pesante e città, senza che finora alcuna autorità giudiziaria sia minimamente intervenuta, nemmeno per le doverose indagini sul S.I.N. Terni-Papigno.

Si sottolinea poi che la filiera resta disseminata disordinatamente ovunque con montagne di rottami a vista presso la Ilfer e questa diversificazione produttiva rappresenta una frammentazione senza senso, priva della minima pianificazione a monte. La politica regionale ha comodamente rinunciato a occuparsi del tema, così che Terni subisce pure il fatto che la stessa filiera, anziché essere localizzata in unico sito, circonda l'intera città, con uno sciato fiorire di zone industriali, peraltro con un inutile consumo di suolo, quando esistono da tempo strutture pubbliche vuote, eppure largamente adatte ad accogliere certe attività. Il prolungato disimpegno e la mancata concretezza della Regione, nel silenzio del Co-



mune di Terni, nei confronti di alcune macroaree, manda interi brani di territorio alla deriva.

“Questo vuoto programmatico – ha sottolineato Liberati – comporta enormi esternalità negative anche a livello energetico, così come una lunga teoria di camion ovunque: la città storica di Terni, già sotto scacco culturale, economico e ambientale della fu grande industria, è così contornata in ogni dove di aree produttive cresciute senza un’efficace pianificazione a monte, senza visione di sistema, senza incisivi controlli in seguito, talora perfino in zone esondabili”.

ECONOMIA: “LA FASCIA APPENNINICA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE” - SMACCHI (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione sullo sviluppo economico della fascia appenninica che “non può più aspettare”. Per Smacchi “Umbria e Marche devono avanzare richiesta al Governo per trasformare l’Accordo di programma previsto per i territori interessati dalla crisi Ex Merloni in Area di crisi complessa”.

Perugia, 30 ottobre 2018 – “La fascia appenninica non può più aspettare. Le Regioni Umbria e Marche devono al più presto avanzare richiesta al Governo per trasformare l’Accordo di programma previsto per i territori interessati dalla crisi Ex Merloni in Area di crisi complessa”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di una mozione “alla vigilia della Conferenza regionale dell’economia e del lavoro prevista per il 12 e 14 novembre. Una mozione che richiede con forza e con urgenza non una semplice modifica nominale degli strumenti normativi, bensì un sostanziale cambio di passo per ridare prospettive e futuro agli abitanti di tutto questo territorio”.

“La crisi economica ed occupazionale che ha investito negli ultimi dieci anni la fascia appenninica – prosegue Smacchi - deve essere affrontata in maniera strutturale e veloce, utilizzando non solo i benefici previsti dalla legge 181, ma anche una maggiore flessibilità dell’uso delle risorse finanziarie. È infatti proprio la mancanza di flessibilità, malgrado le varie rimodulazioni, una delle maggiori cause del mancato funzionamento dell’attuale accordo di programma. Le imprese e i lavoratori della fascia appenninica devono poter contare su azioni concrete e finanziamenti certi necessari per la reindustrializzazione di tutto il territorio dell’appennino umbro-marchigiano facendo leva sui suoi punti di forza che vanno dall’industria degli elettrodomestici alla ceramica. È necessario - conclude - un piano straordinario per ridare dignità e sviluppo ad un territorio che ha tutte le potenzialità per ripartire e per ricostruire il proprio modello di sviluppo”.



LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Approvato a maggioranza dall'Assemblea legislativa dell'Umbria il Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2017, un documento tecnico che fornisce dati economici e patrimoniali del gruppo composto dalla Regione e dai singoli enti e società partecipate.

Perugia, 3 ottobre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Bilancio consolidato per l'esercizio 2017 della Regione Umbria con i voti favorevoli di Pd e Misto-Mdp, e quelli contrari di M5S, Lega, FI, FdI, Misto-Rp/Ic.

Il BILANCIO CONSOLIDATO è un documento contabile a carattere consuntivo di natura esclusivamente tecnica, previsto dal decreto legislativo '118/2011', che fotografa il risultato economico e patrimoniale del 'Gruppo amministrazione pubblica' composto da Regione, enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate con lo scopo di fornire uno strumento informativo dei dati economici e patrimoniali del gruppo inteso come una unica entità, distinta dalle singole società o enti che lo compongono. Il perimetro di consolidamento per il 2017 è composto da 12 soggetti (nel 2016 erano 3). Oltre alla Regione ne fanno parte: Umbria Tpl, Umbria Digitale, Sviluppumbria, Parco Tecnologico Agroalimentare 3A, Ater, Adisu, Arpa, Agenzia Forestale regionale, Aur, Centro per le pari opportunità, Umbraflor. Il risultato del bilancio consolidato 2017 ha un utile pari a circa 35 milioni di euro (nel 2016 era di 55 milioni).

RELAZIONE MAGGIORANZA

Andrea SMACCHI (Pd): "IL BILANCIO CHE ESPRIME CONTI SANI E DOCUMENTI CONTABILI CORRETTI, CON AMPIE GARANZIE PER LA PROGRAMMAZIONE FUTURA. Inoltre il consolidato conferma la dismissione di tutte quelle partecipazioni societarie ritenute non strategiche, per accrescere sempre più il loro ruolo di società operative nei servizi essenziali e fondamentali per la comunità, come quello dei trasporti, dell'edilizia, dello sviluppo economico, dell'ambiente e dell'università con l'obiettivo di aumentarne la produttività ed eliminarne eventuali sprechi. La Regione Umbria ha da tempo avviato una profonda politica di revisione delle spese e delle partecipazioni azionarie in società a capitale pubblico e in enti strumentali, accorpandoli o chiudendoli. Le società pubbliche, la loro efficienza, il controllo del lavoro svolto è un tema su cui in questi anni si è intervenuto con forza anche mediante il piano triennale di semplificazione agenda 2016-2018. La spesa pubblica è sempre più improntata ad una razionalizzazione dei costi affinché si possa avere un'amministrazione sempre più efficiente e senza sprechi. Il Bilancio consolidato è anche uno strumento volto a rendere più efficace l'attività di programmazione, gestio-

ne e controllo. Si è trattato di un lavoro complesso, lungo e altamente professionale per il quale esprimo un particolare ringraziamento agli uffici regionali. Il decremento dell'utile, passato da 55 milioni nel 2016 ai 35 del 2017, è riconducibile alle risultanze reddituali della Regione e deriva da una contrazione dei componenti positivi della gestione per circa 10 milioni di euro; dalla rilevazione di maggiori ammortamenti per circa 4 milioni di euro relativi a cespiti che sono stati patrimonializzati nel corso dell'esercizio 2017; dalla riduzione dei proventi straordinari per circa 4 milioni di euro. Il risultato della gestione ordinaria è di 60 milioni di euro. Sottolineo come l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole specificando che il bilancio consolidato 2017 rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero 'Gruppo Amministrazione Pubblica'".

RELATORE DI MINORANZA

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "VOTO CONTRARIO NON TANTO PER I NUMERI MA PER LE POLITICHE CHE CI STANNO DIETRO, CHE NON SONO UTILI ALL'UMBRIA PER USCIRE DALLA CRISI. Da anni vengono fatte e disfatte le partecipazioni regionali in vista di una razionalizzazione che non arriva mai. Non si comprende la necessità di numerosi enti partecipati, spesso poltronifici per ex politici a fine mandato. Il bilancio consolidato è uno strumento fondamentale per poter valutare dove vanno e come sono gestiti i soldi di tutti noi. La conoscenza è la base di partenza, ma bisogna togliersi i paraocchi. I conti sono freddi ma parlano chiaro. Il conto economico consolidato del 2017 ha un peggioramento consistente rispetto a quello del 2016: il risultato della gestione passa da 78 milioni di euro a 60 milioni (meno 23 per cento) e il risultato d'esercizio passa da 55 milioni a 35 (meno 36 per cento). Nello stato patrimoniale consolidato del 2017, rispetto a quello del 2016, vi è un significativo incremento di alcune voci dell'attivo, che aumenta di oltre 500 milioni di euro. Ma anche il passivo aumenta di 240 milioni di euro. Nel complesso il patrimonio netto passa da 215 milioni di euro a 416 milioni di euro. Riguardo ad alcune voci, esprimiamo perplessità e sollecitiamo interventi per realizzare una rappresentazione veramente veritiera e corretta del bilancio regionale. Serve una ricognizione puntuale della valutazione dei 'beni immobili' di proprietà della Regione, in grado di rispecchiare il loro reale valore di mercato, profondamente calato a causa della crisi. Sarebbe opportuno riconoscere i tanti errori del passato, come per il complesso di Montelucente. Bisogna ripensare completamente il modello di ristrutturazione e gestione del patrimonio, che può essere anche occasione di sviluppo. Le 'immobilizzazioni immateriali' sono aumentate di oltre 20 volte in un solo anno. Ma trattandosi di beni di terzi ci chiediamo dove sia la creazione di valore per il Gruppo. Le 'rimanenze' sono aumentate anch'esse di oltre 20 volte in un solo



anno. Le numerose 'operazioni non coincidenti' mostrano consistenti discrepanze verso quasi tutte le partecipate, che rischiano di alterare la rappresentazione complessiva dello stato economico e patrimoniale del Gruppo. L'andamento economico delle singole partecipate mostra le perdite perduranti di Umbria Tpl e Umbraflor. Ci sono enti che non si prestano ad una massimizzazione degli utili, ma ciò non può e non deve prescindere da una gestione efficiente e trasparente di ogni aspetto dell'attività. Il controllo esterno non è contro chi vi lavora, ma anzi a favore dei tanti dipendenti che subiscono gli errori di chi le gestisce. Servono più risorse per gli organi di vigilanza e controllo, ma anche una nuova impostazione mentale orientata verso la vera trasparenza e la condanna netta di ogni condotta clientelare. La normativa che impone finalmente maggiore omogeneità e integrazione nella redazione dei bilanci pubblici va in questa direzione, ma riteniamo che nella nostra Regione il volere politico della Giunta è ancora totalizzante. L'Assemblea legislativa è da troppo tempo umiliata a mero organo di ratifica".

INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "VOTO NEGATIVO IN COERENZA CON QUELLO ESPRESSO PER IL BILANCIO PREVENTIVO E PER IL CONSUNTIVO DEL 2017. La vera novità è che finalmente abbiamo un perimetro chiaro di 11 strutture, più la capogruppo, che vengono radiografate sul piano finanziario. Questo mette a nostra disposizione un cruscotto di controllo gestionale che può determinare la capacità della Regione di mettere a punto indici per controllare efficacia ed efficienza delle azioni che vengono definite finanziariamente. Il bilancio consolidato cristallizza le risultanze su un piano tecnico e fare questa fotografia non è semplice. La Regione sta molto sotto al livello di indebitamento che potrebbe attivare. Essere riusciti a determinare un complesso finanziario che rispetta il quadro normativo mi sembra positivo, al di là delle scelte. Dal 2016 sono stati fatti passi significanti".

Valerio MANCINI (Lega): "VOTO CONTRARIO PERCHÉ I NUMERI TORNANO NEL BILANCIO CONSOLIDATO MA NON TORNANO A FAMIGLIE E IMPRENDITORI UMBRI. Questo documento assomiglia ad un'analisi puramente numerale. Rispettiamo parametri puntuali di bilancio mentre l'Umbria scivola verso sud, mentre i disoccupati e la povertà aumentano. Tra gli enti controllati fa specie vedere ancora un ammasso di istituti la cui riduzione, eliminazione, razionalizzazione era stata più volte raccontata e promessa. Una sequela di ruoli, incarichi e impegni che dal punto di vista amministrativo non dovrebbero stare ancora in vita e dovrebbero essere ridotti. I numeri non bastano, serve una assunzione di responsabilità, che si deve estendere in tutti gli apparati che vengono menzionati nel bilancio consolidato. In Umbria c'è una situazione di emergenza e serve uno sforzo eccezionale per

uscirne che non è condiviso dalla macchina amministrativa, soprattutto per alcune partecipate". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "IL BILANCIO CONSOLIDATO CI CONSENTE UN'AZIONE PIÙ EFFICACE, AIUTA QUEL PROCESSO DI MAGGIORE GOVERNABILITÀ DA TUTTI AUSPICATO. Questo bilancio ci dà una conoscenza approfondita e appropriata della capacità di governo da parte delle istituzioni del sistema regionale. Un atto importante che ci dà la dimensione esatta delle potenzialità e dei limiti della nostra azione. Il bilancio consolidato deve essere messo in rapporto con le riforme fatte, a partire da quella delle Province. Altro tassello del dibattito è legge sul patrimonio attualmente in discussione in Commissione, che va ad arricchire l'area di interessi di governo di questa Assemblea. Alla fine di questo processo di valutazione avremo ben definito l'area della holding della Regione, il suo patrimonio e le funzioni degli enti riformati. E questo consente un'azione più efficace da parte nostra. Rende possibile il processo di maggiore governabilità che per decenni abbiamo auspicato e oggi abbiamo nelle nostre mani. Il lavoro non termina qui, ma questo è un passaggio utile e interessante".

CATIUSCIA MARINI (presidente Regione Umbria): "L e istituzioni si caratterizzano non solo per l'efficienza ma anche per i risultati che non sono certificati solo dai numeri, ma anche, ad esempio, dalla qualità e dall'efficienza del sistema sanitario, come anche dalla qualità delle prestazioni, dall'universalità dell'accesso ai servizi, da un reale esercizio del diritto alla salute. Restituiremo dunque la giusta dimensione al bilancio consolidato, che pure non presenta elementi su cui discutere come è stato fatto stamani in Aula. SI TRATTA DI UN ATTO PREVALENTEMENTE TECNICO MA CHE COMUNQUE EVIDENZIA RESPONSABILITÀ E ANALISI APPROFONDATA. SU BILANCIO E GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA LA QUALITÀ DI QUESTA REGIONE È MEDIO-ALTA E GARANTISCE SOLIDITÀ E ADEGUATO CONTROLLO. Non si può mettere a confronto le variazioni sulle voci di attivo e passivo del bilancio consolidato 2017 rispetto al bilancio consolidato 2016, dove c'erano di fatto due soggetti oltre ad Assemblea e Giunta c'erano Ater e Umbria mobilità mentre oggi ci sono tutte e 16 le società partecipate. Dobbiamo dare giusta dimensione a questo atto: il risultato del bilancio consolidato evidenzia un utile pari a circa 35 milioni nel 2017, credo che questo vada sottolineato; il risultato della gestione ordinaria risulta pari a 60 milioni di euro; il totale dell'attivo consolidato era pari a 2 miliardi e 448 milioni nel 2016 e 2 miliardi e 975 milioni nel 2017, tra immobilizzazioni e attivo circolante. Il totale del passivo consolidato credo che vada visto dal patrimonio netto, 417 milioni, fondi per rischi e oneri 102 milioni, quindi chiedendo cos'è il passivo dell'Ente Regione, è un fondo obbligato di 102 milioni accantonato per rischi e oneri, di cui io auspico una riduzione. Il patrimonio netto è di 417 milioni, con 371 milioni di euro di riserve. Infine, anche sul debito, i de-



biti di finanziamento sono un miliardo 527 milioni di euro, riferiti ovviamente principalmente alla Giunta per investimenti effettuati negli anni per i relativi mutui”.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: LEGGE REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE, AMBIENTE, SALUTE, POLITICA – SOLINAS (MISTO-MDP) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 3 ottobre 2018 – In onda il numero 328 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/pwTp24A7KVE>).

Ricostruzione sisma 2016, ambiente, salute, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio SOLINAS (Misto-Mdp) e Maria Grazia CARBONARI (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 3 ottobre ore 19.30 – giovedì 4 ottobre ore 17.00; TEF CHANNEL, mercoledì 3 ottobre ore 19.35 – domenica 7 ottobre ore 18.25; TELE GALILEO, mercoledì 3 ottobre ore 19.15 – giovedì 4 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 3 ottobre ore 23.00 – venerdì 5 ottobre ore 23.00; TRG, mercoledì 3 ottobre ore 22.45 – giovedì 4 ottobre ore 18.30; NUOVA TELETERNI, mercoledì 3 ottobre ore 21.15 – giovedì 4 ottobre ore 22.15; TELEAMBIENTE, mercoledì 3 ottobre ore 21.10 – giovedì 4 ottobre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 3 ottobre ore 23.10 – venerdì 5 ottobre ore 23.10

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 4 ottobre 2018 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di settembre 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/esm9Eb>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene

le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ, AMBIENTE – LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 5 ottobre 2018 – In onda il numero 329 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://goo.gl/9ik3JQ>)

Infrastrutture, viabilità, vicenda Ikea, situazione ambientale del lago Trasimeno: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo LEONELLI (Pd) e Marco SQUARTA (FdI). La trasmissione è stata condotta da Paolo GIOVAGNONI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, venerdì 5 ottobre ore 20.00 - sabato 6 ottobre ore 21.00; TEF-CHANNEL sabato 6 ottobre alle ore 19.35 - lunedì 8 ottobre ore 13.00; TRG, sabato 6 ottobre ore 21.00 - domenica 7 ottobre ore 23.00; TELE GALILEO, sabato 6 ottobre ore 19.15 - martedì 9 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, sabato 6 ottobre ore 20.30 - lunedì 8 ottobre ore 12.15; NUOVA TELE TERNI, sabato 6 ottobre ore 21.15 - lunedì 8 ottobre ore 22.15; TELE AMBIENTE, sabato 6 ottobre ore 20.00 - lunedì 8 ottobre ore 22.40; TEVERE TV sabato 6 ottobre ore 23.10 - domenica 7 ottobre ore 22.00

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, ASSETTI ISTITUZIONALI, AEROPORTO, POLITICA – GUASTICCHI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 12 ottobre 2018 – In onda il numero 330 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/Cy7ux51YAXA>

Ricostruzione, assetti istituzionali, aeroporto, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd) e Andrea LIBERATI (M5S). La trasmissione è



stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. Orari di messa in onda della trasmissione dalle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUE-SIO, venerdì 12 ottobre ore 20.00 - sabato 13 ottobre ore 21.00; TEF-CHANNEL sabato 13 ottobre alle ore 19.35 - lunedì 15 ottobre ore 13.00; TRG, sabato 13 ottobre ore 21.00 - domenica 14 ottobre ore 23.00; TELE GALILEO, sabato 13 ottobre ore 19.15 - martedì 16 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, sabato 13 ottobre ore 20.30 - lunedì 15 ottobre ore 12.15; NUOVA TELE TERNI, sabato 13 ottobre ore 21.15 - lunedì 15 ottobre ore 22.15; TELE AMBIENTE, sabato 13 ottobre ore 20.00 - lunedì 15 ottobre ore 22.40; TEVERE TV sabato 13 ottobre ore 23.10 - domenica 14 ottobre ore 22.00

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELL'INFORMAZIONE LOCALE

Audizione in Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, dei soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale sul sostegno all'informazione locale. Dagli interventi dei rappresentanti dei giornalisti, degli editori, delle radio e tv locali, è emersa una sostanziale condivisione del disegno di legge che, puntando sulla buona editoria, sull'innovazione e sulla tutela dell'occupazione, interviene in un settore in forte crisi. È stata fatta qualche osservazione per modificare alcuni aspetti del testo, come l'ambito di applicazione e le clausole di esclusione.

Perugia, 17 ottobre 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per ascoltare in audizione i soggetti interessati al disegno di legge della Giunta sull'editoria locale. L'atto, denominato 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale', era già stato illustrato in una precedente seduta della Commissione dall'assessore Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/yb2o3xmt>), che era presente anche all'audizione di oggi. All'audizione hanno preso parte Roberto Conticelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Marco Baruffi, presidente dell'Associazione stampa umbra (Asu), Arcangelo Iannace, responsabile delle relazioni esterne della Federazione italiana dell'editoria (Fieg), Sara Cipriani, vicesegretario generale dell'Unione stampa periodica (Uspi), Emanuele Mapelli, dell'associazione Aeranti (radio e tv locali, amministratore delegato di Umbria Tv), Gianfilippo Della Croce, responsabile Culturmedia di Legacoop Umbria, Franco Allegretti, presidente di Galileo società cooperativa, Gianluigi Basiliotti, direttore di Umbria Radio. Introducendo i lavori, il presidente Smacchi ha ricordato che questo atto "è frutto di un percorso comune di Giunta e Assemblea legislativa, e di un confronto con tutti gli attori che hanno partecipato al tavolo istituito proprio per cercare di

arrivare a disegno di legge il più vicino possibile alle aspettative che si erano create su questa problematica. Il nostro obiettivo è di portare l'atto in Aula a novembre, così da approvarlo prima dell'inizio della sessione di bilancio". Dagli INTERVENTI in audizione è emersa una sostanziale condivisione del disegno di legge, che punta sulla buona editoria, sull'innovazione e sulla tutela dell'occupazione, con qualche osservazione per modificare alcuni aspetti del testo, come ad esempio i soggetti destinatari degli interventi previsti. L'apprezzamento emerso è dovuto al fatto che per la prima volta con questo atto si interviene in un settore, quello dell'informazione locale, che rappresenta un caposaldo della pluralità dell'informazione e della democrazia ma che è in forte difficoltà, perché più di altri ha risentito della crisi economica. Basti pensare che in dieci anni, dal 2007 al 2017, la stampa quotidiana ha perso ricavi per il 53 per cento. E che il 20 per cento dei giornalisti umbri con contratti di lavoro dipendente sono in disoccupazione o in cassa integrazione, con una forte perdita di posti di lavoro. Senza dimenticare che in molte redazioni vige un contratto di solidarietà. E l'Umbria negli ultimi due anni ha perso due quotidiani locali e una televisione. Comunque il disegno di legge è stato definito l'inizio di un confronto tra la Regione e il mondo dell'informazione locale.

Le principali RICHIESTE DI MODIFICA hanno riguardato l'ambito di applicazione e le clausole di esclusione. Il testo, infatti, prevede la possibilità di usufruire degli interventi solo alle imprese che hanno sede legale nel territorio umbro. Il rappresentante della Fieg ha chiesto che vengano sostenute le imprese che autoproducono informazione e che abbiano redazioni locali nel territorio regionale in cui lavorano giornalisti. Altro elemento che hanno chiesto di cambiare i rappresentanti delle tv locali e dagli editori, è l'esclusione delle imprese che hanno licenziato personale giornalistico nell'ultimo anno, visto che magari lo hanno fatto per tentare di mantenere in vita l'azienda stessa, e più di altre avrebbero bisogno di aiuti. Inoltre è stato anche chiesto di rivedere il tetto di informazione locale.

I rappresentanti dei giornalisti hanno sottolineato alcuni ASPETTI POSITIVI del disegno di legge: risorse sufficienti, premi alla buona editoria che rispetta regole e contratti, tutela dell'occupazione. Le risorse previste per il 2018 non vanno perse, e per questo è stato chiesto un iter veloce, ma i fondi andrebbero previsti anche per gli anni successivi. Il testo, inoltre, prova ad invertire la tendenza del precariato nel lavoro giornalistico, puntando sulla stabilizzazione e sulla nuova occupazione.

SCHEDA

La proposta è composta da 11 articoli. La Regione, per la promozione dell'informazione e per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, **SOSTIENE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DI IMPRESE DEI MASS MEDIA LOCALI**, mediante la tutela del lavoro e della professionalità degli oc-



cupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e della normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. I SOGGETTI INTERESSATI sono: le emittenti televisive e radiofoniche, la carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online, le agenzie di stampa quotidiana, e anche gli uffici stampa. La Giunta regionale PROGRAMMA ANNUALMENTE gli interventi da finanziare attraverso l'approvazione di un apposito programma, sentita la commissione consiliare competente. Le TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI puntano sull'innovazione tecnologica e su nuove modalità operative, utilizzando piattaforme distributive, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando iniziative di auto-produzione, progetti editoriali e iniziative di autoimpiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. Vengono poi individuati i REQUISITI per accedere ai benefici finanziari previsti dalla legge. È prevista l'istituzione del COMITATO permanente, composto dai rappresentanti delle categorie professionali dell'informazione, Anci, Corecom, per il monitoraggio e l'attuazione della legge. Inoltre promuove l'individuazione di uffici stampa all'interno dei soggetti dell'ambito pubblico regionale. La NORMA FINANZIARIA prevede per il 2018 150mila euro per finanziare gli interventi, mentre per il triennio 2018-2020 è prevista una spesa massima di un milione 740mila euro.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2018

Perugia, 17 ottobre 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 16 ottobre 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - <https://youtu.be/rL-WG0csWbo>
- "Progetto di realizzazione, all'interno del complesso dell'ex ospedale di Gubbio, della Casa della salute - stato di attuazione del progetto stesso - informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Andrea SMACCHI (Pd), risponde l'assessore Luca BARBERINI

- "Dissesto della sponda del fiume Chiascio in Costano - ricognizione sul programma di consolidamento". Interroga il consigliere Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) risponde l'assessore Fernanda CECCHINI

- "Taglio degli alberi di Piazza Fortebraccio a Perugia". Interroga il consigliere Attilio SOLINAS (Misto-Mdp), risponde l'assessore Fernanda CECCHINI

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 17

ottobre ore 19.30; TEF CHANNEL, mercoledì 17 ottobre ore 19.35; TELE GALILEO, mercoledì 17 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 17 ottobre ore 23.00; TRG, mercoledì 17 ottobre ore 22.45; NUOVA TELETERNI, mercoledì 17 ottobre ore 21.15; TELEAMBIENTE, mercoledì 17 ottobre ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 17 ottobre ore 23.10

SECONDA PARTE - <https://youtu.be/Wp0ZSQqVKqU>

- "Rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio: nuovo modello organizzativo". Interroga il consigliere Andrea SMACCHI (Pd), risponde l'assessore Luca BARBERINI

- "Ridimensionamento del funzionamento del laboratorio dell'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino". Interroga il consigliere Roberto MORRONI (FI), risponde l'assessore Luca BARBERINI

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 18 ottobre ore 17.00; TEF CHANNEL, domenica 21 ottobre ore 18.25; TELE GALILEO, giovedì 18 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 19 ottobre ore 23.00; TRG, giovedì 18 ottobre ore 18.30; NUOVA TELETERNI, giovedì 18 ottobre ore 22.15; TELEAMBIENTE, giovedì 18 ottobre ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 19 ottobre ore 23.10

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 433 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 19 ottobre 2018 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/tpM43UNebbk> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 433: Disegno di legge per la ricostruzione post sisma 2016, lavori delle Commissioni consiliari, "Moro, il caso non è chiuso", libro di Fioroni e Calabrò presentato a Palazzo Cesaroni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 ottobre ore 20.00, sabato 20 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 ottobre alle ore 19.35, lunedì 22 ottobre ore 13.00; TRG, sabato 20 ottobre ore 21.00, domenica 21 ottobre ore 23.00; TeleGalileo, sabato 20 ottobre ore 19.15, martedì 23 ottobre ore 19.15; UmbriaTV, sabato 20 ottobre ore 20.30, lunedì 22 ottobre ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 20 ottobre ore 22.00, lunedì 22 ottobre ore 21.00; Teleambiente, sabato 20 ottobre ore 20.00, lunedì 22 ottobre ore 22.40; Tevere TV sabato 20 ottobre ore 23.10, domenica 21 ottobre ore 22.00.

Link youtube Telecru n. 433 <https://youtu.be/tpM43UNebbk>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "CAMBIARE LA PAR CONDICIO", A BOLOGNA AT-



TORI CONCORDI SULLE PROPOSTE DEGLI UFFICI STAMPA DELLE ASSEMBLEE PER LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI

"Superare il criterio dell'impersonalità dei comunicati stampa, restringere la durata di vigenza e rivedere l'ambito di applicazione del divieto" i tre obiettivi indicati in un testo consegnato al vice-coordinatore della Conferenza, Antonio Mastrovincenzo (Marche). Si auspica un percorso parlamentare anche per le proposte di emendamento alla 28/2000 preparate per i giornalisti del giurista Gianluca Gardini. Al dibattito rappresentanti di 14 Regioni.

Bologna, 22 ottobre 2018 ("CRONACA BIANCA"-Ufficio Stampa Assemblea legislativa Emilia Romagna) - "Superare il criterio dell'impersonalità dei comunicati stampa, restringere la durata di vigenza della par condicio e rivedere l'ambito di applicazione del divieto". Questi i tre obiettivi contenuti nel "Documento istruttorio conclusivo per la riforma della par condicio" presentato in mattinata a Bologna al convegno "Par condicio e informazione istituzionale: una legge da rivedere?", che si è tenuto nella sala polivalente "Guido Fanti" dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa nazionale, alla quale hanno partecipato rappresentanti di 14 Regioni italiane, si è incentrata su un documento per chiedere la modifica dell'articolo 9 della legge "28/2000" (cd "par condicio"), frutto del lavoro portato avanti in questi mesi dai responsabili degli Uffici stampa delle Assemblee legislative, riuniti nel tavolo istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Il documento tecnico dei responsabili degli uffici stampa dei consigli regionali, dopo essere stato approvato per acclamazione, è stato consegnato dalla coordinatrice del tavolo, Rosanna Romano (capo dell'ufficio stampa del Consiglio regionale della Sardegna) al presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Antonio Mastrovincenzo, delegato dalla Conferenza di cui è vicecoordinatore nell'auspicio di un percorso parlamentare.

"La legge sulla par condicio - vi si legge - nata anche per il giusto fine di evitare abusi della comunicazione pubblica durante le campagne elettorali, nel tempo ha scontato sempre di più prassi diversificate di applicazione e una comune difficoltà nel praticare il diritto dovere di cronaca nell'informazione istituzionale, deputata al pluralismo". Marco Sacchetti, responsabile dell'ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, ha aperto i lavori precisando come l'intento degli organizzatori sia l'avvio di un confronto a partire da una proposta concreta di modifica della legge par condicio. "Una legge - evidenza - che in Emilia-Romagna ha portato a 12 interruzioni della normale informazione istituzionale negli ultimi due anni, quasi una ogni due mesi". Fabio Rainieri, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna con delega alla comunicazione e all'informazione

istituzionale, nel rivolgere un saluto a nome dell'Assemblea, ha assicurato il proprio impegno affinché la proposta per la modifica della legge "28/2000", che costituisce parte integrante del Documento istruttorio oggetto di analisi, sia al più presto preso in esame dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome.

Il professor Gianluca Gardini, ordinario di diritto amministrativo, già presidente del Corecom dell'Emilia-Romagna è l'estensore della proposta di modifica della legge "28/2000" realizzata su richiesta del tavolo degli Uffici stampa assembleari, che l'ha poi fatta propria. Dopo un excursus storico sull'applicazione della norma, che evidenzia come la par condicio sia anacronistica, Gardini ha affermato come sia giunto il momento di ripensarla. A partire dall'articolo 9, che disciplina l'informazione istituzionale in periodo elettorale, stabilito in due mesi prima della consultazione, attraverso il criterio dell'impersonalità dei comunicati stampa. "Il rischio, in un Paese in cui si vota con continuità, - spiega Gardini - è di una sorta di paralisi quasi permanente di una funzione pubblica come l'informazione istituzionale, un vero e proprio servizio pubblico oggi d'importanza cruciale che, come tutti i servizi pubblici, non dovrebbe essere interrotto. Da qui una serie di proposte di modifica: 1) rivedere l'ambito di applicazione della legge, oggi troppo esteso (elezioni, referendum), escludendo dalle limitazioni la comunicazione istituzionale degli enti non interessati (altre amministrazioni comunali, provinciali, regionali) e rendendo più proporzionato il divieto. 2) Rivedere l'applicazione della legge in considerazione del fatto che i limiti alla comunicazione istituzionale non dovrebbero ricomprendere le istituzioni i cui vertici non sono elettivi (Camere di commercio, Asl, società partecipate, etc). 3) Limitare il divieto a partire dalla comunicazione delle candidature (30 giorni prima del voto). 4) Rivedere l'impersonalità nella redazione dei comunicati istituzionali, distinguendo la comunicazione d'immagine, che dovrebbe essere sospesa, dalla comunicazione di servizio, che dovrebbe essere garantita anche in campagna elettorale, per non penalizzare i cittadini, anche in forma impersonale. Impersonalità - ha concluso Gardini - che inficia la correttezza della comunicazione istituzionale dei lavori d'Aula nelle Assemblee legislative, pregiudicandone la funzione di servizio pubblico.

Per Antonio Mastrovincenzo, presidente del Consiglio regionale delle Marche e vicecoordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, è necessario rivedere l'impianto della legge sulla par condicio per dare continuità e piena effettività alla comunicazione istituzionale, in quanto l'evoluzione digitale rende indispensabile questa revisione. Carlo Verna, presidente dell'Ordine dei giornalisti, ribadisce la necessità di rivedere la legge, "nelle normative deve essere chiaro l'obiettivo che si intende perseguire". In questo caso, aggiunge, "stiamo parlando del diritto del cittadino a essere correttamente in-



formato". La legge sulla par condicio, conclude, "è inutilmente afflittiva verso chi ha il compito di informare".

Benedetta Liberatore, responsabile direzione contenuti audiovisivi Agcom, mette in evidenza i limiti della legge, che, riguardo a internet, non dà strumenti di controllo e rispetto alla quale "si stanno studiando forme di autoregolazione assieme ai soggetti che gestiscono le nuove piattaforme". Nell'affrontare il tema della disinformazione, riporta i dati sull'utilizzo dei mezzi d'informazione (Censis 2018), evidenziando come la diffusione in rete di notizie non verificate stia determinando un ritorno al primato dei telegiornali a discapito dei social, anche per i giovani sotto i trent'anni.

Per Marco Rossignoli, presidente delle radio e tv private locali di Aeranti Corallo, le emittenti locali dovrebbero essere escluse dall'applicazione della norma, in quanto le tante presenti sul territorio garantiscono di per sé il pluralismo, senza bisogno di limitazioni. Di qui l'importanza decisiva del giornalista, che ha l'onere di garantire professionalmente la fondatezza e la veridicità dell'informazione. Per Rossignoli poi "un'eventuale riforma della normativa sulla par condicio non deve limitarsi a chiarire ciò che le pubbliche amministrazioni possono o non possono comunicare durante le campagne elettorali, ma debba anche esplicitare come e con quali mezzi tale comunicazione possa avvenire".

Per Filippo Lucci, coordinatore nazionale dei Corecom, urge una riforma organica che possa garantire tutti, non solo i comunicatori. Come Rossignoli, Lucci ha parlato del ruolo di garanzia che svolgono i professionisti che fanno comunicazione istituzionale, dato che il giornalista decodifica, rispetta le regole e risponde di quello che scrive. Il presidente del Corecom Abruzzo è intervenuto, poi, sui problemi collegati all'applicazione della norma, invocando il ricorso al buon senso e il dialogo con i soggetti politici nonché con tutti quelli che fanno comunicazione istituzionale. Anche Lucci, infine, nell'affrontare il tema della comunicazione sul web, ha usato una metafora: "Ci si trova a raccogliere gocce d'acqua in una pozzanghera quando nella rete c'è un fiume in piena fuori dalla nostra portata".

Stefano Cuppi, presidente del Corecom dell'Emilia-Romagna, nell'esprimere apprezzamento e condivisione per l'iniziativa, ha invitato tutti i soggetti interessati a puntare sulla revisione della legge 28/2000 nella logica di liberare la comunicazione istituzionale dai vincoli che ne depotenziano la funzione di servizio pubblico essenziale, partendo dalle buone prassi individuate dal coordinamento degli Uffici stampa delle Assemblee legislative.

INTERVENTI

Da Tiziano Bertini, responsabile dell'Ufficio stampa Assemblea legislativa dell'Umbria, che ha portato una serie di esperienze dirette, è giunto un invito ad approfondire taluni aspetti delle proposte di revisione della legge, al fine di calibrarli nel modo più efficace.

Roberto Franceschini, presidente del consorzio Contel, che riunisce svariate emittenti private emiliano-romagnole, pur apprezzando l'intento di modificare l'articolo 9 della legge 28/2000, manifesta dubbi sulla reale efficacia della revisione per il settore dell'emittenza privata, quello più penalizzato dai vincoli della par condicio. Anche di fronte a una comunicazione istituzionale resa più libera grazie alla modifica della legge - questa la sua tesi - nulla cambierebbe per le emittenti private. Per questo - a suo avviso - la par condicio andrebbe abolita e riscritta integralmente, rafforzando i poteri di controllo dei Corecom e sensibilizzando l'Ordine dei giornalisti a una vigilanza più attenta sull'operato degli iscritti. In sostanza, più libertà abbinata a un controllo più severo con sanzioni certe e tempestive. Paolo Costa, responsabile dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale della Lombardia, nel rimarcare come la par condicio sia una legge fuori dal tempo ha indicato nella politica dei piccoli passi ma concreti la via efficace per tentare di modificare la legge nelle sue parti più critiche.

Per Antonio Franzina, responsabile dell'Ufficio stampa del consiglio regionale del Veneto, la par condicio è una legge ormai fuori dalla realtà e, pertanto, contraria agli interessi dei cittadini. Mentre, infatti, - sottolinea - i giganti del web dispongo di un potere pressoché senza limiti nel gestire il flusso delle informazioni e internet non ha confini di tempo e spazio, gli uffici stampa pubblici, preposti all'informazione e comunicazione istituzionale con valenza di pubblico servizio, sono soggetti a vincoli e divieti. Dunque, ha concluso, da questo convegno deve levarsi un appello al legislatore nazionale affinché affronti e risolva il problema in modo risoluto.

Antonio Girardi, responsabile dell'ufficio stampa del Consiglio provinciale di Trento, ha sollevato il problema del possibile condizionamento politico dei giornalisti degli uffici stampa nel caso dovesse venire meno il contratto giornalistico e dovesse essere applicato, come previsto dal nuovo contratto del pubblico impiego, quello del comparto della pubblica amministrazione. Il giornalista che lavora in un ufficio stampa - questa la sua tesi - opera nel rispetto della deontologia professionale e in ossequio alla qualità della comunicazione istituzionale, che dovrebbero essere di per sé garanzia di par condicio.

Al convegno hanno partecipato anche rappresentanze di uffici stampa da Calabria, Campania, Puglia, Marche e Valle D'Aosta. In sala anche Roland Turk, presidente Corecom della provincia autonoma di Bolzano.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, INFRASTRUTTURE VIARIE, TRASPORTI, POLITICA - BREGA (PD) E RICCI (MISTO-RP/IC) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 24 ottobre 2018 - In onda il numero 331 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di



approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/4Ai0-m9U6Qw>
Ricostruzione, infrastrutture viarie, trasporti, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros BREGA (Pd) e Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUE-SIO, mercoledì 24 ore 19.30, giovedì 25 ottobre ore 17.00; TEF-CHANNEL, mercoledì 24 ore 19.35, domenica 28 ottobre ore 18.25; TRG, mercoledì 24 ore 22.45, giovedì 25 ottobre ore 18.30; TELE GALILEO, mercoledì 24 ore 19.15, giovedì 25 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 24 ore 23.00, venerdì 26 ottobre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 24 ore 21.15, giovedì 25 ottobre ore 22.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 24 ore 21.10, giovedì 25 ottobre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 24 ore 23.10, venerdì 26 ottobre ore 23.10.

PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELL'INFORMAZIONE LOCALE – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CORECOM MAZZONI

Prosegue in Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, l'esame del disegno di legge della Giunta per il sostegno all'informazione locale. Nella seduta di oggi è stato ascoltato in audizione il presidente del Corecom, Marco Mazzoni, sono state illustrate le istruttorie degli uffici di Palazzo Cesaroni ed è iniziata l'analisi delle osservazioni presentate dai soggetti interessati al ddl.

Perugia, 24 ottobre 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, prosegue l'esame del disegno di legge della Giunta regionale per il sostegno all'informazione locale. Dopo le audizioni della settimana scorsa con i rappresentanti di radio e tv locali, editori e giornalisti (<https://tinyurl.com/ydyp8lny>), nella riunione di oggi è stato ascoltato il presidente del Corecom, Marco Mazzoni.

Mazzoni, prima di entrare nello specifico del disegno di legge 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale', ha ricordato alcuni DATI per "mostrare l'utilità di questa legge". Prendendo spunto dal Rapporto sul consumo di informazione dell'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), Mazzoni ha sottolineato come l'80 per cento degli italiani si informano ogni giorno, e il 75 per cento lo fa utilizzando più di un mezzo di informazione. Pur rimanendo un Paese tv-centrico, in Italia l'utilizzo di internet sta molto crescendo. La tv rimane il principale mezzo per avere informazione politica per il 51 per

cento degli italiani, ma il 24 per cento ricava questo tipo di informazioni dai quotidiani. Il 55 per cento degli italiani si informa prevalentemente attraverso fonti nazionali, ma quasi il 20 per cento lo fa attraverso fonti locali. E tra le fonti locali il mezzo più usato è il quotidiano tradizionale. Per Mazzoni questi dati dimostrano "l'importanza dell'informazione locale e l'utilità di questo ddl che vuole sostenerla".

Passando poi all'ANALISI DEL DISEGNO DI LEGGE di sostegno all'informazione locale, Mazzoni ha evidenziato alcune criticità del testo. A partire dai requisiti per accedere al finanziamento, che prevedono l'iscrizione nel Roc (registro degli operatori della comunicazione) da almeno due anni. Ma alcune tipologie delle imprese, come ad esempio le web radio, hanno l'obbligo di iscrizione al registro solo al di sopra di un certo fatturato. Quindi una piccola impresa che avesse deciso di non iscriversi e lo facesse per poter rientrare nella legge, rischierebbe di rimanere esclusa per i primi due anni di applicazione della legge. Inoltre Mazzoni si è detto soddisfatto del coinvolgimento del Corecom in molti aspetti della legge, ma ha chiesto di specificare meglio il ruolo del Comitato, ad esempio per il parere richiesto dalla Giunta per l'adozione del programma annuale degli interventi, anche in considerazione del fatto che il Corecom è presente nel comitato regionale per la verifica e il monitoraggio previsto dal ddl. Inoltre Mazzoni, tra le altre cose, ha chiesto di chiarire meglio il ruolo del Corecom nel controllo e revoca dei finanziamenti, e nei protocolli previsti con gli enti locali, oltre a far presente le difficoltà nel reperire alcune informazioni per la realizzazione di un rapporto triennale sullo stato delle imprese di informazione umbre previsto dal testo.

Dopo gli interventi di alcuni commissari e dopo aver ascoltato l'illustrazione della istruttoria tecnico-finanziaria preparata dagli uffici di Palazzo Cesaroni, i consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S), Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic), Marco Squarta (FdI), Gianfranco Chiacchieroni, Carla Casciari, Giacomo Leonelli (Pd) e Roberto Morroni (FI), insieme all'assessore Fabio Paparelli e al direttore regionale Luigi Rossetti, sono passati all'esame di alcune delle osservazioni al ddl presentate dai soggetti che hanno partecipato alle audizioni. Il presidente Smacchi ha ribadito l'intenzione di portare il testo in Aula prima dell'inizio della sessione di bilancio.

SCHEDA

La proposta è composta da 11 articoli. La Regione, per la promozione dell'informazione e per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, SOSTIENE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DI IMPRESE DEI MASS MEDIA LOCALI, mediante la tutela del lavoro e della professionalità degli occupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e della normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. I SOGGETTI INTERESSATI sono: le emittenti televisive e radiofoniche, la carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online,



e le agenzie di stampa quotidiana. La Giunta regionale PROGRAMMA ANNUALMENTE gli interventi da finanziare attraverso l'approvazione di un apposito programma, sentita la commissione consiliare competente. Le TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI puntano sull'innovazione tecnologica e su nuove modalità operative, utilizzando piattaforme distributive, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando iniziative di autoproduzione, progetti editoriali e iniziative di autoimpiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. Vengono poi individuati i REQUISITI per accedere ai benefici finanziari previsti dalla legge. È prevista l'istituzione del COMITATO permanente, composto dai rappresentanti delle categorie professionali dell'informazione, Anci, Corecom, per il monitoraggio e l'attuazione della legge. La NORMA FINANZIARIA prevede un finanziamento di 630mila euro all'anno per il triennio 2018-2020, a cui si aggiungono per il 2018 150mila euro di fondi residuali.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 434 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 26 ottobre 2018 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube https://youtu.be/v4fCqVidr_Q con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 434 - Assemblea legislativa: voto su mozioni e risoluzioni; Terza Commissione: l'assessore Barberini ha risposto ad una interrogazione di Squarta (fdI) su assegnazione obiettivi ai Dg delle Asl; Seconda Commissione: Mozione di Casciari (Pd) su trasporti scolastici; Prima Commissione: audizione del Presidente Corecom su Ddl per il sostegno alla informazione locale.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 26 ottobre ore 20.00, sabato 27 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 27 ottobre alle ore 19.35, lunedì 29 ottobre ore 13.00; TRG, sabato 27 ottobre ore 21.00, domenica 28 ottobre ore 23.00; TeleGalileo, sabato 27 ottobre ore 19.15, martedì 30 ottobre ore 19.15; UmbriaTv, sabato 27 ottobre ore 20.30, lunedì 29 ottobre ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 27 ottobre ore 22.00, lunedì 29 ottobre ore 21.00; Teleambiente, sabato 27 ottobre ore 20.00, lunedì 29 ottobre ore 22.40; Tevere TV sabato 27 ottobre ore 23.10, domenica 28 ottobre ore 22.00.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, TURISMO, INFRASTRUTTURE VIARIE, POLITICA – CHIACCHIERONI (PD)

E MORRONI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 31 ottobre 2018 – In onda il numero 332 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/-uwLMOSbLqC>

Secondo anniversario sisma 2016 e ricostruzione, turismo, infrastrutture, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd) e Roberto MORRONI (FI). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 31 ottobre ore 19.30, giovedì 1 novembre ore 17.00; TEF-CHANNEL, mercoledì 31 ottobre ore 19.35, domenica 4 novembre ore 18.25; TRG, mercoledì 31 ottobre ore 22.45, giovedì 1 novembre ore 18.30; TELE GALILEO, mercoledì 31 ottobre ore 19.15, giovedì 1 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 31 ottobre ore 23.00, venerdì 2 novembre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 31 ottobre ore 21.15, giovedì 1 novembre ore 22.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 31 ottobre ore 21.10, giovedì 1 novembre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 31 ottobre ore 23.10, venerdì 2 novembre ore 23.10.



AEROPORTO: "SERVONO RISORSE NON PAROLE. CON 3 MILIONI DI EURO ANNUI IN PIÙ SI POSSONO RADDOPPIARE I PASSEGGERI ED ARRIVARE FINO A 450/500MILA" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) torna sullo sviluppo dell'aeroporto dell'Umbria sul quale dice di "continuare a leggere solo parole, anche condivisibili". Per Ricci "servono 3 milioni di euro in più, all'anno, per raddoppiare il numero di passeggeri a 450/500mila. Servono risorse, non parole".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "Occorrono 3 milioni di euro in più all'anno per sviluppare l'aeroporto dell'Umbria e raddoppiare il numero di passeggeri, così da poter arrivare fino a 450/500mila all'anno. E questa è una priorità". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic).

"Continuo - spiega Ricci - a leggere proposte sull'aeroporto. Un tema da me sempre attivato. Fra i 500 atti di proposte, presentate per l'Umbria sin dal 2015, se ne contano decine sull'argomento. Talune di queste riprese da mozioni in alcuni Consigli comunali dell'Umbria. Bene: le idee sono di chi le condivide e l'importante è trovare le risorse per fare. Questo è il punto che andrebbe evidenziato. Per questo chiedo, da anni, 3 milioni di euro nel bilancio della Regione Umbria. Con questa cifra si potrebbero attivare, potenziare o rendere annuali, quattro linee aeree verso: Spagna, centro Europa, Federazione Russa e sviluppare l'area inglese. Magari anche basando uno o due aeromobili a Perugia".

"Infine - conclude Ricci - la stazione ferroviaria, per treni a media alta velocità, deve essere realizzata all'aeroporto come avviene nei piccoli scali europei. Anche per connettere l'aeroporto con Roma e Firenze".

'PERUGIA-ANCONA': "FORTE PREOCCUPAZIONE PER LA CRISI DI ASTALDI SPA" - SMACCHI (PD) "OCCHI PUNTATI SULLE DIFFICOLTÀ DEL GRUPPO"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime preoccupazione per le "ultime notizie riguardanti la crisi che sta investendo la Astaldi, l'azienda responsabile dei lavori sulla Perugia-Ancona". Smacchi assicura che "la Regione Umbria non abbasserà la guardia, proseguendo nella sua attività di attento monitoraggio di questa complicata situazione e farà tutto il possibile per evitare che la crisi che sta coinvolgendo la Astaldi non pregiudichi gli interessi dei lavoratori e delle molte aziende umbre che appartengono all'indotto".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "Leggendo le ultime notizie riguardanti la crisi che sta investendo la Astaldi Spa (azienda responsabile dei lavori sulla Perugia-Ancona) non si può non esprimere forte preoccupazione e vicinanza ai lavoratori coinvolti

in questa dinamica così complessa". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd).

"Negli ultimi giorni - ricorda Smacchi - si è svolto a Roma il CdA straordinario dell'azienda, nel quale si è annunciato l'iter per accedere al concordato preventivo chiarendo subito che la procedura che si chiede di avviare è finalizzata ad ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, nonché al fine di salvaguardare l'operatività e la continuità aziendale. Va da sé che se il Tribunale accettasse tale richiesta, come è presumibile che sia, si aprirebbe un periodo relativamente lungo durante il quale da un lato l'azienda dovrà presentare il suo piano di salvataggio e dall'altro tutti i creditori saranno 'congelati' producendo delle pesanti ripercussioni".

"Questa situazione ci riguarda da vicino - ricorda Smacchi - perché la società Astaldi è l'azienda responsabile dei lavori sulla Perugia-Ancona, già teatro di protesta nei giorni scorsi da parte dei lavoratori impegnati in quei cantieri dopo l'annuncio di 59 licenziamenti. Nell'incontro avuto in Regione la scorsa settimana con i vertici della Quadrilatero (<https://goo.gl/d9FEqt>), sembrava che il rischio del blocco reiterato dei lavori, con lo sblocco di circa 30 milioni di euro, fosse scongiurato. Ma così non è".

"In questo contesto - conclude Smacchi - mi sento di affermare con forza che la Regione Umbria non abbasserà la guardia, proseguendo nella sua attività di attento monitoraggio di questa complicata situazione e farà tutto il possibile per evitare che la crisi che sta coinvolgendo la Astaldi non pregiudichi gli interessi dei lavoratori e delle molte aziende umbre che appartengono all'indotto".

PERUGIA-ANCONA: "LA REGIONE UMBRIA ADOTTI AZIONI PER GARANTIRE IL PAGAMENTO DEL DOVUTO PER LE OPERE REALIZZATE DALLA QUADRILATERO" - GUASTICCHI (PD) SULLA RICHIESTA DI CONCORDATO DELLA DITTA ASTALDI

Perugia, 3 ottobre 2018 - "Sulla vicenda della ditta Astaldi, la Regione Umbria adotti azioni per garantire il pagamento del dovuto per le opere realizzate dalla Quadrilatero, intervenendo inoltre presso il Governo affinché si ponga in essere l'intervento di strutture preposte (compreso l'Anac) al fine di garantire la ripresa dei lavori nei cantieri, tutelando e sostenendo imprese e lavoratori". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd, vice presidente dell'Assemblea legislativa), che interviene a commento della mozione unitaria di cui è primo firmatario, votata all'unanimità dall'Aula, spiegando che "la notizia della richiesta di concordato da parte della ditta Astaldi, assegnataria di un importante appalto della Quadrilatero anche di recente, sta creando gravissime ricadute nel tessuto economico del nostro territorio regionale. Molte imprese umbre che hanno lavorato in subappalto sui lotti asse-



gnati ad Astaldi oggi rischiano di non essere liquidate”.

“La Regione – aggiunge Guasticchi – non può rimanere impassibile di fronte a questa ennesima dimostrazione di poca affidabilità finanziaria di un’impresa della Quadrilatero. Purtroppo il sistema di tutela e di controllo non ha strumenti idonei per monitorare ed intervenire per evitare fallimenti e concordati in corso d’opera, che fanno calare un velo di non credibilità negli organi preposti per la gestione ed il controllo di queste importanti opere viarie. L’elemento più grave più grave però – conclude – sta nel fatto che la società Quadrilatero ha già liquidato svariati milioni alle imprese assegnatarie, sicuramente nella speranza che con quelle risorse si potessero liquidare anche i subappaltatori, ma purtroppo questo non è avvenuto. Quindi oggi si prospetta una gravissima crisi economica per le aziende subappaltatrici coinvolte con un palese e reale rischio di fallimento che coinvolgerebbe centinaia di operai e decine di imprenditori umbri”.

LAVORI D’AULA: L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE UNITARIA SU QUADRILATERO, PERUGIA-ANCONA ED EFFETTI DEL CONCORDATO ASTALDI

L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all’unanimità la mozione, primo firmatario Marco Vinicio Guasticchi (Pd, vicepresidente dell’Assemblea), sottoscritta da tutti i consiglieri regionali, che chiede alla Giunta di “porre essere tutte le azioni di propria competenza, insieme alla Regione Marche, comprese le escussioni delle fideiussioni, intervenendo presso Governo, Anas e Quadrilatero, al fine di garantire la ripresa dei lavori nei cantieri, tutelando imprese e lavoratori che in questi mesi, nei diversi ruoli, sono stati interessati alla realizzazione delle opere”. L’atto di indirizzo fa seguito alla notizia della richiesta di ‘concordato in bianco’ presentata dalla società Astaldi, impegnata nei lavori della strada Perugia-Ancona, appaltati dalla Quadrilatero spa.

Perugia, 3 ottobre 2018 - “La Regione Umbria ponga in essere tutte le azioni di propria competenza, insieme alla Regione Marche, comprese le escussioni delle fideiussioni, intervenendo presso Governo, Anas e Quadrilatero, al fine di garantire la ripresa dei lavori nei cantieri, tutelando imprese e lavoratori che in questi mesi, nei diversi ruoli, sono stati interessati alla realizzazione delle opere”. Lo chiede la mozione, integrata nel corso del dibattito d’Aula, primo firmatario Marco Vinicio Guasticchi (Pd, vicepresidente dell’Assemblea) sottoscritta e approvata da tutti i componenti dell’Assemblea legislativa.

L’atto di indirizzo chiede anche di “intervenire presso Anas e i parlamentari della Repubblica affinché venga cambiata la normativa sugli appalti pubblici, che non tutela fino in fondo imprese e lavoratori; di sostenere le imprese e i lavoratori coinvolti nella vicenda presso il sistema del credito”.

Illustrando la mozione, Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd) ha spiegato che “la richiesta di concordato da parte della ditta Astaldi, assegnataria di un’importante appalto della Quadrilatero anche di recente, sta creando gravissime ricadute nel tessuto economico del nostro territorio regionale. Molte imprese umbre che hanno lavorato in subappalto oggi rischiano di non essere liquidate e la Regione non può rimanere impassibile di fronte a questa dimostrazione di poca affidabilità finanziaria di un’impresa della Quadrilatero. Inoltre il sistema di tutela e controllo non ha strumenti idonei per monitorare ed intervenire per evitare fallimenti e concordati in corso d’opera, che fanno calare un velo di non credibilità negli organi preposti per la gestione ed il controllo di queste importanti opere viarie. La società Quadrilatero ha già liquidato svariati milioni alle imprese assegnatarie, sicuramente nella speranza che con quelle risorse si potessero liquidare i subappaltatori anche se questo non è avvenuto: ad oggi si prospetta una gravissima crisi economica per le aziende subappaltatrici coinvolte con un reale rischio di fallimento che coinvolgerebbe centinaia di operai e decine di imprenditori umbri”.

GLI INTERVENTI

Andrea SMACCHI (Pd): “La serie di problematiche che si sono registrate sulla Perugia – Ancona, a partire dal fallimento di due aziende, mettono in dubbio il completamento dell’opera. In questo quadro una azienda fondamentale, la Astaldi, ha chiesto di accedere al concordato. La ditta ha ricevuto in agosto dalla Quadrilatero 30milioni di euro per lavori effettuati: essa paga direttamente Astaldi, la quale ha una serie di contratti privatistici con fornitori e subappaltatori. Le aziende umbre e marchigiane interessate lamentano di non capire perché i fondi versati ad Astaldi finiranno nel concordato (alle banche) e non verranno versati alle società che hanno effettuato i lavori. Ci sono aziende umbre con esposizioni superiori al milione di euro, in difficoltà anche nel pagare gli stipendi: ci sono 950 dipendenti dell’indotto che non hanno alcuna certezza sugli stipendi e sul futuro del proprio posto di lavoro. Sembra che neppure un’opera totalmente finanziata riesca a dare garanzie a chi lavora”.

Claudio RICCI (misto Rp – Ic): “Ho sottoscritto e voterò questo atto per dare seguito ad un’opera infrastrutturale di grande importanza. La situazione di potenziale contenzioso è molto problematica: la Quadrilatero ha rapporti contrattuali con la Astaldi, la quale ha difficoltà nel pagare i subappaltatori per i lavori svolti, che a loro volta hanno tentato di avere quanto dovuto agendo sulla Quadrilatero, ricevendo però una risposta negativa. Se la situazione si evolvesse in un contenzioso multiplo ci troveremo di fronte a tempistiche e problematiche molto complesse”.

Maria Grazia CARBONARI (M5S): “I dipendenti che hanno lavorato nei cantieri e i piccoli imprenditori umbri si trovano a dover subire gli effetti di questa situazione. Il sistema è malato perché le aziende che effettuano i lavori hanno



marginari molto bassi e non hanno nessun privilegio sulle somme da incassare. Si rischia di creare una nuova categoria di schiavi: margini di guadagno e garanzie restano a chi ha vinto la gara. Serve un intervento anche nazionale per cambiare la normativa".

Andrea LIBERATI (M5S): "La vicenda della Quadrilatero è molto rilevante. La Astaldi è uno dei principali general-contractor europei. Ci sono poi una serie di imprese che lavorano in subappalto e non vengono pagate. Nessuno immaginava che la Astaldi non avesse la forza economica di terminare questa importante infrastruttura, bloccata alle porte di Valfabbrica per oltre un decennio. La nostra solidarietà si deve manifestare approvando questa mozione ma anche attivandoci per modificare la legislazione nazionale sui subappalti. L'approvazione di un monumentale codice degli appalti non ha portato miglioramenti in questo settore. Non ci è piaciuto il fatto che Astaldi abbia ricevuto decine di milioni di euro, ignorando una moral suasion da parte degli enti pubblici affinché venissero pagati i subappaltatori. Servirebbe una pressione di Umbria e Marche affinché il Governo modifichi le normative".

Catiuscia MARINI (Presidente Giunta): "Astaldi ha fatto richiesta di concordato in bianco. La socia prevalente di Quadrilatero è Anas. Dal punto di vista formale siamo in una fase in cui sarà difficile assumere iniziative che possano determinare gli effetti da noi auspicati. Il tratto umbro della Perugia-Ancona è completato ma in quella zona siamo passati per la terza impresa che avvia una procedura di uscita dal contratto con Quadrilatero. Astaldi è uno dei più grandi gruppi italiani, aveva quindi requisiti tecnici e capacità finanziaria per poter completare i lavori. Quadrilatero paga il soggetto con cui ha il contratto (Astaldi) che non ha perso i requisiti per avere appalti pubblici anche se è al centro di una procedura da parte dei creditori. Astaldi ha contratti di appalto per altre grandi opere Anas e infrastrutture nazionali. La situazione è complessa e finché non si conclude la fase di accettazione del concordato non si può agire. Quando esso verrà definito, si riapriranno tutte le partite, anche per le nostre imprese e per i lavoratori, che possono dipendere anche da affidatarie indirette di Astaldi. Dovremo capire cosa farà Quadrilatero per arrivare al completamento dell'opera. La rescissione dei contratti in essere da parte di Astaldi non è neppure automatica".

PERUGIA-ANCONA: "LA REGIONE UMBRIA DALLA PARTE DI IMPRESE E LAVORATORI, BENE LA MOZIONE UNITARIA" - SMACCHI (PD) SULLA RICHIESTA DI SITUAZIONE DELLA ASTALDI

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) valuta positivamente la mozione unitaria sulla situazione della società Astaldi approvata oggi dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Pe Smacchi molte delle imprese umbre che hanno lavorato in subappalto sui lotti assegnati ad Astaldi rischia-

no, dopo aver eseguito i lavori e anticipato spese e costi, di incappare in una nuova procedura fallimentare che potrebbe pregiudicare definitivamente la loro sopravvivenza".

Perugia, 3 ottobre 2018 - "Come Assemblea legislativa, in maniera unitaria abbiamo sottoscritto una mozione che impegna la Giunta regionale dell'Umbria, insieme a quella delle Marche, ad intervenire con urgenza presso il Governo, Anas e Quadrilatero affinché vengano poste in essere tutte le azioni di propria competenza per sbloccare tale delicata situazione, garantendo, anche con la escussione delle relative fideiussioni, il pagamento ai sub-appaltatori e consentendo così la ripresa dei lavori nei cantieri". Lo sottolinea il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), spiegando di aver "incontrato personalmente nella sede dell'Assemblea legislativa, ascoltando le loro ragioni e il loro grido di dolore, una rappresentanza delle imprese e dei lavoratori umbri, che dopo aver prestato la loro opera sui cantieri della Quadrilatero si trovano oggi senza lavoro e senza il pagamento di quanto dovuto per le opere terminate nei mesi scorsi a causa della situazione di crisi e della conseguente richiesta di concordato in bianco avanzata dalla Astaldi".

"Malgrado si tratti di un'opera interamente finanziata - aggiunge Smacchi - ci troviamo di fronte al terzo concordato sulla stessa infrastruttura, con la conseguenza che molte delle imprese umbre che hanno lavorato in subappalto sui lotti assegnati ad Astaldi rischiano, dopo aver eseguito i lavori e anticipato spese e costi, di incappare in una nuova procedura fallimentare che potrebbe pregiudicare definitivamente la loro sopravvivenza".

AEROPORTO: "SERVE SVOLTA PER RAD-DOPPIO PASSEGGERI" - PER RICCI (MISTORP/IC) LA REGIONE DOVREBBE ACQUISTARE IL 51% DELLE AZIONI 'SASE'

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) fissa delle priorità per la prossima legislatura regionale (2020), dove se fosse eletto alla presidenza (ruolo a cui annuncia la candidatura), "dopo aver destinato 100 Milioni di euro in più all'Anno per sviluppo e nuovi posti di lavoro, e sostenere le 30mila famiglie umbre in difficoltà" provvederebbe alla "modifica della gestione dell'Aeroporto, con la Regione chiamata a riassumere, direttamente, senza le intermediazioni di Sviluppumbria, il 51 per cento delle quote azionarie della SASE (società di gestione dello scalo umbro)".

Perugia, 10 ottobre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) fissa delle priorità per la prossima legislatura regionale (2020), dove se fosse eletto alla presidenza (ruolo cui annuncia la candidatura), "dopo aver destinato 100milioni di euro in più all'anno per sviluppo e nuovi posti di lavoro, e sostenere le 30mila famiglie umbre in difficoltà" provvederebbe alla "mo-



difica della gestione dell'Aeroporto, con la Regione chiamata a riassumere, direttamente, senza le intermediazioni di Sviluppo Umbria, il 51 per cento delle quote azionarie della SASE (società di gestione dello scalo umbro)".

"È la Regione - spiega Ricci -, senza ribaltare costi ai Comuni o ad altri Enti in difficoltà, a dover investire sulle cose essenziali, tagliando sprechi, inefficienze e costi inutili, prevedendo 3 milioni di euro in più all'anno per lo sviluppo dell'Aeroporto con quattro linee aeree stabili, annuali, e con più voli alla settimana su: Spagna (Madrid o Barcellona), sviluppare la linea con Londra, Centro Europa ed Est Europa. Occorre nominare, nella gestione, persone di lunga esperienza nel settore aeroportuale e turistico commerciale. Ogni scelta - spiega - dovrà essere legata al meglio e al merito per l'Umbria. Inoltre sarà importante indire un concorso internazionale per progettare la stazione ferroviaria all'aeroporto, con una architettura di ampia qualità e migliorando la rete ferroviaria attraverso il raddoppio della tratta Spoleto-Terni e della linea Foligno-Terontola. In ultimo - conclude - la previsione di servizi ad Alta Velocità Ferroviaria a Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia sino a Terontola (Lago Trasimeno) con più fermate a Orvieto, per le linee già esistenti".

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE RESPONSABILE COORDINAMENTO CENTRO ITALIA ANAS E ASSESSORE URBANISTICA PERUGIA SU PROGETTO COSTRUZIONE CENTRO COMMERCIALE 'NUOVA COLLESTRADA' - TEMA, LA VIABILITÀ

Audizione, in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, del responsabile Coordinamento Centro Italia di Anas, Raffaele Celia, e dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Perugia, Emanuele Prisco, in merito al progetto di costruzione del centro commerciale denominato 'Nuova Collestrada', con particolare riguardo al cambiamento della viabilità dei tratti stradali interessati. L'audizione era stata sollecitata dai consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd)

Perugia, 15 ottobre 2018 - Audizione, in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, del responsabile Coordinamento Centro Italia di Anas, Raffaele Celia, e dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Perugia, Emanuele Prisco, in merito al progetto di costruzione del centro commerciale denominato 'Nuova Collestrada', con particolare riguardo al cambiamento della viabilità dei tratti stradali interessati.

L'audizione era stata sollecitata dai consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) che pur definendo di "buon senso" il progetto, hanno rimarcato come gli interventi previsti, si fermerebbero in un ambito troppo ristretto alla sola area di Collestrada-Ponte San Giovanni, lasciando di fatto aperti i problemi relativi al nodo di Perugia, una situazione ribadita anche da altri commissari presenti alla riunione.

CELIA ha spiegato che Anas è interessata all'intervento poiché il centro commerciale in questione gravita a ridosso della E45 in un punto particolarmente sensibile rispetto alla rete viaria regionale. "Il posizionamento di un polo attrattivo di traffico, qual è un centro commerciale - ha detto - va studiato in correlazione con le possibili e potenziali ricadute sulla circolazione. Questo - ha ricordato - è un momento tipico per la E45, per la quale Anas sta attuando un piano di riqualificazione molto ambizioso con un budget messo a disposizione dal Governo nel 2015-2016 di circa un miliardo e mezzo di euro per tutto l'itinerario da Orte fino a Cesena e che stiamo attuando per step". Celia ha quindi spiegato che sono stati programmati diversi interventi ed il nodo di Collestrada era già entrato a far parte di questo piano di adeguamento infrastrutturale indipendentemente dall'insediamento di Ikea poiché - ha ribadito - "l'interconnessione, già oggi, presenta criticità. Sono presenti volumi di traffico tali da saturare le corsie di marcia".

A seguito della richiesta del Comune di Perugia di valutare congiuntamente l'intervento, Celia ha spiegato che è stato predisposto uno studio di fattibilità tecnico-economica degli interventi da realizzare per migliorare e potenziare la viabilità, indipendentemente dalla realizzazione del Centro commerciale. "La presenza di un centro commerciale - ha detto -, soprattutto nelle fasi iniziali, ha particolari ripercussioni sul traffico. Quindi studiando attentamente i vincoli che il territorio presenta (fisici, antropici, infrastrutturali) si è cercato di individuare quelle opere che possano migliorare la situazione. L'unica soluzione - ha spiegato - è aumentare le corsie a disposizione. Per questo abbiamo sviluppato uno studio che renda possibile tutto ciò". È quindi emerso che, sia in direzione Perugia-Cesena, sia in quella opposta, Cesena-Orte, è possibile realizzare una terza corsia che avrà sia la funzione di corsia di marcia (funzione dinamica) che una vera e propria corsia di scambio per le correnti di traffico che entrano ed escono dall'asse principale verso i servizi terziari. Il progetto prevede dunque una terza corsia con funzione di interscambio tra le correnti che entrano ed abbandonano la strada principale. Questa ulteriore corsia continua poi in direzione Assisi creando una doppia corsia per chi lascia la E45 e si immette sulla 75 Centrale umbra. La stessa cosa verrà prevista per chi da Assisi va verso Perugia passando nel sottopasso dello svincolo che verrà realizzato a doppia corsia. Per chi viene da direzione Assisi ed è diretto al centro commerciale è stata verificata la possibilità di realizzare un'apposita uscita già sulla 75 Centrale umbra all'altezza dello svincolo di Ospedalichio. "In questo modo - ha detto Celia - è possibile drenare una buona parte del traffico prevedendo una viabilità dedicata".

Per chi è diretto al centro commerciale da Perugia l'idea sarebbe quella di utilizzare la terza corsia per far uscire il traffico non per l'attuale svincolo, ma nella complanare di viabilità dedicata per poi raggiungere il centro commerciale con



attraversamenti in sottopasso che verranno apertamente realizzati. Sul lato della carreggiata da nord verso sud, la prevista terza corsia ha funzione non solo di rilasciare il traffico verso il centro commerciale ed anche alle attività commerciali, comunque già presenti nella parte ovest di Ponte San Giovanni, ma ha anche la funzione di ricevere dal centro commerciale il traffico verso la E45 in direzione Roma. È stato sottolineato come si stia lavorando dunque in tandem per rendere compatibili tutte le idee progettuali.

CANTIERIZZAZIONE: Celia non ha mancato di rimarcare che la cantierizzazione produrrà inevitabilmente disagi alla circolazione. "Si opera in una zona particolarmente antropizzata - ha detto - con vincoli molto forti. La prima cosa che faremo saranno le corsie supplementari per avere poi più spazio per il traffico. Si tratta di problemi che abbiamo portato a conoscenza del Comune con il quale abbiamo creato un apposito tavolo tecnico operando in modo proficuo e sinergico. Il cantiere avrà, comunque, sul traffico un forte impatto". La quantificazione temporale di queste fasi di interventi è prevista in circa 18 mesi (verranno inglobati anche i progetti per interventi finanziati dal Centro). A livello economico il progetto consiste in circa 18milioni di euro che trovano copertura nell'ambito del piano di regolamento della E45. Celia ha assicurato che "non ci sono problemi di sostenibilità finanziaria" e che comunque "va definito il contributo del privato sull'investimento di Anas". L'assessore Emanuele PRISCO ha detto che "il commercio ha bisogno di due regole fondamentali: raggiungere e lasciare velocemente, in modo fluido, il centro commerciale. Il contributo accessorio dell'investitore diventa chiaramente un'opportunità per intervenire sulla viabilità primaria che oggi presenta problemi oggettivi, che si presentano anche sulla viabilità secondaria". Emerge quindi che la possibilità di poter realizzare una bretella a supporto come quella immaginata consentirebbe già oggi di poter rispondere a questa necessità. Prisco ha rimarcato che "questo intervento, carico di contributi economici e di oneri a favore dell'Amministrazione comunale, che in parte saranno rigirati ad Anas per interventi sulla viabilità principale, ci permette di andare a risolvere alcune questioni rimaste aperte nel territorio interessato". L'assessore e parlamentare non ha mancato poi di sottolineare come già oggi, rispetto al flusso di intasamento del traffico nell'area si raggiunge il 'bollino rosso', toccando livelli del 115 per cento, andando quindi oltre la sostenibilità dell'attuale arteria. In orari di punta si arriverebbe addirittura ad oltre il 130 per cento. "Le stime proposte nella fluidità del traffico, rispetto agli interventi che verranno messi in campo sulla viabilità primaria e secondaria - ha spiegato - dovrebbero ridurre l'intasamento al di sotto dell'80 per cento. È chiaro - ha infine precisato - che prima di aprire le attività vanno realizzate tutte le infrastrutture necessarie". Molteplici e sostanzialmente simili sono state le preoccupazioni espresse dai vari commissari presenti, prin-

cipalmente la necessità di non fermarsi nella progettazione e negli interventi per l'area ristretta al nodo di Collestrada, e quindi ad un perimetro comunque delimitato alle esigenze ed alle problematiche legate al flusso del traffico per il centro commerciale, ma allargare gli interventi, contestualizzandoli al 'nodo di Perugia'. È stato anche ricordato, in proposito, il voto a larga maggioranza dell'Assemblea legislativa, lo scorso mese di settembre su una mozione in proposito (<https://tinyurl.com/y8my6j2y>) con la quale viene chiesta l'attivazione di un tavolo istituzionale ed in cui si chiede ad Anas ed al Governo di aggiornare la progettazione e fare passi in avanti per intervenire sul nodo di Perugia, partendo dalla bretella 'Madonna del Piano Collestrada'. Rispondendo nel merito, Celia ha assicurato che l'analisi fatta da Anas non si è limitata soltanto al tratto Collestrada- Ponte San Giovanni. "Il problema - ha precisato - va affrontato con estrema attenzione per individuare la migliore soluzione possibile. La rampa di accesso per Perugia è uno degli elementi di maggiore preoccupazione. Il fatto che il progetto 'Collestrada' sia ad un livello di studio di fattibilità tecnico-economico, e riteniamo di portarlo in conferenza dei servizi dove tutti gli Enti possono portare osservazioni ed indicazioni, è utile per recepire proposte ed allargare quindi il cerchio agli interventi toccando così anche il nodo di Perugia. Se concordemente - ha detto - si ritiene assolutamente necessario ed improcrastinabile risolvere subito ed urgentemente anche il nodo di Perugia, nell'ambito degli interventi in questione, in maniera unitaria e coordinata l'Anas ne prende atto. Anas - ha comunque puntualizzato - non ha nell'attuale contratto di programma il nodo di Perugia, che per Anas non rappresenta assolutamente un tabù. Se la politica decide che deve assurgere a priorità delle priorità per l'Umbria - ha concluso -, valutando bene la soluzione progettuale ed arrivando ad una stima difendibile, se ne potrà sicuramente discutere.

IKEA: "CONFERMATE LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI SULLA VIABILITÀ, IN PARTICOLARE DA E PER LA CITTÀ DI PERUGIA" - LEONELLI E CASCIARI (PD) COMMENTANO L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) commentano l'audizione di oggi in Seconda Commissione sul nuovo insediamento Ikea a Collestrada, da loro richiesta. Per Leonelli e Casciari la riunione ha evidenziato ulteriormente la problematica dell'accesso all'acropoli, se non si porranno in essere interventi sulla rampa di Ponte San Giovanni o non si interverrà per sciogliere finalmente il cosiddetto Nodo di Perugia".

Perugia, 15 ottobre 2018 - "Il Comune di Perugia sta procedendo con l'approvazione dei primi atti propedeutici al nuovo insediamento commerciale Ikea pur avendo piena consapevolezza che sulla



viabilità da e per Perugia nel tratto che parte da Ponte San Giovanni, già ora nodo critico per la viabilità regionale, non sono oggi previsti interventi né sul versante raddoppio della rampa di accesso all'acropoli né su quello del cosiddetto Nodo di Perugia". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico, Giacomo Leonelli e Carla Casciari, commentando l'audizione che si è svolta oggi in Seconda commissione, a Palazzo Cesaroni, anche a seguito della mozione (<https://tinyurl.com/y8my6j2y>) da loro presentata in Aula insieme ai colleghi Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Attilio Solinas (Misto-Mdp).

"Pur registrando favorevolmente la disponibilità espressa oggi in audizione dall'ingegner Raffaele Celia, responsabile del coordinamento territoriale Anas per il Centro Italia alla valutazione di tali interventi - proseguono Leonelli e Casciari - abbiamo toccato con mano, in base a quanto detto dall'assessore Emanuele Prisco, che per ora si è pensato ad una serie di lavori tesi a migliorare la viabilità nella zona che ha come punto focale il solo centro commerciale intorno ad Ikea e quanto sorgerà nelle zone limitrofe ad esso. Si stanno, quindi, valutando ipotesi migliorative dei flussi solo limitatamente all'area del centro commerciale e senza prendere in esame in alcun modo il tratto Ponte San Giovanni - Perugia".

Per Leonelli e Casciari "i temi sono molteplici. Non dimentichiamo infatti che, sempre in quel tratto di E45 in corrispondenza dell'area Nord della città, s'innestano anche le direttrici della Perugia-Ancora e della Foligno-Civitanova, due fondamentali infrastrutture per lo sviluppo territoriale ed economico della regione. È questo il momento di fare scelte strategiche nell'interesse del capoluogo e della regione, sfruttando l'occasione di un progetto in divenire come quello della Nuova Collestrada e mettendo a sistema tutte le risorse disponibili, compresa l'eventuale revisione dei contratti di programma con Anas".

"Prima di andare a gravare su quel tratto di strada - spiegano Leonelli e Casciari - si deve sciogliere il Nodo di Perugia in un'ottica di equilibrio viario regionale e interregionale. E questo perché già oggi quel tratto rappresenta un problematico collo di bottiglia per chi voglia raggiungere l'acropoli dall'area Nord o chi dalla zona del lago Trasimeno voglia andare verso Foligno o Cesena. E questo noi lo sosteniamo da tempo. Ma purtroppo dobbiamo prendere atto che questa sembra non essere la priorità per il Comune di Perugia. Se ad oggi la situazione in quella parte di territorio è davvero critica, senza gli interventi come la realizzazione del Nodo, da noi auspicati e chiesti dalla Regione fin dal 2016, con il raddoppio del centro commerciale e l'arrivo di Ikea, la situazione rischia davvero di collassare".

IKEA: "SE SI VUOLE FARE IL NUOVO INSEDIAMENTO A COLLESTRADA, SERVE REALIZZARE IL NODO DI PERUGIA" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/IC) torna sul nuovo insediamento Ikea a Collestrada, ricordando che "era migliore la prima localizzazione a San Martino in Campo". Per Ricci "se si vuole fare a Collestrada è necessario realizzare il nodo di Perugia per evitare tutte le gallerie".

Perugia, 15 ottobre 2018 - "Se si vuole realizzare Ikea a Collestrada serve il nodo di Perugia per evitare tutte le gallerie". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp-IC) a margine della riunione di oggi della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dove si è parlato del nuovo insediamento Ikea a Collestrada, vicino all'attuale Iper-Coop (<https://goo.gl/VU9MFu>).

Per Ricci "è banale osservare che, già oggi, il traffico è oltre il limite dell'accettabile anche in termini di sicurezza con le code vicino, e all'interno, delle gallerie verso Perugia. Quando sarà realizzata Ikea la situazione diventerà molto più problematica. Ikea andava costruita a San Martino in Campo, che era la prima ipotesi, sempre nel Comune di Perugia. Sito migliore in termini di trasporti e di mercato. Comunque se si vuole realizzare il nuovo insediamento svedese a Collestrada, occorre costruire il nodo viario: la strada esterna alle gallerie, seguendo il progetto originario del 2001, che include due corsie per senso di marcia. Così che da Collestrada si possano evitare tutte le gallerie sino a Corciano. Sarebbe - conclude - un'opera viaria fondamentale per Perugia, l'Umbria e i trasporti nazionali dal Sud al Nord del Paese, sull'asse Roma-Firenze".

IKEA: "CASO-CAOS A COLLESTRADA: AUDIZIONE SURREALE IN REGIONE, CONSIGLIERI REGIONALI DIMENTICANO CHE PROPRIO LORO L'HANNO VOLUTA LÌ" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati commenta l'audizione di Anas, stamattina in Seconda Commissione definendola "surreale per capire come affrontare il caso-caos Ikea a Collestrada, progetto che sarebbe poco definire di infelice collocazione". Liberati ricorda che "molti eletti in Regione fingono di dimenticare che, appena tre anni fa, votarono un Piano del commercio che assecondava gli interessi economici della Grande distribuzione organizzata".

Perugia, 15 ottobre 2018 - "...avranno bevuto alla fonte dell'oblio? Stamattina si è infatti tenuta a Palazzo Cesaroni un'audizione surreale con Anas per capire come affrontare il caso-caos Ikea a Collestrada, progetto che sarebbe poco definire di infelice collocazione". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "molti eletti in Regione fingono di dimenticare che, appena tre anni fa, votarono un Piano del commercio che assecondava de facto e copriva de jure gli interessi economici della



Grande distribuzione organizzata, nel caso di specie a partire da quelli di Coop Centro Italia”.

Per il capogruppo pentastellato “non pare un fatto casuale che Ikea sarà posizionata in quel luogo assurdo; nondimeno prosegue il gioco delle parti tra pezzi della sinistra e brani della destra, con attacchi reciproci di credibilità pari a zero, visto che ognuno di costoro ha brigato affinché si arrivasse a questo pessimo risultato, concentrando l'impossibile in un fazzoletto di terra, bloccando del tutto un traffico già oggi congestionato e quasi sempre a singhiozzo”.

Liberati definisce dunque l'audizione “davvero surreale, perché, more solito, la Regione, dopo aver pianificato in modo pessimo l'urbanizzazione dei territori, e non solo a Collestrada, adesso vorrebbe rimediare. Anche tentando di andare avanti – continua il capogruppo del M5S -, cercando un'improbabile soluzione, ormai la frittata è fatta e, da tempo e per molti anni ancora, chi attraverserà quell'imbuto, sarà costretto ad attendere pazientemente in fila e non solo nelle ore di punta, mentre i residenti di Ponte San Giovanni potranno definitivamente mettersi l'anima in pace, dovendo subire ulteriori e gravissimi danni”.

Secondo Liberati, “l'interesse generale a una pianificazione efficiente è stato così, ancora una volta, sacrificato sull'altare di un patto inconfessabile tra Regione Umbria e Comune di Perugia, con una collocazione insostenibile dal punto di vista ambientale, logistico, funzionale, con costi pubblici crescenti anche per le future quanto inutili complanari, è Anas stessa a dirlo: tali opere non basteranno a ridurre i flussi veicolari, né la pressione sulla superstrada e sull'abitato”.

“I cittadini – conclude Liberati - pagheranno un prezzo prevedibilmente importante anche sotto il profilo sanitario, nel trionfo generalizzato del particolato, apoteosi dell'inquinamento urbano: in compenso, avremo però l'ennesimo brand per comprare un mobile da fast food, facendo fallire gli ultimi artigiani e commercianti rimasti a tenere alto il vessillo dell'italianità”.

IKEA: “REALIZZARE L'INSEDIAMENTO SOLO DOPO FINANZIAMENTO DEL NODO DI PERUGIA” - RICCI (MISTO-RP/IC): “UNITI PER CHIEDERE AL GOVERNO UN MILIARDO DI EURO”

Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) torna a parlare del nuovo stabilimento Ikea a Collestrada rimarcando però il fatto che potrà essere realizzato solo dopo aver finanziato il Nodo di Perugia. “Altrimenti – scrive in una nota - è facile prevedere blocchi stradali continui, file e pericoli per la viabilità”

Perugia, 16 ottobre 2018 - “Il nuovo stabilimento Ikea può essere realizzato solo se, prima, verrà finanziato il Nodo stradale esterno alle gallerie verso Perugia. Altrimenti è facile prevedere blocchi stradali continui, file (già presenti) e pericoli per la viabilità”. Così il consigliere regionale

Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) secondo il quale “molti problemi ci saranno nelle strade ‘minori’, a Ponte San Giovanni, con indotto negativo per il traffico dell'Umbria e la viabilità fra il Sud e il Nord d'Italia”.

“Mi auguro vivamente – aggiunge - che le autorizzazioni per Ikea siano date solo dopo aver avuto la garanzia, economica, che il nodo di Perugia sarà realizzato. Le opere previste in questa fase da Anas sono utili e significanti, ma di fatto miglioreranno il flusso senza risolvere, in modo definito, il problema già oggi grave”.

Ricci si dice in conclusione convinto che “tutte insieme, le istituzioni comunali, provinciali, regionali, con parlamentari e senatori eletti, devono chiedere al Governo almeno un miliardo di euro per il finanziamento del Nodo di Perugia, quale opera nazionale strategica e prioritaria per l'Umbria”.

INFRASTRUTTURE: “FAR RINASCERE LE EX OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO” - MOZIONE DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di una mozione per chiedere “a Giunta, Governo e Trenitalia di fare i necessari e urgenti investimenti per potenziare le Officine Manutenzioni Cicliche di Foligno e realizzare la tanto annunciata piastra logistica ferrovia”. Per Carbonari così “Foligno e l'Umbria possono veramente diventare il ‘centro del mondo’”.

Perugia, 24 ottobre 2018 - “Chiediamo alla Giunta regionale, al Governo nazionale e a Trenitalia di fare i necessari e urgenti investimenti per potenziare le Officine manutenzioni cicliche di Foligno e realizzare la tanto annunciata piastra logistica ferroviaria”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di una mozione in merito “dopo mesi di approfondimenti e colloqui”.

“Parliamo – spiega Carbonari - di una realtà che vanta un secolo di storia gloriosa, con un immenso potenziale umano e tecnologico inutilizzato a causa della perenne carenza di investimenti. Ci sarebbe estremo bisogno dei servizi che erogano le Officine, ma invece rischiano di morire senza i necessari interventi di sviluppo, come da anni denunciano i sindacati. Con un apporto di capitali tutto sommato limitato, questo progetto farebbe di Foligno un vero e proprio hub ferroviario, sia per il trasporto ferroviario locale, sia per treni Freccia, rompendo finalmente l'isolamento che da decenni soffoca la nostra regione. Quest'estate la Giunta ha rinnovato il contratto di servizio a Trenitalia fino al 2032. Oltre 564milioni di euro che verranno erogati dalla Regione alla società con affidamento diretto. Una deroga alla pubblica gara che la normativa europea consente soltanto a fronte di consistenti investimenti del beneficiario. Potremmo e dovremmo allora pretendere questo tipo di investimenti da Trenitalia”.



“La posizione strategica di Foligno al centro della Regione – conclude Carbonari - renderebbe tale progetto il motore di sviluppo non soltanto della città, ma dell’intera Umbria, con immensi benefici in termini economici, logistici, occupazionali e ambientali. Foligno e l’Umbria possono veramente diventare il ‘centro del mondo’”.

BANDA LARGA: “L’UMBRIA TERZA REGIONE PIÙ ‘VELOCE’ D’ ITALIA” - LA SODDISFAZIONE DI CASCIARI (PD): “GRAZIE A REGIONE SI È ARRIVATI AD OTTENERE RISULTATI COSÌ IMPORTANTI”

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) esprime la sua soddisfazione perché, secondo i dati di Agcom l’Umbria sarebbe al terzo posto in Italia per velocità media di navigazione internet. Casciari non manca di puntualizzare che il raggiungimento di questo risultato è stato possibile “grazie all’impegno pubblico della Regione e all’applicazione del Piano ‘Bul’. In questo modo – scrive in una nota – è stato possibile garantire la copertura delle cosiddette ‘aree bianche’ o ‘a fallimento di mercato’, cioè quelle zone che gli operatori privati non cablano perché non convenienti.

Perugia, 24 ottobre 2018 - “Secondo i dati di Agcom l’Umbria è al terzo posto in Italia per velocità media di navigazione internet, con il primato di Perugia che, insieme a Corciano e Terni, si trova in vetta alla classifica”. Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che si dichiara “molto soddisfatta” perché, puntualizza “è grazie all’impegno pubblico della Regione che si è arrivati ad ottenere risultati così importanti, nonostante le difficoltà geografiche del nostro territorio, caratterizzato da alcune aree difficilmente raggiungibili e molte case sparse, dove il privato non riesce ad assicurare le infrastrutture necessarie per offrire un servizio di qualità. Grazie all’applicazione del Piano ‘Bul’, la Regione garantisce la copertura delle cosiddette ‘aree bianche’ o ‘a fallimento di mercato’, cioè quelle zone che gli operatori privati non cablano perché non convenienti”.

“L’Umbria, nel maxi piano partito nel 2017, era stata inserita nel ‘lotto 2’ di regioni, aggiudicata a Enel Open Fiber. L’obiettivo era completare tutto entro fine 2020, ma con un impegno importante e attraverso una procedura burocratica alleggerita, a metà 2019 sarà praticamente tutto fatto. Questo grazie al meccanismo della conferenza di servizi simultanea sincrona. Cioè, anziché procedere con ogni comune singolarmente, si sono raggruppati comuni limitrofi”.

“Questi dati sono molto rilevanti e positivi – conclude Casciari – perché si tratta di un’ulteriore conferma del grande impegno che il Governo regionale sta mettendo in campo per rendere il nostro territorio sempre più innovativo, garantendo servizi digitali utili ai cittadini, alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni, fornendo, quindi, preziosi strumenti di crescita e sviluppo”.

INFRASTRUTTURE: “LA GIUNTA AVVIA QUANTO PRIMA IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ PER LA FERMATA AD ORTE DELL’ALTA VELOCITÀ” - NOTA DI MORRONI (FI) CHE ATTIVERÀ IL COMITATO CONTROLLO E VIGILANZA

Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Morroni, annuncia l’intenzione di portare al Comitato per il controllo e la valutazione “la possibilità di far fermare i convogli ferroviari ad alta velocità presso la stazione di Orte”. Per Morroni “la Giunta regionale deve avviare quanto prima, superando l’attuale condizione di inerzia, il progetto di fattibilità per la fermata ad Orte dell’alta velocità”.

Perugia, 29 ottobre 2018 - “La Giunta regionale deve avviare quanto prima, superando l’attuale condizione di inerzia, il progetto di fattibilità per la fermata ad Orte dell’alta velocità”. È quanto dichiara il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Roberto Morroni, annunciando l’intenzione di “sostenere l’iniziativa, già promossa dall’onorevole Raffaele Nevi nelle sue vesti di consigliere regionale, riguardante la possibilità di far fermare i convogli ferroviari ad alta velocità presso la stazione di Orte”. Inoltre Morroni intende portare la questione in seno al Comitato per il controllo e la valutazione di cui è presidente.

“Reputo anch’io – spiega Morroni - che questa sarebbe una soluzione ottimale, grazie alla quale ampie aree del centro Italia, in primo luogo numerosi territori presenti nell’Umbria meridionale, oltre ovviamente alle provincie di Viterbo e Rieti, potrebbero essere collegate in maniera molto più efficiente con importanti città quali Milano e Napoli. Ritengo altresì censurabile il comportamento della Giunta regionale, evidenziato anche dalla stampa locale, che non ha prodotto al momento alcuna lettera formale per manifestare il proprio interesse su questo importante tema, nonostante i numerosi atti di indirizzo approvati nei vari consigli comunali interessati dal progetto”.



ISTRUZIONE: "ANCHE IN UMBRIA SBARCA IL PROGETTO 'FACCIAMO SCUOLA'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "CON I TAGLI DEI NOSTRI STIPENDI VERRÀ FINANZIATA LA 'BIBLIO-LAB-TECA DELL'ISTITUTO BASTIA 1'"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la loro adesione al progetto 'Facciamo Scuola' che in Umbria "finanzierà il progetto 'BiblioLABteca' dell'Istituto comprensivo Bastia 1". Liberati e Carbonari spiegano che "i contributi alla scuola provengono dai tagli dei loro stipendi: un modo per sostenere l'istruzione e i giovanissimi".

Perugia, 12 ottobre 2018 - "Anche in Umbria il M5S ha aderito al progetto nazionale 'Facciamo Scuola' (<https://tinyurl.com/ydxa38my>), che ha coinvolto i nostri consiglieri regionali di tutta Italia". È quanto dichiarano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

"Con i tagli dei nostri stipendi - spiegano Liberati e Carbonari -, dopo aver già donato un'automedica a Norcia, la città umbra più colpita dal terremoto del 2016, finanzieremo il progetto 'BiblioLABteca' dell'Istituto comprensivo Bastia 1, la scuola vincitrice del bando. Contribuiremo così alla realizzazione non solo di una sala destinata allo studio, ma più concretamente di un momento di confronto, uno spazio stimolante, innovativo, un piccolo mondo adatto ai più piccoli, per socializzare e sperimentare. La scuola ha già ricevuto un assegno di 10mila euro per la realizzazione e l'allestimento degli spazi. Questo - concludono - è solo uno dei piccoli passi che il Movimento 5 Stelle continua a fare per sostenere le buone idee e per supportare l'educazione, la cultura e l'innovazione. Parte tutto dalle scuole e dall'infanzia: i bambini di oggi sono la classe dirigente di domani".



"LA MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI NON DIVENTI OCCASIONE DI SOSTEGNO AL SINDACO DI RIACE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI- portavoce del centro destra) chiede che la Marcia della Pace Perugia-Assisi non si trasformi in un "endorsement in favore del sindaco di Riace, Domenico Lucano". Squarta rileva che nei confronti del sindaco Lucano "si registra un atteggiamento molto più indulgente rispetto a quello riservato ad altri avversari politici lontani dall'ideologia rossa finiti al centro di inchieste risultate, peraltro, totalmente infondate in alcuni casi".

Perugia, 3 ottobre 2018 - "La Marcia della Pace Perugia-Assisi in programma domenica 7 ottobre non si trasformi in un endorsement in favore del sindaco di Riace, Domenico Lucano, finito agli arresti domiciliari con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e affidamento fraudolento del servizio di raccolta rifiuti". Così, in una nota, il consigliere regionale Marco Squarta (FdI- portavoce del centro destra).

"Sono garantista e contrario ai processi sommari poiché secondo la legge un cittadino è colpevole soltanto all'esito del giudizio definitivo della Corte di Cassazione - spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia -. Per questo motivo non entro nel merito dell'inchiesta, ma, secondo le indagini, forzature, ancora tutte da dimostrare, sembrerebbero aver accompagnato le regole dell'accoglienza. Un tenero garantismo - aggiunge Squarta - caratterizza la vicenda giudiziaria del primo cittadino di Riace. Nei suoi confronti si registra un atteggiamento molto più indulgente rispetto a quello riservato ad altri avversari politici lontani dall'ideologia rossa finiti al centro di inchieste risultate, peraltro, totalmente infondate in alcuni casi. In più le farneticanti ipotesi di complottismo, tecniche e politiche, fanno semplicemente sorridere se si pensa a quando è stata avviata questa inchiesta. La Marcia della pace da Perugia ad Assisi - conclude - non diventi l'occasione pubblica per una dichiarazione di sostegno o di approvazione a Lucano".

DIFENSORE CIVICO: "DOPO 10 ANNI DI LEGGI DISAPPLICATE UN PD RIDOTTO AI MINIMI TERMINI SI SVEGLIA E VUOLE DETTARE LE REGOLE" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) SULL'ATTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA QUESTA MATTINA

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, intervengono sull'atto approvato questa mattina dall'Assemblea legislativa rilevando di aver "votato contro la modifica della legge sul difensore civico", "rifiutando che si modificano le regole in corso per come fa più comodo a chi governa". Per Carbonari e Liberati "un Pd ridotto ai minimi termini si prepara a lasciare la guida della Regione e tenta di dare un'improvvisa accelerazione

ad un istituto atteso ed invocato da molti e disciplinato da una legge che tutt'ora viene disapplicata".

Perugia, 3 ottobre 2018 - "Un Pd ridotto ai minimi termini si prepara a lasciare la guida della Regione e tenta di dare un'improvvisa accelerazione ad un istituto atteso ed invocato da molti e disciplinato da una legge che tutt'ora viene disapplicata". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, intervengono sull'atto che modifica la legge regionale sul difensore civico approvata [questa mattina](#) dall'Assemblea legislativa.

Carbonari e Liberati evidenziano che "per ben dieci anni la Regione non ha fatto nulla per definire la figura e il concreto ruolo di chi in questo lasso di tempo avrebbe dovuto dare un contributo fondamentale all'azione di controllo e di tutela dei diritti dei cittadini contro gli abusi e le molte opacità di chi esercita il potere. Il Difensore civico avrebbe dovuto garantire un'azione di controllo e vigilanza dei diritti e dei legittimi interessi dei singoli e degli enti a tutela del buon andamento, dell'imparzialità, della legalità, della trasparenza e dell'efficienza dell'attività amministrativa e siamo certi che avrebbe avuto molto da lavorare in questi due lustri in cui il ruolo è stato vacante. Rifiutiamo - spiegano - che si modifichino le regole in corso per come fa più comodo a chi governa. Dunque si proceda anzitutto all'attuazione delle leggi vigenti, nella massima trasparenza, senza forzature, mettendo innanzi a ogni interesse di parte la tutela delle istanze reali dei cittadini: l'esatto opposto di quanto accaduto oggi sul delicato tema del Difensore civico. Solo con un approccio autenticamente diverso, la regione, la sua economia, la cultura dei diritti di famiglie e imprese, potranno davvero crescere".

"IN DIFESA DI UN'IDEALE DI DEMOCRAZIA E DI PAESE CHE RISCHIA DI SOGGIACERE A TEORIE DELL'ODIO CONTRO TUTTO E TUTTI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PERUGIA-ASSISI

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la propria partecipazione alla Marcia della Pace Perugia - Assisi, in programma per domenica 7 ottobre. Casciari sottolinea che "di fronte al dilagante individualismo e al venir meno della coesione fra i cittadini occorre far sentire la propria voce e le proprie convinzioni, in difesa di un'ideale di democrazia e di Paese che altrimenti rischia di soggiacere a teorie dell'odio contro tutto e tutti".

Perugia, 3 ottobre 2018 - "Di fronte al dilagante individualismo e al venir meno della coesione fra i cittadini occorre far sentire la propria voce e le proprie convinzioni, in difesa di un'ideale di democrazia e di Paese che altrimenti rischia di soggiacere a teorie dell'odio contro tutto e tutti". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd)



annuncia la propria partecipazione alla marcia della Pace Perugia - Assisi, in programma per domenica 7 ottobre 2018.

"Ancora una volta sfilero' dietro la bandiera della pace, sia nel mio ruolo istituzionale che come semplice cittadina, per riaffermare gli insegnamenti di Aldo Capitini; avverto con inquietudine lo sgretolarsi dei valori che hanno garantito nel tempo la convivenza pacifica delle persone nella loro comunita'. Certo e' - afferma ancora Casciari, membro della delegazione italiana presso il Congresso dei poteri delle autorita' locali e regionali del Consiglio d'Europa - che l'Unione Europea deve fare la sua parte riassumendo la leadership politica e non solo economica attenta solo ai bilanci e alle finanze degli stati membri. Solo difendendo gli ideali comuni di liberta', uguaglianza e lottando per la garanzia reciproca dei diritti inviolabili dell'uomo si potra' riscoprire e ridare senso ai valori dei padri fondatori. In questo contesto - conclude - episodi di cronaca usati forze politiche, e strumentalmente veicolati, su temi delicati come l'immigrazione e le politiche di accoglienza attuate in Italia, non fanno altro che alimentare il clima di diffidenza e ostilita', lasciando ciascuno in una solitudine di pensiero e di azione dove la paura rischia di sfociare in episodi di violenza verso chi e' percepito diverso o altro da noi".

REGIONE UMBRIA: "DOPO 50 ANNI BILANCIO FALLIMENTARE PER TERNI. RIVEDERE SUBITO L'ASSETTO TERRITORIALE E ISTITUZIONALE" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INIZIATIVE LEGISLATIVE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, ritiene "urgente e non ulteriormente rinviabile una totale revisione dell'assetto territoriale e istituzionale dell'Ente Regione, accompagnata da un deciso riequilibrio interprovinciale rispetto a un quadro attuale decisamente offensivo per Terni". Liberati annuncia "a breve una prima concreta proposta per superare la duratura impasse che strozza la citta'".

Perugia, 5 ottobre 2018 - "E' urgente e non ulteriormente rinviabile una totale revisione dell'assetto territoriale e istituzionale dell'Ente Regione, accompagnato da un deciso riequilibrio interprovinciale rispetto a un quadro attuale decisamente offensivo per la citta' di Terni, obbligata altrimenti a guardare alla sola Roma, col sicuro risultato di sfasciare a medio termine l'Umbria per come l'abbiamo conosciuta, sempre che la macroregione non batta finalmente un colpo". Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, che annuncia, "a breve, una prima concreta proposta per superare la duratura impasse che strozza Terni, conseguendo il male dell'intera Umbria, sempre meno integrata e sempre piu' povera. La piu' povera del Centro Italia".

Per Liberati "la rischiosa soppressione della Camera di Commercio di Terni e' solo l'ultimo ele-

mento di una regressione di lunga data, determinata in parte anche dall'assetto di una Regione creata e mantenuta strutturalmente sbilanciata, con un indebolimento che ormai ricade sull'intera Umbria. Ma Terni e' anche di fatto menomata economicamente e culturalmente da un'industria pesante che continua inevitabilmente a perdere pezzi, nell'incapacita' minima della politica di prefigurare e immaginare altro".

"Negli ultimi 30 anni - aggiunge il consigliere di opposizione - mentre gli esponenti di Terni intonavano il consueto inno alle ACCIAIERIE, proprio qui si perdevano qualcosa come oltre 4mila dipendenti diretti, divorati da fusioni, automazioni, giochi di mercato e pure corruzione interna. Nel SETTORE PUBBLICO, mentre Perugia diventava la piccola Washington che conosciamo, costruendo una Regione Umbria con oltre 1.300 impiegati, ma attraendovi pure tutti gli Enti periferici possibili, con altre centinaia e centinaia di funzionari, a Terni la stessa Regione oggi e' ai minimi termini, con una decina di uffici in tutto su circa 300, grottescamente infilati in quel Centro Multimediale che doveva essere superpolo del digitale nazionale, ma dove oggi non funziona neanche Internet. A Terni, poi, si e' riusciti a gestire male persino l'UNIVERSITA': in nemmeno tre lustri si sono persi 2mila studenti, riducendo gli immatricolati in loco da 3mila a mille, con sei deboli corsi di Laurea, quando la sola Biotecnologie, a Perugia, ne ha oltre mille.

L'OSPEDALE di Terni dovrebbe essere demolito anziche' sottoposto all'impossibile riqualificazione in corso, laddove Perugia, Castello, Foligno, Gubbio-Gualdo, Todi-Marsciano, hanno viceversa legittimamente ricevuto ingenti investimenti, con edifici nuovi, sani, antisismici, con attrezzature di assoluta avanguardia".

"Da tempo - conclude Andrea Liberati - la Regione ha lasciato Terni alla deriva e non sara' certo l'Area di Crisi Complessa a risollevarla. La Regione non pianifica da decenni alcunché di realmente sensato su questo brano di Umbria, lasciando la barca senza timone in un quadro di frustrazione generale, di impotenza, di ricorsi spesso inutili al giudice, con una POLITICA FORTEMENTE DELEGITTIMATA da arresti e affarismi, dimezzata appunto da pensiero 'corto' o assente. Sopravvivono gli interessi di bottega dei partiti e, ovviamente, il buono e il marcio che ruota anzitutto attorno alle Acciaierie, dimenticando naturalmente tutti gli altri, sacrificati sull'altare dell'acciaio, ancora dominante, ma traballante".

TERNI: "MARMORE, IL PROBLEMA E' CHE LA CASCATA E' PRIVATIZZATA E LA POLITICA ASSENTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) interviene sulle polemiche relative alla cascata delle Marmore, evidenziando che "se il Comune di Terni volesse cambiare qualcosa potrebbe farlo, iniziando col contestare in ogni sede l'imposizione oraria di apertura e chiusura, irrispettosa pure



delle normative internazionali in tema di deflussi idraulici minimi”.

Perugia, 24 ottobre 2018 - “Ho letto con curiosità la [garbata polemica](#) che autori ed editore del libro ‘Leonardo da Vinci, le radici umbre del Genio’ hanno sollevato nei confronti del vicesindaco di Terni, Andrea Giuli, vista anche la mancata partecipazione dell'Ente all'incontro di qualche giorno fa presso il locale Museo Diocesano”. Lo afferma il capogruppo regionale M5S, Andrea Liberati, secondo cui “la critica degli autori della lettera andrebbe meglio centrata, poiché il Comune di Terni, oltre alle presenze ufficiali a eventi di livello, dovrebbe soprattutto muovere altri passi”.

“Se è certo che la riscoperta culturale della Cascata, grazie a Luca Tomio, Marco Torricelli e a pochissimi altri, valorizza il bene - aggiunge il consigliere regionale - è altrettanto sicuro che la politica si dimostra assente non tanto o non solo agli incontri culturali, ma soprattutto sul piano amministrativo e legislativo: ad esempio, quali sarebbero le incisive proposte della Regione per promuovere le Marmore? Continuare a permettere qualsiasi cosa al locale concessionario idroelettrico? Il problema principale è che la Cascata sarebbe di tutti noi, ma in realtà è di uno solo, oggi la Erg, con una lunga corte di servi sciocchi e interessati al fianco della multinazionale di turno”.

“È fin qui accaduto - continua Liberati - che un privato, col concorso del Governo, della Regione Umbria e del Comune di Terni, abbia deciso quasi tutto: è su tale argomento che Palazzo Spada dovrebbe levare voce stentorea nei confronti di Palazzo Donini come di Palazzo Chigi. Ecco qui le questioni aperte: la ridicola gestione privatistica del demanio idrico, ereditata dalle privatizzazioni del 1998; la vicenda della Cascata 'a ore'; le briciole dei canoni idroelettrici su Terni, elemosina della Regione; il dissesto idrogeologico di Piediluce per via dello sfruttamento intensivo del bacino; l'asservimento generale della politica tutta ai boss dell'energia: sono queste le mancanze della politica, e offendono sia il bene culturale 'Cascata', sia il sito naturalistico che la nostra storia, insultando l'intelligenza collettiva. Se il Comune volesse finalmente rimediare potrebbe farlo, iniziando col contestare in ogni sede l'imposizione oraria di apertura e chiusura, irrispettosa pure delle normative internazionali in tema di deflussi idraulici minimi”.

“La Regione Umbria potrebbe poi fare la sua parte - conclude Andrea Liberati - cambiando la normativa sull'idroelettrico, incrementando ulteriormente sia i canoni che la loro ripartizione presso le comunità toccate dalla presenza di impianti. Il M5S in Regione ha presentato una proposta in tal senso oltre tre anni fa, nell'agosto 2015. Quanto a Palazzo Chigi, sappiamo che si sta per metter finalmente mano al vacuum legislativo sulle gare di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche, finora mai svolte in Italia, fuorché nella Provincia autonoma

di Bolzano: è così che nel Sud Tirolo hanno già incassato centinaia di milioni, ristabilendo il corretto equilibrio tra esigenze del territorio, risorse naturali e il loro ragionevole sfruttamento”.

COMITATO DI CONTROLLO: ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE, LEGISLAZIONE TURISTICA, POLITICHE DI GENERE, DANNI DA FAUNA SELVATICA - I LAVORI DI OGGI

Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Roberto Morroni, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per valutare l'attuazione delle leggi regionali relative alla valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, alla legislazione turistica regionale, alle norme per le politiche di genere e agli indennizzi per i danni arrecati dalla fauna selvatica.

Perugia, 26 ottobre 2018 - Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Roberto Morroni, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per valutare l'attuazione delle leggi regionali relative alla valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, alla legislazione turistica regionale, alle norme per le politiche di genere e agli indennizzi per i danni arrecati dalla fauna selvatica.

Dopo le articolate relazioni degli uffici in merito alle azioni messe in atto dall'Esecutivo regionale per garantire l'attuazione delle quattro diverse norme regionali, il Comitato ha deciso di assegnare ognuna delle relazioni ad un componente dell'organismo stesso, che provvederà a trasmettere l'esito degli approfondimenti alle Commissioni competenti per materia.

Per quanto concerne l'applicazione della normativa turistica, i danni provocati dagli animali selvatici e le norme per politiche di genere, il Comitato ha deciso di svolgere ulteriori approfondimenti. In particolare, per chiarire il complesso quadro della legge n.17/2009 “Norme per l'attuazione del fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria” sono state previste alcune audizioni, utili per mettere meglio a fuoco la questione.

“REGIONI, SUI VITALIZI NON HANNO PIÙ SCAMPO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 31 ottobre 2018 - “Non basterà più un ‘taglietto’: anche la Regione Umbria, dopo anni di bagordi, dovrà ricalcolare davvero i vitalizi, adeguandosi alle delibere di Camera e Senato, che sono identiche alla nostra proposta respinta tre anni fa da molti gruppi politici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria”: lo annuncia il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) illustrando le decisioni del Governo.

“Adesso cambia tutto - spiega Liberati - e se, in un primo momento, il governo Conte aveva pre-



visto un taglio del 30 per cento ai trasferimenti da parte dello Stato (eccetto sanità, sociale e trasporti), ora è stato deciso che, in caso di mancato adeguamento entro il 31 marzo 2019, i medesimi trasferimenti saranno ridotti fino all'80 per cento. Pure in Regione Umbria non hanno più scampo”.



"NO A DEPOTENZIAMENTO LABORATORI ANALISI IN PICCOLI OSPEDALI E POLI SANITARI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla delibera della Giunta relativa al nuovo modello per la rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio. Per Ricci "nell'ottimizzare i servizi e potenziare le tecnologie non bisogna depotenziare i laboratori analisi in piccoli ospedali e poli sanitari".

Perugia, 2 Ottobre 2018 – "Nell'ottimizzare i servizi e potenziare le tecnologie non bisogna depotenziare i laboratori analisi in piccoli ospedali e poli sanitari". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annunciando la presentazione di una interrogazione sulla delibera della Giunta '971/2018' che, "in previsione del nuovo Piano sanitario regionale, ha definito un nuovo modello per la rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio, che determina il 60/70 per cento delle decisioni cliniche".

Con la sua interrogazione, Ricci domanda alla Giunta "quali sono i risultati attesi e gli effetti nei servizi di questo nuovo modello organizzativo". In particolare l'atto punta l'attenzione "sulle attività di diagnostica di laboratorio nei piccoli ospedali e poli sanitari locali, dove si rischia di depotenziare i laboratori di analisi", e chiede "quali modifiche si determineranno nelle risorse e anche nel personale".

Nell'atto Ricci spiega che "il sistema proposto, secondo il modello Hub (grandi poli) e Spoke (piccoli, integrati in rete con i centri Hub, con prevalente attività di prelievo, ma non di analisi), ridefinisce il ruolo dei singoli laboratori anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche con il fine di refertare, in tempo reale, e personalizzare le terapie".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ RELATIVE A NOMINE DIRETTORI – L'OPPOSIZIONE ABBANDONA I LAVORI E NON PARTECIPA AL VOTO

La Terza commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas ha approvato, con i voti della sola maggioranza perché l'opposizione ha abbandonato i lavori, il disegno di legge della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni al Testo unico in materia di sanità": si tratta di adeguamenti al Decreto legislativo "171/2016" per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie, che dovranno essere selezionati dagli elenchi del ministero della Salute. L'opposizione chiede invece un approfondimento sulla fattibilità di una procedura concorsuale vera e propria.

Perugia, 2 ottobre 2018 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato, con i voti della sola maggioranza perché l'opposizione ha abbandonato i lavori, il disegno di legge della

Giunta regionale "Ulteriori modificazioni al Testo unico in materia di sanità": si tratta di adeguamenti al Decreto legislativo "171/2016" per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie, che dovranno essere selezionati dagli elenchi del ministero della Salute.

Hanno votato a favore: Solinas-Mdp, Rometti-SeR, Casciari e Guasticchi-PD, mentre hanno lasciato la sala prima del voto i consiglieri De Vincenzi-Misto Umbrianext, Carbonari-M5s e Squarta-FDI. In particolare Squarta, portavoce dell'opposizione di centro destra, ha chiesto "un approfondimento sulla fattibilità di una procedura concorsuale vera e propria in riferimento alla nomina dei direttori generali"; il presidente Solinas ha invece chiesto di non rinviare la decisione dato che "l'atto era a disposizione della Commissione da tempo e ci sarà comunque la possibilità di emendamenti al momento del voto in Aula".

E' stato l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, a spiegare che "il Decreto 171 impone una procedura in base a cui i direttori generali delle aziende sanitarie regionali sono nominati dal presidente della Giunta con le modalità previste dall'articolo 2 del decreto e i direttori generali delle aziende ospedaliere, nominati dal presidente di Giunta d'intesa con il rettore dell'Università, devono essere scelti attingendo dall'apposito Elenco del ministero della Salute di cui all'articolo 1 del decreto stesso.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ SU ATTIVITÀ FUNERARIE E CIMITERIALI

La Terza commissione consiliare ha approvato la proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale riguardante alcune modifiche al Testo unico in materia di sanità riguardanti le attività funerarie e cimiteriali.

Perugia, 2 ottobre 2018 - La Terza commissione consiliare ha approvato nella seduta odierna la proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale riguardante alcune modifiche al Testo unico in materia di sanità riguardanti le attività funerarie e cimiteriali, argomento su cui proprio il presidente della commissione sanità, Attilio Solinas, aveva avviato il dibattito alcuni mesi fa con una sua iniziativa di legge, poi sviluppata anche attraverso l'audizione dei soggetti interessati. Favorevoli Solinas-Mdp, Rometti-SeR, Casciari e Guasticchi-Pd; astenuta Carbonari-M5s.

Fra le novità vengono previsti e normati i cosiddetti loculi aerati, una forma di sepoltura di minore impatto ambientale che consente di dimezzare i tempi della mineralizzazione, ovviamente "nel rispetto delle convinzioni di ogni persona e dei diversi usi funerari di ciascuna comunità". Normate anche le funzioni dei Comuni, delle imprese che si occupano di attività funerarie e tutto quanto attiene alle strutture per il commiato dai defunti.



Solinas ha espresso "grande soddisfazione" per un disegno di legge su un argomento "di cui mi ero occupato personalmente, proponendo alcuni mesi fa una mia iniziativa legislativa con la quale venivano recepite le esigenze di cambiamento e di innovazione da parte delle imprese e delle associazioni di un settore importante, che coinvolge molti operatori e fornisce una considerevole quota di posti di lavoro. Con questo atto viene aggiornata e integrata una normativa che era incompleta e in parte obsoleta. Vengono infatti definiti meglio ruoli di tutti i soggetti in campo, dalle imprese ai Comuni alle Aziende sanitarie, e le aziende che operano nell'ambito dell'attività funeraria dovranno avere una connotazione meglio definita e strutturata e rispondere a determinati criteri. Sono state accolte - ha detto Solinas - anche le sollecitazioni delle associazioni per la cremazione per una migliore organizzazione del servizio".

"CONVOCARE AUDIZIONE CON DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTE 'ATTIVITÀ TECNICHE - ACQUISTI BENI E SERVIZI' DELL'AZIENDA USL N. 1" - LETTERA DI MANCINI (LEGA) AL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) informa di aver richiesto l'audizione del direttore generale e del dirigente dell'Unità operativa 'Attività tecniche - Acquisti beni e servizi' dell'Azienda UsL n.1 presso la Terza Commissione consiliare. Per Mancini è necessario un chiarimento rispetto "alla procedura di gara ristretta per l'affidamento del servizio di trasporto di campioni biologici ed ematochimici, sacche di sangue e beni farmaceutici indetta dalla stessa UsL".

Perugia, 4 ottobre 2018 - "È necessario un chiarimento rispetto alla procedura di gara ristretta per l'affidamento del servizio di trasporto di campioni biologici ed ematochimici, sacche di sangue e beni farmaceutici indetta dall'Azienda UsL n.1". Per questo motivo il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) informa di aver richiesto al presidente della Terza commissione l'audizione del direttore generale e del dirigente dell'Unità operativa 'Attività tecniche - Acquisti beni e servizi' dell'Azienda sanitaria.

Per Mancini è inoltre opportuno approfondire "i criteri di selezione previsti nella suddetta gara che, di fatto, precludono la possibilità di partecipare alle associazioni di volontariato del nostro territorio".

"ISTITUIRE IN UMBRIA FONDAZIONI DI COMUNITÀ PUBBLICO-PRIVATE" - NOTA CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), in occasione della giornata mondiale della salute mentale, sollecita "l'istituzione in Umbria delle Fondazioni di Comunità pubblico private in ambito psichiatrico". Per Casciari "c'è bisogno di favorire un rinnovamento nell'organizzazione e nei modelli di gestione di particolari patologie, che veda l'utente protagonista ed attore del proprio percorso di trattamento con il coinvolgimento della famiglia".

Perugia, 10 ottobre 2018 - "In Umbria c'è bisogno di favorire un rinnovamento nell'organizzazione e nei modelli di gestione di particolari patologie, che veda l'utente protagonista ed attore del proprio percorso di trattamento con il coinvolgimento della rete familiare". È quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in occasione della giornata mondiale della salute mentale, indetta per il 10 ottobre dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ricordando di aver presentato, insieme al consigliere Attilio Solinas (LeU), "una mozione sull'istituzione in Umbria delle Fondazioni di Comunità in ambito psichiatrico, ora in corso di approfondimento in Terza Commissione".

"Per migliorare gli standard di cura e di presa in carico dei soggetti affetti da malattie psichiatriche - spiega Casciari - è necessario assicurare loro dei percorsi di riabilitazione ed autonomia innovativi. In questo contesto la fondazione di comunità potrebbe rappresentare una risposta affidabile e garantita a livello istituzionale, in quanto, in funzione di gestore, potrebbe amministrare i patrimoni privati al fine di assicurare l'autonomia dei soggetti psichiatrici anche quando la rete familiare viene meno. La patologia psichiatrica può insorgere anche molto precocemente; secondo i più recenti dati Istat numerose patologie si manifestano in età adolescenziale, ma nella maggior parte dei casi non vengono rilevate o vengono sottovalutate. La malattia mentale più diffusa tra gli adolescenti è la depressione: forme depressive o ansiose interessano il 10 per cento dei giovani tra i 15 e i 29 anni. Il tema della presa in carico precoce deve quindi trovare celeri risposte in servizi che la sanità regionale sta potenziando. Luoghi dove il giovane, insieme alla famiglia, possa trovare servizi competenti e accoglienti con i quali affrontare il disagio prima che questo degeneri in situazioni ancor più complesse".

"Proprio per questi motivi - continua Casciari - la cosiddetta legge del 'Dopo di Noi' prevede l'istituzione di un 'trust', quale strumento giuridico per il trasferimento di beni ad un trustee con l'obbligo di amministrarli e gestirli a favore dei beneficiari finali. Una fondazione di comunità potrebbe essere per i familiari di pazienti psichiatrici una risposta affidabile e garantita a livello istituzionale. Potrebbe anche svolgere la funzione di trustee gestendo separatamente, rispetto al proprio patrimonio, i lasciti dei privati amminstrandoli per finanziare progetti di sostegno dedicati. È questo il caso, ad esempio, dei genitori



di una persona affetta da malattia psichiatrica che, sempre più spesso, scelgono di lasciare il proprio patrimonio per garantire il futuro del proprio figlio”.

“AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI, COSTI DELLE STRUTTURE, NUMERO DEGLI UTENTI E PERSONALE IN SERVIZIO” - FIORINI (LEGA) CHIEDE ACCESSO AGLI ATTI DELLE USL UMBRIA 1 E 2

Il capogruppo della Lega Emanuele Fiorini ha inoltrato richiesta di accesso agli atti delle Usl umbre per avere un quadro preciso del numero e della tipologia delle strutture che offrono servizi sociosanitari presenti sul territorio, quanto costano, quanti sono gli utenti e il personale impiegato.

Perugia, 10 ottobre 2018 - “Voglio fare chiarezza in merito alla gestione dei servizi socio-sanitari della Regione Umbria e alle spese sostenute e avere un quadro preciso del numero e della tipologia delle strutture presenti sul territorio. Tutto questo anche a fronte del nuovo appalto da 100milioni per i servizi socio-sanitari”: il consigliere regionale Emanuele Fiorini (capogruppo Lega), ha motivato così la richiesta di accesso agli atti inoltrata ai direttori generali rispettivamente dell’Azienda Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2. “In particolare – spiega l’esponente del Carroccio – la documentazione richiesta riguarda tutti gli atti concernenti l’affidamento dei servizi sociosanitari allo stato in essere in ordine alle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2; la documentazione in ordine alle spese sostenute, per la gestione dei servizi socio-sanitari, da ciascuno dei Distretti sanitari di cui si compongono le due Usl; le ore di assistenza domiciliare erogate, il numero degli utenti e i pacchetti orari di cui beneficiano da 1 a 2 ore, da 2 a 4, da 8 a 16 e oltre le 16; il numero di assegni di sollievo erogati divisi tra SLA, gravissima disabilità e gravissima disabilità associata a malattia rara”.

Fiorini vuole anche sapere quante strutture fra residenze sanitarie, o servite, o protette per anziani autosufficienti e non, centri residenziali e semi-residenziali, comunità terapeutiche sono presenti nell’ambito dell’Azienda Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2, quante strutture sono autorizzate, quante in convenzione e quante accreditate. Inoltre, a quanto ammontano i relativi costi con riferimento al periodo temporale decorrente dal 2013 al 2018; quale è allo stato il numero degli utenti, quale è il rapporto numerico fra utenti e personale impiegato e quali sono le qualifiche professionali richieste per il personale impiegato.

“BUONE NOTIZIE PER IL LABORATORIO ANALISI DELL’OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 10 ottobre 2018 - “Finalmente oggi è giunta la notizia che aspettavamo e a darcela è stato l’assessore regionale alla sanità Barberini, il

quale in un comunicato afferma, senza lasciare margine ai dubbi sollevatisi in questi ultimi tempi, che la riorganizzazione dei laboratori di analisi non riguarda la classificazione della rete ospedaliera regionale, quindi l’ospedale di Gubbio-Gualdo resterà nella rete di emergenza urgenza”: lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

“Notizia ancora più importante – prosegue – è che tutti i servizi di diagnostica di laboratorio rimarranno funzionanti h24 in questa struttura che è sede di pronto soccorso e degenza per acuti e verranno addirittura potenziati. Viene poi riconosciuta l’importanza dell’ospedale di Gubbio-Gualdo anche e soprattutto perché in esso è presente un centro specialistico quale quello della Fibrosi cistica, una vera e propria eccellenza e punto di riferimento regionale”.

“In questo contesto appare ormai chiaro – secondo Smacchi – che il nuovo modello organizzativo oggetto della delibera non andrà a ledere assolutamente il livello di efficienza, appropriatezza, efficacia e sicurezza delle cure prestate, né ci sarà alcun disagio per i cittadini, senza diminuire il grado di efficacia e sicurezza delle cure erogate”.

“Ritengo opportuno ringraziare l’assessore – conclude – per aver compreso e recepito le istanze di istituzioni, associazioni, operatori e cittadini, i quali si sono fin da subito battuti per evitare un dannoso depotenziamento di questa struttura ospedaliera”.

“SCONTRO SENZA PRECEDENTI TRA UNIVERSITÀ E AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA PER LE NOMINE DIRIGENZIALI” - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, annunciano una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in merito allo “scontro senza precedenti tra Università degli studi e Azienda ospedaliera di Perugia”. Carbonari e Liberati chiedono chiarimenti sul fatto che il rettore avrebbe “diffidato gli apicali della sanità regionale per le ripetute nomine dirigenziali senza concorso presso il S.Maria della Misericordia”, ma questa pratica sarebbe proseguita.

Perugia, 11 ottobre 2018 - “La Giunta spieghi quali motivazioni impediscono l’attivazione delle procedure stabilite dal protocollo d’intesa del 2015 tra Regione, Università e Aziende ospedaliere”. Lo chiedono, con una interrogazione di cui annunciano la presentazione, consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati. Nell’atto ispettivo gli esponenti dell’opposizione domandano anche “quali procedure intende assumere l’assessore per ristabilire la legittimità nella nomina del direttore facente funzione della Struttura complessa di gastroenterologia, in particolare comunicando in quale data la direzione dell’Azienda ospedaliera abbia acqui-



sito i richiesti pareri del Rettore dell'Università di Perugia, del Collegio di Direzione e della Scuola di Medicina, preliminari alle reiterate nomine del dirigente medico nell'ultimo triennio, producendo tali documenti".

Carbonari e Liberati spiegano che "il dirigente sanitario nominato nel ruolo di sostituto del Direttore nella Struttura complessa di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliera di Perugia occuperebbe in maniera illegittima tale posizione, alla quale è stato nominato con 5 delibere consecutive dei due direttori generali che si sono avvicendati alla guida dell'Azienda ospedaliera, per 5 anni di seguito e senza espletamento di alcun concorso. Inoltre, essendo la struttura complessa di Gastroenterologia a conduzione universitaria, tali nomine, oltre a violare l'articolo 18 del contratto nazionale 1998/2001 dell'Area dirigenza medica (nella loro abnorme e illegittima durata), non rispettano il protocollo di intesa (delibera di Giunta n.528/2015), firmato tre anni fa da Regione e Università di Perugia, con la partecipazione delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni. Esso prevede che le strutture complesse aziendali di pertinenza universitaria debbano essere affidate a un docente universitario mediante espletamento di un apposito concorso riservato al personale universitario".

"Anche riconoscendo - aggiungono - un criterio di necessità (che poteva però perdurare al massimo per 12 mesi), la procedura adottata violerebbe il protocollo d'intesa, visto che è comunque prevista l'intesa con il rettore, sentito il collegio di direzione e sentita la Scuola di medicina". Carbonari e Liberati affermano di essere in grado di "produrre documenti che dimostrerebbero come il Rettore avrebbe più volte negato il consenso alla procedura adottata e diffidato l'Azienda ospedaliera dal proseguire, tanto che, per aggirare i placet mancanti dell'Università e della Scuola di Medicina, da anni non viene espletato alcun concorso. Con l'abnorme conseguenza, che la struttura di Gastroenterologia sarebbe stata sottratta all'Università e affidata in modo totalmente privo di trasparenza a un dirigente medico".

QUESTION TIME: "QUALI TEMPI PER AVVIO LAVORI 'CASA DELLA SALUTE' IN EX OSPEDALE DI GUBBIO?" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "FINALMENTE SBLOCCATO IL PERCORSO. ORA 4-5 MESI PER GARA D'APPALTO"

Perugia, 16 ottobre 2018 - "Quali i tempi di avvio dei lavori per la casa della salute dell'ex ospedale di Gubbio?". Lo ha chiesto durante il question time odierno il consigliere Andrea Smacchi (Pd) all'assessore alla Salute, Luca Barberini.

"La gara per la progettazione della Casa della salute - spiega Smacchi - è stata assegnata a novembre 2016. Ora si sta completando l'acquisizione dei pareri necessari, tra cui quello della Sovrintendenza, che consentirà l'avvio della gara di affidamento dell'intervento sulla base del

progetto già elaborato e che verrà presentato alla cittadinanza entro l'autunno. La speranza è che i tempi per le verifiche da parte degli enti preposti non siano così lunghi da far slittare l'inizio dei lavori, che invece, stando così le cose dovrebbero partire entro i primi mesi del 2019, come dichiarato in un recente incontro dal direttore generale dall'Asl 1 Andrea Casciari al sindaco di Gubbio, Filippo Stirati. Il progetto di realizzazione della Casa della salute, in cui verranno accorpate i servizi sanitari territoriali, è estremamente importante anche per fronteggiare le problematiche degli operatori economici, causate dallo spostamento dell'ospedale a Branca nel 2008. Per la città di Gubbio, inoltre, si tratta di un primo importante intervento di valorizzazione urbanistica, che vedrà da un lato il recupero di un importante immobile di pregio e dall'altro il riqualificarsi di una piazza di fondamentale importanza, Piazza 40 Martiri, da sempre considerato un punto privilegiato e strategico poiché si trova fra il centro storico e le zone di nuova espansione".

L'assessore Barberini ha risposto che "finalmente è stato sbloccato il percorso. I ritardi per l'avvio del percorso realizzativo ci sono stati perché la Sovrintendenza ha rilasciato l'autorizzazione il 27 luglio 2018. Dopo la concessione dell'autorizzazione è stato avviato l'iter presso il Comune di Gubbio per il rilascio dell'iter a costruire che potrà dare il via alla gara d'appalto per i lavori, che richiederà 4-5 mesi per il perfezionamento. L'intervento, finanziato dalla Regione per oltre 3milioni di euro, può ora finalmente andare avanti in maniera spedita e realizzare un intervento utile per Gubbio e per tutta la Regione, visto che nel riordino della sanità regionale stiamo dedicando particolare attenzione al potenziamento dei servizi territoriali. L'intervento riguarderà una parte dell'immobile cospicua, oltre il 50 per cento, che saranno utilizzati, tra le altre cose, per la farmacia comunale, per il centro salute, il dipartimento di prevenzione e gli ambulatori polifunzionali e uffici, oltre al trasferimento del centro di salute mentale, che consentirà di risparmiare i 160mila euro di canone che attualmente paghiamo".

Nella sua replica Smacchi ha detto che "lo sblocco dell'iter è positivo. Ma siamo andati lunghi con i tempi. Come Regione abbiamo messo risorse importanti. Fra la conclusione dell'iter per il permesso a costruire e la gara d'appalto rischiamo di aver bisogno ancora di 7-8 mesi. Un ritardo che peserà sullo sviluppo di quell'area. Comunque a questo punto non ci rimane che sollecitare il comune di Gubbio affinché la procedura venga compiuta nel più breve tempo possibile".

QUESTION TIME: "NUOVO ASSETTO RETE LABORATORI. CHIARIMENTI SU RIDIMENSIONAMENTO OSPEDALE BRANCA" - A SMACCHI (PD) E MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "STRUTTURA NON AVRÀ ALCUNA RIDUZIONE"



Perugia, 16 ottobre 2018 – Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, nell'ambito della sessione dedicata al Question time, i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Roberto Morroni (FI) hanno presentato due interrogazioni distinte, ma analoghe, circa il "nuovo modello organizzativo della rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio che non tiene in giusta considerazione le peculiarità della struttura ospedaliera di Branca e la sua principale caratteristica di ospedale sede di Dipartimento emergenza ed accettazione (Dea), che in quanto tale necessita di un laboratorio operante h24" (Smacchi) e circa il "ridimensionamento del funzionamento del laboratorio dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, Morroni ha chiesto di sapere "in base a quali criteri è stato deciso, considerato che il medesimo nosocomio ha visto incrementare il numero delle prestazioni sanitarie erogate e la sua attrattività di pazienti anche da fuori regione".

Smacchi ha ricordato che "con la delibera di Giunta del 10 settembre scorso che è incentrata su una serie di incisivi interventi di riorganizzazione della medicina di laboratorio, la Giunta sceglie sostanzialmente di adottare un modello organizzativo che si sviluppa attraverso una rete di più centri collegati tra loro in rete. Nell'ambito di questo nuovo modello, però, si prevedono centri ove verranno eseguiti esami di notevole complessità con l'utilizzo di tecnologie ad elevato costo (Hub) e altri centri (Spoke) collegati in rete ai primi, dove si svolgeranno esami diagnostici di base e si forniranno risposte rapide ai pazienti ricoverati e a coloro i quali ricorreranno al Pronto soccorso. In questo nuovo assetto – ha detto Smacchi - desta stupore e disappunto l'individuazione dell'ospedale di Gubbio-Gualdo come centro Spoke collegato in rete a quello di Città di Castello, individuato invece come centro Hub di primo livello. Non si comprende la ratio di questa classificazione perché, accanto all'ottimizzazione e razionalizzazione dei costi, in ogni modello organizzativo si deve tenere sempre ben presente l'efficienza e la puntualità dei servizi prestati. Caratteristiche, queste ultime, che potrebbero essere penalizzate visto che nei centri Spoke è prevista una presenza attiva nelle 6/12 ore e non più nelle 24, senza contare che i dati relativi al volume delle prestazioni svolte nei laboratori di Branca e di Città di Castello dimostrano innegabilmente come le due strutture siano pressoché sovrapponibili".

Roberto Morroni ha ricordato che "il funzionamento del laboratorio dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino è garantito per 24 ore al giorno al pari dell'Ospedale di Città di Castello, e che l'Ospedale di Branca è sede di un Dipartimento di emergenza ed accettazione (Dea) di 1° livello, così come quello di Città di Castello. Presso l'Ospedale di Branca – ha rimarcato -, anche a seguito del miglioramento del collegamento stradale con il capoluogo di regione, è aumentata sensibilmente l'erogazione di prestazioni sanitarie per la popolazione non residente nel comprensorio

di riferimento. Morroni ha rimarcato "l'incremento costante del flusso di pazienti provenienti dal vicino territorio marchigiano e che "il Direttore generale della USL n. 1 ha dichiarato, recentemente, che i risultati raggiunti nel 2018 dall'Ospedale di Branca sono ottimi, con un aumento delle prestazioni per circa 2 milioni di euro e con un trend in crescita". Il capogruppo di Forza Italia non ha mancato però di sottolineare che "nella deliberazione della Giunta regionale n. 971 dello scorso mese di settembre (riorganizzazione della Rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio) è stato previsto, per l'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, la riduzione del funzionamento del laboratorio da 24 ore giornaliere a 6 o 12 ore giornaliere, secondo quanto disposto dalla direzione aziendale. Nella medesima deliberazione è prevista anche la sospensione delle assunzioni di personale per i laboratori individuati quali centri SPOKE, come nel caso dell'Ospedale di Branca. Queste decisioni della Giunta – ha detto Morroni - determinano, tra l'altro, un ridimensionamento della funzionalità del laboratorio del nosocomio eugubino-gualdese, tanto da far sorgere la preoccupazione circa eventuali ripensamenti da parte della Regione della sua natura di Ospedale Dea".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che si tratta di un "tema sentito dalla comunità regionale che nasce però da errate valutazioni ed equivoci. La delibera di riorganizzazione dei servizi diagnostici di laboratorio, vale a dire il nuovo modello organizzativo che viene individuato in questa fase, ma non applicato, nasce e trae origini anche da due precedenti delibere della Giunta (2008 e 2014), ma voglio sottolineare che questa riorganizzazione non è facoltativa, ma obbligatorio applicarla alla luce degli adempimenti definiti nell'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2011 contenenti criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta diagnostica di laboratorio. Siamo una delle poche Regioni che non ha ancora riorganizzato questi servizi, tenendo conto di queste linee guida che non hanno una valutazione politica, ma prettamente tecnica. Alla luce delle linee guida in questione, ad esempio, l'Emilia Romagna ha messo in atto un laboratorio Hub con 1 milione 200 mila abitanti e la Lombardia con oltre 1 milione 300 mila abitanti. La logica è quella di innalzare il livello qualitativo delle prestazioni della diagnostica laboratoriale cercando di aumentare il numero delle attività che vengono concentrate in determinati luoghi, cercando di efficientare il sistema. L'accordo del 2011, se non venisse correttamente applicato, determinerebbe una inadempienza della Regione presso il tavolo di monitoraggio nazionale del Ministero della Salute, circa l'erogazione dei 'Lea'. L'inadempienza determinerebbe non solo un peggioramento della valutazione qualitativa del nostro servizio sanitario regionale, ma potrebbe anche determinare una contrazione, anziché un incremento, stante il mancato raggiungimento degli obiettivi, del fondo sanitario che viene assegnato annualmente ad ogni singola Regione.



Nelle comunità del territorio in questione, rispetto alla deliberazione, viene commesso un errore concettuale cioè, se non ho un laboratorio per l'attività esterna, automaticamente si pensa ad una riduzione qualitativa e depauperamento del presidio ospedaliero che non effettuerà più servizi diagnostici per il territorio. Questa delibera non va minimamente ad incidere sulla rete dell'emergenza/urgenza di primo livello. L'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino resterà anche nel redigendo piano sanitario un ospedale perfettamente inserito nella rete di emergenza/urgenza. Con un atto tecnico e politico si sottolinea che in ogni ospedale, sede di pronto soccorso e degenza per acuti ed in particolare della rete emergenza/urgenza il laboratorio resterà aperto h24 per 365 giorni l'anno. Quindi, sotto questo aspetto, l'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino non avrà alcuna riduzione. È stato anche detto che ospedali dell'emergenza urgenza dove insistono centri specialistici di riferimento regionale dovranno ulteriormente potenziati anche in relazione ai servizi laboratoriali. Nel caso specifico, l'ospedale in questione è centro di riferimento regionale della fibrosi cistica e pertanto, per quanto attiene all'attività di laboratorio diagnostica all'interno della struttura, sarà accresciuto proprio in virtù della presenza di questa attività. L'attuazione del progetto non sarà immediata ed andrà realizzato sulla base di precise linee guida nazionali e siamo tra le poche Regioni a cui non è stata data ancora attuazione. Vorremmo mettere insieme laboratori presenti in Umbria che abbiano una determinata massa critica e che abbiano strutture hardware e software che permetta una circolazione in rete di tutta l'attività di diagnostica. Sulla base di alcune simulazioni questo modello permette di risparmiare oltre 3milioni500mila euro l'anno. È garantito che il cittadino avrà la massima tempestività, qualità ed assistenza".

Nella replica, Smacchi ha detto di accogliere con favore le rassicurazioni e le garanzie fornite dall'assessore. "Sia a Gubbio che nel territorio dell'Alto Chiascio - ha puntualizzato però l'interrogante - la domanda è se la delibera verrà ritirata o modificata. Dal punto di vista tecnico vedremo cosa accadrà. Non mi convince un fatto: una delibera di settembre 2016 con la quale l'Asl Umbria 1 acquisisce per circa 1milione782mila euro dispositivi POCT (Point-of-Care Test) e relativi reagenti, cioè quanto dovrebbe essere messo nei Pronti soccorso in sostituzione dei tecnici di laboratorio. Su questo saremo molto vigili perché vogliamo capire bene se questo atto è consequenziale a quella delibera". Morroni ha sottolineato che "da quanto ascoltato arriva sostanzialmente la conferma di quanto era emerso nei giorni scorsi a seguito della sollevazione unanime e compatta che si alzava nel territorio. La Regione parla attraverso gli atti, quindi la delibera in questione, se le volontà sono altre, va riconsiderata e deve contenere esplicitamente aspetti che fughino definitivamente i timori oggettivi suscitati. Se dovesse permanere la classi-

ficazione di Spoke per il laboratorio analisi di Branca, il servizio è h6 oppure h12 su scelta del direttore generale. Quindi quanto ascoltato porta ad un accrescimento dei dubbi perché non viene apportata la chiarezza necessaria".

TERZA COMMISSIONE: "MONITORAGGIO DELLE APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE SANITARIE E CONTENIMENTO LISTE DI ATTESA" - ILLUSTRATE DALLA PROPONENTE CARBONARI (M5S) DUE PROPOSTE DI LEGGE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha discusso nella seduta odierna due proposte di legge in materia di sanità, di iniziativa della consigliera Maria Grazia Carbonari (M5s), inerenti il monitoraggio sull'utilizzo delle apparecchiature diagnostiche sanitarie e il contenimento delle liste di attesa.

Perugia, 17 ottobre 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha discusso nella seduta odierna due proposte di legge in materia di sanità, di iniziativa della consigliera Maria Grazia Carbonari (M5s), inerenti il monitoraggio sull'utilizzo delle apparecchiature diagnostiche sanitarie e il contenimento delle liste di attesa.

Con la proposta di legge "Monitoraggio permanente sull'efficienza di utilizzo delle apparecchiature diagnostiche sanitarie" si vuole disporre un controllo permanente, i cui risultati dovranno essere resi pubblici con cadenza bimestrale, concernente il numero di prestazioni diagnostiche che vengono svolte con le apparecchiature presenti sulle strutture sanitarie umbre, per conoscere quante macchine ci sono, dove sono dislocate, in quali orari sono in funzione, quale il personale impiegato e il numero delle prestazioni.

La proposta di legge "Misure di contenimento delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie" prevede "l'interruzione delle prestazioni effettuate in regime di intramoenia al superamento dei tempi di attesa previsti dal Piano straordinario per le liste d'attesa, fintanto che i detti tempi di attesa non rientrino nei limiti stabiliti dal medesimo Piano straordinario. L'interruzione del regime di intramoenia - ha spiegato Carbonari - avrebbe la finalità di impiegare tutto il personale sanitario disponibile per le prestazioni erogate tramite il servizio sanitario pubblico per tutto il tempo necessario all'assorbimento del rilevato superamento dei tempi di attesa previsti".

"ATTIVARE IL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE SUL PROBLEMA DELLE LISTE D'ATTESA IN UMBRA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE VENGA ASCOLTATO L'ASSESSORE COMPETENTE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede "l'attivazione del Comitato per il controllo e la vigilanza sulla questione delle liste d'attesa, con la convocazione dell'Assessore



competente". Per Squarta "i tempi troppi lunghi nella sanità umbra sono un problema grave, ed è arrivato il momento che la Regione smetta di far finta di nulla e se ne occupi seriamente".

Perugia, 20 ottobre 2018 - "Le lista d'attesa troppo lunghe nella sanità umbra sono un problema grave. È arrivato il momento che la Regione smetta di far finta di nulla e se ne occupi seriamente". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiedendo che "il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si attivi convocando l'Assessore competente per affrontare la questione delle eccessive liste d'attesa in Umbria".

"La Giunta regionale - spiega Squarta - continua a ripetere il ritornello dell'Umbria come 'Regione benchmark' in sanità. Ma la realtà con cui convivono quotidianamente gli umbri è un'altra: tempi di attesa estenuanti per visite ed esami anche importanti. E per i cittadini quello che conta in sanità è avere risposte rapide ai propri problemi di salute. La Regione può dire quello che vuole, ma poi emergono i casi, come quello emerso sulla stampa negli ultimi giorni, di una donna che quando ha chiesto la prenotazione di una mammografia e di una visita senologica e si è vista fissare l'appuntamento dopo due anni. Hai bisogno oggi e ti dicono di aspettare fino al 2020. Però se paghi 200 euro con l'intramoenia hai tutto dopo tre giorni. E vogliamo chiamare questa una Regione benchmark? È una situazione assurda e paradossale, che gli umbri non meritano. E ci tengo a precisare che il problema non è certo del medico che utilizza l'intramoenia, ma delle aziende sanitarie che hanno il solo interesse di fare cassa. E visto che su questo tipo di prestazioni ricevono una percentuale della visita più alta rispetto al ticket, non sono mai volute intervenire in maniera decisa su questa questione".

"Le liste d'attesa - conclude Squarta - sono uno degli aspetti che maggiormente incide sulla vita dei cittadini. E stanno esplodendo sempre più casi di tempi di attesa assurdi. È ora di fare chiarezza. E spero che con l'attivazione del Comitato per il controllo e la vigilanza si riesca finalmente ad affrontare il problema in maniera seria e decisa".

LAVORI D'AULA: "VISITE IN OSPEDALE FINO A MEZZANOTTE PER ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA" - LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI) RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE, NUOVA PROPOSTA DA APPROVARE ENTRO IL 30 NOVEMBRE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Terza commissione la mozione del consigliere Marco Squarta (FdI - Portavoce centrodestra) che impegna la Giunta regionale ad "individuare le risorse necessarie per attivare anche nelle aziende sanitarie umbre dei programmi di abbattimento delle liste d'attesa che prevedano l'erogazione di visite ed esami

diagnostici fino alle 24 nei giorni feriali, e nei pomeriggi del sabato, riconoscendo premialità e compensazioni per gli operatori coinvolti in tali attività". Dopo una serie di interventi, il relatore ha accolto la proposta di rinvio, con l'impegno che un nuovo testo, articolato e condiviso, venga licenziato dall'organismo consiliare entro il 30 novembre.

Perugia, 23 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Terza commissione la mozione del consigliere Marco Squarta (FdI - Portavoce centrodestra) che impegna la Giunta regionale ad "individuare le risorse necessarie per attivare anche nelle aziende sanitarie umbre dei programmi di abbattimento delle liste d'attesa che prevedano l'erogazione di visite ed esami diagnostici fino alle 24 nei giorni feriali, e nei pomeriggi del sabato, riconoscendo premialità e compensazioni per gli operatori coinvolti in tali attività". Dopo una serie di interventi, il relatore ha accolto la proposta di rinvio, con l'impegno che un nuovo proposto, articolato e condiviso, venga licenziato dall'organismo consiliare entro il 30 novembre.

Illustrando l'atto di indirizzo, Squarta ha spiegato che "con 5 milioni di euro potremmo mettere a punto un investimento intelligente nella sanità pubblica. Questo denaro, irrisorio se pensiamo che il bilancio regionale destina al capitolo della sanità un miliardo e mezzo di euro, sarà utile a pagare l'attività 'extra-time' delle diverse figure professionali che vorranno garantire la loro presenza per offrire il servizio in orari prolungati, quando, normalmente, ambulatori e laboratori sono chiusi. In questo modo ridurremo drasticamente le infinite liste d'attesa. Le visite potrebbero essere fatte tutti i giorni fino alla mezzanotte e anche il sabato pomeriggio. Così verrà consentito ai pazienti che lavorano di ottenere esami in orari diversi rispetto a quelli istituzionali ai quali siamo abituati. Al call center, esattamente come accade ora, si potranno prenotare gli appuntamenti avendo la certezza di trovare disponibilità maggiori e tempi d'attesa chiaramente più brevi. Il servizio infatti, come è stato deliberato già in Toscana, verrebbe garantito fino a tarda sera per i cinque giorni feriali più il sabato, con un abbattimento colossale e, con ogni probabilità risolutivo, dei tempi di attesa".

INTERVENTI

Emanuele FIORINI (Lega): "Condivido questa mozione. Abbiamo depositato nel 2015 una mozione per l'abbattimento delle liste di attesa che però è rimasta nel cassetto. L'atto va però rinviato in Terza commissione per approfondire la questione e affrontare il tema in modo concreto".

Attilio SOLINAS (misto Mdp): "Un tema troppo complesso per essere affrontato in breve tempo e con una mozione. Il problema è stato affrontato dalla Giunta con vari interventi, come l'introduzione dei Rao. Bisogna lavorare sul 'governo della domanda', verificando l'appropriatezza degli esami richiesti; spesso i medici prescrivono senza conoscere le linee gui-



da. Far lavorare i servizi fino a mezzanotte va bene, ma ci sono tempi incompressibili per gli esami e ci vuole personale adeguato. Inoltre aumentando l'offerta tenderà a crescere anche la domanda di esami".

Giacomo LEONELLI (Pd): "Sono stati sperimentati vari metodi, nelle Regioni, per affrontare il problema delle liste di attesa. Alcune fanno pagare la mancata presentazione alla visita altre hanno sperimentato nuovi sistemi per il Pronto soccorso. Tenendo conto di quanto sta facendo la Giunta e dei risultati che dovranno essere presentati, dobbiamo cercare di costruire un percorso unitario e costruttivo, discutendo la materia in Commissione".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Si tratta di questioni prioritarie, da affrontare anche seguendo le buone pratiche delle altre Regioni, come il progetto per la cardiologia nel Mugello. Si tratta di ridurre anche il numero delle richieste inappropriate, sperimentando l'analisi degli scenari e il controllo di gestione".

Claudio RICCI (misto Rp - Ic): "Favorevole al rinvio in Commissione. Circa due anni fa la Giunta ha presentato un piano per la riduzione delle liste di attesa. Andrebbero verificati gli esiti operativi di quel progetto. Servono maggiori risorse, in termini tecnologici e di personale. Sui Rao c'è stato un approfondimento svolto dalla Commissione di controllo e andrebbe anche in questo caso verificata l'efficacia del sistema. Bisogna puntare sui medici di base affinché si possano ridurre i tempi di attesa, facendo da filtro".

Roberto MORRONI (Forza Italia): "Sono favorevole al rinvio in Commissione. Sottolineo che il tema delle liste di attesa registra una forte sensibilità da parte dei cittadini ma dobbiamo evidenziare che esso è oggettivamente complesso, che richiede attenzione a vincoli e normative nazionali. Esiste il problema delle prescrizioni non appropriate da parte dei medici di base che si associa ad una maggiore richiesta di accertamenti diagnostici. Dobbiamo evitare che nell'opinione pubblica si radichi un sentimento di ostilità, dando prova di capacità di governo delle situazioni".

Valerio MANCINI (Lega): "Per certi tipi di esame si riscontrano tempi troppo lunghi. Andrebbero previsti percorsi semplificati per evitare disservizi e perdite di tempo per i cittadini. Questa Regione, dal punto di vista amministrativo e contabile, ha 10 punti su 10 e viene individuata come benchmark, anche se sembra un parametro solo economico. È necessario un investimento sul personale medico e sanitario, comprimendo la parte burocratica".

Silvano ROMETTI (Ser): "La sanità umbra è un punto di riferimento per molti aspetti. Esistono degli aspetti che possono essere migliorati, anche perché altrimenti si rischia di accrescere l'ostilità dei cittadini. Vanno ricercati quei miglioramenti possibili e compatibili. Il problema delle liste di attesa, sul versante diagnostico e della terapia, deve essere approfondito in Commissione,

affinché nell'ultima parte della legislatura si possa intervenire".

Andrea LIBERATI (M5S): "Va ricercata una maggiore interlocuzione con il Governo, dato che la Regione da sola non sembra in grado di risolvere il problema. Esiste il problema di rendere compatibili i bisogni sanitari con le disponibilità finanziarie. La mozione potrebbe essere votata subito per fornire ai direttori delle Asl e delle aziende ospedaliere indicazioni operative concrete, anche guardando all'esempio della Toscana. Non rinviando ulteriormente decisioni che sono invece urgenti".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "I nostri cittadini esprimono un bisogno di salute. La risposta delle strutture sanitarie genera un risultato su cui si misura l'efficacia del sistema. Possiamo prendere esempio da altre Regioni ma va approfondita la questione dell'appropriatezza. Quando un medico prescrive un esame egli può eccedere o essere parsimonioso. Spetta comunque sempre al prescrittore decidere. Sarebbe meglio valutare il risultato degli interventi del sistema, per comprendere se i servizi funzionano oppure no".

Luca BARBERINI (assessore alla sanità): "Servono una serie di azioni per affrontare le liste di attesa, anche se per l'emergenza urgenza e le priorità i tempi dei servizi regionali sono in linea. Ci sono criticità invece per l'attività programmata in alcuni settori. Bisogna però valutare quante sono le attività svolte dal sistema sanitario regionale: 13milioni di analisi, 1 milione di diagnostica strumentale, 2,8milioni di visite specialistiche, 140mila ricoveri nelle nostre strutture. Queste sono le dimensioni di una attività che va crescendo anche per l'aumento dell'età media della popolazione. Ci sono almeno tre elementi di criticità: il non incremento delle risorse del fondo sanitario nazionale; la carenza di personale medico (il bando della Asl 1 per 4 ortopedici ha portato a zero domande); la direttiva europea ha previsto un orario rigido, che va rispettato per evitare multe. Il benchmark non riguarda solo aspetti economico-finanziario ma anche la qualità dell'assistenza. L'interlocuzione con il Governo è necessaria per ottenere maggiori risorse. La proposta di Squarta non è l'unica che si potrebbe valutare e quindi sarebbe opportuno un approfondimento. Prima di discutere delle azioni da mettere in campo andrebbe fatta una fotografia dei reali tempi di attesa sull'urgenza e sul programmato, per avere dati certi sulla situazione attuale".

Marco SQUARTA (FdI): "Propongo di portare la mozione in Terza commissione ma l'approfondimento deve essere concluso, con una proposta, entro il 30 novembre".

LISTE DI ATTESA: "FINALMENTE SI DISCUTERÀ SERIAMENTE DI UNA AUTENTICA CRITICITÀ. ENTRO LA FINE DI NOVEMBRE LA TERZA COMMISSIONE DOVRÀ ESPRIMERSI" - LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) DOPO IL VOTO DELL'AULA



Perugia, 23 ottobre 2018 - "Finalmente l'organismo consiliare preposto si occuperà in maniera approfondita di una criticità della sanità regionale umbra, partendo dalle mie proposte per mettere a punto, entro il 30 novembre, un testo articolato e condiviso da sottoporre all'Assemblea legislativa". Così il consigliere Marco Squarta (FdI) commenta con soddisfazione il voto dell'Aula di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/listediattesa>), che ha deciso all'unanimità di rinviare alla Terza commissione la sua mozione relativa a "programmi di abbattimento delle liste d'attesa che prevedano l'erogazione di visite ed esami diagnostici fino alle 24 nei giorni feriali, e nei pomeriggi del sabato". Per Squarta "molte sono le buone pratiche già individuate ed attuate da altre Regioni. Si tratta di trarne spunto per garantire agli umbri dei servizi che siano davvero un benchmark per la qualità e la sostenibilità economica".

LAVORI D'AULA: SÌ BIPARTISAN ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER FAVORIRE LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI CANNABINOIDI IN GOCCE - CONTRARIO SQUARTA (FDI), ASTENUTO DE VINCENZI (MISTO-UN)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha approvato a maggioranza ed in maniera bipartisan (16 voti: Pd, Socialisti, misto-mpd, FI, misto-Rp/Ic); contrario Squarta-Fdi, astenuto De Vincenzi-misto/Un) una proposta di risoluzione che prevede la facilitazione dell'utilizzo di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico, su iniziativa del consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti) che ha relazionato in Aula.

Perugia, 23 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha approvato a maggioranza ed in maniera bipartisan (16 voti: Pd, Socialisti, misto-mpd, FI, misto-Rp/Ic); contrario Squarta-Fdi, astenuto De Vincenzi-misto/Un) una proposta di risoluzione che prevede la facilitazione dell'utilizzo a scopo terapeutico di farmaci cannabinoidi nella formulazione in gocce, su iniziativa del consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti) che ha relazionato in Aula.

"I farmaci cannabinoidi - ha spiegato Rometti - possono essere assunti, e quindi prescritti dai medici, sotto varie forme e tra queste la formulazione in gocce che oltre ad essere estremamente pratica per la sua maneggevolezza, garantisce una maggiore precisione di assunzione da parte di quei soggetti che ne debbano fare uso per il proprio stato di malattia; questo tipo di somministrazione, grazie alla sua precisione ed alla possibilità di autosomministrazione, andrebbe a favorire soprattutto quella fascia di popolazione più anziana che, secondo studi scientifici, maggiormente usufruisce di tale rimedio terapeutico". Rometti ha evidenziato il problema dell'insufficienza della produzione di tali farmaci, specificando che l'intento dell'atto è proprio quello di chiedere maggiori disponibilità: "La legge

regionale '7/2014' - ha ricordato Rometti - prevede che la Giunta possa stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati ai sensi della normativa statale alla produzione o alla preparazione dei farmaci cannabinoidi ed è autorizzata ad avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, a produrre farmaci cannabinoidi".

Interventi:

Attilio SOLINAS (Misto-Mdp): "Il tema è stato più volte affrontato in Commissione. C'è una legge regionale ('7/2014') che regola l'utilizzo dei farmaci in questione. Fa comunque sorridere la pressione sulla cannabis per gli effetti benefici che indubbiamente ha, ma dietro a questo prodotto farmacologico c'è una pressione commerciale. Da un consulto con gli esperti rispetto agli effetti terapeutici dei farmaci cannabinoidi emerge il loro utilizzo soltanto in seconda battuta. Quindi pur essendoci necessità di essi, potrebbe esserci un business dietro a questa pressione. La produzione dovrà comunque serre aumentata a livello nazionale, ma non c'è tutta questa indispensabilità. Vorrei richiamare tutti al buon senso e al realismo rispetto all'effettiva efficacia terapeutica dei farmaci cannabinoidi".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Su questo tema abbiamo presentato un'apposita proposta di legge ed ascoltato in proposito una proposta di legge, quindi abbiamo avuto la possibilità di fare una disamina tecnica e ascoltare gli uffici della Giunta che hanno sollevato il tema della carenza della materia prima. La nostra proposta, che abbiamo sospeso in attesa di conoscere i dati dalla Giunta, prevedeva anche l'inserimento all'interno del Comitato di altri specialisti, delle associazioni che si occupano di cannabis terapeutica. Dall'assessorato regionale stiamo ancora attendendo di conoscere i dati contenuti nella clausola valutativa aggiornata. Visto che il presidente Solinas ha parlato di farmaci più efficaci ritengo però che se insieme ad essi sia giusto dare la possibilità ai pazienti di scegliere tra il farmaco tradizionale o quello che ritengono più opportuno e che ha come principio attivo quello derivante dalla cannabis. Voteremo favorevolmente su questo atto auspicando che la terza Commissione vada avanti richiedendo i dati aggiornati all'Assessorato. Come forza politica nazionale abbiamo manifestato l'interesse verso la cannabis auspicando una partnership pubblico privata per aumentare la produzione".

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Voterò favorevolmente su questo atto che prevede l'utilizzo dei farmaci cannabinoidi in gocce ad uso terapeutico. Si tratta di un atto umanitario verso alcune patologie correlate al dolore cronico. Quello delle cure palliative è un tema molto antico. Con questo atto si tende ad incentivare, per quanto possibile, la produzione, la somministrazione, ma anche il poter compensare le difficoltà di reperimento. Il farmaco va armonizzato con altre cure farmaceutiche utilizzate per altre patologie. È giusto dunque puntare ad una maggiore integrazione



con altri farmaci nelle situazioni in cui può risultare realmente efficace”.

Marco SQUARTA (FDI): “In sanità abbiamo moltissimi altri problemi che riguardano le disabilità, ragazzi autistici, malati di Sla, dove tante famiglie sono costrette a decidere se pagare l'affitto o destinare le risorse per il figlio malato. Molte famiglie, per l'assistenza, sono costrette ad indebitarsi fortemente. Per questo bisogna dare priorità ai bisogni delle famiglie e non alla tematica dei farmaci cannabinoidi. Il vero problema è rappresentato dall'assistenza ai non autosufficienti. Per questo il nostro voto sarà contrario”.

Luca BARBERINI (assessore Salute): “Si tratta di una proposta sensata perché è scientificamente provato che per alcune patologie la somministrazione di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico, soprattutto in gocce, permette di affrontare situazioni complicate e critiche, particolarmente complesse e che in alcuni casi non possono essere, oggi, risolte con il contributo della scienza. Poco tempo fa, su questa tematica, abbiamo fatto un convegno a Spoleto, a livello nazionale, dove è stata riscontrata una difficoltà oggettiva: trovare i preparati disponibili a livello nazionale a base di olio, ma anche l'altro preparato. È stato incaricato l'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze di aumentare la produzione. È stato quindi sollecitato il Ministero per trovare una soluzione diversa, viste le difficoltà dell'Istituto farmaceutico militare, per dare risposte esaustive. Il reperimento delle preparazioni di cannabis è poi oggettivamente difficoltoso anche per la scarsità di farmacie in grado di prepararlo. A livello nazionale abbiamo auspicato l'esigenza di trovare ulteriori sbocchi produttivi per avere una disponibilità diffusa su tutto il territorio nazionale e dare istruzioni a riguardo, in modo che ci sia la possibilità di usufruire di questo preparato anche avvalendosi di strutture private. Ad oggi, però, il tema è impraticabile, pur se riconosciuto da tutti, da una lettura scientifica, l'assoluta utilità. Da parte della Giunta c'è la completa adesione su questo documento assicurando il nostro impegno per cercare le migliori soluzioni”.

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER TUTELARE I DIRITTI DELLE PERSONE AFFETTE DA MALATTIE RARE, COME LA SINDROME "X FRAGILE"

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione sulle “iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere, nel nuovo Piano sanitario, una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome 'X Fragile'”.

Perugia, 23 ottobre 2018 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza Commissione riguardante “Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere, nel nuovo Piano

sanitario, una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome 'X Fragile'”.

L'atto, ha spiegato Sergio De Vincenzi (vicepresidente della Terza commissione), nasce dalle specifiche richieste inoltrate in audizione dai rappresentanti regionali dell'Associazione italiana 'Sindrome X Fragile', i quali hanno rappresentato le difficoltà che i portatori di questa sindrome e le loro famiglie sono costretti ad affrontare quotidianamente. La sindrome del cromosoma X Fragile è la forma più comune di ritardo mentale dopo la sindrome di Down e, tra le malattie monogeniche, cioè quelle causate dalla mutazione di un singolo gene, è quella che ha la maggiore prevalenza di autismo, sebbene solo nei casi più gravi si possa parlare di autismo vero e proprio.

La proposta di risoluzione si impegna la Giunta regionale ad adottare quelle iniziative che consentano di conoscere l'incidenza in Umbria della sindrome 'X Fragile' attraverso uno screening mirato nel territorio, avvalendosi anche della collaborazione dei pediatri di base. Si prevede di istituire giornate di sensibilizzazione nei centri genetici al fine di creare la giusta consapevolezza nelle famiglie e sottoporre pazienti o presunti tali a test genetici, contribuendo così a una mappatura genealogica che deve essere conosciuta e condivisa dal nucleo familiare per poter intervenire e fare diagnosi precoce sulle malattie rare. Si vuole consentire alle strutture sanitarie regionali di entrare negli 'European reference network' ossia nelle reti create tra specialisti che studiano le malattie rare con approccio multidisciplinare.

La Giunta regionale dovrà “sollecitare il ministero della Salute a inserire negli eventuali ulteriori aggiornamenti dei Lea le problematiche connesse alle malattie rare e inserire quindi tra gli screening della diagnosi prenatale anche la sindrome X Fragile. La proposta prevede anche interventi mirati a migliorare la qualità di vita delle persone affette da questa patologia puntando sulle loro potenzialità con programmi e terapie abilitative mirati soprattutto allo sviluppo dell'autonomia personale. Organizzare l'accesso prioritario e facilitato delle persone con disabilità intellettiva a tutte le prestazioni erogate dalle Asl, nonché agli interventi terapeutici diretti a migliorare lo sviluppo delle capacità cognitive in età infantile e nel periodo di vita fino ai 6 anni”.

INTERVENTI

Claudio RICCI (misto Rp Ic): “Voterò a favore di questa risoluzione, che pone temi importanti come la necessità di dare sempre maggiore attenzione allo sportello per le malattie rare. Manca ancora una adeguatezza nei test genetici che possano profilare questo potenziale rischio. Dai lavori della Commissione e dalle audizioni è emersa l'importanza del ruolo svolto dalle famiglie e dell'inserimento sociale dei malati”.

Luca BARBERINI (assessore alla sanità): “Dopo l'introduzione dei nuovi Lea, che hanno uno spazio dedicato alle malattie rare, la Regione ha avviato il percorso per l'istituzione dei centri di riferimento. Nel registro regionale risultano



4.200 casi di malattie rare, le patologie più frequenti sono quelle del sangue e dell'apparato visivo. Sono circa 8 i pazienti con questa Sindrome. Abbiamo attivato vari canali di comunicazione e una formazione specifica per medici di base e pediatri. Siamo d'accordo con le azioni proposte, che cercheremo di inserire nel Piano sanitario regionale. Esiste una criticità per lo screening prenatale, che non è conforme alle indicazioni dell'Oms, anche se c'è un gruppo di lavoro nazionale che ci sta lavorando. Vorremmo provare a proporre lo screening X fragile in epoca preconcezionale, che potrebbe essere rivolto alle coppie che si sottopongono alla fecondazione assistita".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE INERENTE IL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione contenente orientamenti d'indirizzo generale per la redazione del nuovo Piano sanitario regionale 2018-2020, fatte salve le prerogative dell'Assemblea legislativa in sede di esame e approvazione. La proposta di risoluzione, illustrata in Aula dal consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) elaborata dalla Terza Commissione, è il frutto dei contributi apportati attraverso varie audizioni dai medici dell'intersindacale, che racchiude numerose sigle, e da vari soggetti che hanno espresso le proprie richieste all'organismo dell'Assemblea legislativa che si occupa di sanità e sociale.

Perugia, 23 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione contenente orientamenti d'indirizzo generale per la redazione del nuovo Piano sanitario regionale 2018-2020, fatte salve le prerogative dell'Assemblea legislativa in sede di esame e approvazione.

La PROPOSTA DI RISOLUZIONE, illustrata in Aula dal consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) elaborata dalla Terza Commissione, è il frutto dei contributi apportati attraverso varie audizioni dai medici dell'intersindacale, che racchiude numerose sigle, e da vari soggetti che hanno espresso le proprie richieste all'organismo dell'Assemblea legislativa che si occupa di sanità e sociale. L'atto è stato integrato da un emendamento presentato in Aula dal consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S).

Con l'atto si chiede una riorganizzazione del Servizio sanitario regionale in considerazione dei crescenti fabbisogni di salute dei cittadini e dei cambiamenti nel contesto sociale e epidemiologico della popolazione umbra, con l'aumento delle persone over 65, spesso portatrici di patologie croniche. In considerazione della diminuzione delle risorse destinate alle Regioni, si propone che la loro attribuzione sia sempre più connessa a obiettivi predefiniti e verificabili ed alla valuta-

zione delle performance e della qualità dei servizi erogati. Ciò comporta il coinvolgimento del governo clinico dei dirigenti sanitari, l'esercizio di un ruolo attivo e partecipativo da parte degli organismi deputati a rappresentare gli operatori della sanità in seno alle amministrazioni aziendali e l'introduzione di forme di rilevamento della soddisfazione degli utenti. Prima criticità da affrontare la riduzione delle liste di attesa.

INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SU SCALA REGIONALE - Nel documento si insiste sul superamento della logica territoriale in favore dell'integrazione dei servizi in una dimensione regionale, con un'appropriata definizione dei ruoli di ospedali e strutture territoriali. Essenziale quindi il completamento della rete digitale per interconnettere tutti i servizi, compresi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Si rileva che lo sbilanciamento finanziario e organizzativo penalizzante per l'assistenza territoriale ha determinato carenze di strutture e servizi per gli anziani con disabilità e non autosufficienti, dei pazienti con Alzheimer (in Umbria sono 8mila), con dipendenze e problemi psichiatrici. Opportuno dunque potenziare la rete degli ospedali di comunità. Le residenze sanitarie assistite e le strutture finalizzate a favorire percorsi di dimissione protetta sotto il controllo di equipe specialistiche integrate.

GESTIONE DEL PAZIENTE - Il rafforzamento del sistema delle cure primarie con la diretta partecipazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta richiede, oltre alla qualificazione delle strutture e della cooperazione specialistica per migliorare la gestione del paziente sul territorio (Case della salute), anche l'evoluzione delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) che hanno carattere organizzativo verso Unità complesse di cure primarie (UCCP) che abbiano funzione di erogazione dei servizi. Il documento indica come scelta efficace l'attivazione in una stessa struttura (Centro della salute) di servizi h24 con interazione fra medici di medicina generale, pediatri, medici di continuità assistenziale, in stretta correlazione con le strutture aziendali di emergenza-urgenza. Si propone anche di individuare la pianta organica degli specialisti.

RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ - Implementazione dell'azienda integrata Ospedale-Università per consentire una riorganizzazione dei servizi e delle strutture. L'Università mantiene il ruolo insostituibile per la formazione, l'aggiornamento e la ricerca, ma deve integrarsi compiutamente nell'organizzazione sanitaria regionale, favorendo un interscambio virtuoso delle professionalità.

LEA (Livelli essenziali di assistenza) - Definizione delle prestazioni da erogare in base ai Lea con caratteristiche omogenee nei territori, adozione di un sistema premiante ancorato al raggiungimento degli obiettivi.

PREVENZIONE - Interventi per i controlli nella filiera agroalimentare, potenziamento dell'educazione sanitaria zoonozologica, igiene urbana veterinaria comprensiva delle problematiche ine-



renti il randagismo. Anche per quanto attiene la sostenibilità economica, il futuro si gioca sulla prevenzione: la grande maggioranza delle patologie croniche che sono causa di disabilità, in particolare delle persone anziane, si possono prevenire attraverso l'educazione a comportamenti e stili di vita sani. Gli investimenti sull'educazione alla salute fin dall'età scolastica sono dunque essenziali per ridurre le patologie croniche e aumentare il benessere dei cittadini.

Alla proposta di risoluzione è stato presentato e approvato all'unanimità un EMENDAMENTO del consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S), che punta a: adottare un modello integrato che eviti duplicazioni e frammentazioni e assicuri efficaci sinergie e l'impegno ottimale delle risorse; l'adozione di percorsi assistenziali integrati e individualizzati per la gestione delle patologie; garantire a tutti gli assistiti la piena eguaglianza nel godimento delle prestazioni sanitarie; attribuzione delle risorse sempre più legata ad obiettivi verificabili; coinvolgimento del governo clinico dei dirigenti sanitari e riconoscimento di un ruolo attivo e partecipativo dei rappresentanti degli operatori della sanità; introduzione di forme di rilevamento della soddisfazione degli utenti; riduzione drastica delle liste di attesa; superamento della logica territoriale e più razionale distribuzione dei punti di erogazione delle prestazioni; il completamento della rete digitale, per interconnettere tutte le strutture e i servizi; realizzazione del fascicolo sanitario elettronico per un gestione integrata del processo assistenziale; potenziamento della rete dei servizi di assistenza domiciliare integrata, della rete degli ospedali di comunità, delle Rsa e dei percorsi di dimissione protetta; rafforzamento del sistema delle cure primarie attraverso case della salute, assistenza domiciliare integrata, aggregazioni funzionali territoriali; attivazione, nelle aree marginali, di case della salute con servizi h24 che integrino medici di famiglia, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale in stretta correlazione con le strutture aziendali di emergenza urgenza.

INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Voto positivo all'atto visto che le proposte serviranno all'elaborazione del nuovo piano sanitario regionale. Il nodo sostanziale è la governance del sistema sanitario umbro. Le quattro aziende sanitarie devono trovare sempre più un maggior raccordo tra di loro. Il tema dell'unica azienda sanitaria regionale è un'idea strategica per la gestione del sistema. La Corte dei conti ha chiesto spesso di fissare per tempo gli obiettivi ai direttori generali per poterne misurare i risultati". Sergio DE VINCENZI (Misto-Un): "Il tema è il Piano sanitario e gli intendimenti che la Giunta vuole mettere in campo per ottimizzare la sanità regionale. Questo atto vuole essere un impegno per l'Esecutivo a prendere in esame alcuni degli aspetti. Ma il tema vero è il piano sanitario. Ci piacerebbe sapere a che punto siamo, visto che non abbiamo più avuto notizie".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Concordiamo sulla proposta di risoluzione ma con il nostro emendamento facciamo alcune precisazioni. L'emendamento lascia immutato il valore della risoluzione ma aggiunge alcuni termini ulteriori". Luca BARBERINI (Assessore regionale): "Esprimo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Terza commissione consiliare. Terremo nella dovuta considerazione queste proposte nella redazione del Piano sanitario. L'atto centra alcuni aspetti fondamentali. A partire dall'invecchiamento della popolazione, visto che oltre un quarto della popolazione supera i 65 anni e che gli over 75 sono in continuo aumento, imponendo una rivisitazione dei modelli. Ma anche l'utilizzo delle tecnologie che permettono servizi di telemedicina e teleassistenza per tante malattie croniche. Centrale anche l'idea di superare, di fare venire meno quella visione ospedalocentrica che nasce quaranta anni fa. Però la nuova tecnologia, la nuova cultura scientifica, i nuovi modelli di organizzazione impongono, come stiamo facendo da anni, una diversa distribuzione delle risorse e un'attenzione anche sugli altri due pilastri sui quali deve essere fondata una buona sanità: il tema della prevenzione e il tema dell'assistenza territoriale. Un valore che dobbiamo enfatizzare nel piano sanitario. Un piano sul quale ci siamo e ci stiamo ancora confrontando costantemente con professionisti e operatori, con le realtà associative, su 15 tavoli tematici. Dobbiamo tenere a mente alcuni elementi essenziali: le risorse che vengono destinate dal fondo sanitario nazionale e trasferite alle Regioni sono sempre meno. E ritengo che quando un sistema sanitario nazionale scende al di sotto del 6.5 del Pil allora suona un campanello di allarme perché non si riesce più a sostenere interventi che oggi sono molto costosi, come i farmaci oncologici innovativi, i contratti da rinnovare, la domiciliarizzazione, l'incremento delle vaccinazioni. Tutti insieme dobbiamo fare una battaglia vera per ridare dignità al servizio sanitario. Altro tema è sul fondo per la non-autosufficienza. Il fondo nazionale è insufficiente perché siamo ancora sotto i 500milioni di euro. Servono impegni concreti, con un aumento stabile negli anni per la non-autosufficienza. Poi c'è il problema dei medici. Non dobbiamo dimenticarci che una sanità senza medici non si può fare. Oggi il tema complicato a cui dare soluzione, che non è quella dell'abolizione del numero chiuso all'università. La sfida vera è sul numero delle borse di specializzazione. Da anni gridiamo che a fronte di 10mila medici che escono da medicina, mille vanno alla medicina generale, e per gli altri 9mila si attivano solo 6mila borse di specializzazione. Proprio il numero di medici che mancano nel servizio sanitario nazionale. Criticità che si riscontra soprattutto negli ospedali marginali e più piccoli. Infine sottolineo che non dobbiamo far passare un messaggio dove tutto viene monetizzato. Si rischia di smontare il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria costruito negli anni. Dobbiamo Migliorare ma non smontare".



LAVORI D'AULA: "INTRODURRE IL TEST 'NIPT' PER LE DONNE IN GRAVIDANZA CON ETÀ SUPERIORE AI 35 ANNI" – APPROVATA LA MOZIONE DI CASCIARI (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) che chiede alla Giunta di "garantire anche in Umbria, il test non invasivo per la diagnosi genetica prenatale (Nipt) per le donne in gravidanza con età superiore ai 35 anni, consistente in un prelievo ematico che può evitare il ricorso all'amniocentesi ed ha un costo molto contenuto.

Perugia, 23 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere regionale Carla CASCIARI (Partito democratico) che chiede alla Giunta di "garantire anche in Umbria, il test non invasivo per la diagnosi genetica prenatale (Nipt), consistente in un prelievo ematico che può evitare il ricorso all'amniocentesi ed ha un costo molto contenuto ma, ad oggi, non è compreso nel sistema sanitario nazionale quindi è solo a pagamento.

Casciari ha spiegato che "in gravidanza è garantito il cosiddetto Test Combinato (Bi Test con prelievo ematico e translucenza nucale con esame ecografico) per le donne con età minore di 35 anni con bassa probabilità di patologie cromosomiche del feto; per le donne più esposte a rischio di anomalie cromosomiche del feto, ovvero le over 35 o con rischio genetico, l'amniocentesi rimane l'unica risposta pubblica. Ma è un'indagine altamente invasiva che va effettuata esclusivamente tra la 15° e la 18° settimana con puntura addominale e prelievo del liquido amniotico. Può comportare complicanze per la madre ed un rischio di aborto indotto, seppur con una minima percentuale (0,3 per cento)".

"Il Nipt - ha aggiunto - è considerato ormai dalle più importanti società scientifiche di ginecologia ostetrica un esame innovativo ed affidabile, oltre che non invasivo. Si basa sulla ricerca nel semplice prelievo da sangue materno del Dna libero di origine fetale delle più comuni anomalie dei cromosomi del feto: trisomia 21 (sindrome di Down), trisomia 18 (sindrome di Edwards) e trisomia 13 (sindrome di Patau) nello screening di base. Risulta pertanto necessario introdurre fra i servizi offerti alle donne in gravidanza il 'Nipt base' per le donne residenti in Umbria e con età superiore ai 35 anni, garantendone la gratuità e accompagnando il percorso con una eventuale consulenza genetica che, in caso di necessità, orienti la donna verso una scelta consapevole". Casciari ha anche ricordato che disposizioni in tal senso sono previste dal decreto di aggiornamento dei Lea del gennaio 2017.

INTERVENTI

Attilio SOLINAS (misto-MDP): "L'evoluzione scientifica porta sempre di più all'adozione di

sistemi meno invasivi e sempre più accurati. Se tali sistemi innovativi mantengono la stessa sicurezza diagnostica, è giusto che siano coperti dal sistema sanitario".

Luca BARBERINI (assessore regionale): "C'è assoluta condivisione sulla proposta del consigliere Casciari e il parere della Giunta sull'atto è favorevole. Il Nipt non è diagnostica generica ma un test di screening e a questo daremo impulso anche grazie a quanto stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni. Il test di screening va dato alla tredicesima settimana e sulla base dei risultati la donna potrà accedere o meno all'amniocentesi. L'unica premessa necessaria è che sia validato dal Consiglio superiore della Sanità".

TERZA COMMISSIONE: SQUARTA (FDI) HA INTERROGATO ASSESSORE BARBERINI SU "MODALITÀ ASSEGNAZIONE OBIETTIVI AI DG ASL E LORO RETRIBUZIONE" - LA RISPOSTA: "MINISTERI STABILISCONO SE REGIONE RISPETTA PARAMETRI"

Perugia, 25 ottobre 2018 - Tra i punti all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio della Terza Commissione una interrogazione del consigliere regionale Marco Squarta (FdI) con la quale ha chiesto chiarimenti all'assessore alla Sanità, Luca Barberini circa le "modalità di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali e la retribuzione delle stessi". Squarta ha chiesto, in particolare, "a quanto ammonta la corresponsione dell'integrazione del trattamento economico annuo per singolo Direttore con riferimento agli obiettivi 2016; la percentuale di abbattimento/contenimento della spesa (2016 su 2015) realizzata dai singoli Direttori e gli ambiti di abbattimento/contenimento della spesa; il dettaglio dell'abbattimento dei tempi di attesa conseguito dai singoli Direttori (2016 su 2015)".

L'assessore Barberini ha risposto che, ad oggi, per il 2016, non è stato elargito neanche un euro ai Direttori generali delle Asl per la retribuzione variabile per obiettivi, perché in attesa della valutazione da parte del Ministero della Salute e di quello dell'Economia e Finanze che stabiliscono puntualmente se la Regione è corrispondente a tutti gli adempimenti sia di carattere economico-finanziario che di qualità assistenziale e sanitaria. Esito trasmesso dal Ministero delle Finanze soltanto lo scorso 10 ottobre 2018. A seguito di ciò, l'Oiv (Organismo indipendente di valutazione) produce una relazione dettagliata rispetto al raggiungimento degli obiettivi. Solo a questo punto l'assessorato potrà procedere nella valutazione complessiva. Per quanto riguarda la determinazione degli obiettivi, non è sempre facile individuarli ad inizio anno perché - ha spiegato l'assessore - ogni direttore che amministra l'Azienda deve, a differenza di altri manager aziendali, operare su fondi sanitari trasferiti alle Aziende da parte della Regione che a sua volta può contare su risorse finanziarie certe solo



quando viene quantificato il Fondo sanitario nazionale. Barberini ha tenuto comunque a sottolineare che quest'anno sono stati anticipati di molto, rispetto agli anni precedenti, gli obiettivi da conseguire.

Nell'illustrazione dell'atto, Squarta ha ricordato che "già nel 2016, ma anche nel 2017, con l'atto di parifica la Corte dei Conti ha in sostanza manifestato perplessità riguardo l'assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali delle Asl, sicuramente tardiva e che coincide di fatto con la ratifica dei risultati conseguiti a fine anno. La pesatura, in termini economici, del raggiungimento dei suddetti obiettivi sembrerebbe non rispondere a criteri chiari ed oggettivamente quantificabili: gli obiettivi sarebbero molti e generici e l'entità del compenso è variabile e stabilito annualmente dalla Regione senza alcun criterio oggettivo. I benefit riconosciuti ai Direttori - ha detto Squarta - sono legati al contenimento della spesa e non alla qualità dei servizi come, ad esempio l'abbattimento tempi di attesa per prestazioni diagnostiche, con concrete possibilità di ricadute negative sul livello qualitativo dei servizi resi al cittadino, vista la mancanza di controlli specifici". L'assessore Luca Barberini ha spiegato che "Per quanto riguarda le modalità di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali va specificato che una parte di essi è riconducibile, per il 50 per cento, a valutazioni da parte di un soggetto esterno ed estraneo alla Regione, vale a dire i Ministeri competenti. I Direttori vengono dunque valutati quando il Ministero della Salute e quello dell'Economia e Finanze stabiliscono puntualmente se la Regione è corrispondente a tutti gli adempimenti sia di carattere economico-finanziario che di qualità assistenziale e sanitaria. Solo al momento della conferma di tutto questo, l'Oiv (Organismo indipendente di valutazione) produce una relazione dettagliata rispetto al raggiungimento degli obiettivi. A questo punto l'assessorato procede nella valutazione complessiva. Abbiamo fatto una prima valutazione, senza corresponsione di indennità, che ci ha portato a determinare e prendere atto di un equilibrio di bilancio in tutte le nostre Aziende, e quindi il raggiungimento di un risultato positivo di gestione. A questo punto, disponendo della valutazione del Ministero delle Finanze, trasmetteremo il tutto, compresi gli indirizzi della Giunta, le valutazioni fatte ed i bilanci di esercizio all'Oiv che ci risponderà nei tempi previsti per determinare la percentuale di remunerazione delle indennità da corrispondere ai direttori generali. Per quanto riguarda la determinazione degli obiettivi, non è sempre facile individuarli ad inizio anno perché ogni direttore che amministra l'Azienda deve, a differenza di altri manager aziendali, operare su fondi sanitari trasferiti alle Aziende da parte della Regione che a sua volta può contare su risorse finanziarie solo quando viene quantificato il Fondo sanitario nazionale e solo quando esso viene attribuito ad ogni singola Regione, secondo un confronto tra amministratori che sfocia poi nella Conferenza Stato-Regioni, dove viene effettuato

il riparto. Quindi attribuire obiettivi ai direttori senza avere certezza delle risorse finanziarie su cui contare diventa chiaramente problematico. Quest'anno abbiamo comunque anticipato di molto, rispetto agli anni precedenti, gli obiettivi da conseguire. In conclusione, la percentuale variabile al compenso per i Direttori generali non solo è soggetta al raggiungimento di obiettivi precisi e piuttosto corposi, ma anche alla valutazione di soggetti terzi quali il Ministero e l'Oiv". Nella replica, Squarta si è dichiarato "non soddisfatto" perché - ha spiegato - "non è chiaro e non si riesce a capire il motivo per cui l'assegnazione degli obiettivi per i Direttori viene prevista a fine anno e non ad inizio dello stesso. I criteri per il raggiungimento degli obiettivi dovrebbero poi essere molto di più finalizzati verso i servizi erogati quali, in primo luogo, le liste di attesa".

TERZA COMMISSIONE: "DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD)" - SU PROPOSTA LEGGE LEONELLI E CASCIARI (PD) ASSESSORE BARBERINI PROPONE INSERIMENTO INTERVENTI IN PIANO SANITARIO

All'ordine del giorno di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, si è parlato anche della proposta di legge di Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) circa "disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd). Alla riunione ha preso parte l'assessore alla Sanità, Luca Barberini assicurando che l'assessorato sta lavorando sulla materia e che verranno previsti capitoli specifici nel Piano sanitario regionale. Leonelli ha comunque proposto di proseguire il percorso della proposta in Commissione per ulteriori approfondimenti.

Perugia, 25 ottobre 2018 - All'ordine del giorno di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, si è parlato anche della proposta di legge di Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) circa "disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd - Attention deficit hyperactivity disorder) <https://goo.gl/voa6Me> .

Alla riunione ha preso parte l'assessore alla Sanità, Luca Barberini ed ha assicurato che l'assessorato sta lavorando sulla materia e che verranno previsti capitoli specifici all'interno del Piano sanitario regionale che possano individuare modalità organizzative di assistenza e di organizzazione dei servizi sul territorio e di integrazione territorio/ospedale.

Leonelli, nell'evidenziare che, ad oggi, anche a livello nazionale non ci sono novità e pur tenendo conto della possibilità di inserimento della normativa nel Piano sanitario, ha comunque proposto di proseguire il percorso della proposta in Commissione per ulteriori approfondimenti, anche, se necessario, con interlocuzioni mirate, fino ad arrivare al voto sull'atto. Con l'impegno - ha



rimarcato - di seguire attentamente e costantemente eventuali sviluppi a livello nazionale.

Il presidente Solinas ha ricordato come sull'atto, trattato dalla Commissione alcuni mesi fa, sia stata svolta ed illustrata una istruttoria da parte degli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni. Lo stesso presidente ha ricordato che insieme ai consiglieri Casciari e Rometti avevano presentato contemporaneamente a Leonelli un'altra iniziativa legislativa sempre sul tema dei disturbi del neurosviluppo. Solinas ha quindi ricordato che l'assessore Barberini propose una soluzione diversa rispetto alle proposte di legge, attraverso interventi di tipo normativo all'interno del Piano sanitario regionale o da aggiungere nel Testo unico della Sanità e Servizi sociali. Solinas ha anche rimarcato che "si tratta di un tema per il quale è importante prevedere una soluzione organica e strutturale rispetto al sistema assistenziale umbro".

Leonelli, dopo aver evidenziato che la sua proposta è dello scorso ottobre 2017 ha ricordato che dopo l'istruttoria da parte degli uffici fu deciso di interrompere l'iter legislativo per capire cosa sarebbe accaduto a livello nazionale rispetto ad un possibile indirizzo in proposito. Oggi però è necessario capire se ci sono novità e come andare avanti.

L'assessore Barberini ha assicurato che l'assessorato sta lavorando sulla materia. "Nel tavolo tematico dell'età evolutiva - ha detto - sono emerse con forza queste specifiche situazioni. Siamo oggi a buon punto nella redazione del Piano sanitario quindi è possibile suggerire, se necessarie, eventuali modifiche e capire se sarà sufficiente prevedere all'interno di esso la normativa proposta. Parlando nel merito con altri assessori regionali - ha fatto sapere Barberini - è emerso che anche altre regioni, come la nostra, nel campo dei servizi sanitari si stanno orientando per l'inserimento di queste situazioni all'interno di strumenti di pianificazione e di programmazione gestionale degli interventi sanitari".

SANITÀ: "ANOMALIA DEL CASO UMBRO, SERVE ISPEZIONE MINISTERIALE" - IN CONFERENZA STAMPA IL M5S DENUNCIA "QUESTIONI GIUDIZIARIE APERTE, RILIEVI GRAVI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE, E CRISI CON L'UNIVERSITÀ"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) questa mattina hanno tenuto una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni per denunciare "le anomalie della sanità umbra" e per annunciare l'intenzione di inviare una relazione al Ministero della Salute e al Mef per chiedere una ispezione ministeriale". Liberati e Carbonari hanno ricordato "i vertici del sistema sanitario con questioni giudiziarie aperte, i rilievi dei collegi sindacali con gravi irregolarità nella gestione delle risorse, e i rapporti istituzionali compromessi tra aziende sanitarie e università".

Perugia, 26 ottobre 2018 - "Serve un'ispezione ministeriale sulle anomalie della sanità umbra da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e Finanze". È quanto emerso dalla conferenza stampa dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Liberati e Carbonari hanno annunciato l'intenzione di inviare ai due Ministeri una relazione per denunciare "che la sanità in Umbria è malata e per chiedere interventi ministeriali, visto che la governance del sistema sanitario è da rivedere completamente dal momento che i suoi vertici hanno tutti questioni giudiziarie aperte. Inoltre dalle relazioni dei collegi sindacali delle Aziende ospedaliere emergono da anni denunce di problemi e irregolarità gravi, che continuano a ripetersi, senza che nessuno faccia nulla. Non devono poi essere dimenticati i rapporti istituzionali compromessi tra aziende sanitarie e università, come dimostra il caso della direzione di Gastroenterologia. E la responsabilità di tutto questo è della politica, che è assente e non interviene. Ci vorrebbe fermezza sotto il profilo della gestione amministrativa e contabile, ma anche per le politiche sanitarie".

Nel corso della conferenza stampa Liberati e Carbonari hanno denunciato le "inchieste giudiziarie a carico dei vertici sanitari umbri: dall'assessore alla Salute al Direttore regionale Salute e welfare, dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni fino al direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Tutti hanno indagini aperte e in un caso è anche stato chiesto il rinvio a giudizio. Qualcuno di loro dovrebbe valutare anche le dimissioni".

Inoltre Carbonari ha analizzato le delibere e le relazioni dei collegi sindacali delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni "dai quali, a partire dal 2014, emergono problemi e irregolarità gravi, soprattutto per la violazione del codice degli appalti. Un comportamento reiterato che il collegio sindacale denuncia da anni con rilievi circostanziati. Nessuno ha fatto nulla e questo ha consentito il ripetersi di una prassi fuori dalle regole, che probabilmente è andata avanti anche nel 2017". Carbonari ha evidenziato come nelle relazioni ci siano denunce circostanziate di "proroghe continue degli appalti andate avanti per anni senza applicare il ribasso previsto dalla legge, problemi sugli acquisti di materiale a volte illegittime, assegnazione di incarichi professionali su cui sono stati chiesti chiarimenti mai dati, problemi nei bilanci. Emerge una gestione delle risorse disinvolta. Ma in una amministrazione pubblica ci dovrebbe essere una maggiore attenzione su come vengono investite le risorse. Si deve prendere atto che non è più possibile andare avanti così: le risorse pubbliche vanno gestite secondo la legge. Perché una gestione più efficiente darebbe maggiori risorse al nostro sistema sanitario per poter fornire maggiori servizi ai cittadini. Speriamo che l'intervento dei Ministeri ricordi ai vertici regionali come vanno gestite le



risorse pubbliche. Per ora invieremo relazioni sulle Aziende ospedaliere, poi lo faremo anche sulle due Asl”.

Liberati ha poi ricordato “il problema della direzione complessa di Gastroenterologia dell’Azienda ospedaliera di Perugia che rappresenta un malessere e un disagio molto diffuso, visto che la nomina senza intesa viola i protocolli firmati anche dalla Regione. La questione è il rapporto istituzionale tra Università di Perugia e Azienda, con uno scontro senza precedenti con il rettore che avrebbe diffidato gli apicali della sanità regionale per le ripetute nomine dirigenziali senza concorso. È inaccettabile come venga dileggiata l’Università di Perugia. Questo dimostra che i rapporti istituzionali sono saltati, con conseguenze nefaste per l’efficienza del sistema sanitario, che è andato fuori controllo ed è sempre più autoreferenziale. Ecco perché poi i migliori professionisti se ne vanno impoverendo il nostro sistema sanitario”.

“PERCHÉ MEDICI DI FAMA LASCIANO GLI OSPEDALI DI PERUGIA, TERNI E FOLIGNO?” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: “È IN PERICOLO LA QUALITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO”

Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale “la ragione per la quale sempre più medici e specialisti abbandonano il sistema sanitario pubblico per trovare occupazione altrove”. Per Squarta “la perdita di queste eccellenze dagli organigrammi delle aziende ospedaliere inficia in maniera considerevole sulla qualità del servizio offerto dal settore pubblico”.

Perugia, 29 ottobre 2018 - “Chiarire per quale ragione sempre più medici e specialisti abbandonano il sistema sanitario pubblico per trovare occupazione altrove”. Lo chiede, con una interrogazione all’assessore alla sanità, Luca Barberini, di cui annuncia la presentazione, il consigliere Marco Squarta (FdI – portavoce centrodestra) evidenziando che “negli ultimi anni sempre più primari, medici e professionisti abbiano deciso di lasciare gli ospedali di Perugia, Terni e Foligno per accasarsi altrove”.

Marco Squarta ritiene necessario spiegare “per quale ragione se ne vanno? La perdita di queste eccellenze dagli organigrammi delle aziende ospedaliere inficia in maniera considerevole sulla qualità del servizio offerto dal settore pubblico. Rappresentare un’eccellenza per la sanità significa anche essere in grado di contenere l'emorragia dei migliori professionisti. Per questo, a livello regionale, è fondamentale programmare in maniera armoniosa e competitiva un percorso virtuoso – aggiunge il consigliere regionale - da intraprendere assieme ai responsabili dei reparti con un duplice obiettivo: evitare che i pazienti decidano di seguire altrove gli specialisti per le proprie cure; attirarne, allo stesso tempo, altri

da fuori regione. I tempi di attesa aumentano, i medici di fama se ne vanno – conclude Squarta - e corriamo il rischio di veder diminuiti gli interventi chirurgici, il numero dei ricoveri e quindi le performance complessive”. mp

USO TERAPEUTICO DELLA CANNABIS: “DA CONVEGNO PERUGIA PARERE ESPERTI SOLLECITA IMPEGNO ISTITUZIONI PER INSERIMENTO FARMACO IN SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE” - NOTA ROMETTI (SER)

Perugia, 29 ottobre 2018 - “Con il convegno di sabato scorso abbiamo voluto approfondire da un punto di vista tecnico-sanitario la questione relativa alla somministrazione per uso terapeutico della cannabis, una questione di cui la Regione Umbria si occupa da tempo e sulla quale l’Assemblea legislativa si è espressa favorevolmente votando a larga maggioranza una risoluzione da me proposta (<https://goo.gl/urkTMD>)”. Così il consigliere Silvano Rometti sul convegno “Cannabis terapeutica farmaco o droga? Potenzialità farmacologiche della cannabis” svoltosi lo scorso sabato al Park Hotel di ponte San Giovanni (<https://tinyurl.com/yyp6nngz>), su iniziativa del gruppo consiliare regionale “Socialisti e riformisti” da lui presieduto.

All’incontro hanno partecipato il segretario generale Uil-Umbria Claudio Bendini, Adiberto Favilli che ha parlato di “Storia e attualità della Cannabis per uso medico”; Giovanna Ballerini, intervenuta sull’“Uso della Cannabis nelle malattie reumatiche”; Elena Battaglia che ha parlato di “Applicazione della Cannabis nella medicina veterinaria”; Alessandro Betti, infine che ha approfondito il “Ruolo del farmacista”. Sono intervenuti inoltre l’assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, Cesare Carini, segretario del Psi-Umbria, e i lavori sono stati conclusi da Silvano Rometti.

“Nel corso del confronto – ha spiegato Rometti – le analisi e le proposte avanzate dagli autorevoli esperti ci hanno convinto ancor più della necessità di far rientrare la sostanza nel novero dei farmaci sostenibili dal sistema sanitario nazionale per consentirne un uso più largo a beneficio di quelle fasce di popolazione che non possono sostenerne i costi piuttosto alti. Come pure occorre definire a livello normativo – ha concluso - le grandi questioni relative alla produzione e alla distribuzione di questo farmaco che può migliorare la qualità della vita a persone affette da gravi patologie”.

FOTO:<https://goo.gl/8745t>

“SUBITO VIGILANTES E PIÙ TELECAMERE AL PRONTO SOCCORSO” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE PER “AUMENTARE LA SICUREZZA DI MEDICI E INFERMIERI AGGREDITI NEGLI OSPEDALI”

Il capogruppo regionale di Fratelli d’Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una mozione con la quale impegna la Giunta ad attivarsi



“per aumentare il livello di sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche”. Per Squarta servono “più telecamere e una nuova figura, quella dei vigilantes sanitari, nei pronto soccorso degli ospedali dell'Umbria”.

Perugia, 30 ottobre 2018 – “Più telecamere e una nuova figura, quella dei vigilantes sanitari, nel pronto soccorso degli ospedali dell'Umbria”. È questa la proposta del consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra), che annuncia la presentazione di una mozione con la quale impegna l'assessore regionale alla Sanità ad attivarsi “per aumentare il livello di sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche”.

“Le violenze verbali – continua Squarta - che nei casi più gravi sfociano in vere e proprie aggressioni al pronto soccorso nei confronti di medici, infermieri, operatori sanitari e volontari delle ambulanze, sono intollerabili e inaccettabili. Negli ultimi anni il fenomeno ha fatto registrare un trend in salita a livello nazionale e tutto ciò è preoccupante considerando che quelle figure professionali lavorano giorno e notte per intervenire con urgenza in caso di incidenti, infortuni o malori improvvisi. Nei casi più critici sono anche impegnati a salvare vite umane. Perciò la loro attenzione non dovrebbe mai essere distratta dalle intemperanze dei pazienti più aggressivi. La loro incolumità va tutelata in ogni modo e il senso di insicurezza che provoca loro stress deve essere annullato con iniziative urgenti da parte della politica e delle aziende sanitarie”.

“Come avvenuto in Toscana – conclude Marco Squarta - anche in Umbria dovrebbero essere istituite le figure dei vigilantes, affinché la sicurezza venga garantita nei luoghi più vulnerabili dell'ospedale nei quali vengono gestite le prime emergenze dei pazienti. Il potenziamento della sorveglianza è molto importante anche perché, aspetto tutt'altro che secondario, consente ai professionisti della sanità impegnati in prima linea di gestire le emergenze in maniera ancor più ordinata con riflessi positivi sulle cure mediche”.



SPARATORIA PONTE FELCINO: "LE SPECULAZIONI POLITICHE SULLA SICUREZZA A PERUGIA NON SERVIVANO IN PASSATO E NON SERVIREBBERO ORA" - LEONELLI (PD): "LAVORIAMO INSIEME PER IL BENE DELLA CITTÀ"

Perugia, 4 ottobre 2018 - "Quello che nella scorsa notte si è verificato a Ponte Felcino, in circostanze ancora da chiarire, è allarmante, poiché nel giro di pochi giorni siamo di fronte alla seconda persona morta per fatti legati alla criminalità". Così in una nota il consigliere del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"Quanto successo in questi pochi giorni - prosegue il consigliere - non accadeva a Perugia dal 2012. Ma questi fatti dimostrano tristemente che la propaganda e la speculazione politica non servivano in passato a risolvere questo genere di problemi e non servirebbero oggi: questo - conclude - è invece il momento di restare uniti e lavorare insieme per il bene è la sicurezza della nostra città".

SPARATORIA PONTE FELCINO: "PIENA SOLIDARIETÀ AI DUE CARABINIERI E ALLA GUARDIA GIURATA" - SQUARTA (FDI) "FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA, MA NECESSARIE MODIFICHE NORMATIVE A MAGGIORE TUTELA FORZE DELL'ORDINE"

Perugia, 5 ottobre 2018 - "Piena solidarietà ai due carabinieri e alla guardia giurata che sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati con l'ipotesi di omicidio colposo per la morte del bandito coinvolto nell'assalto alla tabaccheria di Ponte Felcino dell'altra notte". Così il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centro destra) che nel ribadire "rispetto e piena fiducia nell'attività della Procura" sottolinea l'esigenza di approvare "quanto prima nuove leggi che garantiscano una maggiore tutela ai rappresentanti delle forze dell'ordine e della sicurezza nell'esercizio, difficile e sempre più rischioso, del delicato compito al servizio dei cittadini".

Per Squarta una siffatta revisione normativa "permetterebbe un esercizio meno incerto e più efficace dell'azione dei tutori dell'ordine e, soprattutto, eviterebbe il rischio che a noi sembra molto reale di disincentivare e demotivare questi servitori dello Stato impegnati quotidianamente nella tutela e salvaguardia del corretto vivere sociale".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: AUDIZIONE AMMINISTRATORI COMUNI DI CITTÀ DI CASTELLO, CORCIANO, MARSCIANO E UMBERTIDE SULL'OPERAZIONE 'STIGE' - L'INCONTRO RICHIESTO DAI CONSIGLIERI DELLA LEGA

La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli e su richiesta del

gruppo consiliare della Lega, ha ascoltato oggi amministratori di Città di Castello, Corciano, Marsciano e Umbertide per approfondire le vicende che sono sfociate nella cosiddetta "Operazione Stige".

Perugia, 12 ottobre 2018 - La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato oggi gli amministratori di Città di Castello, Corciano, Marsciano e Umbertide (erano stati invitati anche i sindaci di Deruta, Giano dell'Umbria e Perugia) per approfondire le vicende che sono sfociate nella cosiddetta "Operazione Stige". L'incontro è stato richiesto dai consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega) per fare chiarezza sulle "infiltrazioni di carattere mafioso e all'arresto del titolare della Corbo Group spa, vincitrice dell'appalto per la realizzazione della 'Piazza dell'Archeologia, area ex Fat' di Città di Castello e per lavori pubblici in altri comuni".

All'audizione hanno preso parte: Luca Secondi, Città di Castello (assessore lavori pubblici); Alfio Todini, Marsciano (sindaco); Lorenzo Pierotti, Corciano (vice sindaco); Alessandro Villarini, Umbertide (assessore lavori pubblici). Per quanto riguarda i Comuni di Marsciano e Corciano, la suddetta Società, allora Corbo Sas, ha svolto lavori pubblici in entrambi i comuni tra il 2004 ed il 2007, da cui non sono emerse criticità di alcun genere. Il vice sindaco del Comune di Umbertide ha spiegato che la struttura comunale sta prendendo visione di una serie di pratiche e di dati essendo al governo della città da pochi mesi.

L'assessore Secondi del Comune di Città di Castello ha spiegato che i lavori svolti dalla Società in questione hanno riguardato, la frazione di Trestina (asfaltatura) aggiudicati con precedente normativa appalti, poiché prima del 2016, e sui quali non c'è alcun contenzioso in atto. Rispetto a Piazza dell'Archeologia di Città di Castello, dopo l'interdittiva emessa dal Prefetto di Caserta per la Corbo Group, che ha portato alla rescissione contrattuale, il Comune ha provveduto a scorrere la graduatoria dando luogo all'aggiudicazione dell'appalto ad un nuovo soggetto. Attualmente i lavori sono in atto e dovrebbero essere conclusi entro la prossima primavera.

"A PERUGIA E TERNI AUMENTANO I REATI, È LA DIMOSTRAZIONE CHE LA SICUREZZA NON SI FA CON LA PROPAGANDA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 22 ottobre 2018 - "La sicurezza non migliora con la propaganda e con i proclami". È quanto dichiara il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd - presidente della Commissione Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita di Palazzo Cesaroni) commentando "il quadro negativo che emerge dal rapporto 'Indice di criminalità 2018' pubblicato oggi dal Sole 24



Ore (<https://tinyurl.com/yb78uqva>), secondo cui aumenta complessivamente il numero di reati in Umbria, con Perugia che sale di 11 posizioni in questa non lusinghiera classifica e con Terni che ne scala 12”.

“Le scorse elezioni Amministrative a Perugia – spiega Leonelli – furono caratterizzate da una retorica ben precisa, e cioè quella secondo cui la vecchia Giunta fosse la causa del problema criminalità in tutta la città. Ora, dopo cinque anni, ci rendiamo conto che a Perugia alcuni reati che minano direttamente la vivibilità e la sicurezza dei quartieri, sono addirittura in aumento. Crescono i furti soprattutto quelli in abitazione, che su base provinciale passano da 361,29 ogni 100 mila abitanti a 417,01. In aumento anche quelli con strappo da 18,62 a 20,07. Per entrambi Perugia è al 26esimo posto in Italia, quindi sopra la media. Preoccupante anche il numero di estorsioni con 14,75 ogni 100 mila abitanti, che pongono Perugia al 35esimo posto e ancora peggio l’usura dove il capoluogo umbro è 30esimo con 0,61 rispetto a 0,30 dell’anno prima. Infine il riciclaggio cresce passando da 0,15 a 1,06, portando Perugia all’83esimo posto”.

“Cosa possiamo fare? Rimboccarci le maniche e lavorare tutti insieme, anche in Regione. È vero – conclude Leonelli - che la Regione Umbria non ha una competenza diretta in materia, né un corpo di polizia. Ma possiamo comunque lavorare in Commissione Antimafia per contrastare i fenomeni del riciclaggio e delle infiltrazioni malavito-se. Attività che garantiscono affari e risorse alla criminalità. Noi siamo a lavoro da tempo e continueremo a farlo, mi aspetto che anche gli altri lo facciano. E magari, prima di fare proclami o sterile propaganda politica, diano una letta a certi numeri preoccupanti”.



"BENE IL BANDO DELLA REGIONE UMBRIA PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE PER I RICHIEDENTI ASILO" - NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) commenta positivamente il bando della Regione Umbria "in favore dei Comuni che presenteranno progetti per lavori di volontariato sociale". Per Casciari così si "favorisce l'integrazione dei richiedenti asilo promuovendo un modello di sicurezza urbana".

Perugia, 16 ottobre 2018 – "Favorire l'integrazione dei richiedenti asilo promuovendo un modello di sicurezza urbana che preveda interventi finalizzati a superare la condizione di inattività, mettendo a disposizione il loro tempo libero a favore delle esigenze delle comunità locali ospitanti". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che commenta positivamente "il bando, pubblicato nel Bollettino ufficiale nei giorni scorsi e che scadrà il prossimo 5 novembre, nel quale l'assessorato alla sicurezza urbana della Regione Umbria impegna 95mila euro in favore dei Comuni che presenteranno progetti per lavori di volontariato sociale".

"Come dimostrano – spiega Casciari – gli ultimi dati del Ministero dell'Interno sulla crescente presenza di irregolari in Italia negli ultimi mesi, non bastano misure repressive in mare per arginare un flusso internazionale verso l'Europa, ma politiche comuni di presa in carico e di gestione della sicurezza urbana. Va in questa direzione la scelta di sostenere quelle amministrazioni comunali che proporranno insieme agli enti gestori percorsi di lavori di pubblica utilità per coloro che sono in attesa della definizione del loro stato giuridico e che stanno soggiornando nei nostri territori".

"Credo fermamente – conclude Casciari – che questa sia la strada per incoraggiare ulteriormente un processo di coesione sociale, basato sull'incentivazione di attività di volontariato di questi giovani ospiti e finalizzato alla partecipazione alla vita sociale. Strumento indispensabile per contenere pericolose derive xenofobe alimentate ad arte".

"QUALIFICARE L'OPERATORE SOCIO-LEGALE PER RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO E BENEFICIARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta a definire standard e percorsi formativi relativi alla figura dell'Operatore socio-legale per il sostegno e l'orientamento a rifugiati, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

Perugia, 24 ottobre 2018 – Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta a "definire standard e percorsi formativi relativi alla

figura dell'Operatore socio-legale per il sostegno e l'orientamento a rifugiati, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale".

Casciari ricorda che "l'operatore socio-legale per il sostegno e l'orientamento a rifugiati, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale svolge la sua attività prevalentemente in centri di accoglienza dedicati ai migranti forzati. Opera, quindi, presso i servizi pubblici e privati (sportelli informativi gestiti dal privato sociale, HUB, centri di servizio sul territorio, progetti di accoglienza Sprar attivati dalle amministrazioni comunali etc.). Questa attività è molto delicata e diversificata: varia in relazione a casi specifici che si presentano e necessita di conoscenze giuridiche, di competenze in ambito sociale, di counseling in ambito comunicativo per sostenere colloqui non sempre facili con i migranti vulnerabili".

"Il ruolo dell'operatore socio-legale – spiega Casciari – dovrà essere sempre di più una figura inserita in un contesto di norme socio-legale-assistenziale complesso, che deve possedere conoscenze di legislazione in materia d'asilo, competenze e capacità relazionali e comunicative tali da supportare il beneficiario ed accompagnarlo nelle varie procedure anche burocratiche, orientarlo ai servizi sul territorio ed alla pratica dei diritti e dei doveri, operando in equipe multidisciplinari. Il possesso di una specifica qualifica regionale da parte dell'operatore socio-legale, oltre a contribuire alla professionalizzazione di tale figura attraverso specifici percorsi formativi, potrebbe rappresentare un'opportunità per agevolare l'accesso al mondo del lavoro".

Casciari, con la sua mozione mira dunque ad impegnare la Giunta regionale ad "individuare, nell'ambito dei repertori regionali dei profili professionali minimi e degli standard minimi di percorso formativo della Regione, gli standards per il conseguimento della qualifica professionale".

LAVORI D'AULA: "INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASIILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - ILLUSTRATA MOZIONE DELLA LEGA PER RAFFORZARE I CONTROLLI. DIBATTITO E VOTO NELLA PROSSIMA SEDUTA

Il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini ha illustrato all'Aula una mozione firmata congiuntamente con il collega di partito, Valerio Mancini che mira ad impegnare la Giunta regionale ad "incentivare l'uso di strumenti di controllo e sorveglianza nelle strutture umbre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici". L'atto verrà discusso in una prossima seduta d'Aula.

Perugia, 23 ottobre 2018 – Il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini ha illustrato in Aula una mozione firmata congiuntamente con il collega di partito, Valerio Mancini che mira ad impegnare la Giunta regionale ad "incentivare l'uso di strumenti di controllo e sorveglianza nelle strutture



umbre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici". L'atto di indirizzo, che verrà dibattuto e votato nella prossima seduta d'Aula, prevede l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso con possibilità di connessione da remoto da parte delle Forze dell'ordine; controlli periodici ed 'a sorpresa' da parte di persone incaricate; test psicoattitudinali ripetuti nel tempo per operatori e insegnanti.

Nell'illustrazione all'Aula, Fiorini ha spiegato che "si tratta di una mozione del mese di giugno 2016, quindi particolarmente datata. Ma le tematiche contenute nel documento continuano ad essere particolarmente attuali, tant'è che il Governo, nelle ultime settimane, è tornato a ridiscutere la legge nazionale in proposito. Con questo atto chiediamo alla Giunta regionale di attivarsi nelle sedi necessarie per incentivare l'uso dei sistemi di controllo all'interno degli asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici. L'atto - ha ricordato il capogruppo del Carroccio - lo presentammo a seguito di alcuni fatti di cronaca consistenti in maltrattamenti in una struttura socio-sanitaria di Torchiagina di Assisi, di un asilo nido nell'Orvietano. Ma episodi analoghi si erano in precedenza verificati anche in una casa di riposo di Terni. Si tratta di situazioni che purtroppo continuano a ripetersi in molte parti del territorio nazionale. Da qui l'importanza di prevedere l'installazione di sistemi di video sorveglianza all'interno di tali strutture, strumenti che possano fungere da deterrente e comunque aiutare le forze dell'ordine ad intervenire con maggiore rapidità. È importante intervenire con decisione per prevenire e contrastare ogni condotta di maltrattamento o di abuso anche a livello psicologico soprattutto verso minori, anziani o persone disabili. Serve quindi mettere in atto un monitoraggio estremamente efficace per intervenire con immediatezza di fronte a comportamenti anomali a danno di soggetti deboli e bisognosi di tutela".

"LA REGIONE UMBRIA SI ATTIVA PER ESENZIONE IRAP AD AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA (ASP)" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per prevedere l'esenzione Irap alle Aziende pubbliche di servizio alla persona a partire dal bilancio di previsione 2019.

Perugia, 24 ottobre 2018 - "La Regione Umbria si attiva per prevedere l'esenzione Irap alle Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp) a partire dal bilancio di previsione 2019". Lo propone Andrea Smacchi (Pd), annunciando la presentazione di una mozione da discutere in Aula.

"Le sei Asp operanti sul territorio umbro - spiega Smacchi - sono derivate dalla trasformazione

delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub), avvenuta in attuazione della legge regionale '25/2014', esse svolgono una funzione fondamentale e di massima utilità nella cura e nell'assistenza alla persona".

"La Regione - puntualizza Andrea Smacchi - definisce le Asp come enti pubblici non economici ed applica ad esse l'aliquota del 8,5 per cento partendo da una aliquota di base regionale pari al 3,9 per cento. Nel terzo settore, la Regione prevede una esenzione totale dell'Irap per le cooperative sociali di tipo B (legge '381/1991') limitatamente alle attività istituzionali esercitate e un'esenzione parziale del 50 per cento per le cooperative società di tipo A, interventi questi che hanno permesso alle nostre imprese radicate nel territorio, che prestano servizi alla collettività, di affrontare e superare una lunga fase di crisi evitando di scaricare i costi e le difficoltà economiche sugli utenti".

"Negli Enti che si occupano di cura e assistenza alla persona come le Asp - scrive Smacchi -, la spesa per il personale costituisce una componente fondamentale nei bilanci ed un'imposizione fiscale elevata va ad incidere inevitabilmente e negativamente sui servizi e sulla loro qualità. Per queste ragioni l'esenzione Irap, come già attuata da altre Regioni, permetterebbe alle Asp umbre non solo di migliorare la qualità ed il numero dei servizi, ma consentirebbe allo stesso tempo di non gravare sugli utenti, in particolare sulle rette".

"Nello specifico - conclude il consigliere regionale -, le Asp operanti sul territorio umbro sono la Casa di riposo 'Mosca' di Gubbio, la Casa di riposo 'Rossi' di Assisi, l'Ente di Assistenza e servizi alla persona 'Baldassini' di Gualdo Tadino, l'Asp 'Fusconi Lombri Renzi' di Norcia, il Centro di istruzione e formazione professionale 'Bufalini' e l'Istituto 'Muzzi Betti', entrambi di Città di Castello".

TERZA COMMISSIONE: "NORME SOSTEGNO GENITORI SEPARATI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ" - ASSESSORE BARBERINI PROPONE DI INSERIRE LA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) IN TESTO UNICO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

La proposta di legge del consigliere Andrea Smacchi (Pd) che detta "norme per il sostegno dei genitori separati in situazioni di difficoltà", verrà trasformata in appositi emendamenti da inserire nell'articolo del Testo unico Sanità e Servizi sociali (legge regionale 11/2015) che approderà in Aula il prossimo 6 novembre. È quanto deciso ieri in Terza Commissione su proposta dell'assessore alla Salute, Coesione sociale e welfare, Luca Barberini condivisa dallo stesso proponente dell'iniziativa legislativa.

Perugia, 25 ottobre 2018 - La proposta di legge del consigliere Andrea Smacchi (Pd) che detta "norme per il sostegno dei genitori separati in situazioni di difficoltà" (<https://goo.gl/vwqCUZ>),



verrà trasformata in appositi emendamenti da inserire nell'articolo del Testo unico Sanità e Servizi sociali (legge regionale "11/2015") che approderà in Aula il prossimo 6 novembre. È quanto deciso ieri in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, su proposta dell'assessore alla Salute, Coesione sociale e welfare, Luca Barberini condivisa dallo stesso proponente dell'iniziativa legislativa.

Smacchi, dopo aver ribadito che la sua proposta, fatta propria dall'intera Prima Commissione, si lega alla riduzione pro quota triennale dei vitalizi, destinando le minori risorse elargite per i vitalizi stessi al sostegno dei genitori separati che si trovano in difficoltà, ha chiesto che nella costruzione della norma finanziaria venga data visibilità del taglio delle risorse dei vitalizi dei consiglieri per questo determinato scopo e che per l'anno in corso ammontano a 150mila euro. Lo stesso proponente ha anche rimarcato l'opportunità di tenere conto anche della normativa nazionale che potrebbe modificare anche l'attuale assetto del contributo di solidarietà.

L'assessore Luca Barberini ha definito le finalità della proposta "apprezzabili e condivisibili" aggiungendo che sul tema del sostegno e delle aree sociali "sono previsti interventi importanti sia utilizzando le risorse del bilancio regionale, sia, a partire dall'anno in corso, del Por Umbria Fse, attraverso interventi con cabina di regia regionale, con accordi di collaborazione con le Zone sociali e attraverso interventi delle cinque città che usufruiscono delle iniziative di Agenda urbana (Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno e Spoleto)".

WELFARE: MINORI CHE VIVONO FUORI FAMIGLIA: "CHE FINE FANNO I FONDI STANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA E NON RENDICONTATI DAI COMUNI?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)

"Disinteresse nel promuovere politiche di sostegno dell'affido familiare e sull'istituto dell'adozione situazione fumosa. Inoltre il flusso di fondi erogati dalla Regione per il mantenimento dei minori collocati fuori dalla famiglia di origine, non viene adeguatamente rendicontato dai comuni e dalle zone sociali": sono alcune delle osservazioni critiche che il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) muove nei confronti dell'operato della Giunta.

Perugia, 31 ottobre 2018 - "Nel corso degli ultimi anni abbiamo constatato un reale disinteresse nel promuovere politiche di sostegno dell'affido familiare, sia a livello regionale che comunale. Sul fronte dell'istituto dell'adozione la situazione risulta essere ancor più fumosa e frammentaria. Indagare sul sistema di gestione e cura dei minori nella nostra regione sembra essere un argomento spinoso da trattare, soprattutto per la Giunta Marini. Ancor più se si pensa che il flusso di fondi erogati dalla Regione per il mantenimento dei minori collocati fuori dalla famiglia di origi-

ne, non viene adeguatamente rendicontato dai comuni e dalle zone sociali, ponendo così un grosso interrogativo sui criteri di gestione complessivi": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next).

"Già dalla prima richiesta di indagine conoscitiva sui servizi residenziali e l'affido familiare dei minori - ricorda De Vincenzi - da me proposta il 7 maggio 2018 e approvata in Terza commissione in data 11 maggio 2018, emerse che i risultati non erano del tutto chiari, anche perché l'aggiornamento dei dati risultava fermo all'anno 2015. Dai numeri di cui dispone la Regione Umbria, secondo quanto riferito dall'assessore Barberini durante una seduta di question time, che andrebbero però confrontati e incrociati con quelli archiviati dai servizi sociali territoriali e dal Tribunale per i Minorenni, risulterebbero inseriti in comunità di varia natura circa 224 minori, 89 dei quali stranieri fra accompagnati (31) e non accompagnati (58). Una popolazione decisamente importante, che riteniamo sia aumentata negli ultimi tre anni. Si continua a derogare alle linee di indirizzo nazionali e regionali sull'affidamento familiare che prevedono, come extrema ratio, proprio l'inserimento in comunità del minore, favorendo e incentivando il più possibile il collocamento in famiglia".

"Nel corso degli ultimi anni - prosegue il consigliere - abbiamo constatato un reale disinteresse nel promuovere politiche di sostegno dell'affido familiare, sia a livello regionale che comunale. Un istituto che oltre ad offrire un'alternativa auspicabile per un fisiologico sviluppo affettivo-relazionale del minore, rappresenta un beneficio sociale complessivo. Non ultimo quello economico. Se, infatti, il mantenimento di un minore inserito nelle strutture residenziali umbre costa in media alle casse pubbliche da 90 a 140 euro al giorno, ogni anno vengono sborsati nei capitoli di spesa sociale circa 8milioni di euro. Una cifra fuori da ogni comprensibile criterio, che in buona parte potrebbe essere reinvestita nel sostenere le famiglie di accoglienza per questi minori".

"Sul fronte dell'istituto dell'adozione - aggiunge - la situazione risulta essere ancor più fumosa e frammentaria. Il 28 maggio scorso ho avanzato in Terza commissione la richiesta di un'approfondita indagine conoscitiva sulla situazione delle adozioni in Umbria, con particolare riferimento al ruolo dei servizi socio-sanitari relativi a tutta la fase di pre e post adozione. La Commissione, pur bocciando la richiesta, fece istanza agli uffici dell'assessorato competente cui seguì un primo invio di dati risultati assolutamente generici e riscontrabili già sul sito internet ufficiale della Commissione per le Adozioni Internazionali. Successivamente la Commissione respinse anche una nuova richiesta di indagine sulla gestione delle adozioni nella nostra regione negandone così l'avvio. Insomma, abbiamo ricevuto un perentorio quanto inquietante 'vietato indagare', che fa riflettere, in particolar modo riguardo alle politiche regionali per la cura dei diritti dei minori".



“Temiamo – conclude - che questa continua, insistente e persistente autoreferenzialità della gestione politica e sociale di questa Giunta stia davvero pregiudicando anche la qualità del lavoro degli attori coinvolti nella catena burocratica per la gestione dei minori. I primi a farne le spese, ovviamente, sono proprio loro”.



L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PREMIA I TALENTI UMBRI YANNICK NGANTCHA LLISO, GIOVANISSIMO CAMPIONE DI TENNIS, E ALBERTO VACCAI, CAMPIONE ITALIANO DI PUGILATO AOB SENIOR

Perugia, 12 ottobre 2018 – La presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi e la consigliera regionale Carla Casciari (Pd) hanno premiato oggi pomeriggio, presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni, i due atleti Yannick Ngantcha Llisso, campione italiano di tennis under 11 e Alberto Vaccai, campione italiano di pugilato AOB senior 64 Kg, nell'ambito di un incontro istituzionale intitolato "L'Assemblea legislativa premia i talenti umbri", a cui hanno preso parte anche i presidenti umbri delle due federazioni sportive, Roberto Carraresi (FIT) e Nazareno Mela (FPI). Presenti anche il maestro Franco Falcinelli (presidente europeo della European Boxing Confederation) e i due allenatori degli atleti: Vanni Sereni (Boxe Cannara) e Federico Rosi (Centro Tennis Perugia).

YANNICK NGANTCHA LLISO, classe 2007, è un bambino dotato di un gran talento tennistico, campione italiano di tennis under 11. Gioca dall'età di sei anni presso il Centro Tennis Perugia. Lo scorso anno ha vinto il Lemon Bowl under 10 e la tappa umbra del Trofeo Kinder & Sport per la sua categoria (anche nell'edizione 2016). Ha vinto anche il master di macroarea. Nel luglio 2018 si è classificato secondo al torneo internazionale Dub Bowl disputato a Dubrovnick. Ad agosto si è laureato campione italiano FIT giocando a Serramazzoni (Modena).

ALBERTO VACCAI, campione italiano di pugilato AOB senior 64 kg, ha 22 anni ed è tesserato con la Sportboxe Cannara Associazione Sportiva Dilettantistica, affiliata all'Asd Sport Boxe Perugia dal 2013 al 2016, dal 2017 autonoma. Vaccai è tesserato in federazione come atleta dilettante AOB (Aiba Open Boxing), qualifica senior. Nella sua carriera ha disputato 15 match vincendone 11. Il titolo lo ha conquistato lo scorso maggio al Torneo Nazione Esordienti, che si è svolto a Cascia.

La presidente Porzi ha detto: "Vogliamo mettere in risalto le esperienze sportive e di crescita anche umana di questi ragazzi che hanno dato e daranno lustro alla piccola Umbria, una regione comunque sempre ai primi posti per risultati raggiunti nella pratica sportiva". La consigliera Casciari ha auspicato che questo riconoscimento "possa essere di esempio per tutti i ragazzi umbri che invece non fanno sport, visto che abbiamo un tasso di abbandono della pratica sportiva fra i giovani piuttosto alto ed è necessario sostenere politiche che vadano ad incrementarla, come stiamo facendo in questa legislatura".

LINK FOTO ACS:

<https://goo.gl/pYJ5C1>
<https://goo.gl/VAKGKw>
<https://goo.gl/9n2TYY>
<https://goo.gl/7Zyz79>
<https://goo.gl/5YxAo5>



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

RICOSTRUZIONE: "POSITIVO DISCUTERE RAPIDAMENTE LA LEGGE CHE SBLOCCA 300 MILIONI E VELOCIZZA I TEMPI PER LA VALNERINA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) dichiara di condividere la scelta della presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, di portare in Aula quanto prima la legge sulla ricostruzione. Per Ricci "con questa norma vengono sbloccati i primi 300 milioni di euro per interventi pubblici e risolti problemi e dubbi urbanistici, in particolare a Norcia e nelle zone della Valnerina".

Perugia, 1 ottobre 2018 - "Con questa norma vengono sbloccati i primi 300 milioni di euro per interventi pubblici e risolti problemi e dubbi urbanistici in particolare a Norcia e nelle zone della Valnerina, condivido quindi la decisione della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, di portare in Aula il 3 ottobre la legge sulla ricostruzione". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic), anticipando il proprio voto favorevole sull'atto.

Ricci spiega che "ci sono tematiche, come la ricostruzione, che devono essere tenute molto lontane dalle dialettiche politiche. La nuova normativa, su un piano meramente tecnico, cerca di semplificare (riducendo i tempi delle autorizzazioni urbanistiche e ottimizzando le procedure con maggiore flessibilità), attivare la ricostruzione insieme allo sviluppo, delle zone colpite dal sisma, attraverso il 'Piano di sviluppo della Valnerina', e tutelare la qualità del paesaggio attraverso strumenti che si ispirano al prossimo 'Piano paesaggistico regionale'. Per questi motivi - annuncia infine il consigliere - voterò, in modo convinto, la legge sulla ricostruzione (che include anche adeguate deroghe per consentire l'utilizzo delle risorse rimanenti del sisma del 1997) per dare, in modo responsabile, un adeguato strumento di sviluppo, dopo il terremoto, all'Umbria". mp

LAVORI D'AULA: RINVIATO IN COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - LA DECISIONE PER APPROFONDIRE NUOVE PROPOSTE DI COMUNE DI NORCIA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONI

La conferenza dei capigruppo, presieduta dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha deciso di rinviare in Seconda Commissione (venerdì 5 ottobre, ore 11.30) il disegno di legge della Giunta regionale, che detta norme per la ricostruzione post sisma 2016. Era stato il capogruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, in Aula, a chiedere un approfondimento del documento legislativo in Commissione alla luce dell'arrivo, nelle ultime ore, di ulteriori contributi da parte del Comune di Norcia, rappresentanti di associazioni di categoria e professioni.

Perugia, 3 ottobre 2018 - La Conferenza dei capigruppo, presieduta dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, a cui hanno preso parte anche i presidenti delle tre Commissioni consiliari, ha deciso di rinviare in Seconda Commissione (venerdì 5 ottobre, ore 11.30), il disegno di legge della Giunta regionale, che detta norme per la ricostruzione post sisma 2016.

Era stato il capogruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, in Aula, a chiedere un approfondimento del documento legislativo in Commissione alla luce dell'arrivo, nelle ultime ore alla Giunta regionale, di ulteriori osservazioni da parte del Comune di Norcia, rappresentanti di associazioni di categoria e professioni.

Sulla richiesta del capogruppo Pd di rinvio dell'atto in Commissione si è aperto un breve dibattito nel quale il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati si è detto d'accordo sulla proposta, definendo "opportuno l'allungamento della partecipazione per addivenire ad un testo legislativo il più possibile snello e veloce. Serve maggiore interconnessione - ha rilevato - tra il livello nazionale, regionale e comunale. È necessaria una sintesi da parte delle amministrazioni pubbliche". Contrario si è invece dichiarato Claudio Ricci (Misto.Rp/Ic) perché - ha detto - "se ci sono nuovi elementi da valutare facciamolo subito e seguiamo con l'approvazione dell'atto. Oggi è una data importante, è la vigilia di San Francesco d'Assisi e domani verrà il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte al quale sarebbe importante presentare questa legge approvata. Tutto ciò assumerebbe un significato sostanziale e simbolico". Valerio Mancini (Lega) ha ricordato di aver chiesto, già nei giorni scorsi, un maggiore approfondimento del testo, ma che nonostante tutto il ddl è approdato ugualmente in Aula. Ma questa richiesta di rinvio in Commissione da parte della maggioranza - ha rimarcato l'esponente leghista - assume il significato di una eccezione politica che va evidenziata". Giacomo Leolnelli (Pd) ha detto che "con ogni probabilità, domani troveremo grandi titoli sul rinvio dell'atto, poi magari quando avverrà l'approvazione ci verrà riservato soltanto un trafiletto, come accaduto per altre questioni. È opportuno un nuovo approfondimento sulle osservazioni emerse nelle ultime ore. Del resto, visto che il Governo centrale non ha ancora nominato il nuovo Commissario, tutta questa fretta non è richiesta". La presidente della Regione, Catuscia Marini ha ricordato che "la Giunta ha presentato il ddl a luglio dopodiché è stato fatto un importante lavoro da parte della Commissione. Si tratta di un atto che aiuta, attraverso norme regionali, ad affrontare una parte essenziale della ricostruzione pesante, soprattutto nei tre Comuni più colpiti e con aspetti urbanistici ed edilizi più complessi. La legge dà molte risposte operative nella completezza dei tre ambiti di intervento: edilizio, urbanistico, ripresa socio-economica dei comuni del cratere e più complessivamente della



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

regione. Per quanto riguarda la Giunta regionale, questo Disegno di legge può essere discusso ed approvato così come licenziato dalla Commissione. Per quanto ci riguarda non ci sono motivi ostativi. Non abbiamo dunque osservazioni od emendamenti da presentare. Il sindaco di Norcia ha rappresentato dei punti rilevanti che meritano attenzione, approfondimento e confronto. Tuttavia, se l'Aula non ritiene di approfondire le osservazioni pervenute, ci riserviamo come Giunta regionale, di presentare un pacchetto ulteriormente integrativo con successivo provvedimento".

Il presidente della Seconda Commissione, Eros BREGA, che doveva illustrare, quale relatore di maggioranza, il documento all'Aula, se a seguito dell'intervento iniziale di Chiacchieroni si era dichiarato disponibile al rinvio dell'atto in Commissione, dopo l'intervento della presidente Marini ha ritirato la sua disponibilità. E nel rimarcare di "non essere stato messo a conoscenza di alcuna osservazione pervenuta", ha dichiarato la sua indisponibilità a ricoprire, sullo stesso atto, il ruolo di relatore in Aula". Intenzione ribadita anche dopo la decisione della Conferenza dei capigruppo di rinviare il documento in Commissione.

SECONDA COMMISSIONE: EMENDATE E APPROVATE LE "NORME PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016" - IL DISEGNO DI LEGGE NUOVAMENTE IN AULA MARTEDÌ 16 OTTOBRE

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha approvato a maggioranza, con la sola astensione di Andrea Liberati (M5S) le "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016". Il disegno di legge, al cui testo sono state apportate delle modifiche, tornerà in Aula martedì 16 ottobre 2018.

Perugia, 5 ottobre 2018 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha approvato a maggioranza le "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016". Il disegno di legge, che conta 74 articoli ed era stato [rinviato in Commissione](#) per consentire la discussione di emendamenti ed osservazioni di Comuni, ordini professionali e categorie sociali, ha subito modifiche marginali in seguito all'approvazione di alcuni emendamenti e tornerà nell'Aula di Palazzo Cesaroni martedì 16 ottobre 2018. Eros Brega sarà relatore di maggioranza e Andrea Liberati - M5S di minoranza.

Il disegno di legge ha ottenuti i voti favorevoli dei commissari Brega, Chiacchieroni, Leonelli e Smacchi (Pd), Rometti (Ser) e Ricci (misto Rp - Ic) mentre Liberati (M5S) si è astenuto. Prima del voto sull'intero atto sono stati presentati, discussi e votati una serie di emendamenti.

Sono state APPROVATE le proposte di modifica della Giunta regionale (fatte proprie dal presidente Brega) sull'utilizzo da parte dei Comuni delle deroghe al Piano regolatore; sulla necessità per l'impresa agricola di redigere un piano di sviluppo aziendale anche in caso di delocalizzazione di un solo edificio, sul mantenimento dell'importo attuale dell'indennizzo da ritardo; sulla riduzione del rimborso forfettario per le istanze archiviate e ripresentate entro 90 giorni. Parere positivo anche per l'emendamento Brega, che consente un incremento della Suc del 30 per cento alle aziende zootecniche, per garantire condizioni ambientali favorevoli al miglioramento del benessere animale.

La Commissione ha approvato anche le proposte di Morroni (Forza Italia) relativamente al parere in materia idraulica che verrà rilasciato dagli uffici regionali e non da quelli dei 4 comuni maggiormente colpiti dal sisma e alla possibilità di ricostruire edifici storici distrutti con sagoma diversa dall'originale ma sullo stesso sedime.

Sono stati invece BOCCIATI tutti gli emendamenti della Lega, a firma Mancini e Fiorini, relativi tra l'altro alla soppressione di tutti gli articoli dedicati a 'Umbria salute' (uno stralcio auspicato anche da Liberati ma respinto dalla Commissione); all'applicazione di tutte le previsioni della legge, compresi i fondi per le aree interne della Valnerina, anche alla città di Spoleto; all'aumento del 40 per cento della Suc per la zootecnia.

Respinti infine di emendamenti firmati da Morroni e mirati all'ampliamento della distanza degli annessi agricoli da ricostruire rispetto all'edificio principale e alla regolarizzazione delle strutture temporanee a servizio delle attività produttive".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "ORA APPROVARE LA LEGGE SENZA ALTRI RINVII O RITARDI" - RICCI (MISTO-RP/IC) DOPO IL NUOVO VOTO SULL'ATTO IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci commenta l'approvazione di ieri, da parte della Seconda Commissione, del disegno di legge della Giunta regionale che detta norme per la ricostruzione post sisma 2016. L'atto era stato rinviato in Commissione dall'Assemblea legislativa per prendere in esame alcune proposte di modifica dell'ultim'ora. Per Ricci, che ha votato favorevolmente e ribadisce il suo giudizio positivo sull'impianto normativo, la legge va ora votata dall'Aula di Palazzo Cesaroni senza altri rinvii o ritardi.

Perugia, 6 ottobre 2018 - "La Seconda Commissione ha approvato, nuovamente (dopo che l'Assemblea legislativa aveva rinviato l'atto nella stessa Commissione - <https://goo.gl/UGWMeq> -), con il mio voto favorevole, il testo unico in materia di ricostruzione dopo il sisma del 2016 in Umbria. Ora, però, la legge va approvata senza altri rinvii o ritardi". Così il consigliere regionale



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) che ribadisce il suo giudizio positivo sulla proposta legislativa.

"La legge - spiega - semplifica e riduce i tempi di rilascio delle autorizzazioni, coniuga ricostruzione e sviluppo, attiva forme di tutela del paesaggio e controllo della qualità degli interventi, prorogando i termini per la conclusione degli interventi di chiusura della ricostruzione del 1997. Durante la discussione di ieri in Commissione - fa sapere - ho sostenuto, in relazione alle modifiche proposte, l'importanza di includere Spoleto, nodo d'ingresso dell'area del cratere, nel Master Plan Valnerina (strumento di sviluppo post sisma), di assicurare ogni possibile flessibilità urbanista per la riattivazione di attività e aziende agricole, nonché consentire agli edifici sparsi, in zona agricola, interventi di valorizzazione che, pur tutelando le qualità architettoniche, permettano adeguate armonizzazioni per le esigenze del riutilizzo".

Nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa (16 ottobre), però - rimarca e conclude Ricci - il testo deve essere approvato, senza ulteriori rinvii, per attivare, in materia di opere pubbliche, i primi 300 milioni di euro disponibili e concludere l'utilizzo dei 200 milioni di euro residui del sisma del 1997".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LA SOPRINTENDENZA CONTINUA A BOCCIARE I PROGETTI ESECUTIVI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO INTERVENTO GOVERNO: "A RISCHIO LA RINASCITA DELL'APPENNINO"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, parlano di ricostruzione post sisma 2016 e puntano il dito sulla Soprintendenza A.b.a.p. (Archeologia, belle arti e paesaggio), definendo "grave" la ripetuta bocciatura dei progetti esecutivi di ricostruzione da parte di chi, avendo un potere pressoché illimitato e incontrollato, respinge le proposte di ricostruzione pure su aspetti tecnici comunque pretesi dalle leggi odierne". I consiglieri pentastellati chiedono dunque l'intervento del Governo perché sarebbe a rischio la rinascita dell'Appennino.

Perugia, 15 ottobre 2018 - "Si vuole davvero la ricostruzione? Stando a quel che in Umbria fa la Soprintendenza A.b.a.p. (Archeologia, belle arti e paesaggio), sembrerebbe di no". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, per i quali "è piuttosto grave la ripetuta bocciatura dei progetti esecutivi di ricostruzione da parte di chi, avendo un potere pressoché illimitato e incontrollato, respinge le proposte di ricostruzione pure su aspetti tecnici comunque pretesi dalle leggi odierne".

"La Soprintendenza, così - aggiungono - perpetra un'offesa sistematica non solo contro il lavoro di validi professionisti, ma insulta soprattutto le popolazioni terremotate, appese al vaglio di chi ritiene di sapere inappellabilmente cosa sia il

bello o il brutto, dopo aver lasciato costruire fino a oggi, qua e là, immobili, quelli sì, davvero ignobili (esempi non mancano di certo); dopo aver lasciato distruggere anche in Umbria innumerevoli opere d'arte, quelle sì, per mancata messa in sicurezza di depositi e chiese dopo l'agosto 2016; dopo aver lasciato depredare e distruggere monumenti sotto la tutela di Soprintendenze che, in decenni, non hanno controllato alcunché, rispondendo sempre di nulla, senza mai una mezza sanzione da parte di alcuna autorità. I nuovi intoccabili?".

"Si registrano frattanto - rilevano i due consiglieri pentastellati - pesantissime conseguenze economiche, aggiuntive rispetto a quanto già sofferto dagli sfollati, tra banche, burocrazie e lavoro che non c'è. È dunque ora di finirla, è ora, anzi, di un nuovo inizio, volto all'autentica valorizzazione dei beni e del paesaggio".

"È pertanto nostra cura - assicurano - informare puntualmente il Governo su quanto sta avvenendo negli uffici periferici del Mibact in Umbria, considerando che chi pensa di difendere lo status quo sta solo congelando tutto, peggiorando la situazione, impedendo che gli edifici oggetto di riprogettazione rispettino le stesse leggi vigenti, ostacolando - concludono - qualsiasi residua possibilità di rinascita dell'Appennino e delle sue bellezze".

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE IL DDL SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (BREGA- PD) E DI MINORANZA (LIBERATI - M5S), L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione delle "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016", predisposte dalla Giunta di Palazzo Donini. Nella prima parte della seduta si sono svolte le relazioni di maggioranza Eros Brega (PD) e di minoranza Andrea Liberati (M5S) e l'intervento della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini.

Perugia, 16 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione delle "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016", predisposte dalla Giunta di Palazzo Donini. Nella prima parte della seduta si sono svolte le relazioni di maggioranza e di minoranza, seguite dall'intervento della presidente della Regione, Catuscia Marini.

Prima della relazione di maggioranza, il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha chiesto di "STRALCIARE IL CAPO TERZO DELLA LEGGE dato che esiste una questione pregiudiziale relativa ad Umbria digitale. Manca l'atto di indirizzo previsto dall'articolo 5 della legge n.8/2007, quindi il Capo Terzo del disegno di legge non può essere messo in discussione, dato che Umbria digitale è una società istituita con legge regionale ed era necessario un atto di indirizzo dell'Assemblea



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

legislativa alla Giunta regionale per procedere a modifiche societarie". La presidente Donatella Porzi ha però ritenuto, a norma di regolamento, non ricevibile la richiesta.

LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA ED OPPOSIZIONE

Il presidente della Seconda Commissione Eros Brega (relatore di maggioranza) ha spiegato che il ddl è suddiviso in due parti, la prima contiene norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. La seconda parte, invece, introduce modificazioni ed integrazioni ad altre leggi regionali. L'obiettivo della legge è quello di contribuire alla riduzione della vulnerabilità sismica e alla riqualificazione sotto il profilo paesaggistico e della sostenibilità ambientale, perseguendo anche la finalità di promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio regionale interessato dagli eventi sismici. Le disposizioni normative sono integrative rispetto alle normative statali ed ai provvedimenti del Commissario del Governo per la ricostruzione e prevalgono sugli strumenti urbanistici comunali. Vengono definiti tre ambiti di applicazione: tutti i Comuni della Valnerina e Spoleto; I comuni maggiormente colpiti: Norcia, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto ed una parte del Comune di Spoleto (su questo ultimo è stato si propone uno specifico emendamento); tutti i comuni che hanno subito comunque danni conseguenti agli eventi sismici in questione.

Nella sua relazione, Brega ha ricordato che nel Ddl è previsto, in particolare: il 'Master plan' per lo sviluppo della Valnerina e Spoleto utile a RACCORDARE LA FASE DI RICOSTRUZIONE CON QUELLA DELLO SVILUPPO delle aree maggiormente colpite; la RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ SISMICA E il RAFFORZAMENTO della percezione di sicurezza delle popolazioni; viene affrontato il tema delle DELOCALIZZAZIONI, laddove le condizioni delle aree di sedime attuali di edifici e insediamenti non siano in grado di garantire sicurezza o per incrementare la sicurezza degli insediamenti e degli spazi pubblici. Viene previsto per tutti i Comuni del cratere un MIGLIORE RACCORDO CON LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE. Particolare attenzione viene posta alla RIPIANIFICAZIONE, per riqualificare e mettere a sistema le aree trasformate a seguito del sisma e delle attività svolte nella fase di emergenza. Previsti, con diversi gradi di flessibilità, interventi sull'assetto planivolumetrico degli edifici, con particolari attenzione a quelli che contigui con altri immobili. Tra le integrazioni al testo di legge proposte in Commissione, Brega ha ricordato, oltre all'inserimento di Spoleto nel Master Plan per lo sviluppo, l'istituzione della Consulta regionale per la ricostruzione, della quale potrà avvalersi l'Osservatorio, che mira a favorire il raccordo tra il mondo dell'associazionismo e gli organi istituzionali e di cui faranno parte i rappresentanti delle associazioni interessate alle attività di ricostruzione. In merito a tecnologie edilizie e nuovi materiali per

la ricostruzione viene previsto l'utilizzo di sistemi innovativi che impieghino anche materiali tradizionali e nuovi, preferibilmente di produzione locale. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica degli edifici rurali esistenti saranno consentiti ad una distanza non superiore ai 50 metri dall'edificio abitativo o ricettivo anche di altra proprietà, al fine di favorirne l'accorpamento agli insediamenti esistenti. Non viene invece previsto il piano attuativo per i centri storici. Le procedure, gli interventi e gli adempimenti che pone il disegno di legge in deroga anche alle norme della legge regionale '1/2015' (Testo unico dell'urbanistica) - ha rimarcato Brega - dovranno trovare avvio nei prossimi 5 anni. In sostanza, le disposizioni contenute nella prima parte della legge hanno natura di normativa speciale destinata a fronteggiare le conseguenze del sisma in questione, ed hanno quindi una efficacia circoscritta nel tempo.

Brega ha infine ricordato che uno dei punti su cui la Commissione ha più dibattuto riguarda il nuovo ruolo previsto per 'Umbria Salute e Servizi' quale centrale di committenza e soggetto aggregatore unico regionale anche per la gestione del terremoto, che l'architettura normativa nazionale rende obbligatorio e con il trasferimento di alcuni servizi svolti oggi svolti da Umbria Digitale. Brega ha invitato a "non strumentalizzare la questione perché in merito ci sono stati diversi incontri in Commissione con la Giunta ed i sindacati e non sembrano emergere problemi occupazionali rispetto al personale, anche precario, di Umbria digitale che ritornerebbe invece ad espletare quei compiti specifici originariamente previsti. La Seconda Commissione - ha comunque assicurato Brega - è disponibile ad affrontare nuovamente questo tema. Brega ha tenuto anche a rimarcare come la Commissione si sia soffermata nella valutazione della richiesta del Comune di Spoleto di ricomprendere una parte del proprio territorio, quella più colpita dal sisma (e definita dal Consiglio comunale) nelle normative specifiche previste per i comuni della Valnerina maggiormente colpiti. Su questo - ha annunciato - è pronto un emendamento a firma congiunta con il consigliere Leonelli, ma con l'auspicio che possa essere sottoscritto da tutti i consiglieri che lo condideranno.

Andrea LIBERATI (M5S-Relatore di minoranza) ha ricordato che "in Commissione ci siamo astenuti per disincanto rispetto ad un PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO CHE NON FAVORIRÀ LA RICOSTRUZIONE, MA SARÀ CON OGNI PROBABILITÀ DI OSTACOLO. Il ragionamento deriva dai ripetuti interventi delle associazioni di categoria, Reti tecniche, Assoindustria, Legacoop e da altri protagonisti nel corso delle fasi partecipative in Commissione dove tutti hanno lamentato l'insufficiente coinvolgimento da parte della Giunta nella stesura del testo. Negli incontri partecipativi organizzati dalla Commissione hanno presentato molte osservazioni nelle quali viene rimarcato come il documento legislativo in questione non sia al servizio degli interessati, ma



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

anzi risulta particolarmente complesso sia nella lettura che nella applicabilità. Nelle altre Regioni interessate non esiste un testo composto da oltre 70 articoli: Lazio ed Abruzzo fanno capo alla legislazione nazionale, la Regione Marche ha dato vita ad una 'leggina', mentre l'iniziativa legislativa dell'Emilia Romagna è composta da 19 articoli. Emerge una promiscuità tra la normativa regionale e quella nazionale. I costi andrebbero sbilanciati verso la qualità dei progetti e non nelle procedure burocratiche. Sarebbe necessaria una normativa unica nazionale per le catastrofi naturali. Si tratta di un tema che va affrontato in maniera organica, intorno ad un tavolo per legiferare in modo diverso. I professionisti continuano a ricordarci che per ricostruire i borghi ci si imbatte in situazioni drammatiche a causa della burocrazia. La Soprintendenza in modo autoreferenziale boccia progetti. Serve un ragionamento politico ampio per rispondere alle esigenze dei cittadini. Un errore grandissimo è stato quello di accentrare sui livelli istituzionali centrali la ricostruzione post sisma 2016. manca un confronto ad alto livello per far sì che Regioni abbiano un vero ruolo. Questa legge doveva tener conto delle problematiche rimaste ancora aperte dal sisma del '97, come le fasce G ed N rimaste ferme e di migliaia di immobili non ancora risistemati. Ci sono anche 300 famiglie che hanno anticipato i loro soldi e che ancora non sono state rimborsate. La sovrapposizione di normative di ogni genere crea problemi oggettivi. Rispetto alla questione Umbria Salute e Servizi e Umbria Digitale è una vicenda delicatissima inserita forzatamente nella legge causando incertezze e preoccupazione nel personale. Rispetto al previsto Master Plan si tratta di uno strumento non sentito come risolutivo, ma soltanto come un manifesto di buoni propositi politici. Positivo il passaggio rispetto al prg per Norcia che rappresenta un vuoto legislativo su cui era opportuno che la Regione intervenisse".

INTERVENTI

Catiuscia MARINI (presidente Regione Umbria): "A due anni dal sisma del 24 agosto 2016 in Umbria la ricostruzione è avviata, mentre si stanno completando gli ultimi interventi legati all'emergenza e all'assistenza alla popolazione. Di fronte alle devastazioni causate dagli eventi sismici sono state fatte scelte precise per evitare lo spopolamento del territorio montano e si è intervenuti fin da subito per far ripartire le imprese danneggiate e le attività legate all'agricoltura e alla zootecnia con azioni di sostegno e di rilancio delle attività produttive, turistiche, commerciali, artigianali e agricole. Abbiamo dovuto adottare un MODELLO DIVERSO DAL PASSATO, CON UN COORDINAMENTO E UNA REGIA UNICA NELLA GESTIONE DELLA RICOSTRUZIONE PER TUTTE E QUATTRO LE REGIONI INTERESSATE DAL SISMA. L'intensità e gravità del danneggiamento ci ha imposto di agire in maniera diversa rispetto al passato. In certi casi si impone una demolizione e una ricostruzione. Poi ci sono i piccoli comuni di montagna, che presentano problematiche diverse

da quelle del '97. Il modello indicato impone uffici speciali per la ricostruzione, le Regioni hanno proposto di indicare uffici della ricostruzione per singoli Comuni, ma è stato scelto un modello che tende a unificare la governance per le spese. Norcia, Cascia e Preci avevano i numeri più elevati di beni danneggiati, se avessimo scaricato su questi Comuni anche le ricostruzioni delle case con le regole dei comuni, lo Stato avrebbe abbandonato il modello di ricostruzione, invece è un sistema coordinato e condiviso. Abbiamo affrontato più aspetti, 30mila fra schede Fast e Aedes, la Regione ha gestito la delocalizzazione temporanea delle attività produttive, un lavoro amministrativo di cui si sono fatti carico Regione e Comuni interessati. Il ddl è operativo sulla parte di competenza dell'amministrazione regionale. Se ci saranno emendamenti li esamineremo. Non possiamo normare tutto ciò che la legge riserva esclusivamente alle norme nazionali. Il quadro è definito nei provvedimenti nazionali: commissario per la ricostruzione, vice-commissari i presidenti di Regione, Comuni che sono parte del procedimento amministrativo e sono stati dotati di personale aggiuntivo, anche se scadrà a fine anno e bisognerebbe prorogare i contratti. I professionisti si confrontano con i tecnici dell'ufficio, si valuta tutto e si rilasciano le autorizzazioni. ESISTE UNA DIVERSA GRAVITÀ PER I COMUNI PIÙ PESANTEMENTE DANNEGGIATI: NORCIA CON INTERI ABITATI RASI AL SUOLO, ALTRE FRAZIONI COME ANCARANO, CASTELLUCCIO, ALCUNE FRAZIONI DI PRECI E ANCHE SU EDIFICI DI CASCIA CI SONO PROBLEMATICHE RILEVANTI; IN QUESTI CASI NON CI PUÒ ESSERE RICOSTRUZIONE SOLO CON LA NORMATIVA EDILIZIA ESISTENTE. QUINDI IL DDL INNOVA E DEDICA UNA NORMA SPECIALE PER FRONTEGGIARE ALCUNI ASPETTI URBANISTICI. Ad esempio Norcia aveva appena adottato, prime del sisma, il nuovo Piano regolatore, che ora non è più attuabile. Si tratta di una normativa tecnica che lavora soprattutto per dettare una tempistica ridotta, altrimenti la ricostruzione non potrebbe ripartire. C'è stata anche una adeguata partecipazione, che ha portato a norme generali sui fabbricati. Mi fa rabbia vedere che per la ricostruzione post terremoto di Ischia sia prevista una sanatoria generale per tutte le case abusive. Noi abbiamo lavorato come siamo abituati a fare, evitando abusi edilizi e dando priorità alla sicurezza. Non si possono usare due pesi e due misure. Mi auguro che la verifica di costituzionalità dia piena approvazione alle norme. Per la parte edilizia ci sono aspetti che devono essere ripensati sullo stato dei Comuni, per i beni danneggiati a Perugia o a Foligno si può agire con le norme esistenti, dentro il cratere però ci sono quattro comuni in uno stato ben diverso, e la legge non poteva trattare allo stesso modo cose diseguali. Auspico l'approvazione della legge, lasciando aperto l'esame di altri aspetti che possano essere sfuggiti alla prima verifica, ma cui si potrà avviare con la legge di bilancio. Senza legge regionale teniamo ferma una parte della ricostruzione,



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

come per le attività agricole, invece abbiamo un'occasione di una ricostruzione per non rifare come eravamo ma anche per migliorare e riqualificare. **NORME IMPORTANTI, CHE SONO INCENTIVO PER FARE EDIFICI NON SOLO SISMICAMENTE PIÙ ADEGUATI MA ANCHE AFFRONTARE ASPETTI URBANISTICI, CON IL COMUNE LIBERO DI IDENTIFICARE NON SOLO LA RICOSTRUZIONE MA ANCHE LA RIQUALIFICAZIONE DEI LUOGHI E DELLE COSTRUZIONI.** Infine, sorrido sulla parte socioeconomica. La legge dice che non c'è ricostruzione senza continuità della vita economica e sociale. Parallelamente alla ricostruzione edilizia e alla compatibilità con il paesaggio, con legge, non con un mandato di governo, si impegna a dire che la ricostruzione ha bisogno di un canale economico e sociale che supporti la comunità. Nelle esperienze precedenti, dando la precedenza a ricostruire come era prima, si è scoperto che le attività economiche non avevano atteso i tempi della ricostruzione e si erano spostate, lasciando così zone inabitate. Importante dunque poter avere **UN CANALE NORMATIVO IL CUI MASTERPLAN LO FA LA REGIONE INSIEME A COMUNI E OPERATORI ECONOMICI, PER AVERE SERVIZI CHE PRIMA NON C'ERANO E ORA POTRANNO ESSERE IDENTIFICATI, PENSIAMO AI SERVIZI SANITARI, ALLA SCELTA SULLE SCUOLE DA RIFARE.** Altro esempio: su Castelluccio si può fare una ricostruzione senza pensare alla mobilità alternativa che ci viene chiesta da anni? Il masterplan serve per scelte di medio e lungo periodo, per scelte autonome dalla ricostruzione in senso stretto. **CONCLUSA L'EMERGENZA È OPPORTUNO AVERE UNA GOVERNANCE PROSSIMA AI CITTADINI E ALLE LORO ESIGENZE.** Ne parleremo da giovedì con il commissario nominato dal governo".

SCHEDA:

Il disegno di legge punta allo sviluppo economico delle aree colpite, alla semplificazione, alla sicurezza reale e percepita, alla qualità dell'edilizia con l'utilizzo di tecnologie innovative, alla prevenzione.

Viene previsto l'Osservatorio sulla ricostruzione, con funzioni di monitoraggio sulle attività di ricostruzione, al fine di verificarne lo stato d'avanzamento e si avvale della collaborazione dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria. L'Osservatorio sarà composto da personale dipendente della Regione e al suo funzionamento si provvederà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Verrà istituita la Consulta regionale per la ricostruzione, composta da rappresentanti delle associazioni interessate alle attività di ricostruzione e della quale può avvalersi l'Osservatorio sulla ricostruzione.

In merito alle Politiche per lo sviluppo e coordinamento con le attività della ricostruzione si darà vita al Master Plan per lo Sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto, si tratta di un documento di indirizzo pluriennale nel quale vengono individuate le direttrici chiave e le direttrici di accompagnamento per lo sviluppo delle aree

colpite dagli eventi sismici. Viene istituito il Comitato istituzionale dell'Umbria dove verranno discusse e condivise le scelte strategiche per la programmazione e l'attuazione delle politiche e degli interventi previsti nel Master Plan.

I Comuni maggiormente colpiti (Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto) potranno revocare le PREVISIONI DEI PRG adottati se ostative per la realizzazione degli interventi di ricostruzione e potranno disapplicare alcune disposizioni del testo unico in materia di governo del territorio quali, ad esempio quelle che prevedono la distanza degli insediamenti dagli allevamenti zootecnici. Prevista la riduzione della fascia di transizione dalle AREE BOSCHIVE per alcuni interventi funzionali alla ricostruzione e per eventuali ampliamenti di insediamenti produttivi e per servizi esistenti. I beni sparsi di interesse storico, architettonico e culturale devono mantenere le caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici. Qualora il Comune ritenga necessario provvedere ad una 'RIPIANIFICAZIONE' delle previsioni vigenti (Prg), in conseguenza degli interventi realizzati in fase di emergenza e da realizzare per la ricostruzione, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio e riqualificare gli insediamenti esistenti. Vengono disciplinate e accelerate le PROCEDURE SEMPLIFICATE per l'approvazione delle varianti generali e delle varianti parziali agli strumenti urbanistici comunali, effettuate anche attraverso piani attuativi. Prevista la possibilità di presentare la Scia in sanatoria in caso di interventi edilizi su edifici privati realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016 in assenza o in difformità alla SCIA. Viene ammesso l'UTILIZZO DI TECNOLOGIE EDILIZIE E MATERIALI INNOVATIVI, pur mantenendo il riferimento ai caratteri tipologici e architettonici degli edifici esistenti. Nelle zone rurali, per gli edifici residenziali è ammessa la DELOCALIZZAZIONE a seguito delle risultanze documentate di studi di microzonazione sismica o per cause impeditive dovute a dissesti del terreno. La ricostruzione di edifici delocalizzati è ammessa in aree dove sono già presenti altri edifici, e preferibilmente in presenza di infrastrutture pubbliche per l'accessibilità, e dove potrà essere assicurato il più adeguato inserimento paesaggistico degli interventi. Inoltre, è previsto il ripristino ambientale delle aree ove era presente l'edificio demolito. Viene ammessa la riduzione del numero di piani e l'ampliamento dell'area di sedime a parità di superficie costruita. I beni immobili di interesse storico possono essere delocalizzati solo se distrutti o gravemente danneggiati. Eventuali PREMIALITÀ sono legate ad interventi di sostenibilità ambientale. In caso di delocalizzazione di attività zootecniche destinate a ricovero animali, l'incremento di superficie è possibile al fine di garantire condizioni ambientali favorevoli al miglioramento del benessere animale. Nei CENTRI STORICI E BORGHI CARATTERISTICI sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento e restauro e la ristrutturazione edilizia; viene eliminato l'obbligo



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

di dotarsi in via preventiva del piano attuativo qualora si ricorra ad interventi di ristrutturazione edilizia che prevedano modifiche di sedime e di sagoma. Per gli edifici ricadenti negli insediamenti prevalentemente residenziali si consente elasticità negli interventi di ristrutturazione e ricostruzione, con possibilità di ridurre numero di piani e altezze e di ampliare l'area di sedime. Per innalzare la capacità di resistenza sismica dell'isolato, è consentita la riduzione dei piani di alcuni edifici, per raggiungere la minore altezza degli edifici adiacenti o uniformare la stessa, in deroga a densità edilizia, distanze e altezze, fatti salvi i diritti di terzi. Tutti gli interventi ricadenti all'interno di insediamenti produttivi e per servizi hanno anche la finalità della riqualificazione dal punto di vista paesaggistico e della sostenibilità ambientale. Gli edifici danneggiati e ubicati in zone suscettibili di instabilità possono essere delocalizzati, ma all'interno di aree già destinate ad insediamenti dallo strumento urbanistico generale comunale. La delocalizzazione può comportare l'utilizzo parziale di aree contigue al sito originario, aventi diversa destinazione, senza necessità di variante urbanistica. Obiettivo primario del ddl è la RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE interessate da insediamenti temporanei: Le aree in cui i Comuni hanno realizzato gli insediamenti temporanei in caso di loro dismissione parziale, totale o di riutilizzo delle aree stesse, devono essere oggetto di riqualificazione urbanistica al fine di migliorare e garantire un ordinato assetto e inserimento nel tessuto edilizio esistente e nel contesto paesaggistico. Prevista una tempistica certa a carico dei Comuni che hanno subito danni a seguito del sisma del 2016 affinché adottino o aggiornino i PIANI DI PROTEZIONE CIVILE in particolare rispetto al rischio sismico. I Comuni dovranno individuare nei propri piani urbanistici aree ed edifici pubblici da utilizzare in eventi emergenziali per il ricovero e la prima assistenza della popolazione, prevedendo anche il riutilizzo parziale o totale delle strutture realizzate in fase di emergenza. I manufatti pertinenziali di edifici residenziali, per servizi o produttivi, nel limite di 40 mq. di SUC, realizzati a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, o comunque che in futuro saranno realizzati, e che insistono nei Comuni di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto, potranno essere utilizzati come presidi abitativi di emergenza o per attività produttive o per servizi. L'utilizzo viene tuttavia circoscritto nel tempo. Vengono definite TEMPORANEE tutte le opere per l'emergenza ed al completamento degli interventi di ricostruzione vanno ripristinate le condizioni antecedenti l'evento sismico. Il processo di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma deve tenere conto del paesaggio e dei suoi valori identitari. Per il corretto inserimento paesaggistico vengono individuate alcune tipologie di intervento che possono avere un particolare impatto sul paesaggio alle quali si applicano. La VERIFICA PAESAGGISTICA comporta il rilascio da parte del soggetto competente di un apposito parere ne-

cessario ai fini dell'approvazione dell'intervento dichiarato paesaggisticamente rilevante. In merito all'attività di VIGILANZA E CONTROLLO sulle costruzioni in zona sismica vengono definite le modalità di presentazione della documentazione ai fini sismici da depositare presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione tramite la piattaforma MUDE, e si prevede che il sorteggio per i controlli a campione sui progetti depositati sia demandato all'Ufficio speciale per la ricostruzione mentre i controlli in cantiere sul campione dei progetti depositati viene posto in capo alla struttura regionale competente in materia sismica. Si potranno realizzare interventi edilizi per la ricostruzione su edifici ricadenti in specifiche zone del PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) laddove vi sia preventivamente una specifica verifica geo-idrologica positiva effettuata da un tecnico incaricato.

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di Pd-SeR, Misto RP, Misto MdP; 7 astensioni di FI, FdI, Misto Umbria Next, Lega, M5S) le "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016", predisposte dalla Giunta regionale.

Perugia, 16 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di Pd-SeR, Misto RP, Misto MdP; 7 astensioni di FI, FdI, Misto Umbria Next, Lega, M5S) le "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016", predisposte dalla Giunta di Palazzo Donini.

Punti centrali della legge sono la riduzione della vulnerabilità sismica e il rafforzamento della percezione di sicurezza delle popolazioni. Viene poi affrontato il tema delle delocalizzazioni, laddove le condizioni delle aree di sedime attuali di edifici e insediamenti non siano in grado di garantire sicurezza o per incrementare la sicurezza degli insediamenti e degli spazi pubblici. Per tutti i comuni del cratere un migliore raccordo con la pianificazione di protezione civile. Particolare attenzione viene posta alla ripianificazione, per riqualificare e mettere a sistema le aree trasformate a seguito del sisma e delle attività svolte nella fase di emergenza. Previsto il 'Master plan' per lo sviluppo della Valnerina e Spoleto utile a raccordare la fase di ricostruzione con quella dello sviluppo delle aree maggiormente colpite; EMENDAMENTI APPROVATI: Gli emendamenti dei consiglieri Brega, Leonelli e Chiacchieroni (PD): inserimento porzioni di territorio maggiormente colpite dal sisma nella disciplina urbanistica prevista per i comuni più colpiti della Valnerina; previsione di un Masterplan per lo sviluppo del comune di Spoleto. Approvati due emendamenti di Attilio Solinas (Misto-Mdp) rispetto alle funzioni dell'Osservatorio e sulla necessità di pubblicità e trasparenza sulle varie procedure. Ok anche



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

agli emendamenti dei consiglieri Chiacchieroni (PD), Rometti (SeR) e Solinas (Misto-MdP) su: fruizione del diritto alla casa in linea con le dinamiche e i bisogni dei territori comunali di riferimento; incremento del 30 per cento della Suc di edifici destinati al ricovero di animali e spazi connessi all'attività zootecnica, per innalzare benessere animale.

EMENDAMENTI BOCCIATI: gli emendamenti del consigliere Emanuele Fiorini che si proponevano di: ricomprendere anche il Comune di Spoleto nei benefici dedicati alle aree più colpite del cratere; incrementare del 40 per cento la Suc di edifici destinati al ricovero di animali e spazi connessi all'attività zootecnica, per innalzare benessere animale e favorire visite turistiche aziendali. No anche a quelli dei consiglieri Fiorini e Mancini contrari alla trasformazione di Umbria salute in Umbria salute e servizi. Bocciati anche quelli del consigliere Roberto Morroni (FI) su: inserimento del Comune di Spoleto nel Master Plan per lo sviluppo; introduzione dell'intesa preventiva tra Regione e Comuni per l'individuazione dei centri storici e borghi caratteristici.

ORDINI DEL GIORNO Approvato all'unanimità il documento firmato da Chiacchieroni, Fiorini, Liberati, Morroni, Ricci e Rometti che chiede alla Giunta regionale di "inserire nel 'Masterplan per lo sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto' una specifica modifica del Piano regionale dei trasporti che preveda il miglioramento dei collegamenti in Valnerina, in particolar modo lo svincolo per Cascia, il collegamento con la Foligno-Civitanova via Sellano all'altezza di Scopoli e tutti gli altri interventi volti a favorire il raggiungimento dei territori della Valnerina, indicati dagli Enti locali, dall'Assemblea legislativa e dai soggetti interessati". Unanime parere positivo anche per il testo firmato da Rometti, Solinas, Chiacchieroni e Ricci che chiede alla Giunta regionale la "riorganizzazione organica delle competenze delle società oggetto della legge regionale n. 9/2014, nonché di salvaguardare l'occupazione e la professionalità del personale di Umbria digitale e di individuare le risorse economiche, umane e professionali necessarie allo sviluppo dell'Agenda digitale della Regione Umbria".

INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "VALUTAZIONE POSITIVA A UN DISEGNO DI LEGGE CHE È UN VERO E PROPRIO TESTO UNICO CHE CHIARISCE E SEMPLIFICA, E METTE INSIEME LA RICOSTRUZIONE CON LO SVILUPPO. Esprimeremo un voto positivo perché un'opposizione costruttiva deve avere un senso di doverosa responsabilità verso la regione, i suoi cittadini, le sue imprese. Questo ddl è un testo unico di riordino normativo, che con coraggio viene reso flessibile per tre ambiti territoriali e per tre diverse connotazioni di paesaggio. Un testo unico che chiarisce e semplifica: le norme regionali prevalgono sugli strumenti urbanistici dei comuni. Limitando così la necessità dei piani attuativi, portando una forte semplificazione, con minori tempi di rilascio delle autorizzazioni. Un ddl che mette insieme la

ricostruzione con lo sviluppo, con strumenti legati allo sviluppo del territorio. E mi auguro che venga previsto un miglioramento delle infrastrutture stradali. Questo ddl pone una forte attenzione alla qualità del paesaggio, cercando di anticipare i contenuti del piano paesaggistico regionale inserendo aspetti importanti come la verifica paesaggistica, intesa come metodo. Nel testo finalmente si cristallizza cosa si intende per temporaneo: si tratta di opere edilizie utili e necessarie per l'assistenza alle persone e per servizi accessori. E sono tali fino a quando servono. Il testo unico individua strumenti urbanistici molto flessibili: penso ai termini di delocalizzazione, soprattutto negli spazi rurali, o ai cambi di destinazione d'uso, alle modifiche delle sagome. Strumenti di flessibilità urbanistica tradotti nel ddl con grande coraggio nella logica della semplificazione reale. Per la ricostruzione la Regione si è dovuta munire di uno strumento pubblico qualificato: modificare la natura di Umbria Salute aggiungendo la parola servizi. Era l'unico strumento utilizzabile. E questo per evitare l'alternativa che sarebbe stata Invitalia. Una centralizzazione nazionale che sarebbe stata più lenta negli esiti concreti. Questo determina una centrale unica di acquisto regionale e una centrale di committenza. Grazie a questo strumento gran parte degli interventi pubblici di ricostruzione vengono già attivati. Infine da sottolineare la proroga dei termini della legge regionale che consentiva la ricostruzione del 1997 in Umbria, che consente di utilizzare i 200milioni di euro per completare gli interventi in atto. In conclusione voglio ricordare l'importanza dell'organizzazione delle risorse umane dei singoli comuni coinvolti, determinante per la velocità e l'operatività. Inoltre occorre monitorare che vi siano le risorse necessarie per alimentare la ricostruzione, risorse per cassa. Questo ddl è testo unico flessibile, destinato a numerose modifiche. E per questo mi auguro che sia approvato in forma unanime; oggi non è la fine del percorso normativo ma solo l'inizio. Con questo strumento si inizieranno a investire per lo sviluppo dell'Umbria circa 280 milioni di euro. Una ricostruzione ben gestita significa dotare l'Umbria di un motore di sviluppo turistico economico del territorio di straordinaria importanza". Marco SQUARTA (FdI): "NON VOTERÒ QUESTA LEGGE. LA FASE EMERGENZIALE È STATA GESTITA BENE. LA FASE DELLA RICOSTRUZIONE ANCORA NON È PARTITA A DUE ANNI DAL TERREMOTO. Questo è un aspetto fondamentale, che non consente i toni enfatici che ho qui sentito. Ci sono state difficoltà gestionali per i due terremoti ravvicinati, che colpiscono un territorio eterogeneo rispetto ad altri sismi. Un territorio già colpito fortemente dalla crisi economica. Per questo il terremoto ha avuto conseguenze devastanti per la nostra regione. La fase della emergenza è stata molto positiva, con una Regione che ha saputo reagire. La fase successiva ha riscontrato delle forti lacune che sono sotto gli occhi di tutti: macerie in strada, casette e stalle consegnate con difficoltà. C'è un totale



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

stallo della fase post emergenziale. Servono riforme strutturali per superare le lentezze della macchina amministrativa. Si deve avere il coraggio di farlo. Il decreto sulla ricostruzione '189/16' non poteva funzionare con una governance lunga e complessa. Se la politica non capisce che si deve arrivare ad una riforma della pubblica amministrazione non ne verremo mai fuori. L'emergenza non si può affrontare con la medicina canonica della PA italiana. Le ordinanze che si sono succedute nei mesi hanno dimostrato quanto centro e periferia siano distanti. Il tempo è una variabile fondamentale nella ricostruzione e la mancanza di analisi del fattore tempo è uno dei limiti più evidenti. Il centro operativo regionale dell'Umbria ha impiegato più di due anni per i sopralluoghi da effettuare negli edifici. Il centro storico di Norcia è tornato a fruire della viabilità solo nel mese di agosto del 2018. L'unico modello che può funzionare in emergenza è quello che va in deroga delle norme ordinarie. Oggi la ricostruzione non è partita se non per qualche edificio con danni lievi, e ancora non si sta procedendo alle ordinanze di demolizione e rimozione macerie. E questa è la ricostruzione che prendiamo come modello? Sono stati effettuati solo 285 sopralluoghi degli allevamenti zootecnici. L'Ufficio per la ricostruzione ha aperto la sede di Norcia a dicembre 2017 che è divenuta operativa a un anno e mezzo del terremoto con 7 unità. Parliamo di demolizioni: il piano di gestione per la rimozione delle macerie è stato approvato a gennaio 2017, dopo più di un anno, ed è diventato operativo dal marzo 2017. Un anno e mezzo per fare divenire operativo il piano di rimozione macerie. I numeri delle domande di delocalizzazione, poi, rende difficile enfatizzare la ricostruzione. Per la tipologia A, su 118 domande 51 autorizzate; per la tipologia B su 107 domande solo 44 autorizzate; per la tipologia C su 181 domande, autorizzate 111. E questo ritardo comporta la sospensione dell'attività economica, con tutti i rischi e conseguenze che comportano a livello economico nell'immediato. E noi abbiamo il coraggio di dare una valutazione positiva alla fase della ricostruzione?" Silvano ROMETTI (Ser): "GUARDARE AL FUTURO PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ. Le Regioni devono lavorare per riguadagnare autonomia rispetto alle decisioni nazionali. Queste norme vanno in deroga per cinque anni ma si muovono all'interno del quadro legislativo statale. Trovo positivo aver inserito la ricostruzione nel contesto della qualità paesaggistica anche se non abbiamo potuto anticipare le norme del piano paesaggistico. Ci vorranno anni per la ricostruzione ed è importante conciliare le deroghe con il rispetto del paesaggio. La legge prevede alcune semplificazioni per le procedure che ridurranno di ridurre i tempi. Importante garantire alla Valnerina una viabilità più adeguata. Condivido la preoccupazione rispetto al ruolo di Umbria digitale e su questo l'Assemblea dovrà prendere una posizione, senza naturalmente bloccare questa legge. Forse questa legge non sarà risolutiva ma è sicuramente fondamentale

per affrontare la ricostruzione, che avrà bisogno di adeguate risorse nazionali". Sergio DE VINCENZI (misto Umbria Next): "Il dibattito su Umbria salute e Umbria digitale non è pretestuoso. Si tratta dell'ennesima scelta della Regione per modificare i contenitori senza risolvere i problemi. Si poteva pensare una legge ad hoc per modificare il quadro, agendo con un briciolo di coerenza e attenzione verso chi in quelle strutture ci lavora. Il riordino delle centrali di committenza prevede l'acquisizione di personale per Umbria salute e servizi quando invece la legge non prevede questa possibilità. In Commissione è stato votato un parere, supportato dagli uffici, che ribadiva l'impossibilità di acquisire personale in quella società. Vengono spostati competenze e servizi senza spostare il personale che dovrebbe garantire i servizi. Verrà assunto altro personale con i soldi del terremoto, togliendo risorse alla ricostruzione. Sarebbe stato più logico separare le due cose, annullare alcuni incarichi, fare un centro unico. La Regione sembra riconoscere di non essere in grado di fare appalti, anche se la legge dice che Umbria salute potrà usare il personale regionale proprio per fare gli appalti. Questa norma creerà ulteriori precari. Non è neppure chiaro quale sarà la disciplina di controllo degli appalti. Sappiamo che c'è bisogno di una legge sulla ricostruzione, ma serviva un provvedimento meno frettoloso. In questo modo saremo costretti a votare contro". Roberto MORRONI (Forza Italia): "UN TESTO IMPORTANTE GIUNTO AL TERMINE DI UNA AMPIA FASE PARTECIPATIVA. Non si tratta di una legge perfetta, ma essa serve all'Umbria. Non si possono scegliere approccio ideologico, rinunciando alla ricerca di un mondo perfetto. Vanno intercettate tre esigenze: la velocità della ricostruzione per evitare lo spopolamento; qualità della ricostruzione per non ledere il pregio di quelle realtà; sicurezza antisismica affinché le strutture siano solide e durature. Alcune parti della norma non convincono, come la questione di Umbria digitale e Umbria salute. Alcune delle relative dinamiche sono avvolte nel mistero e riguardano probabilmente questioni interne alla maggioranza. Dire no spesso è più semplice e più comodo; governare richiede responsabilità, capacità e oneri. Non voterò contro il documento, dato che dobbiamo adattare i nostri comportamenti superando le vecchie liturgie". Emanuele FIORINI (Lega): "PROVVEDIMENTO PESANTE ED INADEGUATO - Il disegno di legge in questione è importante, l'obiettivo è quello di garantire risposte certe ai cittadini e alle famiglie terremotate. A due anni di distanza si cerca però di porre rimedio alle incertezze dei precedenti governi di centrosinistra. Con questo provvedimento non si va certo verso alcuna velocizzazione e sburocratizzazione. Si tratta di un provvedimento pesante ed inadeguato, di un testo che va a modificare nove leggi regionali con il rischio che possano emergere illegittimità di fronte alla Corte Costituzionale. Le scelte fatte in merito ad Umbria Salute ed Umbria Digitale mettono a repentaglio figure professionali. Non vor-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

remmo che questa operazione serva per nuove poltrone utili a tentare di salvare la sinistra umbra. Sono rimasti inascoltati i vari soggetti interessati alla ricostruzione e quindi le loro proposte per migliorare il testo. L'articolato è pesante ed ingessato, con le amministrazioni locali troppo emarginate. Per il Master plan non ci sono risorse. Rispetto ai nostri emendamenti sull'inserimento del comune di Spoleto tra quelli maggiormente colpiti, ricordo al presidente Brega che sono stati già bocciati dalla Commissione, mentre oggi la maggioranza ne presenta di analoghi. Quindi non siamo disponibili a ritirarli anche perché le nostre richieste vanno oltre a quelli annunciati da Brega". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "STRUMENTO EFFICACE E SNELLO - Dallo scorso mese di luglio stiamo lavorando con costanza su questo strumento, che oggi possiamo definire efficace e snello. Invito quest'Aula a tenere in considerazione il territorio di cui stiamo parlando. La Valnerina è una zona che può sembrare marginale, ma rappresenta invece un giacimento culturale e naturalistico di straordinaria importanza. Parliamo di un territorio dove c'è la zootecnia più florida dell'Umbria. La Valnerina esprime valori altissimi a partire dalla presenza del Patrono d'Europa, San Benedetto. Oggi siamo chiamati a fronteggiare una emergenza ambientale come Castelluccio e la sua piana. Tutti siamo chiamati ad uno sforzo comune per avviare la ricostruzione, ma anche per la riprogettazione della Valnerina. Importante è l'ordine del giorno che saremo chiamati a votare a margine di questo atto, cioè il ripensare i servizi fondamentali quali la viabilità. Non ci si può limitare a ricostruire soltanto com'era prima, ma è necessario mettere a leva tutti i valori di cui la Valnerina dispone. Il nostro dovere è quello di fare un buon utilizzo dei fondi pubblici attraverso una adeguata progettualità e nuove idee di sviluppo. Su questo atto legislativo la partecipazione è stata larghissima e le questioni urbanistiche sono state affrontate in modo esaustivo. Fare di Umbra Salute e Servizi il soggetto aggregatore è un passaggio fondamentale per avviare le gare. Il Partito democratico voterà convintamente questa legge". Catuscia MARINI (presidente della Giunta): "La Regione poteva affrontare la ricostruzione con le sole normative nazionali ma abbiamo ritenuto di adottare un disegno di legge unitaria ad hoc in materia di urbanistica, edilizia e sviluppo economico. Credo che la nostra sia stata una scelta corretta, per non abbandonare i cittadini e i professionisti impegnati nella ricostruzione. Il Comune di Spoleto può utilizzare le norme speciali per affrontare la ricostruzione ma questo solo per un periodo e solo per la ricostruzione, non per la normale gestione urbanistico edilizia. Le regole, nella ricostruzione, sono la qualità e la sicurezza. I piani regolatori e i piani attuativi restano vigenti ma le varianti e gli interventi di semplificazione avranno tempistiche speciali e ridotte. Per i 1500 edifici lesionati nel Comune di Spoleto, molti dei quali sono beni culturali, su 15mila edifici lesionati complessivamente dal

sisma, potranno essere adottate le norme per la ricostruzione, ma certe norme valgono solo per gli abitati distrutti e per i Comuni del cratere. Grazie a questa legge i Comuni potranno affrontare temi rimasti insoluti per mancanza di risposte normative. Il decreto dignità ha reso più complessa la situazione per le aziende che hanno assunto personale a termine per la ricostruzione e che non potranno rinnovare i contratti. Servono norme nazionali per agevolare la ricostruzione, cambiando anche il modello organizzativo del commissario unico, delegando a presidenti di Regione e sindaci. La Sovrintendenza ha dato parere negativo su 1 pratica per la ricostruzione privata su 800, quindi non esiste questo tipo di problema. Poniamo fine alle polemiche politiche sulla ricostruzione, che non servono e sono sterili. Il percorso della ricostruzione sarà lungo e complesso, quindi basta polemiche e mettiamoci al servizio delle comunità colpite dal terremoto". Valerio MANCINI (Lega): "QUESTA LEGGE PRENDE UNA STRADA TORTUOSA CHE SOTTOPONE TUTTA LA MACCHINA DELLA RICOSTRUZIONE A CONTRACCOLPI PESANTI. La parte del testo che abbiamo chiesto di stralciare non ha nulla a che fare con la ricostruzione post terremoto. Non serve allungare la macchina amministrativa dell'Umbria: la ricostruzione post sisma del 1997 andava presa ad esempio, era una buona piattaforma da cui ripartire. Invece il Governo centrale ha voluto accentrare tutto, cercando di evitare ipotetiche irregolarità di controllo di spesa. E la macchina burocratica messa in piedi dal Governo Renzi e dai suoi Commissari ha di fatto annichilito quella capacità organizzativa. In questa legge voi avete appesantito la parte della ricostruzione pesante con norme che nulla hanno a che fare. Voi state declinando norme burocratiche secondo un dettame politico e non tecnico. Siamo a due anni dal sisma. Due anni per fare una legge, due super commissari che hanno fatto modifiche alle loro stesse direttive, che hanno costretto comuni e uffici a rifare atti più volte. Noi vogliamo essere costruttivi e lo abbiamo dimostrato in questi anni con la vicinanza ai cittadini colpiti dal terremoto. Spoleto, ad esempio, non è stata danneggiata in misura marginale: ha avuto 1200 sfollati. Ma la situazione della nostra Regione è chiara: la disoccupazione più alta, il pil in detto calo, infrastrutture negative, situazione di viabilità in difficoltà, la questione dell'aeroporto: il sistema Umbria è malato perché non solo perché ha avuto il terremoto, ma perché in questi cinquanta anni non avete voluto individuare degli uomini e donne capaci, ma solo vostri amici politici". Eros BREGA (Pd): "QUESTA LEGGE NON MERITA DIVISIONI MA CONDIVISIONI. Chiedo un'assunzione di responsabilità a tutti i colleghi. Non accettiamo lezioni da chi non partecipa e non conosce. Maggioranza e opposizione si sono confrontate dal 24 agosto su questo testo. Anche gli emendamenti delle opposizioni sono stati valutati. Serve uno spirito di correttezza e non un atteggiamento irrispettoso per chi ha lavorato al disegno di legge. Il testo cerca



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

di fare quel che è possibile per dare risposte ai cittadini sui problemi concreti del terremoto. Umbria Salute non è un carrozzone per assunzioni. Serviva un centro appaltante e l'unica stazione appaltante che abbiamo è Umbria Salute. Non confondiamo i problemi occupazionali di alcuni dipendenti con il terremoto. Su Spoleto noi abbiamo raccolto quello che l'Amministrazione comunale di Spoleto ha chiesto alla Regione: farsi carico del territorio toccato dal terremoto".

Andrea LIBERATI (M5S): "VOTEREMO UN'ASTENSIONE DI INCORAGGIAMENTO. Non siamo stati convinti dai rilievi e dalle osservazioni della Giunta e dalla maggioranza. Però è bene che ci sia la consapevolezza dei limiti di questo testo. Voi stessi ve ne rendete conto tanto da annunciare rivisitazioni del testo. Il disegno di legge sconta l'elefantiasi burocratica. Resta un problema metodologico a monte: servirebbe un maggiore coordinamento tra Regioni e Governo nazionale per una legislazione univoca in tema di catastrofi ed emergenze. Sulla fase dell'emergenza abbiamo più volte mosso critiche alla gestione delle risorse. Ma questa non è la sede per parlare di emergenza".

LEGGE RICOSTRUZIONE: "POSITIVA INTRODUZIONE DI SPOLETO NEL MASTER PLAN E POSSIBILITÀ DI ADOTTARE STRUMENTI URBANISTICI SEMPLIFICATI" - LEONELLI (PD) SULLE NORME APPROVATE OGGI

Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) commenta le norme approvate oggi dall'Assemblea legislativa e valuta importante l'approvazione dell'emendamento alla legge sulla ricostruzione, di cui è firmatario insieme al collega Brega, che consente anche alla città di Spoleto di essere compresa nel master plan e di adottare gli strumenti urbanistici in forma semplificata.

Perugia, 16 ottobre 2018 - "Grazie all'emendamento presentato da me e dal presidente della Seconda commissione, Eros Brega, anche la città di Spoleto sarà compresa nel master plan sulla ricostruzione e, limitatamente alle zone del suo territorio in cui siano presenti gravi danni, potrà approvare in forma semplificata gli strumenti urbanistici attuativi e le varianti parziali". Lo sottolinea il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"Si tratta di una previsione normativa importante - prosegue Leonelli - perché consentirà anche a Spoleto di accelerare le pratiche relative alla ricostruzione, potendo derogare, solo nelle situazioni più gravi, alle più lente procedure normali. L'individuazione delle aree spetterà al Consiglio comunale, previa sussistenza di comprovate cause di gravità e acquisito il parere dell'Ufficio speciale ricostruzione. La possibilità poi anche per Spoleto di entrare nel master plan della ricostruzione le permetterà di proporsi come vera e propria porta di accesso all'area interessata dalla ricostruzione, consentendole di accedere ad in-

vestimenti importanti in termini di infrastrutture, trasporti e servizi".

"Si tratta di un risultato importante - conclude Giacomo Leonelli - frutto di un percorso che voglio ricordare: nei giorni scorsi ci siamo incontrati con alcuni consiglieri comunali del Partito Democratico e non solo, tra cui Camilla Laureti, e abbiamo cercato di mettere a punto, anche dal punto di vista tecnico, delle risposte concrete e non figlie della demagogia, in grado di fornire le soluzioni migliori per favorire la ripresa post sisma e lo sviluppo economico più in generale della città di Spoleto".

LEGGE RICOSTRUZIONE: "ATTO NECESSARIO PER IMPRIMERE UNA ACCELERAZIONE, ANCHE SE SI POTEVA FARE DI PIÙ. RIMANGONO DUBBI SU UMBRIA DIGITALE" - NOTA DI MORRONI (FI)

"Un provvedimento importante e necessario per imprimere un'accelerazione alla fase di ricostruzione e per dare ad essa un contesto normativo atto ad assicurare velocità e qualità della ricostruzione stessa": lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria del disegno di legge sulla ricostruzione post sisma.

Perugia, 17 ottobre 2018 - "Un provvedimento importante e necessario per imprimere un'accelerazione alla fase di ricostruzione e per dare ad essa un contesto normativo atto ad assicurare velocità e qualità della ricostruzione stessa": lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria del disegno di legge sulla ricostruzione post sisma, sia pure con l'astensione del centrodestra.

"Il testo licenziato dall'Aula - afferma Morroni - non è di certo un impianto normativo perfetto. Di sicuro, pur riconoscendo gli sforzi fatti sul versante della semplificazione delle procedure urbanistiche, si poteva fare qualcosa di più. Così come permangono delle riserve riguardo l'inserimento nel testo di parti oggettivamente sganciate dal merito della ricostruzione, come la riorganizzazione e la ridefinizione dei ruoli tra Umbria Digitale e Umbria Salute e Servizi. Il gruppo di Forza Italia, proprio in considerazione della valenza fondamentale del provvedimento in questione, ha partecipato attivamente, in questi mesi, alla costruzione del testo producendo, sia all'interno dell'attività della Commissione consiliare competente che nella discussione in Aula, numerosi emendamenti finalizzati al miglioramento del testo stesso. Emendamenti, alcuni dei quali recepiti integralmente o parzialmente, che si sono fatti carico di interpretare le esigenze dei territori interessati dalla ricostruzione e che hanno trovato soprattutto nel comune di Norcia un attivo e costruttivo interlocutore".

"Il voto di astensione sul provvedimento da parte del gruppo di Forza Italia - conclude Morroni -,



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

che ha visto la convergenza anche delle altre forze del centrodestra, è la conseguenza del percorso e delle considerazioni sopra esposte. Un voto che testimonia una linea di condotta ispirata da senso di responsabilità e da una volontà politica costruttiva dinanzi alle irrinunciabili e urgenti esigenze di rilancio di quella parte dell'Umbria colpita dal sisma".

NOCERA UMBRA: "LE ISTITUZIONI INTERVENGANO CONTRO LA DESERTIFICAZIONE E LA REGIONE RISPONDA ALLA NOSTRA INTERROGAZIONE SUL CENTRO COMMERCIALE NOUKRIA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 17 ottobre 2018 - "L'intricata storia del Centro commerciale 'Noukria' di Nocera Umbra è la triste metafora degli assurdi paradossi del 'modello di ricostruzione Umbria' dopo oltre 21 anni dal tragico sisma del 1997 e nonostante centinaia di milioni di euro spesi come acqua nel deserto". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari.

"Dopo il terremoto del 1997 - spiega Carbonari - per consentire la prosecuzione delle attività commerciali del centro storico di Nocera Umbra rese inagibili, furono elargiti fondi individuali per attività commerciali, artigianali e agricole per realizzare una struttura provvisoria. Alcune attività del centro storico di Nocera preferirono realizzare un'unica struttura composta da più unità anziché costruire singole strutture, costituendosi in un consorzio denominato Noukria. Il centro commerciale veniva realizzato, in accordo con gli uffici, su terreno di proprietà del Comune di Nocera Umbra. La normativa classificava queste strutture con carattere di temporaneità, considerato che sarebbero dovute essere rimosse al cessare dell'emergenza, senza però immaginare che l'emergenza per i cittadini di Nocera Umbra, e soprattutto per gli esercenti del centro storico, non è ancora terminata. Nel 1998 il Centro commerciale Noukria fu inaugurato e i vari locali furono assegnati ai titolari di tali attività commerciali in attesa che venissero completati i lavori di ricostruzione del centro storico. Nel frattempo i lunghi tempi di ricostruzione post-sisma del 1997 hanno determinato una progressiva desertificazione economica, turistica e commerciale dell'area, soprattutto nel centro storico. Così il Centro commerciale Noukria ha consentito alle attività di sopravvivere e di garantire servizi indispensabili ai cittadini per evitare lo spopolamento".

"Nel 2009 la Regione Umbria - continua Carbonari - avrebbe proposto ai commercianti del Noukria l'assegnazione definitiva di tali strutture. Inspiegabilmente, nel 2015, il Comune di Nocera Umbra avrebbe chiesto a queste persone l'abbandono dei locali, richiamando il contratto di comodato iniziale e ignorando tale proposta di assegnazione. Abbiamo allora presentato un'interrogazione in Regione per avere chiari-

menti su questa vicenda. Da quasi due anni non c'è risposta, nonostante due solleciti della presidente dell'Assemblea legislativa. Perché la Giunta non risponde, violando palesemente i termini di legge? Un tale atteggiamento non fa che alimentare legittimi dubbi e sospetti. Intanto nel Centro commerciale Noukria, come del resto nel comprensorio Nocerino, tutto rimane in una precaria incertezza. Un'attesa che sta danneggiando economicamente e psicologicamente questi commercianti e tutti i cittadini che si servono da loro".

"La situazione legata al post sisma del Comune di Nocera Umbra - prosegue Carbonari - è stata oscurata per troppo tempo, nonostante lo stesso Comune dovrebbe aver ricevuto fondi per un importo superiore a 800 milioni di euro. Riteniamo necessario dare chiarezza ai cittadini, alle imprese edili, ai titolari delle attività, che ancora oggi non sono in grado di ricevere risposte e chiarimenti in merito a tali strutture, dopo oltre 20 anni. Nel 2016 e 2017 la Regione Umbria avrebbe messo a disposizione del Comune di Nocera Umbra ulteriori 10 tecnici per terminare la ricostruzione del 1997. Ricostruzione che però sembra infinita, riversandosi in modo negativo sulla tenuta economica, occupazionale e sociale di Nocera, sempre più a rischio. La Regione dell'Umbria dovrebbe avere un obbligo di vigilanza, controllo e rendicontazione, ma anche una condivisione chiara e costante di tali informazioni con i cittadini".

"Va aperta - conclude Carbonari - una discussione seria sul caso post sisma Nocera Umbra. Chiediamo pertanto di conoscere la situazione aggiornata del caso Noukria e di tutte le situazioni similari, chiarendo come intende procedere la Regione Umbria. Chiederemo inoltre una relazione dettagliata sullo stato di ricostruzione nel Comune di Nocera Umbra sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista tecnico".

LEGGE RICOSTRUZIONE: "PROVVEDIMENTO TARDIVO ED INCOMPLETO. SOLO PARZIALMENTE ASCOLTATE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO SPOLETINO" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

I consiglieri della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentando la legge regionale per la ricostruzione post sisma 2016, approvata lo scorso martedì dall'Aula di palazzo Cesaroni, definiscono il provvedimento "tardivo ed incompleto", rimarcando in proposito il fatto che "solo parzialmente sono state tenute in considerazione le legittime esigenze del territorio spoletino, per le quali la Lega ha messo in campo proficue interloquazioni politiche".

Perugia, 18 ottobre 2018 - "Un provvedimento tardivo ed incompleto. La maggioranza di centro-sinistra decide di prendere in considerazione solo parzialmente le legittime esigenze del territorio spoletino". Così i consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini commentando



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

l'approvazione da parte dell'Aula della legge regionale per la ricostruzione post sisma 2016 (<https://goo.gl/ph2a8r>).

"Tuttavia - aggiungono i due esponente del Carroccio -, seppur nella considerazione che si poteva fare di più e meglio, ci riteniamo contenti del risultato raggiunto grazie al lavoro della Lega che attraverso proficue interlocuzioni politiche, ha ottenuto l'inserimento di Spoleto, anche se con alcune limitazioni, tra i comuni maggiormente colpiti dal sisma che potranno accedere ad importanti deroghe urbanistiche oltre all'inserimento nel Masterplan per lo Sviluppo della Valnerina. Purtroppo, però, così come emendato, il provvedimento tutela solo delimitate porzioni e insediamenti di un territorio che, a distanza di due anni dal terremoto, è ancora alle prese con oltre 500 famiglie sfollate, quasi 1500 edifici danneggiati e un'economia locale che ha risentito enormemente dei danni diretti e indiretti dovuti al sisma, con particolare riferimento alle strutture turistico-ricettive".

Fiorini e Mancini definiscono quindi "inopportune le parole di esultanza del consigliere del Pd, Giacomo Leonelli, per l'approvazione degli emendamenti, considerando che Spoleto è stato completamente ignorato, non solo nel primo testo di legge licenziato dalla Commissione, ma anche nei successivi due (bis e ter). Il Pd regionale era così distante dal comprendere le esigenze degli spoletini che si è reso necessario l'intervento del partito locale, sollecitato dal sindaco De Augustins e dalla Giunta comunale, per ricordare a Leonelli e 'compagni' l'esistenza delle problematiche di questo territorio. Questa - concludono - è l'ennesima riprova che la giunta Marini, con tutti i suoi dirigenti, è sempre più arroccata nel suo palazzo e sempre meno vicina ai cittadini".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "IL SENATORE LUCIDI (M5S) STRUMENTALIZZA I BISOGNI E LE COMPLESSE PROBLEMATICHE DEI CITTADINI, DELLE IMPRESE E DELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il capogruppo regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni interviene sulle dichiarazioni del senatore Lucidi-M5S (<https://goo.gl/CTdm9g>) e ritiene il senatore Stefano Lucidi (M5S) "strumentalizzi i bisogni e le complesse problematiche dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni delle aree colpite dal terremoto del 2016".

Perugia, 19 ottobre 2018 - "Il senatore Stefano Lucidi (M5S) strumentalizza i bisogni e le complesse problematiche dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni delle aree colpite dal terremoto del 2016. Il suo commento all'emendamento che di fatto esautorava i presidenti delle Regioni da ogni decisione relativa alla ricostruzione: 'togliamo potere al Pd', dimostra una mancanza allarmante di senso delle istituzioni e di cultura democratica". Così il capogruppo regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni che interviene sulle

dichiarazioni del senatore Lucidi (<https://goo.gl/CTdm9g>) secondo il quale l'emendamento della maggioranza al decreto "Genova" mirava ad esautorare il PD dalla ricostruzione.

"Il contorto e strano concetto che il senatore grillino ha della democrazia è offensivo persino del buon senso - aggiunge Chiacchieroni -, non è riscontrabile nemmeno nei centri di pensiero più creativi del neo-populismo dilagante. Convinto nel suo inerte furore giustizialista di contribuire a risolvere i problemi dei cittadini, Lucidi in realtà semina al vento parole vuote rischiando di produrre tensioni inutili tra i cittadini e le istituzioni tutte, quelle locali, e anche quelle nazionali di cui il senatore è parte della maggioranza di governo. Invece di dare slancio ulteriore alla ricostruzione, valorizzando il ruolo positivo che le Regioni hanno svolto, dalle crisi del 1997 ad oggi, il senatore Lucidi porta idealmente alla cintura lo scalpo del 'nemico PD'".

"No senatore Lucidi - avverte Chiacchieroni -, il governo della cosa pubblica, la politica sono un'altra cosa. Per superare la grave botta del 2016 tutte le istituzioni debbono muoversi in sintonia e per il bene comune, per far questo occorre però essere dentro le questioni, conoscere i problemi, impegnarsi a risolverli. Venga dunque a far visita alle istituzioni e agli uffici regionali e locali che si occupano di ricostruzione - conclude -, per misurare il livello di efficacia e trasparenza delle procedure".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "CON LA DEMAGOGIA SI FANNO DANNI. INSENSATO ESULTARE PER L'ACCENTRAMENTO DEI POTERI IN CAPO AL COMMISSARIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 19 ottobre 2018 - "Con la demagogia non si va lontano. Anzi, si fanno i danni". Con queste parole il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli commenta "l'esultanza fuori luogo con cui un senatore eletto in Umbria del Movimento 5 Stelle ha accolto la decisione del Governo giallo-verde di accentrare in capo al Commissario per la ricostruzione i poteri sulla delicata fase che sta iniziando".

"Abbiamo a che fare - prosegue Leonelli - con un Senatore umbro del M5S che esulta perché sostiene che facendo fuori i presidenti di Regione, tra cui Catuscia Marini, si fa fuori il Pd dalla ricostruzione. Si tratta di una dichiarazione gravissima. E' una frase offensiva, non solo perché prende di mira amministrazioni che hanno saputo gestire l'emergenza del 2016 (come hanno riconosciuto anche diversi esponenti dell'opposizione) così come tutta la ricostruzione del 1997, ma soprattutto è offensiva per gli interessi di quei cittadini già provati dagli eventi sismici".

"Lo stesso sindaco di Norcia, con un passato e un presente consolidato nel centrodestra, - conclude Leonelli - sostiene che questo sia un grave errore. Siamo davvero sconcertati".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA CHE FINE FARÀ LA LEGGE REGIONALE APPENA APPROVATA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) chiede che la presidente Marini riferisca in Aula "sulle difficoltà di attuazione della legge umbra sulla ricostruzione appena approvata, dopo che i governatori sono stati esautorati dal post sisma". Per De Vincenzi "la scelta di non partecipare all'incontro con il Commissario alla ricostruzione ha acuito uno scontro istituzionale fra Governo e Regioni che sa di battaglia ideologica e partitica".

Perugia, 22 ottobre 2018 - "Dopo che i governatori regionali sono stati esautorati dalla ricostruzione post sisma, la presidente Catuscia Marini deve urgentemente riferire in Aula sulle difficoltà di attuazione della legge umbra sulla ricostruzione appena approvata". È quanto dichiara il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next), che si augura che la presidente Marini "voglia riprendere un dialogo col Governo, soprattutto per il bene dei cittadini umbri danneggiati dal terremoto".

"La Marini si è indignata sui social network - spiega De Vincenzi - per l'emendamento al decreto 'Emergenze', in attesa di discussione parlamentare, che esautorava i governatori dalle scelte e dalle azioni operative di ricostruzione. Una presa di posizione che ha acuito uno scontro istituzionale fra Governo e Regioni che sa di battaglia ideologica e partitica da entrambe i fronti. E la scelta della Marini e dei colleghi presidenti regionali di non partecipare all'incontro con il commissario alla ricostruzione, Piero Farabollini, è totalmente inopportuna. Le crisi istituzionali e le contrapposizioni politiche e amministrative non si risolvono incrociando le braccia e lanciando invettive sui social e sulla stampa. Le ragioni dei cittadini, in particolar modo di quelli attualmente più vulnerabili, devono essere portate e difese all'interno dei tavoli governativi. Non scioperando dalle proprie funzioni. Un gesto che lascia il tempo che trova e che ai più è passato inosservato".

"Oggi ai cittadini umbri - continua De Vincenzi - interessa capire quali saranno le funzioni e le possibilità di applicazione della legge sulla ricostruzione post sisma appena approvata dall'Assemblea legislativa. Una norma che ridisegna la struttura dell'ente assegnatario degli appalti pubblici, attraverso l'istituzione di una Centrale unica per gli appalti. Una legge che istituisce un nuovo contenitore chiamato 'Umbria Salute e Servizi', nel quale dovrebbe convogliare personale comandato dagli enti pubblici ed altro eventualmente finanziato dai fondi per la ricostruzione. Su questo - conclude - attendiamo urgenti e rapide risposte dalla presidente Marini".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "UNICA STRADA È MANTENERE GLI ATTUALI POTE-

RI AI GOVERNATORI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI SULLA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DAI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commenta positivamente la risoluzione approvata all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, "che chiede lo stralcio della norma che modifica il potere dei Governatori nella ricostruzione, attribuendo loro solo un potere consultivo". Per Porzi "l'unica strada è mantenere l'attuale disposizione che prevede l'intesa preventiva con i presidenti di Regione".

Perugia, 29 ottobre 2018 - "Un gesto di attenzione, che va al di là degli schieramenti politici perché su certi argomenti le strumentalizzazioni non hanno senso e risultano pericolose e dannose". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, impegnata a Reggio Calabria nella riunione della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, dove è stata approvata all'unanimità una risoluzione "che chiede lo stralcio della norma, inserita nel 'decreto Genova', che modifica il potere dei Governatori nella ricostruzione, attribuendo loro solo un potere consultivo".

"Abbiamo chiesto che venga mantenuta l'attuale disposizione - spiega la presidente Porzi - che prevede l'intesa preventiva con i presidenti di Regione ai fini dell'emanazione delle ordinanze da parte del Commissario. Tale impostazione è da salvaguardare perché, come abbiamo scritto nella risoluzione, è necessario il massimo raccordo tra la programmazione della Regione e l'azione amministrativa, in considerazione del fatto che un presidente di Regione meglio conosce e rappresenta le peculiarità e le esigenze del territorio ed è quindi in grado di calibrare, sulla scorta delle stesse, gli interventi e le scelte in materia di ricostruzione post sisma".

"L'auspicio - continua la presidente Porzi - è che la norma possa essere corretta in sede di conversione definitiva, riconoscendo che il modo migliore per la gestione della ricostruzione è quella di attribuire maggior potere ai livelli istituzionali più vicini ai cittadini. Solo procedendo in questo modo - conclude - si potrà intervenire nelle singole situazioni, dove spesso la burocrazia e le regole imbrigliano una veloce ripartenza".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "MENO CENTRALIZZAZIONE PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI A DUE ANNI DAL SISMA

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione del secondo anniversario del sisma del 2016, chiede "meno centralizzazione per superare le difficoltà". Secondo Porzi "per consentire una corretta ripartenza è necessario impostare un sano e corretto



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

rapporto di collaborazione e sinergia tra tutte le Istituzioni”.

Perugia, 30 ottobre 2018 – “Tanto fatto, tanto da fare. Ma per consentire una corretta ripartenza è quanto mai necessario impostare un sano e corretto rapporto di collaborazione e sinergia tra tutte le Istituzioni, tenendo presente che i livelli più vicini ai cittadini sono quelli più in grado di ascoltare le loro istanze e le loro necessità”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, in occasione del secondo anniversario del sisma del 2016.

“Dopo due anni – spiega la presidente Porzi – è lecito tracciare un bilancio di come è andata la gestione dell’emergenza e di come è stata impostata la ricostruzione. Quanto alla prima fase, l’Umbria, come le altre regioni, ha dato ampia dimostrazione di capacità e concretezza anche grazie ai tantissimi attori in campo, che hanno lavorato con costanza e determinazione. Per questo voglio ringraziare quelli che ho già definito ‘angeli silenziosi’, dai Vigili del fuoco al Soccorso alpino, passando per le Forze dell’ordine e la Protezione civile, che hanno lavorato in maniera egregia”.

“Questo – continua la presidente Porzi – è il momento di provare a dare risposta alle singole situazioni e di chiedere con forza il superamento della troppa burocrazia che ci sta imbrigliando. Se si considera che sono stati presentati 1300 progetti, 400 approvati, di cui 80 eseguiti, 630 da vagliare e 300 in lavorazione, si capisce quanto sia necessaria un’accelerazione, che passi attraverso la massima forma di sburocratizzazione, semplificando e velocizzando, sempre nell’ottica però dei concetti a cui l’Umbria ha fatto riferimento: sinergia, collaborazione e unità. La strada che, purtroppo, sembra aver imboccato il nuovo Governo e il nuovo commissario alla ricostruzione, è diversa. Si è scelto l’ulteriore centralizzazione e la verticalizzazione, inserendo in Parlamento un emendamento al ‘decreto emergenze’ che di fatto taglia fuori i Governatori dalle scelte strategiche per la ricostruzione. Una decisione che, da presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, auspico possa essere corretta”.



"IMMINENTI BLOCCHI ALLA CIRCOLAZIONE PER I MEZZI PIÙ VETUSTI, MARINI PREVEDA RISORSE NEL BILANCIO 2019 PER CONVERTIRE PARTE DEI VEICOLI DI FAMIGLIE E IMPRESE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari chiedono che siano messe a bilancio risorse per incentivare la modifica del parco automobili degli umbri verso vetture meno inquinanti, a metano o Gpl.

Perugia, 10 ottobre 2018 - "Mentre si avvicina a grandi passi un altro autunno e un altro inverno di blocchi per automobili e autocarri più vetusti, ricordiamo che, da quasi tre anni, è bloccata in Regione una nostra proposta per convertire e rinnovare il parco mezzi degli umbri. L'auspicio è che, dopo l'apertura (nel 2014) dell'infrazione europea contro l'Umbria per inosservanza dei limiti alle polveri sottili, stavolta nella legge di stabilità regionale Catuscia Marini preveda davvero quelle risorse in grado di attuare politiche trasportistiche più compatibili con la salute umana, a partire dalla conversione metano e GPL degli autoveicoli, possibilmente esentandoli dal bollo": lo sostengono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

"Altra misura fondamentale - proseguono - sarebbe quella di prevedere un contributo per il rinnovo tout court del parco circolante: questo e altro accade, da anni, in alcune regioni, ma non in Umbria. Peraltro è noto come, ad esempio, l'impiego del metano azzeri quasi completamente l'emissione di particolato, oltre a tagliare significativamente molti altri inquinanti, tra cui CO2 e ossidi di azoto. La stessa direttiva 2009/33/CE promuoveva l'utilizzo di veicoli 'puliti' e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, ma finora qui si è fatto pochissimo per incentivarli, mentre le nostre strade sono intasate di maleodoranti diesel che spargono il loro pericoloso nerofumo sui nostri pregiati suoli, in aria, nei nostri polmoni e, addirittura, fino al sangue, con il microparticolato".

"Il M5S - concludono - chiederà anche quest'anno a Catuscia Marini di stanziare una congrua cifra per contribuire a rinnovare il parco auto degli umbri: è anche una questione di salute. Molti cittadini sono peraltro costretti a utilizzare i mezzi privati, sia dopo la misera fine della ex Fcu che a seguito della forte 'stretta' ai servizi pubblici, registratasi negli ultimi anni in alcuni Comuni. Si pensi al caso 'di scuola' della disastrosa e certo assai inquinata Terni. L'arretramento generale impone rapide misure compensative per tutti gli umbri".

"SULL'AEROPORTO 'SAN FRANCESCO' IL PD SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ E AMMETTA L'ENNESIMO FALLIMENTO" -

MANCINI (LEGA): "SARÀ VALORIZZATO CON NOI AL GOVERNO DELLA REGIONE"

Perugia, 10 ottobre 2018 - "Sull'aeroporto San Francesco di Perugia il Pd si assuma le proprie responsabilità ed ammetta l'ennesimo fallimento": lo ha detto oggi il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-vicepresidente dell'Assemblea) alla fiera di Rimini sul turismo italiano.

"Con la Lega al governo della Regione - ha detto Mancini - le potenzialità dell'aeroporto saranno valorizzate e l'Umbria tornerà a sorridere anche nel turismo. Ricordo a tutti che la nostra struttura è stata inserita tra i 38 aeroporti di interesse nazionale, che la Giunta Marini almeno ne prenda coscienza. In questi anni il Pd alla guida della Regione ha rappresentato un vero blocco per lo sviluppo dell'aeroporto. Abbiamo perso competitività, non siamo stati in grado di interagire con nessun ente al di fuori di quelli territoriali, c'è un'evidente pigrizia nell'acquisire nuovi contatti. Di questo passo nemmeno l'obiettivo dei 500mila passeggeri diventerà possibile. Purtroppo, nella sua gestione politica al Pd è mancata una visione turistica globale ed internazionale: continuamente assistiamo ad iniziative personalistiche che non portano risultati".

"Nel constatare una realtà drammatica, che si aggiunge ai continui rimandi dell'apertura dell'ex Fcu o alle strade dissestate - ha concluso -, come Lega riteniamo il Pd responsabile politico per l'insuccesso dell'aeroporto poiché in Consiglio regionale, tanto per fare un esempio, giacciono atti proposti da molti consiglieri fin dal 2016 e che avevano la 'vana' ambizione di valorizzare l'aeroporto di San Francesco d'Assisi".

AEROPORTO: "CAMBIO MANAGEMENT E UNA STRATEGIA PUBBLICO/PRIVATO CHE METTA IN CAMPO IDEE E NUOVE RISORSE-LEONELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 10 ottobre 2018 - "Già quando furono cancellate le rotte estive nelle passate estati sollevai il tema di una riflessione in Giunta regionale sul futuro dell'aeroporto e sul suo management. Ad oggi nulla è accaduto se non le risposte stizzite dell'attuale Cda, mentre le criticità non sembrano superate. Nei prossimi giorni depositerò una mozione in consiglio regionale che avrà come oggetto il futuro dell'aeroporto dell'Umbria". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico).

"Nessuno nega - aggiunge -, in questi anni, un lavoro teso al riequilibrio di bilancio dell'aeroporto, elemento fondamentale se non si vuole incappare nelle criticità di tanti scali del Centro Italia, spesso costretti a sospendere i servizi in attesa di interventi delle istituzioni con risorse pubbliche. È però giunta l'ora di una fase nuova, che passi da un lato al superamento dell'attuale management, dall'altro da una riflessione delle istituzioni locali e del mondo economico e imprenditoriale privato che oggi detiene



una quota maggioritaria della Sase (Società di gestione dell'aeroporto)".

Per Leonelli, "servono sicuramente strategie di mercato più innovative, ma al tempo stesso non dobbiamo nasconderci che senza un incremento sostanzioso delle risorse disponibili l'aeroporto dell'Umbria ha un deficit di competitività, ed è evidente che accanto alla Regione, che dal punto di vista economico fa già la sua parte in modo significativo pur detenendo una quota non maggioritaria, serve un impegno nuovo dei Comuni. Ad esempio - conclude - attraverso una parte della tassa di soggiorno, oltre che della realtà privata che, auspichiamo, possa essere sempre più interessata al futuro del nostro scalo e allo sviluppo del nostro territorio".

"SUPERAMENTO DELLA GESTIONE ATTUALE E AVVIAMENTO DI NUOVA FASE PER IL FUTURO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato all'Assemblea legislativa una mozione con cui impegna la Giunta a "promuovere un superamento del Cda attuale della società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria-Perugia San Francesco di Assisi, Sase Spa, al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo".

Perugia, 11 ottobre 2018 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato all'Assemblea legislativa una mozione con cui impegna la Giunta a "promuovere un superamento del Cda attuale della società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria-Perugia San Francesco di Assisi, Sase Spa, al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo".

L'atto chiede anche di "promuovere verso i Comuni soci, a cominciare da quello di Perugia, un confronto teso a far aumentare i loro investimenti, in termini di maggiori risorse, per accrescere la competitività dello scalo; a sviluppare una connessione intermodale con la rinnovata ferrovia ex Fcu, che consentirà dal 2020 un collegamento Perugia-Roma in meno di due ore; a farsi promotrice di un tavolo straordinario di confronto istituzionale tra tutti gli enti locali e il mondo imprenditoriale regionale al fine di realizzare una strategia di sviluppo pluriennale tesa a consentire allo scalo una programmazione economico-finanziaria tale da sostenere lo sviluppo dell'aeroporto".

"La composizione della compagine sociale - si legge nell'atto firmato da Leonelli - prevede la partecipazione della Regione Umbria tramite Sviluppo Umbria per il 35,96 per cento, di Camera di Commercio di Perugia per il 37,64 per cento e le rimanenti quote suddivise tra soci pubblici per il 9 per cento circa (Comune di Perugia 6,25) e soci privati per il 18 per cento circa. A più riprese è stata confermata l'importanza strategica dell'a-

eroporto sia come hub di collegamento per la comunità regionale sia come volano turistico-ricettivo fondamentale per la crescita economico-culturale dell'Umbria e tale centralità dell'aeroporto è da intendersi in stretta connessione con altri progetti di miglioramento dei trasporti per la nostra regione come quello della fermata dell'alta velocità, già in essere dal febbraio di quest'anno, e l'ammodernamento della Fcu nonché la sua presa in carico da parte di FS nella tratta Perugia-Terni".

"L'aeroporto in oggetto - prosegue Leonelli - è stato oggetto di grandi investimenti tra il 2010 e 2012, pari a ben 42,5 milioni di euro, di cui circa 27 messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito dei programmi per le celebrazioni dei 150 anni di unità nazionale, 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Umbria, e circa 3,4 milioni da parte di Enac. Accanto a queste risorse, la Regione Umbria, tramite Sviluppo Umbria, è stata insieme alla Camera di Commercio e alla Fondazione Cassa di risparmio l'unico socio istituzionale ad investire nel quinquennio 2010-2015: 3,4 milioni di euro. Risorse confermate anche per gli anni 2016 e 2017. Effettivamente nel quinquennio 2010-2015 si è registrato un progressivo aumento dei passeggeri (da 113.361 a 274.027), tanto da parlare nell'estate 2015 di boom di passeggeri, un dato però mai più eguagliato: sia nel 2016 che nel 2017, come nei primi sei mesi dell'anno in corso, si è registrato un calo di passeggeri. Inoltre, negli ultimi due anni le vicende relative alle compagnie aeree operanti nello scalo umbro sono state particolarmente complesse e problematiche. Tra queste si ricordano: quelle di Fly Volare nel 2017, che pur avendo ricevuto da parte di Sase una caparra di 500mila euro per l'avvio di 9 voli nazionali ed internazionali non ha mai potuto operare data la mancanza di regolari certificati di licenza di trasporto aereo, e che solo nel dicembre 2017 ha restituito 250mila euro a Sase, mentre mancano tutt'ora all'appello gli altri 250mila. Vi è poi la vicenda di Fly Marche che, nell'agosto 2017, ha cancellato i voli programmati verso Olbia, Elba, Rimini, Ancona e Zara con motivazioni che sarebbero riconducibili, a dire della compagnia, a mancate programmazioni e pagamenti da parte di Sase per i quali la stessa compagnia ha promosso una causa legale ancora in corso con la quale ha chiesto danni per 500mila euro. Poi la vicenda di CobrexTrans, la compagnia rumena che aveva annunciato l'avvio di rotte da Perugia per Barcellona, Bucarest e Madrid, per poi, a giugno, tirarsi indietro a causa delle poche prenotazioni. Infine quella di Aliblu Malta, che tra aprile e maggio di quest'anno ha lavorato per la riattivazione di rotte quali Trapani, Cagliari e Bucarest, interrotte per diverse ragioni da Ryanair e Wizzair, culminata però, a fine giugno, con l'annuncio dello stop alla vendita di biglietti per ragioni di natura commerciale traducibili in scarse prenotazioni".



AEROPORTO: "SONO STATI RECUPERATI I 500MILA EURO ANTICIPATI DA SASE A BLU JET-FLY VOLARE PER SERVIZI MAI SVOLTI?" - RICCI (MISTO RP-IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto Rp-Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione sull'aeroporto regionale "San Francesco di Assisi". Ricci chiede alla Giunta di Palazzo Donini di sapere "se sono stati recuperati tutti i 500mila euro anticipati dalla società di gestione Sase alla compagnia Blu Jet-Fly Volare per servizi mai svolti".

Perugia, 12 ottobre 2018 - "La Giunta di Palazzo Donini chiarisca se sono stati recuperati tutti i 500mila euro anticipati dalla società di gestione Sase alla compagnia Blu Jet - Fly Volare per servizi mai svolti". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto Rp-Ic).

Nell'atto ispettivo, Ricci ricorda che "nel quadro degli accordi stipulati, e oggetto di ampie comunicazioni stampa, fra Blu Jet - Fly Volare con la società di gestione dello scalo erano state pianificate nuove linee aeree e servizi mai attivati con la rescissione contrattuale da parte di Sase. Da quanto comunicato all'Assemblea legislativa solo 250mila euro, dei 500mila anticipati, sarebbero stati restituiti. Mentre non risultano aggiornamenti sul restante 50 per cento della somma. Dovrà essere chiarito se risultano in corso attività di verifica da parte degli organi preposti".

"BENE LA FERMATA DEL FRECCIAROSSA A CHIUSI. OPPORTUNITA' IMPORTANTE PER COLLEGAMENTO ALL'ALTA VELOCITÀ AREA OVEST DELL'UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) accoglie con soddisfazione la notizia data dal sindaco di Chiusi e cioè l'attivazione della fermata del Frecciarossa nella città toscana, che avverrà con l'orario estivo 2019. Per Leonelli, questo rappresenta "un'opportunità importante per tutta l'aera Ovest dell'Umbria, con un bacino di utenza e un territorio che ne trarrà sicuro vantaggio che si estende dai comuni del Trasimeno a quelli dell'Orvietano".

Perugia, 12 ottobre 2018 - "La notizia che rimbalza dalla Toscana sull'attivazione della fermata del Frecciarossa a Chiusi, che avverrà con l'orario estivo 2019, rappresenta un'opportunità importante per tutta l'aera Ovest dell'Umbria, con un bacino di utenza e un territorio che ne trarrà sicuro vantaggio che si estende dai comuni del Trasimeno a quelli dell'Orvietano". Così in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli commenta la notizia data in mattinata dallo stesso Sindaco della città toscana.

"Serve quindi mettersi in moto fin da subito - prosegue Leonelli - per capire insieme ai Comuni lacustri e a quelli dell'Orvietano come sfruttare al meglio questa opportunità, tanto dal punto di vista strategico quanto da quello dei collegamenti infrastrutturali, migliorando anche la viabilità verso Chiusi dal capoluogo di regione".

"Dopo l'avvio della fermata del Frecciarossa a Perugia - commenta Leonelli - promosso dalla Regione Umbria, che ha riscosso un successo anche oltre le aspettative in termini di numero di passeggeri e di prenotazioni sia all'andata che al ritorno, e dopo il Frecciabianca che partirà da Spoleto il 10 dicembre, avendo quindi migliorato così i collegamenti su ferro della zona Est, la fermata a Chiusi rappresenta un'altra importante opportunità di collegamento della zona Ovest dell'Umbria con il resto del Paese. La fermata, collocata al confine della nostra regione e nella tratta di collegamento tra Roma e Firenze - conclude Leonelli -, può portare benefici importanti per l'Umbria sia in termini di sviluppo, grazie alle migliori opportunità di collegamento verso il Sud e verso il Nord, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio tra i più interessanti in quanto a bellezza paesaggistica del Centro Italia".

"FRECCIAROSSA, LA REGIONE CANCELLA TERNI DALLE CARTE GEOGRAFICHE?" - LIBERATI (M5S) "IL NEOSINDACO LATINI INTERVENGA E PRETENDA L'ALLUNGAMENTO DEL FRECCIA FINO ALLA CONCA"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in merito all'alta velocità, rimarcando come la Regione avrebbe cancellato Terni dalle carte geografiche. Nel commentare positivamente il Frecciarossa a Perugia, a Chiusi, così da servire Trasimeno e Alto Orvietano, Liberati si domanda "e Terni?", invitando il neosindaco Latini a prendere posizione su questo "sfregio continuo". Secondo il capogruppo pentastellato, se si procederà in questo modo, "fioriranno spaccature e campanilismi duri a morire, con conseguenze esplosive per l'unità regionale".

Perugia, 12 ottobre 2018 - "Nelle carte geografiche della Regione è stata cancellata definitivamente Terni? Bene il Frecciarossa a Perugia, bene il Frecciarossa a Chiusi (8mila abitanti), così da servire Trasimeno e Alto Orvietano: e Terni? Non basta aver concentrato miliardi di investimenti tutti da una parte, dalle strade alla sanità, dai mille uffici della Regione, all'Università?". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: "Possibile che nemmeno il neosindaco Leonardo Latini dica alcunché su questo sfregio continuo? Se si procederà in questo modo, fioriranno spaccature e campanilismi duri a morire, con conseguenze esplosive per l'unità regionale".

In una nota, firmata congiuntamente con il consigliere comunale di Terni, Luca Simonetti, Liberati definisce "grave, paradossale e assordante il



silenzio dei politici non solo di Terni, ma anche di Spoleto e Foligno, dei sindaci, dei parlamentari, che non dicono alcunché su una vicenda che, per l'ennesima volta, sa di figli e figliastri. Davvero una misera carriera politica vale la svendita di un territorio, di una comunità, delle nostre imprese che hanno un crescente bisogno di collegamenti viceversa affidabili e di qualità?"

"Tra Palazzo Donini e il Broletto - commenta il capogruppo pentastellato - si fanno giustamente beffe, e non da oggi, degli eletti di Terni, spesso così modesti da accontentarsi di un treno veloce a Orte, quando altrove i collegamenti non solo già esistono, ma sono ovviamente diretti. Certo, la nostra è la regione della FCU chiusa, eppure la piccola Basilicata è riuscita a portare il Frecciarossa a Potenza, a Ferrandina (per Matera) e a Metaponto (12mila abitanti); la Campania, su 40 km, in estate ha previsto tre fermate, con Agropoli, con la microstazione di Centola-Palinuro e con Sapri; altri, allo stesso modo, hanno collegato l'impossibile. Da noi qualche consigliere regionale, mentre affermava che il Freccia 'non entrava' sui binari, in realtà lavorava per arretrarlo unicamente da Arezzo alla sola Perugia".

"Il Frecciarossa - puntualizza Liberati - sia pertanto esteso all'Umbria orientale e meridionale, servendo anche Terni, Spoleto e Foligno. Inoltre, considerando che già oggi le prenotazioni su Perugia sono oltre il triplo del previsto, ricordando come per motivi tecnici i posti siano scarsi e non aumentabili, la Regione deve pensare ad attivare un secondo Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto e Foligno, come richiesto all'unanimità nel luglio 2017 dai gruppi politici dell'Assemblea legislativa: sia fatto, e subito - conclude -, coi risparmi conseguiti finora grazie al successo del Freccia esistente".

AEROPORTO: "CON LA SINISTRA AI COMANDI FALLISCE L'ATTERRAGGIO AL 'SAN FRANCESCO DI ASSISI'" - PER SQUARTA (FDI) "PD E' PUGILE ESAUSTO CHE SFERRA CONFUSAMENTE GLI ULTIMI COLPI"

Il consigliere Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) critica la Giunta regionale e la maggioranza per la gestione dell'aeroporto regionale dell'Umbria. Per Squarta "con la sinistra ai comandi nessun atterraggio al San Francesco di Assisi può andare a buon fine. Gli Umbri sono stati testimoni increduli della saga dell'aeroporto, caratterizzata da disservizi conclamati, passeggeri rimasti a piedi e malumori generali verso la gestione dello scalo".

Perugia, 13 ottobre 2018 - "Con la sinistra ai comandi nessun atterraggio al San Francesco di Assisi può andare a buon fine". Lo dichiara il consigliere regionale **Marco Squarta** (FdI - portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni), criticando la Giunta regionale e la maggioranza per la gestione dell'aeroporto dell'Umbria.

Per Squarta "la totale responsabilità dell'improbabile gestione dello scalo è da imputare al Partito democratico e a chi governa la Regione. In questi ultimi anni i cittadini umbri sono stati testimoni increduli della saga dell'aeroporto dell'Umbria caratterizzata da disservizi conclamati, passeggeri rimasti a piedi e malumori generali verso la gestione dello scalo. In più ci sono stati voli annunciati e poi annullati, opinabili tratte verso l'Albania in barba alla più elementare prospettiva turistica, esposti alla Procura con ipotesi di truffa. In questo panorama desolante - continua il consigliere regionale - c'è un Pd sempre più spaccato che picchia colpi da ogni parte nell'intima consapevolezza di aver sbagliato tutte le mosse".

Secondo il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia c'è una "evidente discordanza tra le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti del Partito democratico: il Pd assomiglia a un pugile esausto che sferra gli ultimi colpi prima di crollare al tappeto. Da una parte l'ex segretario regionale torna all'assalto sollecitando la rimozione dei vertici Sase, forse indispettito dalle valutazioni di Cesaretti; dall'altra, in Consiglio comunale, senza alcuna cognizione di causa, se la prendono perfino con la Giunta di Palazzo dei Priori, quando dovrebbero sapere che il presidente di Sase viene nominato dall'assemblea dei soci alla quale non partecipa il Comune".

"Con la sinistra ai comandi - conclude il portavoce dell'opposizione di centrodestra - sono state esaltate le criticità dell'aeroporto in una gestione che ha davvero lasciato a desiderare. Perugia, anche forte dell'afflusso di turisti sbandierato dal Pd, segno evidente delle buone politiche del sindaco Andrea Romizi, ha perduto la straordinaria occasione di diventare il secondo aeroporto della Capitale per il Centro Italia. Ci si compiace per il bilancio in attivo? Senza voli né servizi è difficile accumulare debiti. La saga continua, ancora per poco però, il pugile sta crollando".

SECONDA COMMISSIONE: APPROVATO PROGRAMMA 2018 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - PROSSIME AUDIZIONI SULLA MOZIONE DI CASCIARI (PD) INERENTE SCONTI SUL TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO

La Seconda commissione ha approvato il Programma di attività dell'Agenzia forestale regionale per l'anno 2018. Il presidente Brega ha poi deciso di convocare in audizione l'assessore regionale ai trasporti e una rappresentanza degli studenti per conoscere le istanze relative alla mozione presentata da Carla Casciari (Pd) con cui si vuole impegnare la Giunta a "valutare l'opportunità di applicare degli sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare".

Perugia, 22 ottobre 2018 - La Seconda commissione consiliare ha approvato all'unanimità (presenti: Brega, Casciari, Chiacchieroni, Smacchi-



Pd, Rometti-SeR, Ricci-Rp/Ic) il Programma di attività dell'Agenzia forestale per l'anno 2018, sulla base dell'apposita delibera di Giunta. L'atto sarà sottoposto all'Assemblea legislativa dell'Umbria ai fini del solo esame.

Il presidente Brega ha poi deciso di convocare in audizione l'assessore regionale ai trasporti e una rappresentanza degli studenti per conoscere le istanze relative alla mozione presentata da Carla Casciari (Pd) con cui si vuole impegnare la Giunta a "valutare l'opportunità di applicare degli sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempli anche la gratuità dei mezzi per gli studenti le cui famiglie abbiano un indicatore Isee inferiore a 10mila 632 euro, valore preso a riferimento dalla stessa Giunta per il bando relativo alla gratuità o semigratuità dei libri di testo".

"L'abbonamento scolastico - ha spiegato Casciari - non tiene conto del reddito nonostante le famiglie spendano molto, inoltre non è possibile fare il trimestrale né tanto meno quello mensile, e non ci sono biglietti multi-corse, che prevedono ribassi di prezzo, per gli studenti. Quindi è giusto sentire l'assessore in vista del bando per la gara sul trasporto pubblico regionale, anche in considerazione del fatto che molte Regioni hanno messo le agevolazioni come elemento di punteggio premiante per il bando di gara, mentre in alcune città, come a Foligno, hanno già risolto con risorse proprie e del Tpl".

Sull'argomento il consigliere Rometti (SeR) ha ricordato che "il piano trasporti prevede che il 2 per cento delle risorse sia destinato a soggetti svantaggiati, ma tale previsione non sembra sia destinata allo scopo, quindi giusto sentire i tecnici per sapere come viene sostenuto il servizio pubblico per anziani, studenti e categorie deboli, dal momento che ci sarebbero risorse ad hoc".

"PER FAR USCIRE L'UMBRIA DALL'ISOLAMENTO LA VERA PRIORITÀ È MIGLIORARE LE FERROVIE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) torna sui trasporti regionali. Secondo Ricci "per far uscire l'Umbria dall'isolamento la vera priorità è migliorare i servizi ferroviari nelle principali città umbre e le connessioni per i pendolari".

Perugia, 25 Ottobre 2018 - "Per uscire dall'isolamento la vera priorità è migliorare il trasporto ferroviario in Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) secondo il quale "per prima cosa bisogna porre attenzione alle linee e ai servizi su ferro nelle principali città umbre e alle connessioni per i pendolari".

"Dal luglio 2015 - spiega Ricci - ho depositato atti che sostengono la necessità di far fermare il treno Freccia Bianca a Spoleto. Sarebbe, oltre che importante sul piano socio culturale e turistico, una misura compensativa per l'area della

Valnerina dopo il sisma del 2016, visto che Spoleto ne è un caposaldo d'ingresso. A questo si deve, in tempi rapidi e senza aspettare anni, portare i treni ad alta e media velocità ferroviaria non solo a Perugia ma anche a Terni, Spoleto, Foligno, Assisi e Terontola (Lago Trasimeno). Ad Orvieto bisogna far fermare più treni che già transitano verso Roma".

"In questo quadro - continua Ricci - assumono fondamentale importanza il raddoppio selettivo di alcuni tratti della linea ferroviaria Foligno Terontola, la conclusione del raddoppio Spoleto Terni e la realizzazione della stazione ferroviaria all'Aeroporto dell'Umbria. La Ferrovia centrale umbra deve essere trasformata in una metropolitana leggera, visto che l'Umbria è una città diffusa, migliorando infrastruttura, tecnologie, riqualificando le stazioni e acquisendo nuovi convogli del tipo tram-treni. Migliorare - conclude - le infrastrutture e i servizi ferroviari in Umbria, anche il trasporto pubblico locale legato ai pendolari, è la vera priorità".

VIABILITÀ: "A QUANDO LA RIPRESA DEI LAVORI SULLA STATALE 219 PIAN D'ASSINO ?" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia un'interrogazione alla Giunta sulla strada statale 219 Pian d'Assino: vuole "conoscere i tempi di sblocco dei cantieri e quelli per la realizzazione di sistemi tutor per il rilevamento della velocità".

Perugia, 25 ottobre 2018 - Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere i tempi di sblocco dei cantieri della Pian D'Assino (tratto Mocaiana-bivio Pietralunga), oltre che quelli per la realizzazione di sistemi tutor per il rilevamento della velocità al fine di rendere sicuro il tratto di strada Branca - Mocaiana della Pian D'Assino".

"Il 24 luglio scorso - spiega Smacchi - l'assessore Chianella ha risposto ad una mia interrogazione a risposta immediata dichiarando che la procedura viene gestita direttamente da Anas, che ha provveduto a trasmettere al ministero dell'Ambiente l'istanza per la verifica dell'assoggettabilità, necessaria alla ripresa dei lavori. Avevo chiesto alla Regione di essere particolarmente attenta nel monitoraggio e nella verifica dell'intero iter, anche perché le attese e le aspettative rispetto a quel tratto di strada sono particolarmente forti in tutta la comunità e sul progetto di completamento della variante della Pian d'Assino, riguardante il tratto di quattro chilometri Mocaiana-Bivio di Pietralunga, sono stati stanziati circa 76 milioni di euro, che sono fermi da quasi due anni".

"Lo spirito di questa nuova interrogazione - prosegue Andrea Smacchi - è quello di capire cosa sta succedendo e se chi ha delle responsabilità si rende conto che per quel territorio quella strada



è vitale, non soltanto per la sicurezza, ma anche per la ripresa economica dell'intero territorio. La statale 219 Pian d'Assino è un tratto di estrema importanza per l'Umbria poiché garantisce un collegamento veloce con la Perugia - Ancona e con la E 45. Sarebbe anche importante conoscere i tempi necessari per l'installazione di sistemi tutor di rilevazione della velocità sul tratto della variante che va da Branca a Mocaiana, che serviranno da deterrente importante anche a seguito dei recenti e spesso purtroppo tragici fatti di cronaca che hanno interessato le nostre strade, specialmente quelle veloci a due corsie".

"IL TRENO RIPARTE SENZA LA PRESIDENTE MARINI" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SUL RIPRISTINO DEL SERVIZIO FERROVIARIO LUNGO LA CENTRALE UMBRA

Perugia, 25 ottobre 2018 - "Questa volta il treno parte per davvero senza la presidente Marini, visto che l'unico politico presente è il sottoscritto. Che sia un segnale per le prossime elezioni regionali?": lo ha detto Valerio Mancini (Legavicepresidente dell'Assemblea legislativa) durante il primo viaggio del convoglio ferroviario che unisce Città di Castello a Ponte san Giovanni, lungo i binari della ex Fcu.

"Il servizio dal comune tifernate alla Fratta non è da bocciare - ha detto Mancini - visto che il treno ha impiegato 32 minuti, un tempo abbastanza ragionevole pur essendoci ampi margini di miglioramento. Rimangono, invece, forti perplessità nel tratto che da Umbertide arriva a Ponte San Giovanni, mentre Perugia-Sant'Anna resta ancora scollegata. Con la chiusura della ferrovia per tutto questo tempo, con le promesse non mantenute e le false partenze, credo che il Pd regionale abbia comunque perso credibilità, considerato che questa paradossale situazione poteva essere evitata a priori con una corretta e programmata manutenzione. Ci sono ancora orari da allineare e procedure da migliorare, come il rallentamento in prossimità dei passaggi a livello che potrebbe essere evitato, ci sono ancora i sistemi di sicurezza da affinare e un servizio da completare, ma essere ripartiti, seppure con difficoltà, credo sia importante soprattutto per la zona nord dell'Umbria, dove la pressione sulla E 45 è veramente consistente e poter usufruire di un mezzo come il treno vuol dire limitare le distanze anche con le altre regioni, sia in termini di commercio che di turismo".

"Come Lega - conclude Mancini - vigileremo affinché quello di oggi sia in realtà un primo passo per rimettere in piedi una ferrovia così importante, che unisce la nostra regione da nord a sud".

ALTA VELOCITÀ: "DOPO PERUGIA CONNETTERE ANCHE TERNI" - RICCI (MISTORP/IC): "SOLUZIONE ORTE È POCO UTILE PER VALORIZZARE, A PIENO UNO DEI PRINCIPALI POLI ITALIANI".

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Mistorp/Ic) torna a parlare dello sviluppo dell'Alta velocità, rimarcando che dopo Perugia deve essere connessa anche Terni. Per Ricci, la soluzione Orte sarebbe poco utile per valorizzare a pieno la Città di Terni, che l'esponente di centrodestra definisce uno dei principali poli italiani.

Perugia, 29 ottobre 2018 - "Mi auguro che il Consiglio comunale di Terni si opponga incisivamente alla prospettiva, per nulla strategica, di prevedere una fermata del treno Frecciarossa ad Orte". Così il consigliere Claudio Ricci (Mistorp/Ic) per il quale "sarebbe un errore imponente per i ternani e per l'Umbria".

"Terni - spiega - è una città fra le più importanti d'Italia e dev'essere, doverosamente, connessa con la rete ad Alta velocità ferroviaria. Per attrarre sviluppo socio economico, nonché turistico e culturale, bisogna arrivare e partire, velocemente, da Terni non da Orte, pur riconoscendo importanza a questo scalo ferroviario".

"Lo stesso treno 'Tacito' - continua Ricci - si dovrebbe trasformare in treno veloce Frecciarossa con itinerario Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia sino a Firenze, Milano e Torino. Vorrei solo citare -aggiunge - Philip Kotler, il massimo esperto al mondo di marketing che, recentemente, indica nei modi ferroviari ad Alta velocità uno dei fattori principali di sviluppo di una località. Dunque, o la fermata si fa a Terni o serve a poco anche per l'immagine dei ternani".

Secondo Ricci, "Sul tema delle ferrovie bisogna anche concludere, velocemente, il raddoppio della linea Spoleto - Terni e dare una adeguata propulsione alla valorizzazione della Ferrovia centrale umbra (Fcu) sino a Terni, come asse strategico con Perugia".

ALTA VELOCITÀ: "SU POSSIBILITÀ DI FERMATA AD ORTE, BENE INIZIATIVA PRESIDENTE MORRONI DI PORTARE QUESTIONE IN COMITATO CONTROLLO, MA IL TEMA È GIÀ STATO OGGETTO DI UNA MIA INTERROGAZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito all'Alta velocità ferroviaria e alla possibilità della fermata ad Orte. E nel commentare l'iniziativa del presidente del Comitato consiliare per il Controllo e la Valutazione, Roberto Morroni, di sottoporre la questione all'interno dell'organismo di Palazzo Cesaroni, ricorda che il tema è già stato oggetto, nello scorso mese di maggio, di una sua specifica interrogazione.

Perugia, 29 ottobre 2018 - "Il presidente del Comitato consiliare per il Controllo e la Valutazione e capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Roberto Morroni, annunciando l'intenzione di sostenere l'iniziativa riguardante la possibilità di far fermare i convogli ferroviari ad Alta velocità presso la stazione di Orte (<https://goo.gl/Jnsoi2>), ha ricordato che si trattava di una iniziativa già promossa



dall'onorevole Raffaele Nevi nelle sue vesti di allora consigliere regionale. Ora capisco l'affinità politica tra due esponenti dello stesso partito, ma, ad onor del vero, la stessa esigenza era stata espressa anche in una mia interrogazione (<https://goo.gl/W7vMZ4>), discussa in Consiglio regionale nello scorso mese di maggio". Così, in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che ricorda come "in quella sede l'assessore preposto rispose che Trenitalia non riteneva la fermata compatibile e sostenibile da un punto di visto di esercizio per la tipologia dei treni di Alta velocità, ma che la Giunta era comunque aperta a valutare la praticabilità della proposta di arretramento e, in tal senso, avrebbe avviato confronti con l'assessore Leonardi della Regione Lazio e con gli altri enti locali".

"Dopo la fermata del Frecciarossa a Perugia e la prossima istituzione della fermata di Chiusi - commenta Leonelli -, da tempo reputo che la fermata di Orte sarebbe una buona possibilità per dare una soluzione di collegamento alla rete dell'Alta velocità ferroviaria al territorio dell'Umbria meridionale e in particolare alla città di Terni, ma anche alla città di Spoleto, per la quale è stata finalmente vinta anche la battaglia della fermata del Frecciabianca, attiva dal 10 dicembre prossimo".

"La fermata di Orte - spiega Leonelli - sarebbe collocata appena oltre il confine della nostra regione e nella tratta di collegamento verso Roma e Firenze; conseguentemente i benefici per l'Umbria sarebbero importanti sia in termini di sviluppo, grazie alle migliori opportunità di collegamento verso il Sud, ma anche verso il Nord del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio ricco di bellezze naturalistiche, come la Cascata delle Marmore - conclude -, e ricco di manifestazioni culturali di rilievo nazionale ed internazionale, quale il Festival dei Due Mondi".

ALTA VELOCITÀ: "A ORTE SIANO PORTATE LE MERCI, NON LE PERSONE: È TERNI LA STAZIONE PRIMARIA DEL FRECCIAROSSA" - LIBERATI (M5S): "BASTA POLITICA STRACCIONA E RINUNCIATARIA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in tema di Alta velocità ed in particolare sulla "storiella" della fermata ad Orte del Frecciarossa. "Ad Orte - rimarca il capogruppo pentastellato - siano portate le merci, non le persone. La stazione primaria del Frecciarossa deve essere prevista a Terni". Liberati si domanda "come mai Palazzo Spada non ha ancora detto una parola chiara sul fatto che la Regione Umbria ha finora fatto figli e figliastri, escludendo Terni dall'Alta velocità, così come Spoleto e Foligno".

Perugia, 29 ottobre 2018 - "Solo in una comunità senza bussola ci si potrebbe rallegrare di un treno a 30 km da qui. Anziché esperire tutti i tenta-

tivi possibili per portare il Frecciarossa a Terni, si continua per l'ennesima volta con la storiella della fermata di Orte, che può essere solo complementare e secondaria rispetto alla centralità che deve avere la città". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che si chiede "come mai Palazzo Spada non ha ancora detto una parola chiara sul fatto che la Regione Umbria ha finora fatto figli e figliastri, escludendo Terni dall'Alta velocità, così come Spoleto e Foligno? Come mai il Comune non ha ancora coinvolto la Fondazione Carit per tentare la stessa operazione siglata a Perugia, ottenendo così un cospicuo contributo per un treno che naturalmente dovrebbe partire da Terni e, di lì, risalire l'Umbria, fino a Milano, specie dopo i risparmi conseguiti con la sperimentazione del Perugia-Milano in corso, richiestissimo?".

"A Orte - commenta il capogruppo pentastellato - portateci piuttosto le merci della Thyssen, in quell'interporto che sta per diventare hub tra i più importanti d'Italia, prevedendo fino a sette binari ferroviari per soddisfare le necessità logistiche delle aziende: se i Comuni di Terni e Narni, se la Regione Umbria, incalzassero Thyssen e le altre imprese, ragionando in ottica intermodale su attività totalmente standardizzate, ben pochi Tir entrerebbero nella Conca, se non per attraversare la E/45 o compiere attività residuali nella Piastra logistica, ancora al palo, dopo decenni".

Secondo Liberati, "se si stabilisse una forte intesa pubblico/privato su Interporto di Orte e Piastra locale, conseguentemente, ne guadagneremmo tutti in salute e immagine generale, proiettandoci nel futuro: invece a Orte vogliamo trasferire le persone, le famiglie, mentre a Terni continuiamo a trasferire su gomma le merci, trasformando così le strade cittadine in tante piccole camionabili, ovviamente piene di buche, più spesso semidistrutte. Il Terzo Mondo tra noi - conclude Liberati -, figlio di una politica stracciona e rinunciataria, nell'assenza manifesta di pensiero".

ALTA VELOCITÀ: "COLLEGARE TERNI ALLA RETE. SOSTENERE IL COMPLETAMENTO DELLA TORINO-LIONE" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA MOZIONE E INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp-Ic) interviene sullo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria con una interrogazione e una mozione, relative al collegamento di Terni con la linea veloce "per garantire alla città un concreto sviluppo socio economico" e al completamento della tratta Torino-Lione "per connettere l'Umbria e l'Italia alla rete europea all'alta velocità".

Perugia, 30 ottobre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp-Ic) interviene sullo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria con una interrogazione e una mozione, relative al collegamento di Terni con la linea veloce "per garantire alla città un concreto sviluppo socio economi-



co" e al completamento della tratta Torino-Lione "per connettere l'Umbria e l'Italia alla rete europea all'alta velocità".

L'INTERROGAZIONE, di cui Ricci annuncia la presentazione, mira ad "evitare che la fermata del Freccia Rossa si faccia a Orte, nel Lazio. Perugia e Terni devono essere considerate in modo analogo perché sono le due principali città dell'Umbria, ottenendo entrambe l'alta velocità ferroviaria. Orte è un nodo importante ma non è Terni e nemmeno Umbria. È necessario che alla stazione di Terni possa fermare il Freccia Rossa, anche evolvendo il Tacito ad elevata velocità con transito a Spoleto, Foligno, Assisi e Perugia per Milano - Torino. Solo potenziando i trasporti, in generale e pendolari, da Terni a Roma e da Terni per la rete ferroviaria italiana, si potrà dare alla città un concreto sviluppo".

La MOZIONE del consigliere regionale propone di "sostenere il completamento della linea Torino - Lione, essenziale per connettere l'Umbria e l'Italia alla rete europea ad alta velocità. L'atto di indirizzo, già all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa, evidenzia che la Tav Torino-Lione è un nodo strategico di connessione dell'Italia, attraverso il corridoio mediterraneo, alla rete europea. Come noto la penale prevista, qualora si interrompessero i lavori, è di 2 miliardi di euro mettendo a rischio 6/8mila potenziali posti di lavoro. La gran parte della linea ferroviaria è in galleria, con essa si riducono i gas serra e si tutela l'ambiente. Senza il nodo Torino - Lione non avremmo la connessione ottimale alla rete europea finendo come in un binario morto una volta arrivati a Torino. Spero che anche i comuni dell'Umbria si mobilitino per questa opera essenziale per lo sviluppo".

"QUELLO CHE LA SINISTRA NON DICE SU AEROPORTO, TRENI E STRADE" - SQUARTA (FDI): "ATTIVARE COMITATO DI CONTROLLO PER VERIFICARE "PROMESSE CONTENUTE NEL PIANO REGIONALE E MAI MANTENUTE"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) annuncia di aver richiesto l'attivazione del "Comitato per il controllo e la valutazione" in merito alla concreta attuazione di quanto previsto dal Piano regionale dei trasporti, a tre anni dalla sua approvazione. Per Squarta "ad oggi ci troviamo un aeroporto divenuto barzelletta dell'Italia e treni Fcu che viaggiano a 50 chilometri orari".

Perugia, 31 ottobre 2018 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) annuncia di aver richiesto l'attivazione del "Comitato per il controllo e la valutazione" in merito alla concreta attuazione di quanto previsto dal Piano regionale dei trasporti, a tre anni dalla sua approvazione.

Squarta domanda: "Oltre all'insperato Freccia-rossa Perugia-Milano cosa è stato fatto? È necessario verificare punto per punto quali obiettivi siano lontani dall'essere raggiunti. Poco o niente

è stato fatto dalla Sinistra al potere nonostante i proclami del dicembre 2015, quando in Aula venne presentato in maniera trionfalistica l'assetto dei trasporti e delle infrastrutture. Ad oggi - sottolinea il capogruppo di FdI - ci ritroviamo un aeroporto divenuto barzelletta dell'Italia e treni Fcu che viaggiano a 50 chilometri orari. Straordinario esempio, non c'è dubbio, di sottosviluppo. Eppure, nell'avveniristico piano del Pd, il 'San Francesco di Assisi' si sarebbe dovuto trasformare in un punto di riferimento per il centro Italia, con un 'traffico turistico business' e un ruolo spalla per i voli low-cost degli aeroporti romani. Si parlava anche di un sistema ferroviario per collegare Sant'Egidio a Fiumicino. Nulla, ad oggi, risulta essere stato fatto".

Marco Squarta aggiunge che "per quanto riguarda i treni, l'obiettivo di migliorare i collegamenti verso l'alta velocità di Roma è stato portato a termine? Anche in questo caso, come per Milano (obiettivo centrato senza programmazione strategica, considerato che di quel Frecciarossa nei documenti non c'è traccia), sarebbe sufficiente arretrare un treno per consentire ai viaggiatori di raggiungere la Calabria via Napoli in sette ore. Purtroppo questa mia proposta, che aprirebbe l'Umbria al Sud Italia, non è mai neppure stata presa in considerazione dagli strateghi dei trasporti che scaldano le poltrone di Palazzo Donini".

Squarta affronta infine il tema strade: "Non ci risultano gare per i servizi Tpl e quegli auspicati 'adeguati livelli di fluidità e sicurezza della viabilità primaria in corrispondenza del nodo di Perugia' sono ancora una chimera. Basta chiedere agli automobilisti che ogni giorno rimangono intrappolati nelle lunghe code che si creano a Ponte San Giovanni. È questo tutto ciò che sa fare la sinistra al potere? I nodi, compreso quello di Perugia, stanno venendo al pettine".



TORRI MEDIEVALI: "ALTO DEGRADO DEI SITI DI PENNA DELLA ROCCA E ROCCA DI CESI (TR)" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S): "PERICOLO PER ESCURSIONISTI E VISITATORI, ESISTONO SPECIFICI RISCHI PER CESI?"

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano un'interrogazione per sapere dalla Giunta "se avvierà un'indagine ufficiale, atta a escludere la possibilità di eventuali danni al patrimonio monumentale dei beni presenti nell'area della conca ternano-narnese, far cui Penna della Rocca e Rocca di Cesi; quali siano le iniziative urgenti previste per scongiurare nuovi distacchi di pietre, bloccando pure le frane in corso dalle falesie; se esistono rischi specifici per l'abitato di Cesi, vista la tutt'altro che perfetta condizione strutturale dell'area della Rocchetta".

Perugia, 22 ottobre 2018 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano un'interrogazione a risposta scritta per sapere dalla Giunta "se avvierà un'indagine ufficiale, atta a escludere la possibilità di eventuali, irreparabili danni al patrimonio monumentale dei beni potenzialmente presenti nell'area della conca ternano-narnese, far cui Penna della Rocca e Rocchetta di Cesi; quali siano le iniziative urgenti previste per scongiurare nuovi distacchi di pietre, bloccando pure le frane in corso dalle falesie; se esistono rischi specifici per l'abitato di Cesi, vista la tutt'altro che perfetta condizione strutturale dell'area della Rocchetta".

"Le alture della conca ternano-narnese – spiegano nell'atto - sono punteggiate da un sistema di torri di controllo risalente nel tempo. Si tratta di strutture in pietra di pregevole fattura, ma ampiamente in rovina, dopo decenni di abbandono e di inadeguata tutela da parte degli organi statuali a ciò preposti. A circa 700 metri di quota, in posizione intermedia tra monte Torricella e monte Torre Maggiore, al di sopra di Borgo Rivo-Pietrara, si trova Penna della Rocca, sul cui sperone insistono i resti di un ricco e antico presidio utile a controllare l'importante valico. Non lontana, e all'incirca alla stessa quota, ma al di sopra dell'abitato di Cesi, insiste invece la Rocchetta di Cesi, ivi posta a presidio delle Terre Arnolfe, ma anch'essa ampiamente disgregata. Gli insediamenti/fortificazioni di Penna della Rocca e Rocchetta di Cesi risultano pure inclusi nel primo repertorio censuario elaborato a seguito del Protocollo d'intesa stipulato tra Regione Umbria e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria del 13 settembre 2011 per la realizzazione della Carta Archeologica dell'Umbria (CAU) tra i 'siti archeologici ed elementi del paesaggio antico'. I suddetti luoghi rappresentano anche un importante itinerario per gli appassionati di escursionismo e alpinismo, viste le creste e i percorsi, con variazioni più e meno impegnative. I siti in questione, pur rap-

presentando una testimonianza unica relativamente alla storia delle Terre Arnolfe e di Terni, versano oggi in condizioni precarie, minacciati da una folta vegetazione unitamente alla scarsa attenzione nel mantenerli in sicurezza. Oggi appare a rischio la tenuta stessa delle torri e delle mura, con potenziale pericolo di crolli e cedimenti dell'intera area".

I consiglieri del Movimento 5 stelle vogliono perciò sapere se la Giunta "esigerà restauri conservativi e nuovi scavi archeologici per recuperare i tanti elementi di valore storico-culturale collocati nelle aree descritte, anche considerando che lo stato attuale dei siti mette a repentaglio l'incolumità dei non pochi escursionisti e visitatori, e se intenda coordinare e sollecitare un più sistematico e incisivo intervento in loco della Soprintendenza, chiedendo ufficialmente l'insediamento di un ufficio statale nella Conca, anche alla luce delle condizioni oggettivamente penose in cui versano da decenni taluni beni culturali a Terni (e nel circondario), quali Villa Palma, la Fontana di Piazza Tacito, l'ex Convento di Colle dell'Oro, il Teatro Verdi, le sempre più sbrecciate residue mura cittadine, le condizioni pessime delle stesse poche torri medievali rimaste, a voler tacere di molto altro".

